Anno 119 Numero 51

LA STAMPA

Martedì 12 Marzo 1985

A PAGINA 7
Israele attacca per rappresaglia un villaggio libanese: 32 morti

I funerali dei militari

A PAGINA 16
Un consulto da Craxi sul referendum. Il pci rispolvera gli autoconvocati
di Gian Carlo Fossi

Bettino Craxi

Stroncato domenica sera da un enfisema, il suo regno è durato 13 mesi - Domani i funerali

Muore Cernenko, ora c'è Gorbaciov

L'annuncio della scomparsa dato ieri, due ore dopo un Plenum straordinario eleggeva, su proposta di Gromyko, il nuovo leader - E' il settimo capo del Cremlino nella storia dell'Urss - Ha 54 anni, il più giovane membro del Politbjuro - La camera ardente del segretario generale nella «Casa dei sindacati» - A Mosca per le esequie Pertini, Mitterrand, la Thatcher e il vicepresidente americano Bush

La terza generazione

Se un anno fa il Politbjuro sovietico non aveva avuto il coraggio di eleggere a segretario generale un candidato della nuova generazione, ieri, dopo due esperienze funeste, non ha più avuto il coraggio di nominare un altro degli anziani. Così Mikhail Gorbaciov, pur sempre lontano dal diventare il più giovane capo della storia sovietica, diventa il segretario generale più rapidamente eletto.

Si pensava da sempre che il problema fondamentale dell'Urss e della sua gestione fosse il rapporto disarticolato fra politica ed economia. Le vicende del Cremlino, la morte a catena dei massimi personaggi nel giro di poco più di due anni, hanno indicato che il problema esistenziale stava invece nei rapporti fra politica e medicina. Ancora Stalin aveva sollevato l'affare dei medici del Cremlino, rivelatosi poi una montatura anti-ebraica. Questa volta però si sarebbero tutti gli estremi di un *affaire*: o i membri del Politbjuro sono malcurati, o risultano sbagliate le diagnosi sulla loro idoneità fisica per le loro responsabilità planetarie.

La colpa, tuttavia, non deve essere tutta dei medici. Era Lenin a lamentarsi per primo che *«a decidere sullo stato di salute è il Comitato Centrale, non i medici»*. La battaglia del potere si combatteva sempre fino all'ultimo respiro, senza badare alle condizioni fisiche. Così lo Stato che pretende di pianificare tutto, per cinque anni è rimasto senza un capo in piena efficienza.

Ora assistiamo, a quanto sembra, al primo tentativo di pianificazione anche in questo campo. La nomina di Gorbaciov doveva essere stata già preparata per essere proclamata così presto. Malgrado le penose sceneggiate televisive con Cernenko, già da mesi Gorbaciov era entrato nelle funzioni di *«secondo segretario generale»*, come disse Afanasiev. Salgono al potere nel pcus i comunisti che l'impresa d'Ottobre l'hanno studiata sui libri scolastici e gli anni ruggenti di Stalin li hanno passati nei lager estivi per i «pionieri».

Che cosa può comportare questo salto trans-generazionale? Due regole potranno difficilmente venire meno anche con Gorbaciov: primo, che solo la morte cambia i capi del Cremlino; secondo, che il mutamento al vertice cambia poco o nulla nell'indirizzo politico. Solo Krusciov era un'eccezione. Sostenere, come spesso si fa, che Andropov era una specie di anti-Breznev, che Cernenko avrebbe segnato la rivincita del breznevismo e che ora Gorbaciov segnerebbe la vittoria, nuovamente, degli andropoviani, sembra per lo meno azzardato dal momento che da Breznev ad oggi, salvo nello stile puramente letterario dei discorsi, non si è percepita alcuna svolta, né in politica interna, né in politica internazionale. Si sono susseguiti alla guida dell'Urss tre conservatori concettuali: la rivoluzione si sviluppa immobilizzandola.

Detto questo, non si devono omettere due circostanze. Primo, l'Urss, anche per sostenere lo corso strategico, deve riformare il meccanismo economico e sociale, procedere alla ridistribuzione del prodotto ed al decentramento della sua gestione, il che esige un periodo di respiro. Ne sono coscienti sia i politici e gli economisti, sia i militari. Altrimenti, la corazza si troverà priva delle forze che devono sostenerla. Quindi, il Cremlino cercherà anche in futuro, a Ginevra, un compromesso con gli Usa, osteggiando però duramente un nuovo ciclo tecnologico negli armamenti, insostenibile dalla sua economia ipertesa. Secondo, Gorbaciov e la sua generazione suppliscono alla mancanza di attestati rivoluzionari e di decorazioni di guerra, con le lauree universitarie. Il nuovo capo ne ha ottenute due, lauree vere, non quelle per corrispondenza conseguite dai predecessori. La burocrazia di partito viene, in certo qual modo, sostituita dalla tecnocrazia. L'opposizione latente nell'Urss, rappresentata dagli specialisti creati dal sistema ma scontenti del ruolo conquistato nel sistema, ora diventa forza «governativa», inserendosi nei meccanismi di comando. Se non cambia propriamente il sistema, cambia la sua preparazione tecnica, più vicina al moderno.

Non è che con Gorbaciov il Cremlino adotterà i ritmi e i criteri dell'Occidente, anche perché la lentezza e l'abbondanza dei tempi vengono considerate dai gestori del socialismo come un vantaggio, in contrasto con i governi capitalisti perennemente in corsa con il tempo. La grossa novità dell'ultimo trapasso si preannuncia comunque nel fatto che ora a Mosca ci sarà un segretario generale con attività effettiva di almeno otto ore giornaliere, dopo tre predecessori che mettevano insieme, a malapena, due ore di lavoro al giorno. Una rivoluzione sopravvive nell'Urss: la rivoluzione biologica.

Frane Barbieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Piegato dal suo annoso enfisema, come precisa il bollettino medico, Konstantin Cernenko è morto domenica sera, alle 19,20, dopo tredici mesi alla guida della superpotenza sovietica; e già nel tardo pomeriggio, poche ore dopo l'annuncio ufficiale che confermava voci e segnali emersi fin dal cuore della notte, Mikhail Gorbaciov veniva nominato alla successione nel corso di un Plenum straordinario del Comitato Centrale.

Già qualche ora prima, mentre Mosca avviava i preparativi al grande rito dei funerali di un suo leader, per la terza volta in 28 mesi, il nome del più giovane membro della dirigenza (ha compiuto 54 anni nei giorni scorsi) era apparso in testa alla commissione per le onoranze funebri: un segno che in passato aveva sempre anticipato le scelte del Cremlino. Nel giro di poche ore, con una rapidità senza precedenti, il Plenum straordinario avrebbe confermato quel «segnale». Gorbaciov è il settimo segretario generale nei 67 anni di storia dell'Urss.

Una Mosca ancora nella morsa del gelo, ma baciata da un brillante sole invernale, ha accolto pacatamente la notizia della morte di Cernenko, alla quale era stata preparata dalle impietose immagini televisive del mese scorso, relative alle due sconcertanti «ricomparse» di un capo del Cremlino ormai morente. Come già per Breznev e per Andropov, è stato l'annunciatore-principe della tv sovietica, Igor Kirillov, a dare la notizia. Lo ha fatto, contemporaneamente alla radio e all'agenzia *Tass*, secondo un rituale ormai consueto: vestito di nero, con una cravatta rosso cupo, un pesante paio d'occhiali, scandendo in tono solenne le parole.

«Il Comitato Centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss e il Consiglio dei Ministri dell'Urss — egli ha detto — *annunciano con profondo dolore al partito e all'intero popolo sovietico che alle 19,20 del 10 marzo 1985, dopo una grave malattia, è morto...»*. Una pausa. Poi, sui teleschermi, listata dal drappo rossonero del lutto sovietico, mentre riprendeva la voce dello speaker, è apparsa l'immagine in bianconero di *«Konstantin Ustinovich Cernenko, segretario generale del Comitato Centrale del Pcus e presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss. Il nome di Konstantin Ustinovich Cernenko, eccezionale leader del partito comunista e dello Stato sovietico, indomito combattente per gli ideali del comunismo e per la pace, rimarrà per sempre nel cuore del popolo sovietico e di tutta l'umanità progressista»*. Erano le 14, e già un'ora dopo la *Tass* diramava la lista della commissione funebre, capeggiata da Gorbaciov.

La macchina del grande rito si è subito messa in moto: già nel primo pomeriggio, osservati da piccoli drappelli di un pubblico incuriosito, squadre di operai hanno chiuso ogni accesso alla Piazza Rossa e hanno avviato i lavori di addobbo per i funerali, in programma domani alle 13, cioè in tempi brevissimi rispetto alle passate occasioni. In serata, con Mosca già in fermento per l'imminente arrivo di capi di Stato e di governo da ogni parte del mondo, la salma di Cernenko è stata portata alla Dom Sojuzov, la «Casa dei sindacati»: la camera ardente, come vuole la tradizione, è stata allestita nella «Sala delle colonne», per l'ultimo omaggio — oggi e domani — da parte del pubblico sovietico. Ieri sera Gorbaciov, nel suo primo atto ufficiale, vi ha guidato il Politbjuro. E' la fine di un incubo, di una malattia prima nascosta e poi ammessa, che pesava sulla vita del Paese.

I russi avevano capito che qualcosa era accaduto già durante la notte, quando taluni programmi della radio erano stati cambiati, e la musica classica aveva sostituito le trasmissioni umoristiche e le canzonette. Poi, in mattinata, altri cambiamenti. Conferme indirette della morte di Cernenko venivano dagli Stati Uniti e da Amburgo, dove Shcherbitskij (membro del Politbjuro) e Zamjatyn (della segreteria) erano costretti a un ritorno anticipato.

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

ALL'INTERNO

Un'immagine di Cernenko nell'aprile del 1984

Mikhail Gorbaciov l'anno scorso ai funerali di Berlinguer

Il discorso di investitura del nuovo segretario

«Non vogliamo superare la potenza nucleare Usa»

MOSCA — Continuità in politica interna, sulla linea tracciata da Cernenko e da Andropov, per affrettare l'ulteriore sviluppo dell'economia, ricerca incessante della pace nel quadro internazionale, promozione di una sempre più stretta collaborazione con gli alleati del blocco socialista, puntando *«a un serio miglioramento dei rapporti con la Repubblica popolare cinese»*.

Questi i punti principali del discorso che il nuovo segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, ha pronunciato ieri nel corso del plenum del comitato centrale del pcus.

Nella parte dedicata alla politica internazionale, Gorbaciov ha detto che *«continueremo a perseguire con fermezza la politica leninista di pace, risponderemo sempre alla buona volontà con la buona volontà e alla fiducia con la fiducia, ma tutti devono sapere che non perderemo di vista gli interessi della nostra patria e dei suoi alleati»*.

Quindi, un lungo passaggio sui negoziati per il controllo delle armi nucleari e spaziali, che si aprono oggi a Ginevra: *«La posizione dell'Urss è nota a tutti* — ha detto — *e io posso solo ribadire che non vogliamo una superiorità unilaterale sugli Stati Uniti e i Paesi della Nato, ma l'interruzione della corsa agli armamenti»*. *«Per questo* — ha concluso — *proponiamo di congelare gli arsenali nucleari e di cessare l'ulteriore installazione dei missili. Noi chiediamo una reale e decisa riduzione degli armamenti già accumulati, non la creazione di nuovi sistemi di armi, siano essi nel cosmo o sulla Terra»*.

Riferendosi al quadro sovietico, Gorbaciov ha quindi sollecitato un *«ulteriore perfezionamento e sviluppo della democrazia, dell'intero sistema dell'autogoverno socialista del popolo»*, sottolineando che si tratta *«di allargare il ruolo dei Soviet, di "attivizzare" i sindacati, il Komsomol, il controllo popolare, le collettività dei lavoratori»*.

Il negoziato nucleare decolla, crescono le speranze di un'intesa Usa-Urss

I sovietici a Ginevra: continuiamo

Gli americani erano disponibili a un rinvio - Nella sollecitudine russa per il dialogo solo il timore delle armi stellari?

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Una grande bandiera rossa a mezz'asta accoglierà questa mattina, nel recinto della missione sovietica, la delegazione americana guidata da Max Kampelman. Decolla così il grande negoziato nucleare, nonostante la rapida successione al vertice del potere moscovita. Mentre Konstantin Cernenko giace al Cremlino nella Sala delle Colonne, quello che si può considerare l'evento più promettente del suo brevissimo regno, il dialogo atomico rilanciato dopo la drammatica stagione dell'incomunicabilità, prende il via dalla familiare sede ginevrina.

Quando ieri si è diffusa la notizia della morte di Cernenko, è parso per un momento che la seduta inaugurale dovesse slittare. Quando poi è arrivato l'annuncio ufficiale, gli americani hanno comunicato ai sovietici, in un incontro di funzionari destinato a mettere a punto le modalità tecniche della riunione di oggi, la loro disponibilità per un eventuale rinvio. Ma i russi hanno chiesto di procedere secondo programma. Subito dopo, era appena passato il mezzogiorno, nel recinto della sede diplomatica un soldato russo ha abbassato a mezz'asta la rossa bandiera nazionale.

Come ha riferito il portavoce americano John Lehman, si faranno due sedute plenarie alla settimana: la seconda è già fissata per giovedì nella sede ginevrina dell'Acda, l'agenzia americana per il disarmo. Ma non si esclude che oggi i russi chiedano un aggiornamento. In ogni caso, prima che parta il negoziato vero e proprio, prima cioè che le delegazioni possano addentrarsi nell'intricata foresta nucleare, un'importante questione preliminare dovrà essere risolta.

E' l'argomento che già oggi le due delegazioni capeggiate da Viktor Karpov e Max Kampelman dovranno gettare sul tavolo: come si articolerà di fatto la trattativa? Nell'intesa dell'8 gennaio, su cui si basa questa conferenza, Gromyko e Shultz stabilirono che il negoziato avrebbe investito tre distinte tematiche, da considerarsi nella loro interdipendenza: i sistemi strategici, le armi a raggio intermedio, le armi spaziali. Sono anche stati nominati i capi dei sottogruppi che si occuperanno dei singoli capitoli: Kampelman e Yuli Kvitsinskij per le armi spaziali, Karpov e John Tower per i sistemi strategici, Maynard Glitman e Alexei Obukhov per i missili a raggio intermedio.

Ma resta il problema di fondo: questi tre tavoli saranno separati o contigui? Insomma, com'è da realizzarsi l'interdipendenza concordata a gennaio? Su questa interdipendenza insistono molto i russi, ansiosi come sono di bloccare l'iniziativa americana di difesa strategica nota come progetto guerre stellari; mentre gli Stati Uniti insistono sulla non negoziabilità del programma di difesa spaziale, in quanto progetto di ricerca, e sull'opportunità di accordi anche parziali.

E' opinione diffusa che questo negoziato sarà lungo e laborioso. Si parla di sessioni di otto settimane, alternativamente a Ginevra e nelle due capitali. Il cuore del problema nucleare è oggi rappresentato dall'iniziativa di difesa strategica, le guerre stellari, annunciata dal presidente Reagan due anni fa. Allora al Cremlino regnava Yurij Andropov, ma il programma spaziale lanciato da Reagan, con il proposito ambizioso e un po' naïf di rendere «impotenti e superate» le armi atomiche, sembrò passare inosservato a Mosca.

Allora di ben altro si preoccupavano i sovietici: del dispiegamento degli euromissili occidentali, in risposta agli SS 20, che era in programma per la fine del 1983. Programma rispettato, e minaccia mantenuta da parte russa: lasceremo Ginevra, avevano detto, se arriveranno in Europa i Pershing 2 e i Tomahawk. E così è stato: le trattative sugli euromissili e sugli armamenti strategici, iniziate sulle rive di questo lago ancora sotto Breznev, bruscamente interrotte.

E' stato proprio il programma guerre stellari a rompere quel ghiaccio. Nel giugno '84, quindici mesi dopo l'annuncio reaganiano, improvvisamente i russi propongono una trattativa per il disarmo nello spazio. Qualcosa è cambiato, a Mosca: nelle stanze del Cremlino si aggira un nuovo capo, un canuto signore siberiano che si chiama Konstantin Cernenko. Gli americani controbattono: non si può parlare solo di armi spaziali, riprendiamo anche il discorso sugli euromissili e sulle armi strategiche.

Su questa inconciliabilità tramonta la progettata conferenza di Vienna: ma quello stesso settembre '84 in cui le superpotenze avrebbero dovuto incontrarsi attorno al tavolo viennese c'è un'evoluzione clamorosa: Reagan riceve Gromyko, si gettano le basi di questo rilancio ginevrino. Si arriva così al gennaio scorso, a Shultz e Gromyko non resta che rendere diplomaticamente operativa la nuova volontà di dialogo. Adesso la parola è alle due folte delegazioni di tecnici e diplomatici: saranno loro a stabilire se per questo pianeta irto di armi paurose è ancora possibile immaginare un futuro di pace.

Alfredo Venturi

Anche i jet iracheni colpiscono obiettivi iraniani, decine di vittime

L'Iran bombarda Baghdad

In serata Teheran accetta l'invito dell'Onu: sospese le incursioni su centri abitati

TEHERAN — Giornata drammatica nel Golfo Persico. Iran e Iraq hanno intensificato ieri le incursioni aeree sui rispettivi territori. Sono stati colpiti, tra l'altro, Baghdad e numerosi obiettivi di interesse economico. Le vittime sono decine, un aereo iracheno sarebbe stato abbattuto. Una incursione irachena su Teheran sarebbe fallita, ma gli iracheni avrebbero colpito località minori in territorio iraniano. In serata il governo di Teheran ha accettato la proposta dell'Onu di sospendere gli attacchi contro obiettivi civili iracheni a partire dalla mezzanotte.

Gli aerei di Teheran hanno raggiunto la capitale irachena all'alba, colpendone i principali punti strategici: i morti, secondo un comunicato dello stato maggiore di Teheran, sono tredici. L'attacco, che le fonti ufficiali di Baghdad non hanno confermato, è stato deciso per rappresaglia alle incursioni effettuate domenica dagli iracheni contro le importanti città iraniane di Isfahan e Tabriz, che avevano provocato la morte di 23 persone e il ferimento di oltre centocinquanta.

Anche Bassora sarebbe stata bombardata: alcuni abitanti della città irachena al confine con l'Iran hanno riferito a un'agenzia di stampa che l'incursione iraniana è stata la più violenta tra quelle lanciate finora dagli aerei di Teheran. Secondo le stesse fonti, i morti sarebbero decine.

L'aviazione irachena avrebbe colpito altre località in territorio iracheno: Abol-Khasib, Haibah, Tannoumah, Al-Sharghi, Mandali, Khanqin, Maidan e Margasur. Anche qui ci sarebbero vittime.

L'incursione su Baghdad non è stata confermata dal governo iracheno. Un portavoce si è limitato ad affermare che aerei iraniani «si sono infiltrati al di là della linea di frontiera e hanno colpito una zona distante trenta chilometri dalla capitale».

Mentre si susseguivano le incursioni aeree su obiettivi terrestri, gli iracheni hanno colpito un'altra petroliera nel Golfo Persico, per la seconda volta in due giorni.

Mentre il conflitto del Golfo assume proporzioni sempre più allarmanti, un'intensa attività diplomatica è in corso a Parigi nel tentativo di trovare una soluzione negoziata. Nella capitale francese si trovano infatti il segretario generale della Lega araba Chadli Klibi, alla testa di una delegazione del «Comitato dei Sette», e il vice primo ministro iracheno Tariq Aziz. Klibi visiterà nei prossimi giorni Roma, per informare l'Italia, presidente di turno della Comunità europea, dell'andamento della posizione del «Comitato», l'organizzazione panaraba che cerca una soluzione negoziata al conflitto del Golfo. Oggi Klibi sarà ricevuto dal presidente Mitterrand e domani dal ministro degli Esteri Roland Dumas, che successivamente vedrà anche Tariq Aziz.

UN «VOLTO NUOVO» AL VERTICE, IL CREMLINO GIOCA LA CARTA DEL RINNOVO GENERAZIONALE

Gorbaciov, una breve anticamera

Nato nel '31, da una famiglia di contadini, vicino a Stavropol, dopo una rapidissima carriera nei quadri medi del pcus, viene chiamato a Mosca da Breznev nel '78 - Due anni dopo la promozione nel Politbjuro col compito di occuparsi della riforma agraria - In auge sotto Andropov, supera un difficile momento alla morte del suo grande protettore - Poi il recupero sulla «vecchia guardia», la popolarità (anche all'estero) e il titolo di «numero due»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Già «delfino» di Andropov, scavalcato un anno fa dal rigurgito della «vecchia guardia» cernenkiana ma poi consolidatosi come «numero due» del Cremlino, Mikhail Sergeevich Gorbaciov rappresenta l'importante carta del rinnovo generazionale. Il «volto nuovo» dell'Urss, non solo in questo immediato dopo-Cernenko, ma in quella fase storica che ebbe inizio 28 mesi fa con la morte di Breznev. Ha appena 54 anni, compiuti il 2 marzo scorso: il più giovane membro di un Politbjuro ridotto oggi a dieci persone, delle quali cinque hanno ormai superato i settant'anni.

E' l'uomo, per questi motivi, che sale al potere (come Andropov) accompagnato da grandi speranze: dopo due segretari generali «di transizione», egli potrebbe rivelarsi come il leader in grado di dare a questo immenso Paese una guida sicura negli anni a venire. Passa come «apostolo del cambiamento», ma è difficile dire in quale misura egli sarà effettivamente in grado di mettere in moto un volano economico arrugginito dall'immobilismo brezneviano — come egli stesso aveva cercato di fare nella breve «primavera» andropoviana — e introdurre nuovi metodi di management dominati dall'imperativo delle nuove tecnologie, in un sistema restio per natura alle innovazioni radicali. E' l'uomo di una distensione internazionale, come si spera in Occidente, forse essenziale per poter varare un tale ambizioso programma interno? O sarebbe azzardato, come osservano numerosi sovietologi, attendersi spinte liberalizzatrici — all'interno e all'esterno — da un uomo che ha raggiunto il vertice del pcus?

Approdato a Mosca nel 1978, dopo una rapidissima carriera nei quadri medi del partito, prima nella Segreteria e poi anche nel Politbjuro, si è a lungo occupato di questioni agricole. Ed è in quel settore, così critico per l'Urss, che egli si è creato meriti particolari. A Stavropol, dove era cresciuto politicamente, aveva la fama — rimastagli tuttora — dell'organizzatore abile e pragmatico: furono proprio i suoi successi in campo agricolo a provocarne la chiamata a Mosca e il successivo ingresso nel Politbjuro (1980), con il preciso compito di attuare l'ambizioso programma di riforma agraria voluto da Breznev. Di fatto, soltanto sotto Andropov egli sarebbe riuscito a far decollare i primi cambiamenti, con un piano di incentivi e di autodeterminazione periferica. Ed è quel marchio di manager capace ad accompagnarlo ancora oggi.

Il successo crea nemici, soprattutto quando esso tocca nicchie politiche cristallizzate dal tempo. Responsabile — di fatto — dell'intero apparato economico sotto Andropov, e quindi propulsore della «disciplina del lavoro» andropoviana, scoprì al momento della successione che certe decisioni drastiche non gli erano state perdonate, e gli sfuggì quindi l'obiettivo della successione. Se non scomparì a quel momento dalla scena politica, si osserva oggi a Mosca, fu perché Cernenko ebbe bisogno anche del suo appoggio, quindi costretto a una sorta di compromesso che di fatto rafforzò la posizione di Gorbaciov.

«Protetto» in origine da quell'eminenza grigia del Cremlino che fu Suslov — in comune avevano la base politica nella città di Stavropol — dopo i successivi «interregni» di Andropov (sotto Breznev) e di Cernenko (sotto Andropov), ne ha infatti ereditato il ruolo di ideologo del partito. In quella veste, oltre che come promotore di una vasta riorganizzazione dei quadri di partito in vista dell'imminente XXVII congresso del pcus, egli ha sempre più rafforzato la sua posizione di «numero due». Fra gli alti e bassi di quelli che possono essere stati i conflitti di cordata in seno al potere sovietico, è stato protagonista di una sempre maggiore «esposizione» internazionale, avviata con una visita in Canada nel maggio '83 e dalla partecipazione (dicembre) al congresso del pc portoghese, proseguita nell'84 con il viaggio a Roma per i funerali di Berlinguer (giugno) e a Sofia (settembre) per una visita ufficiale, culminata con il viaggio a Londra del dicembre scorso e con la comparsa alle elezioni del 24 febbraio in palese veste di «erede designato».

Il suo viaggio in Inghilterra è forse stato — politicamente — la mossa più indovinata. Le sue caratteristiche di concretezza, vivacità e prontezza alla battuta (è stato definito «estroverso» e «con un buon senso dell'umorismo»), ne hanno decretato il successo con la stampa anglosassone, impressionata da un uomo così diverso dallo stereotipo sovietico (nonostante la massiccia corporatura, tutta «russa»). La popolarità riscossa in quell'occasione da Gorbaciov e da sua moglie Raisa ha addirittura irritato Washington: Weinberger non ha esitato a definire quel viaggio «un esercizio di pubbliche relazioni per la politica sovietica sugli armamenti».

Ancor più significativa è stata la sua comparsa di due settimane fa — 24 dicembre — in occasione delle elezioni svoltesi in Urss per i Soviet locali. Mentre la tv sovietica presentava un Cernenko immobile e ansimante, alla stampa occidentale veniva dato in pasto un Gorbaciov impegnato in uno «show» del tipo che l'Urss riserva, in quelle occasioni, al segretario generale. Era un'indicazione del suo crescente potere al Cremlino, di quanto fosse diventato saldo il suo ruolo di principe ereditario. Era anche, in quella dicotomia dell'informazione (le immagini di quel Gorbaciov non sono mai approdate sui teleschermi dell'Urss), un modo di assicurare al mondo che Cernenko malato non impediva un regolare svolgersi della vita politica sovietica, che dietro il leader formale c'era ormai anche un leader reale.

In quell'occasione, presentando al mondo la sua famiglia, Gorbaciov era comparso con la moglie Raisa, la figlia Irina e una nipotina. Sorridente e rilassato in quella fredda ma soleggiata giornata invernale, aveva chiacchierato qualche minuto con i funzionari del seggio.

Questo è l'uomo che oggi regna sull'Urss. Ma le sue origini sono umili. Figlio di contadini, nacque nel 1931, cioè già in epoca staliniana, nel centro agricolo di Privolnoe, presso Stavropol (Russia meridionale). Aveva 15 anni quando nel 1946 andò a lavorare come aiuto di un manovratore di mietitrebbiatrice: e in quella regione a Nord del Caucaso, fra il Mar Nero e il Mar Caspio, rimase con brevi interruzioni fino al 1978, quando Breznev lo chiamò a Mosca. Quattro anni era rimasto in quel suo primo lavoro nei campi, poi prevalse — con l'aiuto del partito — la vocazione agli studi, e nel 1955 si laureò in giurisprudenza all'Università di Mosca.

Tornato subito dopo a Stavropol — aveva 24 anni — entrò nel mondo della politica, primo segretario del Komsomol ('56) di quella città, poi ('58) secondo segretario provinciale, infine ('60) primo segretario. La sua carriera appare, dalle note biografiche ufficiali, rapida e costante: passato dal Komsomol ai quadri pieni del partito, divenne primo segretario cittadino nel '66 e nel giro di quattro anni ('70) primo segretario regionale. Dal 1971 è membro del Comitato Centrale. Quando Breznev lo fece venire nella capitale, Gorbaciov aveva appena 47 anni; due anni dopo, del tutto inaspettatamente, diventava anche membro del Politbjuro. Era l'ottobre [illegible]: quel Plenum segnò la fine politica di Kossighin e delineò gli schieramenti di un dopo-Breznev che solo ora, forse, assume una struttura non provvisoria.

Fabio Galvano

Mosca. Membri del Politbjuro durante una votazione al Parlamento sovietico avvenuta nel dicembre 1983. Da sinistra nella prima fila: il ministro degli Esteri Gromyko, Konstantin Cernenko, Nikolai Tikhonov. Nella seconda fila: Grigory Romanov, Viktor Grishin e Mikhail Gorbaciov (Telefoto Associated Press)

Subito annunciata la morte di Cernenko

Pechino: «Ha migliorato le relazioni Cina-Urss»

PECHINO — Con grande tempestività la televisione cinese ha dato ieri notizia al Paese della scomparsa del leader sovietico. L'annuncio non è stato seguito da alcun commento.

L'agenzia ufficiale di stampa, Nuova Cina, ha anche fornito una breve biografia. Vi si sottolinea che durante gli ultimi mesi i rapporti tra Mosca e Pechino sono migliorati e i due Paesi «hanno ripreso il dialogo».

Significativamente, è stata citata una dichiarazione di Cernenko stesso, del 22 febbraio, secondo la quale «l'Unione Sovietica attribuisce grande significato alla normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare».

Dal canto suo, un portavoce governativo interrogato dalla stampa occidentale ha definito il defunto «un leader eccezionale», un'espressione già usata per Andropov.

La Thatcher vede salire alla carica più elevata l'uomo che la affascinò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il primo ministro Margaret Thatcher andrà mercoledì a Mosca, formalmente per i funerali di Cernenko, ma soprattutto per congratularsi con il nuovo leader del Cremlino, per stringere la mano a quel Mikhail Gorbaciov che, con molto fiuto, le autorità inglesi avevano invitato per una settimana in Gran Bretagna prima di Natale. Fra la signora Thatcher e il giovanile e sorridente Gorbaciov c'era anzi stato un coup de foudre politico, notato da tutti gli osservatori e avvalorato dalle esplicite dichiarazioni del premier inglese, che non si era mai così sbilanciato nei confronti di uno statista sovietico.

«Mi piace questo Gorbaciov — aveva dichiarato la Thatcher — potremmo fare del lavoro insieme. E' valsa la spesa, questa visita». E il tono insolitamente caloroso della «signora di ferro» aveva colpito i commentatori e i circoli diplomatici. Gorbaciov, in realtà, aveva fatto di tutto per accattivarsi simpatie, per far breccia, centrando una riuscita operazione di public-relations. Al fianco della attraente moglie Raisa, il cinquantatreenne Gorbaciov non aveva avuto reticenze a farsi fotografare sorridente al volante di una MG; era stato apprezzato per il suo humour da politici, banchieri e industriali; aveva parlato senza peli sulla lingua con i suoi interlocutori; aveva sorpreso tutti, preferendo un'escursione alla Torre di Londra per ammirare i gioielli della Corona al rituale omaggio alla tomba di Marx nel cimitero di Highgate.

Al di là di questo aspetto esteriore, la sua missione in Inghilterra, alla vigilia della ripresa ginevrina delle trattative Usa-Urss, era stata delicata e importante. Gorbaciov aveva cercato di mettere in risalto le preoccupazioni europee sul contrastato progetto di «scudo spaziale» caro a Reagan, proprio mentre la Thatcher stava per andare a Washington. Questo tentativo era stato neutralizzato dal premier, le divergenze, pur nascoste sotto lo schermo dei sorrisi, erano rimaste. E agli interlocutori inglesi che per una settimana l'avevano «studiato», l'ospite aveva lasciato l'impressione di un abile ma fermo negoziatore.

Ora che è assurto al potere supremo del Cremlino, i governanti e i sovietologi inglesi sanno di doversi misurare con un personaggio di grosso rilievo e di insolita vitalità. Che cosa c'è da aspettarsi da lui? a Downing Street si chiudono a riccio. Ma altri, politici e specialisti, parlano. Ed ecco le loro ipotesi sull'èra-Gorbaciov.

David Owen, *leader socialdemocratico ed ex ministro degli Esteri laborista, che ha incontrato più volte il nuovo leader, prevede*: «Ci possiamo aspettare mutamenti, specie sul piano interno e in politica economica, dove probabilmente seguirà gli insegnamenti dell'esperienza ungherese. Sul controllo degli armamenti, invece, qualsiasi cambiamento sarà più lento ad emergere. Ma Gorbaciov ha il grosso *atout* di poter discutere con la *leadership* militare dal punto di vista scientifico e tecnologico».

Paolo Patruno

«Tristezza e apprensione» del Portogallo

LISBONA — In assenza del primo ministro Mario Soares, in viaggio per il Brasile dove parteciperà alla cerimonia di insediamento del presidente Neves, il cordoglio del governo portoghese per la morte di Cernenko è stato espresso dal ministro degli Esteri Jaime Gama, che ha inviato al collega Gromyko un messaggio di condoglianze.

Il presidente del Parlamento, Fernando Amaral, ha dichiarato che la scomparsa di un dirigente politico è sempre motivo di tristezza e di apprensione: «Di tristezza perché il mondo perde uno statista con propositi conosciuti, di apprensione per l'aspettativa che si crea sui problemi della successione».

«Da tempo la guida era collettiva»

Il cancelliere Kohl parla di continuità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il cancelliere Kohl sarà oggi a Mosca per rappresentare, mercoledì, la Repubblica Federale ai funerali di Cernenko. E, ovviamente, per incontrare il nuovo Segretario generale del partito, Gorbaciov. A Bonn, non ci si fa molte illusioni sull'atteggiamento sovietico verso la Repubblica Federale, si sa che Mosca non ha ancora «perdonato» al governo Kohl la presenza degli euromissili. Ma si è notato qualche flebilissimo sintomo di disgelo, e Kohl non vuole lasciare nulla di intentato per intiepidire il dialogo con la nuova *leadership*.

Allo stesso tempo, prevale il parere che, per vari mesi almeno, i rapporti del Cremlino con l'estero seguiranno, più o meno, gli itinerari già tracciati. Questa «*continuità diplomatica*», come la si definisce qui, potrebbe essere deludente per alcuni aspetti, come appunto le relazioni Mosca-Bonn, ma sarebbe incoraggiante, e positiva, in una prospettiva più vasta, come il futuro dell'intero dialogo Est-Ovest. Sono valutazioni che Bonn condivide con Washington, dove molte voci ricordano che già da tempo la condotta sovietica era determinata da una «*direzione collettiva*».

Ecco perché il cancelliere Kohl si è preoccupato ieri di smorzare immediatamente le inquietudini sul futuro dei negoziati a Ginevra. «*La morte di Konstantin Cernenko* — ha dichiarato il capo del governo — *non influirà sull'atteggiamento sovietico, durante la vitale trattativa. La decisione russa di tornare al tavolo dei negoziati fu una decisione collettiva, non di Cernenko soltanto*». Decisione che, a quanto appare, Gorbaciov avrebbe favorito. Che cosa avverrà poi, quando a Ginevra si arriverà al sodo, quando sorgeranno i primi scogli, nessuno ovviamente lo sa.

m. cl.

Silenzio Cee (con l'Urss ha rapporti «ufficiosi»)

BRUXELLES — La Cee non invierà messaggi di cordoglio ufficiali all'Unione Sovietica, per la morte di Cernenko. Lo si è appreso da fonti vicine all'esecutivo comunitario.

L'Urss non riconosce infatti la Cee e non ha accreditato ambasciatori.

Enfisema e cirrosi un lungo calvario

A vederlo così, in fotografia o in quei pochi minuti alla televisione — affaticato e ansimante, cianotico, labbra serrate nel continuo strenuo impegno di «assistere» la respirazione del suo torace dilatato e rigido — non ci voleva molto per giudicarlo gravemente malato di pneumopatia cronica avanzata, già forse in quella critica fase di «cuore polmonare cronico» che l'enfisema polmonare evolutivo, a lungo andare, inevitabilmente comporta. Ad azzardare da lontano una impressione più circostanziata sulla sua insufficienza respiratoria, lo si sarebbe potuto definire un tipo misto fra il «pink puffer» (soffiatore rosa) e il «blue bloated» (gonfio blu) della convenzionale terminologia medica anglosassone.

Facies da cronico sofferente totale, gesti rallentati e di tutto risparmio — come comanda il cronico e critico deficit d'ossigeno all'interno dell'organismo («ipossia» cronica) — con lunghe assenze e «vacanze» da possibili malattie associate (in questo caso una cronica epatite) aggiunte a probabili complicazioni intercorrenti (riacutizzazioni broncopolmonari batteriche o virali, episodi di scompenso cardiocircolatorio, encefalopatia respiratoria, ischemie cardiache o cerebrali etc.); tutto faceva suggerire — salvo, ovviamente, un giudizio di prognosi «quoad vitam» a breve tempo — l'esistenza di una subtotale incapacità primariamente respiratoria.

Difficile dire, allora — nell'ostinato riserbo mantenuto sui suoi precedenti clinici — che si trattasse di asma bronchiale cronica piuttosto che di enfisema ostruttivo. Ma la distinzione, dal punto di vista del risultato funzionale, non fa molta differenza: e il bollettino medico ufficiale parla chiaramente di enfisema cronico ostruttivo come malattia di base.

Come sempre succede, poi, quando l'economia dell'organismo è tanto minata, malattie preesistenti — come in questo caso una antica epatite in non spenta attività e in evoluzione verso la cirrosi epatica — vengono a intricare la situazione, prepotentemente diminuendo le già compromesse resistenze generali, nutrizionali, metaboliche e immunitarie.

Con umana e medica simpatia, come non immaginare la grande pena di un uomo, a capo di mezzo mondo, tanto invalidato e schiavo del suo malato organismo da non riuscir neppur più a reggere — nonostante farmaci e ossigeno e consulti e controlli e terapie intensive — alla fatica di una penosa apparizione di un minuto alla tv?

In un Paese che detiene il primato indiscusso degli ultracentenari, in poco più di 2 anni, silenziosamente appartati se ne sono andati via in tre — Breznev, Andropov e adesso Cernenko — uno ad uno sovranamente tutelati da una impassibile e persin crudele ragion di Stato e tutti — salvo il comune e fierissimo orgoglio — umanamente ridotti a poveri cronici fangodegenti.

Ezio Minetto

Cernenko, 13 mesi di regno

Gorbaciov con la moglie Raisa in una foto del dicembre 1984 durante la visita in Gran Bretagna

(Segue dalla 1ª pagina)

to a Mosca, poche ore dopo quella di un altro membro del Politbjuro, Vorotnikov, dalla Jugoslavia. Segnali sicuri.

Mosca appariva ieri quella di sempre: la calca nelle vie centrali, il viavai nei grandi magazzini erano semmai accentuati dai tre giorni di «ponte» — da venerdì a domenica — per la giornata della donna. Nei parchi, dopo la scuola, i bambini pattinavano accarezzati dal sole, ignari delle bandiere a mezz'asta. Sarebbe vana la ricerca delle lacrime di una vecchia babushka, o delle scene di disperazione che nel '53 accompagnarono la morte e i funerali di Stalin. «Era malato», dicevano tutti, con compassione. «*Gorbaciov è più giovane, è quello di cui l'Urss ha bisogno*», azzardavano altri. Ma sono i tempi strettissimi di questa successione (c'erano voluti due giorni per Andropov e quattro per Cernenko), a far pensare che in realtà l'Urss pianga Cernenko molto meno di quanto ci si potesse aspettare. E' come se il Cremlino si fosse sgravato di un penoso fardello e avesse deciso di tornare a tappe forzate alla normalità, sottolineare che non c'è vuoto di potere.

Ciò non significa che la Mosca ufficiale sia stata parca di elogi per il leader scomparso. Al Plenum straordinario, dopo avere osservato un minuto di silenzio, lo stesso Gorbaciov ha denunciato «la *grave perdita*», ha ricordato «*il grande leader e statista, patriota e internazionalista, saldo campione degli ideali del comunismo e della pace*», ha offerto infine le condoglianze del partito ai familiari. A quel punto, secondo quanto riferisce l'agenzia *Tass*, Andrej Gromyko ha preso la parola «*su incarico del Politbjuro*», ed ha «*introdotto la proposta di eleggere Mikhail Gorbaciov alla carica di segretario generale*». Liquidate in un attimo altre eventuali candidature, il partito ha rispettato la consegna dell'obbedienza. «*Il Plenum* — riferisce la *Tass* — *ha eletto all'unanimità Mikhail Gorbaciov segretario generale del Comitato Centrale del Pcus*».

f. gal.

Da Bucarest un messaggio più caldo che per la morte di Andropov

BUCAREST — Il presidente della Romania, Ceausescu, sarà a Mosca per i funerali di Cernenko, a capo di una folta delegazione. Domani a Bucarest e in tutto il Paese sarà lutto nazionale.

In un telegramma di condoglianze, Ceausescu afferma che «nel periodo della leadership di Cernenko le relazioni di amicizia fra Romania e Unione Sovietica hanno raggiunto un nuovo e più alto livello». Nel ricordare il contributo del segretario generale del pcus «al benessere, alla politica interna ed estera dell'Urss, alla pace e al disarmo anche nucleare», Ceausescu esprime la speranza che i rapporti romeno-sovietici continuino a svilupparsi in futuro, come è avvenuto in passato, nel quadro dell'amicizia e della collaborazione.

Fonti diplomatiche occidentali rilevano il tono più caldo dell'attuale messaggio rispetto a quello inviato per la morte di Andropov.

Papandreu «Un vuoto incolmabile»

ATENE — Il premier greco Papandreu ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri sovietico Tichonov un messaggio di condoglianze per la morte di Cernenko. «La perdita di un leader i cui sforzi per il miglioramento del clima internazionale e per favorire la pace sono stati concreti — ha affermato Papandreu — lascia un vuoto incolmabile».

IL DEFUNTO CAPO DEL CREMLINO LASCIA I RAPPORTI TRA LE DUE SUPERPOTENZE A UN PUNTO CRITICO

USA - Saprà rispondere alla sfida del nuovo?

Tredici mesi fa, commentando, dall'angolazione americana, la morte di Andropov, osservavo che il suo successore, chiunque egli fosse, non avrebbe mai potuto adottare verso l'America un tono più duro dello scomparso; e che non avrebbe potuto andare peggio in futuro di come era andata con Andropov. E aggiungevo: *«Un successore potrebbe più facilmente imporre una correzione di rotta; forse una reazione meno negativa alla 'svolta neo-reaganiana' è ora più agevole. Da parte americana è prevedibile che i toni moderati dell'ultimo Reagan si accentueranno per offrire un'apertura al successore di Andropov»*.

Da allora ad oggi molto è cambiato, e il cambiamento condiziona le speranze e i timori dell'America di fronte alla nuova successione. In tredici mesi i rapporti Usa-Urss sono nettamente migliorati. Il nome di Cernenko rimarrà legato alla ripresa del dialogo, anche se non sappiamo quanta parte del merito per il ritorno dell'Urss al negoziati sia sua, o di altri personaggi del vertice sovietico (compreso il suo successore) o viceversa del grande protagonista Reagan: sia della sua sfida spaziale che delle sue offerte negoziali.

Certo è che le trattative strategiche sono riprese e che gli apocalittici toni anti-reaganiani sono scomparsi: con Cernenko si è avuta una *«svolta neo-brezneviana»* nella politica estera sovietica. Ora non si può non temere, da una parte, che essa possa essere rovesciata, e sperare invece, dall'altra, che una leadership nuova, meno effimera e più sicura di sé, possa dare un'ulteriore spinta al negoziato. La rapidissima nomina di Gorbaciov fa pensare che egli, «vice» e successore designato del leader ora scomparso, fosse chiaramente corresponsabile della «svolta» avvenuta con Cernenko. Questo è di buon augurio.

Ma è presto per fare previsioni sicure sull'effetto che potrà avere il salto generazionale dai settantenni ai cinquantenni, una volta che il nuovo leader, Mikhail Gorbaciov, si sia consolidato. Il ringiovanimento non comporta necessariamente una svolta positiva. I sovietologi americani tendono però a sottolineare due fatti. Il primo è che vi sarà una stretta interdipendenza tra le scelte che il nuovo leader farà in politica interna e quelle di politica estera. In secondo luogo, passi distensivi verso l'America faciliterebbero quella politica del cambiamento all'interno, che appare indispensabile per rilanciare uno sviluppo in crisi.

Le priorità fondamentali del successore di Cernenko non cambieranno: anche il «giovane» Gorbaciov continuerà a volere difendere sopra ogni altra cosa il potere del partito e l'unità dello Stato multinazionale sovietico. Ma come cercherà di raggiungere questi obiettivi? Attraverso il cambiamento o consolidando l'ordine esistente?

La scelta tra vecchio e nuovo sembra imporsi su tre grandi problemi: l'economia; la sicurezza: il controllo sovietico sull'Europa Orientale. Di fronte al rallentamento dello sviluppo, al ritardo tecnologico e all'accrescersi del distacco dall'America, il nuovo leader potrà scegliere o vaste e coraggiose riforme economiche o il rafforzamento della disciplina. Di fronte alla sfida spaziale reaganiana, tutta fondata sulla superiorità tecnico-scientifica dell'America, egli potrà puntare o sul compromesso — che eviterebbe una gara militare intollerabilmente costosa — o sul confronto. Di fronte alle ansie di autonomia e alle inquietudini dell'Est europeo, egli potrà o cercare di costruire un'alleanza più elastica e tollerante, o sforzarsi di riaffermare l'autorità imperiale sovietica su un blocco disciplinato.

Le tre scelte sono interdipendenti: una nuova distensione faciliterebbe una politica di riforme, e viceversa. L'America di Reagan, che punta sul cambiamento, cercherà di stimolarlo mantenendo un clima di forte competizione, ma accentuando anche i gesti che invitano a scelte distensive. Ci vorrà del tempo prima che si possa capire dove andrà la Russia della nuova generazione: ma una pagina è stata voltata nella storia sovietica.

Arrigo Levi

EUROPA - *Occhi aperti sulla gara nel cosmo*

C'è di nuovo un europeo, anzi un francese, nella cronaca della morte di un leader sovietico. Tredici mesi fa, fu Claude Cheysson, allora ministro degli Esteri, a dare per primo al mondo la notizia della scomparsa di Andropov. Ora è capitato al suo successore, Roland Dumas, trovarsi a Mosca mentre Cernenko moriva. Ma, se la prima circostanza fu sostanzialmente fortuita, la seconda è il frutto di un'iniziativa politica. Dumas era stato invitato al Cremlino come rappresentante del Paese europeo che ha preso le maggiori distanze dalla svolta strategica americana, che inquieta l'Urss più di ogni altra cosa.

Ci si domandava se Dumas sarebbe riuscito a incontrare Cernenko, dando la prova che egli era vivo e operante. Questo problema è ormai superato, ma ne resta aperto uno ben più importante: se cioè il tentativo sovietico d'isolare l'America dai suoi alleati, sulla questione cruciale del grande rilancio strategico, continuerà, e in quale misura e con quale forza. Ne dipende il generale atteggiamento dell'Urss sulla stessa questione, la disponibilità o meno a considerare e a negoziare il riassetto nei termini proposti dagli americani. Naturalmente, non sarà senza conseguenze la risposta che gli europei, per loro conto, vorranno dare.

I brevi «regni» di Jurij Andropov e di Konstantin Cernenko hanno avuto alcune caratteristiche diverse, anche per gli europei. Andropov, sviluppando quelle che erano state le posizioni dell'ultimo Breznev, portò sino in fondo il tentativo d'imporre, con gli *SS-20*, la superiorità nucleare sovietica in Europa, in aggiunta a quella convenzionale; e quando vide fallito il proposito di sganciare gli europei dall'America, ruppe uno dopo l'altro tutti i negoziati strategici (altra questione è che poi, sul piano interno, fosse considerato un possibile innovatore).

Cernenko ha riportato l'Urss alle trattative ginevrine, nonostante l'installazione in Germania, Gran Bretagna e Italia degli euromissili americani in risposta agli SS-20. Ma è probabile che anche Andropov, se fosse vissuto, avrebbe fatto lo stesso. Cernenko fu indotto al disgelo da alcune ragioni oggettive: la rielezione di Reagan, soprattutto, e il conseguente rilancio della strategia «stellare», cioè in pratica del progetto di scudo antimissilistico, che faceva in qualche modo «invecchiare» la stessa disputa sugli euromissili. E su questo nuovo tema rimise in moto l'eterna orchestra dell'Urss, con fiati e archi orientati verso l'orecchio europeo della Nato (mentre, per gli europei dell'Est, valevano al solito gli strumenti a percussione, come si vide col drastico blocco del viaggio di Honecker a Bonn).

Cioè, in sostanza, le differenze tra Andropov e Cernenko sono state esteriori e contingenti, ed è stata invece continua e omogenea la linea di fondo; ha provveduto del resto a garantirla, con la sua immutabile presenza e influenza, il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko. Una differenza vera tuttavia c'è, e riguarda appunto il tema dell'orchestra. Quello degli euromissili, sotto la direzione di Andropov, era un tema troppo semplice, e persino rozzo: per il fatto insuperabile che erano stati gli stessi sovietici ad alterare l'equilibrio, o ad aggravare lo squilibrio, in Europa, con i loro *SS-20*.

Quello «stellare» è invece un tema complesso, e persino sofisticato. Infatti trova, non a caso, un orecchio sensibile a Parigi, e qualche attenzione anche a Roma. Intanto, questa volta l'iniziativa è americana, e l'Urss la subisce (anche se un vecchio e onesto esperto come Paul Nitze giura che Mosca non è impreparata). Poi, gli europei non riescono a scorgere, in questo caso, dove stia il loro vero interesse. Per certi aspetti, oltre che di Mosca, sono portati a diffidare anche di Washington. Chi più e chi meno. Il loro problema ultimo è farsi un giudizio autonomo e unitario, per discutere meglio con Reagan e per resistere, se necessario, anche all'orchestra di Gorbaciov.

Aldo Rizzo

ASIA - Le insuperabili questioni di principio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Già da qualche mese era evidente l'intenzione di riprendere il dialogo tra Giappone e Unione Sovietica, per ricondurlo almeno al livello pre-invasione sovietica dell'Afghanistan, o pre-incidente del jumbo coreano: un livello di dialogo non molto aperto e nemmeno cordiale, sempre meglio però del «congelamento» dei rapporti tra i due Paesi che, sul piano degli scambi commerciali, si è manifestato con un calo del 25 per cento tra il 1982 e il 1983.

Lunedì mattina, poche ore prima che la morte di Cernenko fosse annunciata, il nuovo ambasciatore sovietico a Tokyo, Piotr Abrasimov, ha espresso al ministro degli Esteri giapponesi Shintaro Abe le speranze di Mosca: il rafforzamento della cooperazione economica bilaterale e la firma di un accordo culturale. Abe ha risposto che il Giappone è ben disposto, ma che il problema dei «territori del Nord», giapponesi prima della guerra, ora occupati dai sovietici, necessita una soluzione.

Lo stesso Shintaro Abe aveva dichiarato poco tempo fa che il 1984 poteva essere definito il *«primo anno del dialogo Giappone-Urss»* e, in realtà, dei miglioramenti vi sono stati, per lo meno si sono infittiti i contatti a vari livelli tra rappresentanti dei due Paesi, dopo 5 anni di quasi totale chiusura. Giapponesi e sovietici riconoscono una complementarità delle rispettive economie: da una parte alta tecnologia e abbondanza di capitali, dall'altra ricchezza di risorse naturali. *«Se i nostri due Paesi non vengono coinvolti in un eventuale possibile deterioramento dei rapporti tra Est e Ovest, non vedo perché non si dovrebbe instaurare una migliore intesa»*, ha commentato un portavoce del ministero degli Esteri giapponese subito l'annuncio della scomparsa di Cernenko.

Evidentemente, imprevedibili cambiamenti ai vertici del Cremlino potrebbero influire sull'andamento dei negoziati di Ginevra per il disarmo, è questo che a Tokyo si teme. In particolare, l'appoggio del governo Nakasone alla strategia delle «guerre stellari» di Reagan e il probabile superamento del tetto dell'1 per cento del Pnl per le spese della difesa, posizioni che Mosca ha fino ad ora criticato senza però acuire le accuse al Giappone di *«risorgente militarismo»*, potrebbero, nel caso di una svolta della politica estera sovietica, assumere rilievo tale da mandare all'aria le basi per un'intesa futura che nel 1984 sono state poste con buona volontà da entrambe le parti.

E' tuttavia implicito da parte giapponese un certo malcontento, non tanto nei riguardi dell'Urss, ma derivante dal fatto che gli Stati Uniti e molti Paesi dell'Europa occidentale hanno firmato con l'Urss accordi a lungo termine di cooperazione economica. Con Gorbaciov, il Giappone farà bene a tenere separati i problemi politici da quelli commerciali, come ha suggerito l'ex presidente della Camera di commercio giapponese, Shigeo Nagano, anche se questa può apparire come *«una politica umiliante per i nostri sentimenti nazionali»*.

Stranamente, ma non tanto se si esamina il panorama politico generale, le reazioni di Pechino ai probabili mutamenti della politica sovietica sono assai simili a quelle di Tokyo. La visita di Arkhipov in Cina alla fine dell'anno scorso ha posto le basi per una cooperazione economica, commerciale e scientifica da realizzarsi in base a un accordo quinquennale per cui, nel 1990, l'interscambio sino-sovietico dovrebbe raggiungere un volume pari a 5 miliardi di dollari, l'equivalente cioè dell'attuale interscambio sino-americano. Tuttavia, alla richiesta di Arkhipov di stabilire un patto di mutua non aggressione, i cinesi hanno risposto picche, enumerando gli ostacoli offensivi per il loro sentimento nazionale, che si frappongono a questa proposta e cioè: la massiccia presenza di truppe sovietiche alle frontiere sino-sovietiche e sino-mongole, il sostegno sovietico all'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, l'occupazione sovietica dell'Afghanistan.

Renata Pisu

Mosca. Una recente immagine di Gromyko: è stato lui a proporre Gorbaciov a segretario del pcus

Mosca. Una donna si sofferma dinanzi all'immagine di Cernenko nelle bacheche dell'agenzia Tass

Cernenko sarà ricordato per aver rotto la serie di niet all'Occidente

Il timido siberiano trascinato dalla sicura ascesa di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A differenza di Andropov, anch'egli condannato dalla salute ad essere un leader di transizione, Cernenko rischia di essere ricordato come l'uomo che ha interrotto la catena dei «niet» e ha ripreso il dialogo con gli Stati Uniti, che ha saputo — o voluto — riannodare tenui fili portati sul punto di rottura, dopo l'abbandono sovietico del negoziato ginevrino. Non ha visto però la ripresa della trattativa: è morto due giorni prima, quando già le delegazioni erano a Ginevra. Non ha avuto il tempo, e forse neppure la volontà politica, per apportare radicali mutamenti alla politica interna dell'Urss.

Siberiano, nonostante il nome di lontana origine ucraina, Cernenko proveniva da famiglia contadina. Era nato il 24 settembre 1911 (aveva quindi sei anni all'epoca della rivoluzione) nel villaggio di Bolshaja Tes, presso Krasnojarsk. Si lasciò trascinare dagli entusiasmi politici dei primi anni post-rivoluzionari e abbracciò la carriera politica, voltando le spalle alla sua terra natale e a quello che poteva essere un destino tra gli sterminati campi di grano della Siberia. Nel Komsomol a 18 anni, nel pcus a venti (1931), era il classico esempio del dirigente sovietico venuto «dalla gavetta». Non aveva un'educazione formale: Solo nel '43 aveva seguito per due anni i corsi della scuola superiore del partito e nel '53, quando già ricopriva importanti incarichi, ottenne un diploma all'istituto di pedagogia di Kishinev, in Moldavia.

Negli Anni Trenta Cernenko aveva occupato numerosi incarichi nelle organizzazioni di base del partito, in Siberia. Allo scoppio della guerra e fino al '43, mentre altri leader della «vecchia guardia» erano al fronte, era stato segretario del partito a Krasnojarsk. Dopo gli studi di partito ebbe lo stesso incarico, dal '45 al '48, nella città di Penza (Russia Centrale), quindi (1948) fu trasferito in Moldavia, come capo del dipartimento propaganda del comitato centrale (agit-prop) di quella Repubblica appena annessa all'Urss e bisognosa di sovietizzazione. Fu lì che conobbe Breznev, primo segretario della Moldavia dal '50 al '52. Fu la svolta decisiva della sua carriera.

Quasi trent'anni fa, nel 1956, Cernenko raggiunse a Mosca il suo mentore, Breznev, il quale dopo una parentesi nel Kazachstan era stato promosso alla segreteria del pcus. Anche a questo siberiano con il viso tondo, di facile rossore, la voce esitante, i modi timidi, mediocre oratore, la capitale offriva molto: egli divenne primo funzionario presso il comitato centrale, incaricato su scala pansovietica del settore agit-prop. Poi, dal 1960, varcò le soglie del Presidium del Soviet Supremo diventando capo della segreteria particolare di Breznev, che era diventato presidente dal maggio di quell'anno. Dopo la destituzione di Kruscev (1964) e l'ascesa al potere di Breznev, Cernenko divenne (1965) capo della direzione affari generali del comitato centrale, incarico che avrebbe occupato fino al 1976 e da cui poteva controllare tutte le nomine dell'apparato. Attese però altri sei anni (1971) prima di diventare membro del comitato centrale e ancora cinque (1976) per accedere alla segreteria del pcus.

Uomo grigio di partito e di apparato, stando al suo curriculum. Taluni leader che l'hanno incontrato, tuttavia, lo hanno anche giudicato in modo diverso. Helmut Kohl lo ha definito «allegro e aperto», Bush «gentile», l'industriale americano Hammer «umano». Arkadij Shevchenko, ex collaboratore di Gromyko e vicesegretario generale dell'Onu rifugiatosi in Occidente nel 1978, lo ricordava piuttosto come un uomo «rude, autoritario, arrogante, dittatoriale», ma anche «opaco al punto che non si raccontavano neppure aneddoti o barzellette su di lui», «pragmatico ma sprovvisto di un intelletto brillante», in ogni caso «del tutto privo di senso dell'umorismo».

Della sua vita privata si conosceva poco. A differenza di Tatjana Andropova, vista soltanto dopo la morte del marito, Anna Dmitrievna Cernenko è comparsa pubblicamente fin dall'inizio di marzo, cioè a meno di un mese dalla nomina di Konstantin Ustinovich, in occasione delle elezioni per il Soviet Supremo. E poi, pochi giorni dopo, facendo gli onori di casa al consueto ricevimento per le mogli degli ambasciatori in occasione della «giornata della donna». Di lei si sono viste fotografie, mai peraltro pubblicate in Urss. Anche una con il marito, con la figlia Elena Konstantinovna e con il nipotino Dmitrij. Elena è archivista all'istituto di marxismo-leninismo. Ma è tutto ciò che si sa con certezza della famiglia di Cernenko. Un figlio (o più d'uno, si dice) resta nell'ombra; si chiamerebbe Vladimir Konstantinovich Cernenko, e sarebbe funzionario del Goskino, l'ente di Stato per il cinema. Ma si dice anche che ci sia un Albert, forse nato da un precedente matrimonio (del quale ovviamente non si ha conferma), il quale sarebbe a capo dell'ufficio propaganda del pcus nella città siberiana di Tomsk. E'un mistero, quello che sempre avvolge i familiari dei leader sovietici, svelato soltanto dai funerali sulla Piazza Rossa.

f. gal.

In tutta l'Urss 3 giorni di lutto Salve e sirene per l'addio

MOSCA — Tre giorni di lutto nazionale sono stati decretati in tutta l'Unione Sovietica per ieri, oggi e domani: lo ha annunciato un comunicato ufficiale del Comitato Centrale del pcus, del Praesidium del Soviet Supremo e del Consiglio dei ministri.

Nel momento in cui il corpo di Cernenko verrà calato nella tomba, saranno sparate salve di artiglieria a Mosca, nelle capitali delle Repubbliche dell'Unione, nelle «città eroiche» di Leningrado, Volgograd, Odessa, Sebastopoli, Novorossijsk, Kerch, Tula, nella «eroica fortezza» di Brest e a Kaliningrad, Lvov, Rostov, Kuibyshev, Sverdlovsk, Novosibirsk, Chita, Khabarovsk, Vladivostock e Krasnoyarsk.

Contemporaneamente, in tutte le imprese e organizzazioni, tranne quelle in cui si effettuano lavorazioni a ciclo continuo, il lavoro sarà sospeso per 5 minuti.

Erano appena usciti in italiano gli «Scritti politici ed economici»

In 390 pagine il Cernenko-pensiero

Anche il defunto capo del Cremlino aveva commentato i padri del marxismo citando i suoi predecessori

La Mondadori ci ha presentato proprio in questi giorni trecentonovanta pagine di Cernenko-pensiero (Konstantin Cernenko, *Scritti politici ed economici*). Tutti i meriti e tutte le colpe vanno attribuite anche questa volta a Lenin. La Rivoluzione d'Ottobre egli l'aveva per certi versi preparata e realizzata scrivendo.

Era ricorso agli scritti teorici anche per tracciare le strutture del primo Stato socialista. La pratica è poi proseguita con i suoi successori. Oltre che come monarca assoluto e stratega impareggiabile Stalin voleva passare alla storia come grande filosofo: ad ogni fatto e misfatto della sua epoca corrisponde un suo libro. Kruscev, poi, ha riempito gli scaffali delle biblioteche facendo raccogliere in volumi tutte le sterminate orazioni, relazioni e dichiarazioni, battute memorabili comprese, con le quali aveva inondato l'Urss e il mondo (l'unico a non essere mai pubblicato è rimasto il suo testo veramente storico, il rapporto segreto su Stalin). Breznev si era fatto assegnare per le sue opere addirittura il premio Lenin per la letteratura.

L'improvvisa ascesa di Andropov è stata accompagnata dalla pubblicazione del suo primo libro, mentre un secondo ha preceduto di poco la sua repentina scomparsa. Cernenko, infine, si era aperto la strada alla segreteria generale con quattro libri; l'ultimo, il quinto, raccoglie appena i testi pronunciati più che scritti nella massima carica.

Una delle ultime immagini di Cernenko, 2 settimane fa

Oltre ad essere, a differenza dei successori, un intellettuale enciclopedico, Lenin era anche indotto ad unire all'azione rivoluzionaria un lavoro teorico: si trattava di modellare il marxismo su una realtà storica tutt'altro che consona alle previsioni utopiche di Marx. La forzatura ideologica di Marx eseguita da Lenin doveva essere poi sviluppata da Stalin che ha finito per forzare anche le consegne dottrinali di Lenin.

Nel corso di quest'opera di riduzione — di Marx in Lenin e poi di Lenin in Stalin — tutto è risultato ridotto ad un tale punto di schematismo fideistico e nulla è rimasto per ridurre e tanto meno per elaborare. Ogni sezione doveva trovare un riscontro nelle citazioni, giuste o manipolate, prima di Marx, di Engels e di Lenin, poi dei loro «migliori allievi». Così, ai classici Andropov ha dovuto aggiungere anche Breznev, mentre Cernenko si è visto obbligato ad aggiungere nei suoi scritti, in fila discendente dagli insegnamenti di Marx e Engels, anche le frasi, citazioni delle citazioni delle citazioni, scritte da Breznev e Andropov.

All'ultimo gradino di questa trafila a Cernenko rimaneva ben poco da dire. Infatti, non si riscontra nel libro un concetto che non sia già espresso o una frase che non suoni già letta. Emblematici i titoli dei singoli capitoli: *Seguendo le direttive di Lenin*... *La strategia leninista di pace in azione*... *Sotto la bandiera dell'internazionalismo proletario*... *La grande forza dell'amicizia fraterna*... Patetiche poi le enunciazioni, come quella dell'Avana: *«Noi abbiamo diverse scuole che portano il nome di Lenin, è un grande piacere sapere che alla cerimonia di inaugurazione della vostra scuola che porta il nome di Lenin abbiano presenziato i compagni Breznev e Castro»*. Rivelatrici inoltre le scoperte come questa: *«Lenin considerava la stampa uno strumento potente di influenza ideologica e guida politica»*. Trascendentale infine la sentenza: *«Il socialismo, come hanno capito Karl Marx, Friedrich Engels, Vladimir Lenin e tutti i marxisti-leninisti, è una società che ha abolito la proprietà privata»*. Sembra una serie di slogans per la festa del Primo Maggio.

Nelle librerie di Mosca le opere dei sommi autori segnano un'epoca non per il fatto di essere lette ma per il modo in cui vengono presentate. Oggi gli scaffali sono riempiti dai volumi antologici di Cernenko, sistemati accanto all'opera omnia di Marx e di Lenin. Sono invece spariti i libri di Stalin, di Kruscev, di Breznev e di Andropov. Domani gli scritti di Gorbaciov sostituiranno questi di Cernenko. I volumi, destinati più o meno a non essere mai aperti, conservano tuttavia la loro funzione: testimoniano che il capo ha un suo pensiero, che conserva la tradizione che vede nel segretario generale anche il sommo profeta del socialismo. In tutti i Paesi comunisti i capi sono allo stesso tempo gli autori più pubblicati. Francamente non riusciamo a capire, però, quale funzione culturale o ideologica possa avere la pubblicazione di simili libri fuori dell'Urss e dei Paesi comunisti, in Occidente.

Il libro di Cernenko è stato contemporaneamente stampato, ci risulta, in sedici lingue. Le sue prefazioni per le rispettive edizioni vengono tutte riprodotte dall'organo teorico del pcus *Kommunist*. Di nuovo ad effetti interni, sovietici. Ma, in Occidente, quali effetti possono avere, anzitutto quali motivi editoriali, di cultura e di mercato, potevano ispirarne la pubblicazione? Il lettore non dovrebbe azzardare l'impresa di arrivare in fondo al grosso volume per sincerarsi che l'editore Mondadori, dopo aver lanciato anche Andropov-autore (Breznev invece è stato pubblicato dalla Rizzoli), si sbaglia nel credere che queste opere siano *«presumibilmente destinate a mantenere il loro valore e la loro pregnanza per tutto un arco di storia»*.

Viene anzi il dubbio che, nel lanciare il Cernenko-pensiero, più che entusiasmi si punti a suscitare delusioni. Sul filo del ragionamento di un noto esponente dell'eurocomunismo, il quale sosteneva che nessuna propaganda antisovietica può essere più efficace della lettura degli editoriali della *Pravda*. Speriamo che di rimando non ci preparino l'opera omnia di Reagan.

Frane Barbieri

CAPI DI STATO E LEADER DOMANI AI FUNERALI: INCONTRI SUL DOPO-CERNENKO

Pertini parte per l'Urss Salta la visita in Brasile

E' stato un cameriere a consegnargli un foglietto con la notizia - La delusione in Argentina - In un discorso al Parlamento, il Presidente ha rinnovato le promesse di solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Con una delle sue scelte imprevedibili, Pertini pianta in asso l'Argentina e vola a Mosca. Sono stato informato della morte di Cernenko dalla redazione, pochi minuti dopo che le agenzie avevano dato la notizia. Qui a Buenos Aires erano quasi le 8 del mattino. Ho subito chiamato il ministro Jacobucci, che è il portavoce del Quirinale: era ancora nella sua stanza d'albergo, mi ha detto che si stava elaborando il testo del telegramma ufficiale di condoglianze.

Gli ho chiesto se, informato della notizia, Pertini avesse manifestato l'intenzione di presenziare ai funerali di Mosca. Il portavoce mi ha detto: *«In linea di principio lo escluderei. Sono in corso due visite ufficiali, questa, di Stato, in Argentina e poi, giovedì, quella in Brasile. C'è un protocollo già deciso, c'è una prassi che generalmente viene rispettata. No, direi proprio che il programma continua secondo il previsto. Salvo, naturalmente, un improbabile ripensamento»*.

E l'improbabile ripensamento c'è stato. La notizia Pertini l'aveva avuta al risveglio da una nota che gli è stata consegnata dal cameriere. Ne è rimasto scosso. Aveva commentato: *«Cernenko era un uomo molto serio, molto pacato, l'ho conosciuto ai funerali di Andropov e ho capito che era seriamente malato»*. Poi aveva chiesto di Andreotti, si sono parlati per alcuni minuti. Andreotti ha detto: *«Il periodo di Cernenko è stato breve, ma forse a suo merito la ripresa del negoziato con gli Stati Uniti»*. Il portavoce ufficiale assicura che *«il ministro degli Esteri è stato completamente d'accordo con la decisione del Presidente»*. Va detto però che dall'albergo di Pertini sono uscite voci che raccontavano una lunga consultazione.

La decisione di Pertini ha solo due precedenti: il suo viaggio nell'80 in Cina, che prevedeva una tappa di rientro in Giordania e invece diventò un volo diretto da Pechino a Roma per la crisi del secondo governo Cossiga; e il viaggio in America Centrale nel marzo '81, anche qui con una tappa prevista al ritorno per una visita ufficiale in Portogallo e il suo annullamento, invece, dopo la morte improvvisa della sorella del Presidente.

Gli argentini non sono rimasti granché contenti di questa partenza improvvisa. Pertini comunque ha voluto ribadire l'impegno a difesa dell'Argentina e dell'America Latina anche ieri mattina, quando ha incontrato Alfonsin, nel primo e unico colloquio politico di questo viaggio. Il presidente argentino ne ha preso atto. C'è stato uno scambio di Gran Collari tra i due statisti, poi Pertini ha detto all'orecchio di Alfonsin: *«Mi spiace che la cena di stasera salti. Però io l'aspetto a Roma: al Quirinale, glielo posso assicurare, si mangia proprio bene»*.

C'è stata una risata cordiale, i due uomini si sono stretti la mano e si sono abbracciati. Poi Andreotti ha sussurrato a Pertini: *«Puoi fare gli auguri al Presidente, perché ha un figlio che si sposa domani»*. Con voce squillante, e contento della battuta che stava per inventare, Pertini ha sorriso ad Alfonsin: *«Faccio a suo figlio i più fervidi auguri. Possa esser felice come lei lo è stato sempre in questi anni con la sua compagna della vita, e come lo sono felice con la mia, che è molto più giovane di me e non ha un capello bianco. E' stata partigiana, io ero il suo comandante. Solo che prima comandavo io, adesso è lei che comanda»*.

Nel pomeriggio Pertini ha tenuto un discorso al Parlamento riunito in seduta solenne. Ha ripetuto gli impegni dell'Italia verso l'America Latina, e il valore della libera democrazia elettiva in un'aula che, per quasi dieci anni, la dittatura militare aveva lasciato alla polvere del tempo.

Mimmo Càndito

Buenos Aires. Un affettuoso saluto fra Sandro Pertini e Raúl Alfonsín (Telefoto Associated Press)

Cossiga va a Brasilia

ROMA — L'ufficio stampa di Palazzo Chigi ha reso noto che «il presidente del Senato Francesco Cossiga sarà a Brasilia, in rappresentanza del presidente della Repubblica Sandro Pertini, alla cerimonia di insediamento del presidente della Repubblica brasiliana Tancredo Neves».

Reagan invia George Bush a Mosca Un vertice con Gorbaciov entro l'85?

Il vicepresidente aveva partecipato anche alle esequie di Andropov - La decisione presa dopo consultazioni con i sovietici - Perché saltò l'incontro tra il capo della Casa Bianca e Cernenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Reagan ha deciso di non recarsi alle esequie di Cernenko, ma di mandarvi in sua vece il vicepresidente Bush e forse il segretario di Stato Shultz, come già fece a quelle di Andropov. Dopo aver pubblicamente prospettato la possibilità di un suo vertice a Mosca con il leader del Cremlino, Reagan l'ha scartata, sembra anche in seguito a consultazioni coi sovietici (l'ambasciatore americano a Mosca Hartman si sarebbe incontrato brevemente con Gromyko). L'annuncio è stato dato dalla Casa Bianca al termine di una riunione di mezz'ora del Consiglio di sicurezza nazionale, cui hanno partecipato, tra gli altri, lo stesso Shultz e il ministro della Difesa Weinberger.*

Reagan era stato svegliato nel cuore della notte dal suo consigliere di politica estera McFarlane con la notizia del decesso di Cernenko, e si era messo subito in contatto telefonico con Bush, ieri a Ginevra per la conferenza sulla fame in Africa, per avere una prima opinione sul suo progetto. In un messaggio al Cremlino in cui ha espresso il proprio rammarico per la morte dell'anziano leader, e in un altro in cui si è congratulato per la nomina di Gorbaciov a suo successore, il Presidente ha ribadito la propria determinazione a migliorare i rapporti tra le superpotenze e a rilanciare la distensione internazionale.

In particolare ha di nuovo rassicurato l'Urss che gli Stati Uniti negozieranno il disarmo a Ginevra «con impegno e in buona fede». In una breve intervista alla televisione, Weinberger ha rivelato che «nei preparativi delle trattative ginevrine si era tenuto conto dell'eventualità della scomparsa di Cernenko». Essa non avrà nessuna influenza negativa, ha aggiunto Weinberger: «Noi siamo persuasi che un accordo sul disarmo sia possibile e che anche i nuovi leader del Cremlino lo vogliano sinceramente».

Con un vertice Reagan-Cernenko, sovietici e americani avrebbero imboccato d'improvviso la strada della collaborazione, cui non sono ancora preparati. Avrebbero inoltre destato speranze eccessive nei loro alleati. Il Cremlino, infine, si sarebbe esposto all'accusa di abbandonare la continuità della propria politica, e la Casa Bianca a quella di strumentalizzare a fini propagandistici il lutto del pcus. Per queste e altre considerazioni il vertice, il primo da quello del 79 tra Carter e Breznev, è stato rinviato. Appare probabile comunque che Reagan e Gorbaciov si incontreranno o alla fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo, a seconda dell'andamento delle varie discussioni in programma tra le superpotenze. Per la prima volta in due anni e mezzo, l'Urss presenta una leadership duratura, e gli Stati Uniti trovano un interlocutore sicuro.

Su un punto, quello sottolineato da Weinberger, l'intera Washington è concorde: che i negoziati di Ginevra sul disarmo possono essere coronati da successo nonostante le tremende difficoltà. Prima della notizia della morte di Cernenko, Reagan ha ribadito per l'ennesima volta, in un'intervista al settimanale Newsweek, che non farà concessioni sulle cosiddette guerre stellari. «L'Urss - ha affermato il Presidente - porrà un ultimatum al mondo libero se svilupperà per prima lo scudo spaziale: ha accumulato nelle ricerche su di esso un notevole vantaggio su di noi, e abbiamo perciò l'obbligo di colmarlo».

Ma Reagan ha altresì dato conferma di una anticipazione fatta l'altro ieri alla tv dal coordinatore dei negoziati Nitze, che la delegazione americana sottoporrà a quella sovietica «idee nuove» per la riduzione delle armi strategiche e di teatro. L'ex segretario di Stato Kissinger, che è addentro alle segrete cose della Casa Bianca, ha fatto previsioni ottimistiche: «Non mi stupirei -ha dichiarato - se ci volesse meno di un anno per raggiungere un'intesa a Ginevra».

Domenica alla tv Nitze non ha voluto spiegare in che cosa consistono le «idee nuove». Ma una concerne di sicuro le armi strategiche: gli Stati Uniti lascerebbero all'Urss il suo margine di superiorità nel campo dei missili di terra, conservando il proprio in quello dei missili sottomarini. Come Reagan, l'anziano diplomatico (ha 77 anni) ha insistito che i sovietici sono più vicini degli americani alla realizzazione dello scudo spaziale.

Ennio Caretto

Per i delegati sovietici in Usa 2 aerei speciali dell'Air Force

NEW YORK — L'Usaf, l'aeronautica militare americana, ha messo due aerei a disposizione della delegazione sovietica che si trovava in missione ufficiale negli Stati Uniti per consentirle di raggiungere New York da San Francisco, e proseguire per Mosca con un volo Aeroflot giunto appositamente l'altra sera da Cuba.

La delegazione, la più importante che abbia visitato gli Usa negli ultimi 12 anni, e guidata da Vladimir Scherbitskij, membro del Politbjuro e capo del partito dell'Ucraina, è stata scortata all'aeroporto di San Francisco da uomini dei servizi segreti e da agenti dell'Fbi.

La Nato era disposta a rinviare la trattativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio Atlantico ha ascoltato ieri mattina la relazione dei tre negoziatori americani a Ginevra, Max Kampelman (capo delegazione, con competenze specifiche sulle armi difensive spaziali), l'ambasciatore Maynard Glitman (per gli euromissili) e l'ex senatore John Tower (tratterà sui sistemi offensivi strategici) sui negoziati con l'Unione Sovietica che si iniziano oggi a Ginevra. Un alto funzionario della Nato ha poi dichiarato: *«Non ci aspettiamo che la morte di Cernenko incida sulla ripresa delle trattative. Eravamo anche disposti ad un rinvio, ma non ce ne sarà bisogno»*.

I tre negoziatori di Reagan hanno illustrato ai sedici ambasciatori presso la Nato gli *«obiettivi di fondo»* che si ripropongono a Ginevra, ovvero *«il raggiungimento di un equilibrio tra le armi offensive e quelle difensive»*. La delegazione americana, ha aggiunto l'ambasciatore, intende negoziare nel segno della *«flessibilità»*, ma è troppo presto per speculare sulle possibili reazioni dei sovietici, come è inopportuno rivelare la linea negoziale del team di Reagan.

Secondo fonti Nato, l'incontro di ieri non è stato soltanto *«un'operazione di relazioni pubbliche»*, ma una vera e propria consultazione tra alleati che ha permesso alla delegazione americana di ottenere il consenso e l'appoggio dei Paesi atlantici, salvo le note, e confermate incertezze della Francia sulla «iniziativa per la difesa strategica».

Il governo americano si è anche impegnato a consultarsi regolarmente con i governi alleati. La delegazione italiana, capeggiata dall'ambasciatore Sergio Romano, avrebbe confermato che il governo di Roma è favorevole alla ricerca sullo «scudo spaziale», ma ha fatto presente che i risultati dovranno essere oggetto di consultazioni e di negoziati con l'Unione Sovietica per evitare una nuova corsa al riarmo.

L'ambasciatore Glitman e il sottosegretario americano Richard Burt hanno poi illustrato al «Gruppo speciale consultivo» della Nato l'approccio degli Stati Uniti al negoziato sugli euromissili. Burt ha dichiarato che la delegazione americana mostrerà *«flessibilità»* e che sarà portatrice di «nuove idee» sulla base dei principi generali già espressi nel 1983.

Burt ha aggiunto che *«avremo anche molta pazienza, e siamo pronti ad ascoltare le proposte sovietiche nel tentativo di esplorare l'idea che faccia progredire le trattative»*. Burt s'è dichiarato convinto che il Cremlino scatenerà una campagna pacifista durante i negoziati, centrandola, questa volta, sulla «iniziativa per la difesa strategica».

Un accordo sugli euromissili, ha concluso Burt, è possibile se l'Urss negozierà «sul serio». *«Noi vogliamo un negoziato operativo»*.

Renato Proni

MESSAGGIO DI CRAXI, REAZIONI DEL VATICANO, PRIMA VISITA UFFICIALE IN URSS DEL LEADER COMUNISTA

Nell'ambasciata sovietica bandiere rosse e veli neri

ROMA — *«E' la sala di rappresentanza dove l'ambasciatore Lunkov riceve i giornalisti»*, informa un addetto stampa dell'ambasciata sovietica. Un grande salone disadorno e poco illuminato dove, tre ore dopo l'annuncio ufficiale della morte di Konstantin Cernenko, alcuni impiegati sistemano il ritratto del leader scomparso su una parete addobbata con veli neri e drappi rossi. Una scenografia molto semplice regola queste iniziative di lutto nella sede diplomatica di via Gaeta.

Molti dipendenti dell'ambasciata escono dagli uffici, come sempre, a mezzogiorno. Hanno appena appreso, prima dalla radio e poi dall'agenzia *Tass*, la notizia della morte del segretario generale del pcus. *«Ripassate dopo le 15* — dice un addetto ai cronisti —. *Fino a quell'ora non troverete nessuno»*. Sotto la pioggia, sul balcone sopra l'ingresso principale dell'edificio, viene appesa la bandiera rossa a mezz'asta. L'unico segno tangibile di quanto è avvenuto sono gli arrivi, ininterrotti, dei messaggi di cordoglio.

Su un tavolo, nel salone di rappresentanza, un registro raccoglie da ieri mattina le firme dei politici, delle personalità e dei cittadini. L'accesso ai visitatori sarà ancora consentito oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, poi, mercoledì, fino alle 12.

Nikolai Lunkov, ambasciatore dell'Urss a Roma, è rientrato subito in sede, dove ha avuto la conferma che il Plenum del Comitato centrale aveva eletto Gorbaciov come successore di Cernenko. E ha saputo che Pertini aveva deciso di interrompere la visita in Argentina e in Brasile per partecipare, con Andreotti, ai funerali, mentre Craxi, criticato dal pci, non si recherà a Mosca.

Il messaggio del Presidente della Repubblica figura, con quelli dei presidenti del Senato Cossiga e della Camera Nilde Jotti, tra i primi inviati al Cremlino. Pertini rende «omaggio alla memoria di questo eminente dirigente dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche», del quale ebbe modo *«di conoscere ed apprezzare le alte qualità morali, la dedizione al bene del suo Paese e l'impegno politico per mantenere e consolidare la pace nel mondo»*.

Da Bergamo, Craxi ha detto di ritenere che la morte di Cernenko *«non porterà grossi mutamenti in Unione Sovietica. Penso piuttosto* — ha aggiunto — *che nell'atteggiamento dell'Urss in campo internazionale sia in atto da qualche tempo un percettibile cambiamento che ha già avuto qualche effetto: se non altro ha portato all'avvio dei negoziati di Ginevra»*. Andreotti, in un messaggio a Gromyko, ha manifestato i sentimenti di solidarietà e *«la volontà dell'Italia di continuare nel comune sforzo verso il consolidamento della pace»*.

L'Osservatore Romano, insieme col messaggio di condoglianze del Papa, pubblica un articolo in cui rileva che in quasi 13 mesi di potere Cernenko *«ha potuto fare ben poco»*, anche se ricorda *«l'importante passo della ripresa del dialogo per il disarmo, il 7 gennaio, a Ginevra»*. Un negoziato su cui si soffermano Spadolini, Longo e De Mita.

Il rapido superamento di ogni incertezza, con la nomina, poche ore dopo la morte di Cernenko, del suo successore, è stato giudicato positivamente negli ambienti politici. Secondo Giorgio Napolitano, la scelta di Gorbaciov è *«un segnale importante, soprattutto di stabilità dopo Andropov e Cernenko»*.

Si tratta, commenta l'*Avanti!*, di una novità senza precedenti che *«dovrebbe dare maggiore stabilità al regime e soprattutto consentire di operare quelle scelte di fondo indispensabili per la costruzione di un "socialismo maturo"»*.

Giuseppe Fedi

Natta parte per il Cremlino Aria di disgelo tra pci e pcus

ROMA — Oggi Alessandro Natta parte per Mosca, per la sua prima visita ufficiale al Cremlino da segretario del pci. Un omaggio a Konstantin Cernenko, un incontro «di cortesia» (come lo annunciano gli uomini che lo stanno preparando alle Botteghe Oscure, in collegamento con l'ambasciata dell'Urss a Roma) con il nuovo leader sovietico, Mikhail Gorbaciov. Questo significa che tra i due segretari, del pci e del pcus, non ci sarà soltanto una stretta di mano, per uno scambio formale di condoglianze e di ringraziamenti. Non ci sarà però neanche un vero e proprio colloquio politico, com'era nel programma della visita che Natta avrebbe dovuto compiere a Mosca già nel tardo autunno, e che è stata via via rinviata per la malattia di Cernenko.

Il viaggio a Mosca del segretario generale del pci, per i funerali del leader sovietico, era in qualche modo scontato, ma ha comunque un preciso significato politico. E' vero che il pci ha sempre inviato il suo segretario sulla Piazza Rossa, alle esequie del segretario del pcus. Ma è anche vero che da qualche mese i fili delle due diplomazie — quella dei comunisti italiani, e quella sovietica — si sono riallacciati, dopo un periodo di tensione e di quasi incomunicabilità, all'epoca dello «strappo», quando Berlinguer accusò il Cremlino di fomentare il disordine nel pci con un «divorzio» sotterraneo. L'ascesa al potere di Gorbaciov, a Mosca, favorisce questo nuovo clima.

Da numero due del Cremlino, il nuovo segretario del pcus venne a Roma il 13 e il 14 giugno del 1984 per i funerali di Berlinguer. Alla sede della direzione comunista, ebbe anche un incontro di mezz'ora con Alessandro Natta, che non era ancora stato eletto segretario ma che «reggeva» in quei giorni la guida del partito, ed era comunque il più autorevole candidato alla successione di Berlinguer. Con un gesto inusuale, poi, Gorbaciov volle invitare una delegazione del pci alla residenza dell'ambasciatore sovietico a Roma, Lunkov. Arrivarono Pajetta, Bufalini e Rubbi: Gorbaciov li trattenne a cena, parlò a lungo, si disse colpito dalla partecipazione popolare ai funerali di Berlinguer.

Lo scambio di impressioni, in quei giorni, venne giudicato positivamente dalle due parti. Un dirigente comunista presente agli incontri parla di Gorbaciov come di un leader «non solo di un'altra generazione, ma di un nuovo stile». I risultati politico-diplomatici di quella visita furono almeno due: dopo la relazione di Gorbaciov al Cremlino, cessò la polemica ideologica degli organi di stampa sovietici contro le scelte di politica internazionale del pci e il suo revisionismo ideologico. Dall'altra parte, con la scomparsa di Berlinguer, si affievolì la polemica del pci nei confronti dell'Urss e soprattutto sparì il dissenso dell'ala «afghana» del partito, legata ad Armando Cossutta, che per mesi si era mossa in aperta contestazione rispetto alle scelte della leadership berlingueriana, e che non aveva votato a favore di Natta al momento della successione.

Ieri, l'Urss non ha usato alcun trattamento di particolare riguardo verso il pci, e non ha trasmesso alle Botteghe Oscure informazioni privilegiate né sulla scomparsa di Cernenko né sulla nomina di Gorbaciov, che anzi per la sua rapidità ha colto di sorpresa il vertice comunista. Per ricevere l'invito ufficiale del pcus ai funerali, poi, Natta ha dovuto attendere le quattro del pomeriggio, mentre già prima l'ambasciata aveva trasmesso l'invito del ministero degli Esteri sovietico al governo italiano.

Ufficialmente, il messaggio del comitato centrale comunista al pcus esprime il *«profondo dolore»* per la scomparsa di Cernenko, visto dal pci soprattutto come un uomo che con *«grande impegno»* ha cercato di superare le tensioni internazionali. A Gorbaciov, Natta ha inviato un messaggio personale con un augurio *«di risultati positivi»* nell'azione per la salvaguardia della pace. Cortesia nel tono, attenzione nella sostanza. Un nuovo corso diplomatico confermato anche dall'invito a cena di Andrej Gromyko, nei giorni della sua visita di Stato a Roma, accettata da Natta, Pecchioli, Pajetta, Napolitano e Rubbi.

Ezio Mauro

Mitterrand ai funerali

PARIGI — Il presidente della Repubblica francese Mitterrand si recherà personalmente ai funerale di Konstantin Cernenko. Lo ha annunciato ieri l'Eliseo.

Nel messaggio di condoglianze inviato a Mosca «a nome del popolo francese e mio personale», Mitterrand esprime la «emozione sincera» con cui ha appreso della morte di Cernenko.

I sovietologi americani si spaccano sulla valutazione di un uomo ancora sfuggente

Due opposti identikit del nuovo leader

Brzezinski: non lasciamoci ingannare dagli abiti suoi e di sua moglie - Kissinger: sarà un riformatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Sull'«enigma Gorbaciov», come lo ha chiamato ieri la televisione Nbc, i sovietologi americani, maestri di diplomazia come l'ex segretario di Stato Kissinger e l'ex direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca Brzezinski, si sono subito spaccati in due. Esistono due scuole antitetiche. Per la prima, Gorbaciov è un riformatore, sia pure più in politica interna che in politica estera, un Krusciov in versione più moderna e più sofisticata. Per la seconda, è un uomo forte, più pericoloso per l'Occidente che non i suoi predecessori. Ecco le annotazioni principali emerse sul nuovo leader del Cremlino.*

Scuola numero 2. Donald Jameson, ex direttore della sezione sovietica della Cia: «Gorbaciov è il primo laureato dopo Lenin ad assumere la segreteria del pcus... E' un avvocato di grande intelligenza e di grandi capacità manageriali... Non è vero che non abbia raccolto nessuna delle eredità di Stalin: la sua ascesa incominciò negli ultimi due anni di vita del dittatore, quando si preparava una nuova purga degli ebrei in Russia... All'università di Mosca, dove Gorbaciov studiava, in quel periodo non si cercavano certamente i fautori del rinnovamento, c'era bisogno di giovani decisi e allineati».

Brzezinski: «Bisogna chiedersi: chi erano i grandi protettori di Gorbaciov? Erano Andropov e Suslov, ossia il capo del *Kgb*, la polizia segreta sovietica, e Suslov, l'ideologo del Cremlino... Che cosa hanno visto nell'astro in ascesa? Non lasciamoci trarre in inganno dai vestiti occidentali di Gorbaciov o dalla borsetta di Gucci di sua moglie: l'abito non fa il monaco. Gorbaciov sarà un leader particolarmente capace ed energico, che piacerà di più all'Occidente, ma che proprio per questo rafforzerà le posizioni di chi, tra di noi, spera sempre che i problemi esistenti tra le superpotenze si risolvano con un semplice cambio della guardia a Mosca... Io credo che Gorbaciov intensificherà la campagna per separare l'Europa dagli Stati Uniti».

Scuola numero 1. William Hyland, direttore del prestigioso Council of Foreign Affairs di New York: «Gorbaciov potrebbe riservarci una gradita sorpresa. Assunto il potere, i leader del Cremlino si sono quasi sempre comportati in maniera diversa da quanto il loro passato indicava... Krusciov crebbe sotto Stalin, ma violò la stalinizzazione... Breznev era un protetto di Krusciov, ma si pronunciò contro di lui... Andropov sicuramente andava in direzione diversa da Breznev. Possiamo quindi attenderci dei cambiamenti: a mio parere, Gorbaciov incomincerà a dare la propria impronta alla politica sovietica, anche nelle relazioni internazionali, fra sei mesi o un anno, ed essa dovrebbe essere positiva».

Kissinger: «Penso che Gorbaciov attuerà riforme soprattutto in politica interna; per quanto riguarda la politica estera, almeno inizialmente difenderà la continuità... Avrà bisogno di un paio d'anni per consolidare la sua supremazia nel *Politbjuro*... Non mi sorprenderei però se almeno nel settore del disarmo egli accelerasse il riavvicinamento tra le superpotenze a breve scadenza... In ogni caso, offrirà un'immagine migliore di sé all'Occidente, e renderà perciò più facile l'avvio, se non la buona conclusione, delle varie discussioni».

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno naturalmente rifiutato di intervenire nell'inevitabile polemica tra le due scuole. I portavoce si sono limitati a osservare che Gorbaciov «rappresenta la nuova generazione dei leader sovietici, formatisi negli anni del miglioramento del tenore di vita, del progresso tecnologico dell'Urss»: *e che, nelle sue visite all'estero, soprattutto in quella dell'anno scorso in Inghilterra,* «ha favorevolmente impressionato quasi tutti i suoi interlocutori».

Circondato dall'immenso affetto dei suoi cari che adorava è mancato il

DOTTOR

Giuseppe Renato Benso

Con rimpianto e tenerezza infinita ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Valentina Rebella, il figlio Lodovico con Silvia, Alfredo e Andrea, la mamma Anna Molinar, la sorella Maria Rosa di Montiglio e famiglia, cognati, nipoti e l'affezionata Gemma Sandre. Un sentito ringraziamento agli illustri amici e colleghi che l'hanno con tanta dedizione curato e assistito. Eventuali offerte in sua memoria siano devolute all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro.
— Torino, 9 marzo 1985.

Renato Ghotti partecipa profondamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo consuocero

dott. Renato Benso

— Torino, 11 marzo 1985.

Condomini e inquilini dello Stabile di corso Tassoni 35, unitamente alla famiglia Bonelli e Amministrazione partecipano commossi al dolore della Signora Benso e famiglia.

Affettuosamente vicini alla zia Valentina e Lodovico partecipano commossi al dolore per la scomparsa del carissimo zio RENATO Federica con Biagio, Raffaella con Walter, Valentina con Gianni, Emanuele, Cristina, Itala.

Elena, Aldo, Grazia, Guido, Gege [illegible] piangono con Valentina e famiglia l'indimenticabile fraterno amico

dott. Renato Benso

— Torino, 11 marzo 1985.

Emanuele e Lalla Rebella affettuosamente vicini a Valentina e Lodovico.

Bruno, Evy e Gian Franco ricordano con affetto il caro ZIO.

Rosanna Marsella Morello e famiglia sentitamente partecipano al grave lutto.

Laura e Giovanna con affetto [illegible] potranno mai dimenticare il loro grande amico e medico.

Laura e Vittorio Benso partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

L'Associazione Culturale Italo-Indiana partecipa al dolore del prof. Lodovico Benso per la perdita del padre

dott. Renato Benso

— Torino, 9 marzo 1985.

Nado Giovanna [illegible] partecipano al dolore di Lodo per la perdita del PADRE.

Ricordano con affetto e riconoscenza il caro dottor BENSO.
Luciano Adriano e Silvia [illegible]
[illegible] Giulio e Edoardo [illegible]

Gino e Adelina Grosso partecipano al lutto.

Renzo e Marisa Ruspa con Gigia, Cristiana, Carolina e Luca rimpiangono la scomparsa dell'AMICO DOTTORE e partecipano commossi al dolore di Lodovico e mamma.

Maria Marisa Tavo con Gianni Anna [illegible] partecipano al dolore di Valentina e famiglia per la scomparsa di RENATO.

Lucia, Marco e [illegible] con Gemmiella e Paolo partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita del

DOTT.

Giuseppe Renato Benso

che ricordano con grande affetto.
— Torino, 10 marzo 1985.

Fernanda, Piera, Mario e Gabriella Calla Ramondino con Piergiorgio e Claudio sono affettuosamente vicini a Valentina, Lodo e famiglia ricordando con immenso rimpianto il carissimo RENATO.

Vittorio Mirko, Alessandro e Maria [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro e insostituibile dott. BENSO.

Vittorio [illegible] e famiglia partecipano con profondo dolore.

Pier Luigi e Anna Maria Grimaldi ricordano con affetto e gratitudine il caro

dott. Renato Benso

— Torino, 12 marzo 1985.

Mil Franco Demaria
Milco Alfredo Massano
Adele Luigi Soleri
Tibera Vinceri
Nori Zanelli
prendono viva parte al dolore di Valentina e famiglia.

Presidente, Consiglieri, Soci tutti del Lions Club Torino prendono commossi parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio

DOTT. COMM.

Giuseppe Benso

— Torino, 11 marzo 1985.

Gli amici:
Urbano, Mimma Bosco
Vittorio, Gina Celoria
Roberto, Sara Colombo
Ulrico, Celeste Di Aichelburg
Piero, Marisa Molino
Remo, Paola Pianna
Nando, Augusta Simondi
Emilio, Rosy Zanghini
partecipano affettuosamente al lutto.
— Torino, 11 marzo 1985.

Giorgio e Daniela Triolo sono affettuosamente vicini a Lodo e Silvia.

Paolo Camoletto, Giorgio Montagna Emanuele Paolo Bertinetti commossi partecipano al dolore di Valentina e famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia
Luigi Claudio Sollavia e figli
Joe Pironti
Stefano Marco Tenetti
Francesco Michele Molli

Marco, Laura e Pino Giachino partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Partecipano addolorati Luisa e Maria Cerana

Leonardo e Adriana de Lucia e figli partecipano con infinito affetto, commozione e accorato rimpianto al dolore dell'amico Lodovico Benso e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

Livia, Carlo, Maria Augusta, Paola, Grazia e Ottavio prendono viva parte al dolore dell'amico Lodo.

Carla Rita [illegible]
[illegible]
si stringono profondamente commossi a Valentina e Lodo nel rimpianto dell'indimenticabile amico RENATO.

Giorgio e Betti, con Carlo Paolo e Ada ricordano con infinito affetto il carissimo RENATO e sono vicini a Valentina e Lodo nel loro grande dolore.

Francesca Giovanni Anna Zecchino con papà e mamma ricorderanno sempre il loro caro dottor BENSO.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri provinciali prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Renato Benso

già Coordinatore
dei Servizi Sanitari Provinciali
— Torino, 11 marzo 1985.

Partecipano commossi il Segretario generale della Provincia, colleghi e dipendenti tutti dell'Amministrazione.

Giovanni Piero, Giovanni Pinti e Rita Veronese e famiglia ricordano commossi l'amico buono e generoso.

Carmela Maffiol Cucil con Chiara [illegible] Marcoca e figli Alda e Cesare Cucil e figli prendono viva parte al dolore di Valentina Lodo e Silvia.

Maria Roberto, Riccardo [illegible] ricordano con immenso rimpianto il caro RENATO e sono affettuosamente vicini a Valentina, Lodo, Silvia.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.

PRESTITI A TUTTI

FINANZIARIA FID

A.FI.T.

corso Massimo d'Azeglio 80 - Torino

PRESTITI IN GIORNATA

concediamo su

auto case terreni

NOVITA' FINANZIARIA

TI FINANZIAMO SUBITO

ESEMPIO PER 4.000.000

UNIFINTORINO

3 Aziende, negozi

COPISTERIA

zona Francia

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

LOCALI CENTRALISSIMI

MQ 800 SU DUE PIANI

TABELLE IX X

LABEO 746.222

COPPE MEDAGLIE

TARGHE TROFEI SPORTIVI

LABEO 746.222

PASTICCERIA

CERCA SOCIO

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

Strumenti musicali

tabelle XII-XIV

pressi piazza Solferino

6 VETRINE SU 380 MQ

fondi vivi e concordare

cedesi. Telefonare Abamec 511.501

TABACCHERIA - BAR

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

AFFITTARE

capannone mq 600

LABEO 746.222

(continua)

Immediata risposta all'attentato suicida di domenica, che aveva fatto 12 vittime

Raid israeliano di rappresaglia 32 uccisi in un paese del Libano

Furiosa battaglia con l'esercito di Beirut, che ha cercato di opporsi al rastrellamento - A Gerusalemme aumentano le voci favorevoli a un ritiro anticipato dal Sud del Paese

Fiume Litani. Militari israeliani sul corso d'acqua che segna il limite dell'impiego delle truppe di Gerusalemme nel Libano meridionale

BEIRUT — Israele ha reagito ieri all'attacco di un guerrigliero suicida che domenica ha ucciso 12 suoi soldati lanciando le truppe all'assalto di Zrariye, un villaggio da cui si erano ritirate il mese scorso e che è diventato da allora una base della resistenza. L'esercito libanese è sceso in campo per opporsi al rastrellamento e ne è seguita la più dura battaglia mai avvenuta nel Sud del Libano dopo l'invasione del 1982. Trentadue persone, che Israele definisce «sospetti terroristi», sono state uccise e decine di altre gravemente ferite. Una parte del villaggio è stata distrutta. Venti soldati libanesi sono stati fatti prigionieri. Secondo fonti della resistenza anche gli israeliani avrebbero subito perdite.

Cominciata poco prima di mezzogiorno, la battaglia è continuata fino a sera. L'esercito libanese ha mandato rinforzi da Sidone e i guerriglieri hanno moltiplicato gli attacchi dietro le linee israeliane. Secondo radio Beirut una bomba lanciata contro una pattuglia ha ucciso tre soldati e ne ha feriti altri quattro presso Nabatiye.

Zrariye è un piccolo centro abitato un chilometro a Nord del fiume Litani, sulle cui sponde le forze di Israele si erano ritirate il 16 febbraio. L'esercito libanese ha stabilito qui un presidio, che per tre volte nelle scorse settimane si era opposto ai tentativi di penetrazione degli israeliani. Ma dopo che domenica un guerrigliero suicida si è lanciato con un furgone imbottito di esplosivo contro un reparto che rientrava in patria al posto di frontiera di Metullah, e la organizzazione per la Jihad (guerra santa) islamica ha minacciato di ripetere l'operazione nell'interno dello Stato ebraico, la rappresaglia è scattata.

Le truppe israeliane, appoggiate da carri armati e dall'artiglieria, hanno investito Zrariye da due lati. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco e la maggior parte degli uomini del villaggio ha preso le armi al loro fianco. Secondo testimoni, per più di tre ore i [illegible] e i carri armati hanno bombardato il [illegible]. Cinquanta proiettili hanno colpito la caserma dell'esercito. La popolazione non è stata risparmiata. Tra i feriti portati all'ospedale di Sarafand, un altro paese della zona, vi sono due bambine di due e quattro anni e un bambino di sette [illegible].

Dopo che l'artiglieria ha preparato il terreno truppe d'assalto israeliane sono state trasportate nel Paese con elicotteri. I soldati libanesi, che avevano ricevuto rinforzi da Sidone, si sono trovati allora circondati. Secondo indicazioni di fonte israeliana confermate successivamente a Beirut venti di loro sono stati presi prigionieri. Gli altri hanno abbandonato il campo, ritirandosi verso Nord.

I guerriglieri sciiti del villaggio hanno però continuato a combattere casa per casa e a lanciare rapidi attacchi sulle colline intorno al villaggio. I corrispondenti sul posto hanno visto molti cadaveri nelle strade. Un portavoce israeliano ha confermato l'uccisione di 32 «sospetti terroristi». I soldati dello Stato ebraico hanno fatto saltare con la dinamite le case dalle quali era stato aperto il fuoco contro di loro.

Anche altri Comuni della zona sono stati bombardati: Ain Qana, Ain Biswar e Khawithariyat es Sayad, dove il 7 marzo un soldato israeliano era stato ucciso in uno scontro con le truppe regolari libanesi. Il portavoce di Israele ha annunciato l'arresto di «molte persone sospette». Questo non ha impedito ai guerriglieri di continuare le loro azioni. Dall'alba di ieri quattro nuovi attacchi sono stati sferrati a Sud del Litani contro gli israeliani e la milizia loro alleata di Antoine Lahad.

A Gerusalemme, dove l'attentato di domenica ha provocato profonda impressione, numerosi parlamentari di vari partiti hanno presentato sei mozioni urgenti in Parlamento per chiedere di affrettare il ritiro totale dell'esercito israeliano dal Libano. Il presidente Herzog ha dichiarato che Israele non è stato e non vuole essere nemico degli sciiti libanesi. Il solo interesse di Israele — ha detto — è difendere la sua popolazione, e ciò continuerà a fare con «fermezza ma senza deviare da norme di comportamento accettabili da persone civili». (Ansa)

Alle cantonali (primo turno) il centro destra sfiora il 58 per cento

In Francia l'opposizione resta maggioranza, ma il ps recupera

I socialisti ottengono due punti in più rispetto alle europee dell'anno scorso e restano il partito di maggioranza relativa - Anche i comunisti risalgono, ma rimangono lontani dai risultati del '79

PARIGI — Le elezioni cantonali, l'ultimo grande test a un anno dalle legislative dell'86, hanno lasciato l'amaro in bocca a tutti i partiti francesi. Non si sono stati quegli spostamenti di voti che sinistra e destra si attendevano: i dubbi sul futuro, sulla governabilità del Paese, restano. L'opposizione ha confermato di essere maggioritaria: ha ottenuto il 57,8 per cento dei consensi. Ma è lo stesso risultato delle europee dell'84 ed è sempre inquinato dai voti del Fronte Nazionale, l'estrema destra di Le Pen (l'8,7 per cento).

La sinistra è seguita soltanto da 41 francesi su cento, ma anche questa non è una novità: è dalla vittoria nelle presidenziali e nelle legislative dell'81 che ha perso lungo la strada del potere la sua maggioranza. Lo avevano già dimostrato i risultati di altre tre elezioni: le cantonali dell'82, le comunali dell'83 e le europee dell'84. Anzi, rispetto a quest'ultimo voto, socialisti e comunisti hanno recuperato più di due punti, hanno arrestato la caduta.

Così ieri i leader dei diversi schieramenti hanno potuto interpretare il primo turno delle cantonali (domenica prossima ci sarà il ballottaggio) come un successo. Neo-gollisti e centristi (che assieme hanno ottenuto il 36,1 per cento dei voti) si sono appropriati, forse un po' troppo meccanicamente, del 14 per cento dei suffragi andati ai candidati «senza etichetta» (i cosiddetti «divedes», «diversi di destra»), e hanno affermato di guardare con [illegible] alle politiche dell'anno prossimo. «Siamo maggioranza senza dover chiedere nulla a nessuno», hanno detto Jean Lecanuet, presidente dell'Udf, e Jacques Toubon, segretario del Rpr. E quel «nessuno» è Jean-Marie Le Pen, il leader del Fronte Nazionale messo all'indice dal centro-destra parlamentare.

Ma Le Pen ribatte che l'8,7 per cento è un risultato bugiardo: il Fronte aveva presentato candidati in quattro quinti dei Cantoni e dove non aveva un suo uomo gli elettori si sono spostati su Rpr e Udf. E anche molti «senza etichetta» sarebbero stati votati dall'estrema destra.

I socialisti (che si sono presentati con i radicali di sinistra) hanno ottenuto il 26,6 per cento: due punti in più rispetto alle europee dell'anno scorso. Il fremito che i sondaggi di opinione avevano registrato a favore della popolarità di Mitterrand e del suo primo ministro Laurent Fabius si è tradotto anche in voti.

Soprattutto, il Ps può presentarsi come il partito di maggioranza relativa (l'Udf ha il 16 per cento e l'Rpr il 16,6). Un ruolo che, se confermato alle legislative, potrebbe legittimare la ricerca di alleanze anche al centro e consentire la coabitazione di Mitterrand, presidente socialista, con un'Assemblea nazionale non più controllata, come adesso, dal Ps.

I comunisti sono risaliti dal baratro dell'11,2 delle europee ad un 12,6 che è lontanissimo dalla media del 22 per cento delle elezioni del '73, del '78 e del '79 ma ha consentito a Georges Marchais di presentarsi in tv (da solo perché ha rifiutato di sedere accanto a Le Pen nella tribuna elettorale) con il sorriso sulle labbra. Nella sua dichiarazione, Marchais ha anche riesumato un simulacro di unione della sinistra: ha invitato il popolo comunista a votare, nel ballottaggio, per i candidati di sinistra meglio piazzati, quindi per i socialisti.

Le Pen, invece, non si è ancora pronunciato. E' più duro che mai con quella che chiama «la banda dei quattro», i partiti tradizionali, e soprattutto con neo-gollisti e Udf. Vuole dimostrare che il suo 8,7 per cento è decisivo per l'opposizione. Domenica prossima restano da eleggere più della metà dei 2044 consiglieri generali. Sono in ballottaggio, tra l'altro, quasi tutti i Cantoni dei 14 dipartimenti che potrebbero spostarsi da sinistra a destra e, questa volta, lo scontro sarà frontale. **Enrico Singer**

Sette attentati in Portogallo

LISBONA — Sette bombe di media potenza sono esplose la notte scorsa in Portogallo: quattro a Lisbona e tre a Evora, nei pressi di altrettante sedi di aziende multinazionali tedesche e francesi. Non ci sono state vittime, ma solo danni materiali.

Gli attentati sono stati rivendicati dalle «Forze armate 25 aprile», una organizzazione di estrema sinistra che negli ultimi mesi ha firmato altre azioni del genere.

Atene, Alevras presidente provvisorio

Il successore di Karamanlis verrà eletto il 29 marzo

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Oggi il presidente della Camera greca, Jiannis Alevras, assumerà le funzioni di presidente provvisorio della Repubblica sostituendo Costantino Karamanlis, dimessosi domenica dopo che il Pasok, il partito del primo ministro Papandreu, aveva deciso di non appoggiare la sua rielezione.

Il governo ha annunciato che la prima votazione per l'elezione del nuovo Presidente si svolgerà il 17 marzo, la seconda il 23 dello stesso mese e l'ultima — quella che secondo i pronostici è considerata decisiva per l'elezione del candidato socialista, Sartzetakis, con il minimo dei voti (180) — il 29 marzo.

Nel caso in cui in nessuna delle votazioni venga eletto il Presidente, la Camera sarà sciolta e saranno proclamate le elezioni legislative un mese più tardi.

Infine, da fonti vicine al partito comunista si è appreso ieri che la prossima settimana si riunirà la segreteria del partito per decidere chi appoggiare alle elezioni presidenziali. Ieri si faceva il nome del poeta Jiannis Ritsos, premio Lenin per la pace, ma soltanto per le due prime votazioni; per la terza il partito comunista appoggerà Sartzetakis. e. mav.

Per il rilancio del dialogo in MO

Mubarak in Usa Oggi da Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente egiziano Mubarak ha proposto agli Stati Uniti di invitare a Washington una delegazione mista giordano-palestinese per discutere la riapertura di negoziati sulla Cisgiordania e Gaza. Ha inoltre suggerito che dopo un breve intervallo si chiedano analoghe consultazioni con il governo israeliano. L'obiettivo ultimo, ha detto Mubarak, dovrebbe essere la convocazione di una conferenza in cui Re Hussein di Giordania rappresenterebbe gli interessi dell'Olp, insieme con esponenti dell'Olp stesso o con suoi simpatizzanti, e Israele accetterebbe di riprendere i temi del piano di pace per il Medio Oriente avanzati da Reagan.

Mubarak ieri ha incontrato il segretario di Stato Shultz, il ministro della Difesa Weinberger e il ministro del Tesoro Baker. Oggi sarà ricevuto da Reagan alla Casa Bianca, per un incontro considerato ancora più importante di quello che il Presidente americano ebbe un paio di mesi fa con il re saudita Fahd. Da alcune settimane, il leader egiziano conduce una vigorosa campagna per il rilancio della distensione nel mondo islamico, sostenendo che le condizioni politiche sono finalmente mature. A suo parere, l'Olp ha di fatto riconosciuto il diritto all'esistenza di Israele.

Secondo quanto indicato da Shultz e da Weinberger, Reagan esita però a lasciarsi coinvolgere di nuovo direttamente nei negoziati mediorientali. Egli vuole che le novità delineate da Mubarak siano sancite formalmente: in altre parole che le nazioni arabe e l'Olp si impegnino con una dichiarazione scritta a riconoscere lo Stato di Israele e a fare finire le attività terroristiche. La chiave di volta è rappresentata dalla mozione 242 dell'Onu, che stabilisce appunto questa condizione per la restituzione dei territori occupati da Israele. Dietro le esitazioni di Reagan vi è il timore che un nuovo processo di pace si infranga contro l'integralismo islamico.

Espugnata dai vietnamiti dopo un giorno di scontri

Cambogia, caduta Tatum l'ultima base dei Khmer

BANGKOK — L'ultima base della resistenza lungo il tormentato confine thailandese-cambogiano, quella di Tatum, occupata dai guerriglieri fedeli all'ex capo di Stato cambogiano principe Sihanouk, è stata espugnata ieri dalle truppe d'occupazione vietnamite, dopo una battaglia durata un giorno intero. Lo riferiscono fonti militari thailandesi, secondo le quali i circa [illegible] guerriglieri che hanno resistito per sette giorni all'impeto dell'assalto vietnamita hanno cercato rifugio in Thailandia.

Con la caduta di Tatum tutte le principali basi della resistenza cambogiana sono state espugnate dall'esercito vietnamita nell'offensiva iniziata quattro mesi fa, la più massiccia da quando, nel gennaio del 1979, le truppe di Hanoi invasero la Cambogia.

Anche l'esercito thailandese è stato coinvolto negli scontri, intervenendo più volte per impedire ad alcuni drappelli vietnamiti di varcare il confine, distante un paio di chilometri da Tatum. Le autorità militari di Bangkok hanno anche fatto intervenire l'aviazione che ha bombardato le più occidentali tra le postazioni di artiglieria vietnamite.

Secondo il portavoce dei guerriglieri, le truppe di Hanoi hanno voluto espugnare la base ieri, in occasione dell'arrivo in Thailandia per una visita ufficiale di cinque giorni del presidente cinese Li Xiannian. La crisi cambogiana sarà verosimilmente al centro dei colloqui che il capo dello Stato cinese avrà con i dirigenti thailandesi. La Cina è infatti il principale sostenitore delle forze della resistenza, in particolare dei khmer rossi che con i loro 40.000 armati ne costituiscono il nucleo militarmente più forte e preparato.

Le iniziative diplomatiche per una soluzione del conflitto cambogiano sono di nuovo ad un punto morto. L'ultima in ordine di tempo ad essere fallita è quella del ministro degli Esteri australiano Bill Hayden il quale, di ritorno da una visita ad Hanoi, ha detto di aver ottenuto come unico risultato una «chiarificazione» da parte del governo vietnamita circa le condizioni da quest'ultimo poste per un avvio dei colloqui. Tra queste condizioni vi è l'estromissione dei principali dirigenti khmer rossi da ogni colloquio o conferenza sul futuro della Cambogia, condizione alla quale la Cina non darà mai il proprio assenso.

Amnistia politica in Uruguay

MONTEVIDEO — Quasi duecento detenuti politici sono stati scarcerati ieri in Uruguay, nel quadro dell'amnistia decisa dal regime civile, restaurato il 1° marzo. Altri 63, condannati per omicidio e atti terroristici, potrebbero essere scarcerati entro venerdì.

Gli amnistiati sono per la più ex tupamaros, militanti dell'organizzazione terroristica che fu attiva negli Anni 60, comunisti o militanti di altri partiti marxisti sciolti dalla dittatura militare di destra instauratasi nel 1973.

Campanello d'allarme per il governo i risultati delle regionali

La «resurrezione» dei liberali non restituisce il sorriso a Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I partiti pesano e soppesano i risultati delle tre elezioni di domenica, nella Saar, a Berlino Ovest, nell'Assia: e due soltanto sorridono, socialdemocratici e liberali. Gli altri due, democristiani e verdi, sono delusi, depressi e preoccupati. Per il cancelliere Kohl è un segnale d'allarme che non può ignorare. Se il verdetto del weekend sarà confermato dalle importanti elezioni di metà maggio nel Land Renania settentrionale-Vestfalia, il capo del governo dovrà affrontare una nuova situazione. Ovvero, un indebolimento della Cdu e un risveglio socialdemocratico.

E' sempre rischioso trarre conclusioni generali, nazionali, da elezioni locali, soprattutto in questa Germania, ricca di regionalismi e campanilismi. Ma alcuni fatti si impongono. La Spd ha dato prova modesta a Berlino Ovest (e difatti l'ex ministro della Difesa Apel, messo sotto accusa per l'insuccesso, ha annunciato che presto lascerà la guida della federazione cittadina) ma si è affermata oltre ogni previsione nella Saar e nell'Assia. I democristiani della Cdu hanno perso voti ovunque, anche se sono riusciti a serbare il potere a Berlino Ovest. I liberali della Fdp hanno avuto un [illegible] misterioso ma vistoso.

I «verdi» hanno perso e vinto, ma in linea di massima il loro impeto sembra essersi attenuato.

Le cifre. Elezioni regionali nella Saar: Spd 49,2% dei voti (+3,8); Cdu 37,3 (—6,7); Fdp 10 per cento (+3,1); verdi 2,5 (—0,4). Questi ultimi, non avendo ottenuto il 5%, il minimo necessario, non entrano nel Parlamento regionale.

Regionali a Berlino Ovest: Cdu 46,4% (—1,6); Spd 32,4 (—5,9); Fdp 8,4 (+2,8); verdi (sotto il nome «lista alternativa») 10,6 (+3,4).

Comunali nell'Assia: Spd 43,9% (+4); Cdu 38,5 (—8,2); Fdp 4,4 (—1); verdi 5 (+3,3).

Il trionfo socialdemocratico nella Saar è il trionfo di un uomo, Oskar Lafontaine, il quarantunenne, dinamico sindaco di Saarbrücken, il quale diviene adesso premier dell'intera regione afflitta dalla crisi dell'acciaio e da una disoccupazione di oltre il 14%, la più alta nella Repubblica federale. Lafontaine è il corifeo dell'ala sinistra della Spd, avversario degli euromissili e della presenza tedesca nella Nato: il suo successo [illegible] le correnti più moderate del partito. Ma la brillante vittoria nell'Assia mostra che l'intera Spd, come partito d'opposizione, è vista con maggior simpatia dagli elettori. Neppure l'assenza di un chiaro programma per il futuro ha scoraggiato i votanti.

Kohl può consolarsi soltanto con l'eccellente prova dell'alleato liberale (+3,1 nella Saar, +2,8 a Berlino e un piccolo regresso nell'Assia), un alleato che quasi tutti i politologi già vedevano sul letto di morte. Nessuno sa spiegare questa brusca inversione di tendenza. Il cambio della guardia al vertice, Bangemann invece di Genscher, risale a pochi giorni fa, non può aver influito in tale misura. Forse, mentre i verdi hanno toccato lo Zenith, i liberali hanno toccato, e superato, il Nadir.

Mario Ciriello

Conferenza Onu sulla siccità e la fame in Africa

GINEVRA — Un appello alla mobilitazione delle risorse della comunità internazionale per la guerra contro la fame e la povertà in Africa è stato rivolto ieri a Ginevra dal segretario generale dell'Onu Peres de Cuellar. Egli ha ricordato la tragica situazione nel continente all'apertura della conferenza di due giorni, organizzata dalle Nazioni Unite.

Intervenendo ai lavori della Conferenza, il ministro italiano per la politica comunitaria, Francesco Forte, ha indicato le linee sulle quali si dovrebbe procedere: stimolare la consapevolezza internazionale sulla situazione in Africa, promuovere una effettiva mobilitazione delle risorse, coordinare gli sforzi

I cittadini non lo sopportavano, fu messo in manicomio

Un museo la cella di Van Gogh? Polemiche ad Arles «l'ingrata»

ARLES — Vincent Van Gogh è di nuovo al centro di una polemica ad Arles, in Provenza, il cui sindaco lo fece rinchiudere in manicomio. La fondazione cittadina che porta il nome del pittore ha infatti attaccato duramente il progetto delle autorità municipali di restaurare la casa di cura in cui fu relegato Van Gogh per trasformarla in museo, sostenendo che in questo modo non si farebbe che ripetere idealmente l'errore compiuto un secolo fa: mentre sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio, compresa la cella in cui fu rinchiuso l'artista, Yolande Clergue, presidente della fondazione, ha infatti dichiarato polemicamente che «la città fa il massimo indispensabile per non coprirsi di ridicolo».

La fondazione è un ente privato senza scopi di lucro che sta programmando per il '90 una serie di manifestazioni autonome nel centenario della morte — per suicidio — di Van Gogh che, in soli due anni, realizzò ad Arles oltre duecento opere, ritraendo per la maggior parte edifici ormai distrutti o paesaggi attualmente irriconoscibili.

La casa gialla, dove egli abitò con un altro grande pittore, Paul Gauguin, e che dipinse dopo essersi tagliato un orecchio in un momento di sconforto, fu in parte distrutta nel corso della Seconda guerra mondiale, ed al suo posto c'è ora un albergo, chiamato «Terminus-Van Gogh», mentre il «Café de la nuit» è ora un negozio di mobili. Ma i giardini dell'Hopital Dieu, dove fu rinchiuso, sono tuttora come li dipinse e costituiscono monumento nazionale.

La sola struttura muraria rimasta intatta da allora è proprio la cella del pittore. Vi si arriva dopo aver attraversato un corridoio buio e stretto, e si può ancora vedere il buco attraverso il quale venivano introdotti i pasti.

Louis Bayn-Urpar, vicesindaco di Arles e pronipote di un medico che curò il pittore, difende con calore il progetto ufficiale di farne un museo. Così Arles, i cui cittadini mai sopportavano Van Gogh, sta ora intavolando trattative per poter esporre alcuni suoi dipinti nelle celebrazioni per il centenario.

L'Australia dovrà assumere medici stranieri

SYDNEY — Il governo della Nuova Galles del Sud inizierà ad assumere medici all'estero (in particolare da Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Olanda e da altri Paesi europei) se gli specialisti abbandoneranno gli ospedali pubblici alla fine del mese.

Sono 200 i medici specializzati — soprattutto ortopedici — che hanno annunciato le dimissioni per protestare contro gli onorari troppo bassi corrisposti loro nelle strutture pubbliche.

E' più precisa di quella digitale

Scoperta a Oxford l'impronta genetica

LONDRA — Alcuni scienziati britannici hanno scoperto un nuovo rivoluzionario metodo per identificare le persone: l'«impronta genetica», più precisa di quella digitale. La scoperta costituisce un notevole passo avanti per le indagini della polizia: i criminali potranno essere identificati dai geni presenti in una goccia di sangue, i violentatori da quelli presenti nei loro spermatozoi.

La scoperta, opera del dottor Alec Jeffreys, dell'Università di Leicester, e di un gruppo di ricercatori dell'ospedale John Radcliffe, a Oxford, e di cui dà notizia la rivista Nature, può avere importanti applicazioni anche nello studio di malattie ereditarie come le fibrosi cistiche, il morbo di Huntington (demenza presenile), la distrofia muscolare.

Il metodo dovrebbe accelerare il processo di individuazione dei geni responsabili di tali malattie e mettere in grado gli scienziati di rintracciare i portatori e i malati attraverso diverse generazioni. Il metodo potrebbe anche fornire la prova decisiva sulla paternità, ma Jeffreys ha dichiarato che preferisce concentrare le ricerche sulle applicazioni mediche.

Deng Xiaoping cuoco eccelso dice il figlio

PECHINO — Il leader cinese Deng Xiaoping è anche un raffinato cuoco che ama cucinare in famiglia i piatti piccanti della sua provincia natale, il Sichuan.

La rivelazione è stata fatta dal figlio Deng Pufang, che vive con i genitori da quando le Guardie rosse lo gettarono da una finestra dell'università di Pechino, nel periodo della rivoluzione culturale, lasciandolo semiparalizzato.

«Mio padre cucina molto meglio di mia madre» ha detto Deng Pufang «ed è bravissimo nelle specialità del Sichuan».

(Segue da pagina 5)

Marco e Roberto Benali Luisa Cattaneo[illegible], unitamente ai genitori partecipano nel loro cuore l'indimenticabile ricordo del caro

dott. Renato Benso

— Torino, 12 marzo 1985.

Pasquale Giulia Renato Pina Lidia Nicola Maddalena piangono il loro zio RENATO.

Ludovica Giuseppina e Mario Rosso commossi partecipano al grande dolore di Valentina e Lodovico per l'immatura scomparsa del carissimo RENATO.

Luisa Maria Teresa Marco Pugnani ricordano con immenso rimpianto l'indimenticabile amico DOTTORE.

[illegible] e famiglia affettuosamente vicini a Lidia ed ai figli con partecipazione al grave lutto.

Monica, Daisy e Francesco [illegible] sono affettuosamente vicini a Lodovica nel ricordo del suo indimenticabile PAPÀ.

Uomo e medico eccezionale. Amico insostituibile. «Addio». Loretta, Gloria, Irene, Lello [illegible].

[illegible] ed il Maria Vittoria Cassano d'Altamura, congiuntamente a Mario e Maria Rosa, compiangono il loro caro DOTTORE.

Luciano [illegible] con tutta il cuore partecipa al dolore di Valentina.

Franco Agostini, Valter e Lina Bari, Camillo Angiola Emilio Gemma Rosso sono affettuosamente vicini a Valentina e Lodovico.

I cugini Lidia Nella Maria [illegible] Sergio Alessandro Rosso [illegible] commossi partecipano al dolore di Valentina Lodovico e Silvio.

Franco, Tina [illegible] con Antonio e Giacomo ed i piccoli Veronica e Francesco con la mamma ricordano con affetto il loro

DOTTOR

Giuseppe Renato Benso

— Torino, 12 marzo 1985.

Improvvisamente è venuto a mancare

Raffaele Farinon

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, le figlie Gabriella con il marito Stefano Romanazzi, Luisa con il marito Franco Caltagirone, i nipoti Barbara, Francesco, Alessandro e Alberto.

— Bari, 12 marzo 1985.

Tina e Katia Romanazzi, Paolo e Anna Romanazzi, Giacoma Lojacono ved. Romanazzi, Nicola Romanazzi, Anna e Michele Lo Gatto con le rispettive famiglie partecipano fraternamente al dolore di Gabriella e Luisa per la perdita del padre

Raffaele Farinon

— Bari, 12 marzo 1985.

Stefano ed Elena partecipano con affettuosa commozione al dolore di Gabriella e Luisa per la scomparsa del padre

Raffaele Farinon

— Bari, 12 marzo 1985.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Todeschini

di anni 60

Lo annunciano la moglie Rosina, i figli Rossana, Rudi ed Edi con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corrente ore 15.30 da via Devesi 43/b. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nole Canavese, 11 marzo 1985.

I consuoceri Gariglio partecipano al dolore.

I Condomini di Via Cibrario 20 bis partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Migliore

— Torino, 11 marzo 1985.

I presidi, i docenti, il personale non docente, gli studenti e genitori delle classi 1ª C/A e 2ª C/A dell'I.T.C. [illegible] di Torino, partecipano con profondo dolore alla scomparsa della

prof.ssa Rosalba Damato

insegnante dell'Istituto

— Torino, 11 marzo 1985.

Gli amici della sezione sindacale ricordano con affetto ROSALBA.

La compagna

Rosalba Damato

ingiustamente ci ha lasciati. I compagni della Cgil scuola affranti ne ricordano l'impegno civile e professionale e la grande umanità.

— Torino, 11 marzo 1985.

Ricordano ROSALBA: Silvia, Sara [illegible], Franco Vias.

L'Unità Sanitaria Locale 1-23 Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Campochiaro

Assistente di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Maria Vittoria

— Torino, 11 marzo 1985.

Titolari S.E.C.A. - Cuneo e Boves Sant'Anselmo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto

Silvio Scossa

— Cuneo, 11 marzo 1985.

Dipendenti S.E.C.A. - Cuneo e Boves Sant'Anselmo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto

Silvio Scossa

— Cuneo, 11 marzo 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Meirano

di anni 73

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figli, nuora, nipoti e parenti.

— Torino, 10 marzo 1985.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Panetto (Carlo)

anni 45

Lo annunciano moglie e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 da via San Pancrazio 71.

— Pianezza, 12 marzo 1985.

Ha raggiunto il suo adorato Mario [illegible] buona e generosa della

rag. Germana Pastore in Terzano

Ne danno il triste annuncio il marito Alfredo, la nipote Manuela, nuora, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle [illegible] Maria Vittoria indi tumulazione nel cimitero di S. Mauro Torinese. Per orario funerali telefonare al 485.818. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del geom. Luciano Cioverio per il decesso del papà

Teresio Cioverio

— Torino, 11 marzo 1985.

I colleghi dello sportello comunale CRT n. 55 si uniscono al lutto di Luciano.

I colleghi della dipendenza n. 5 si uniscono al lutto.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giacomo Fontana

dipendente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 11 marzo 1985.

Anna e Marisa Chiodo con il piccolo Simone sono vicini nell'immenso dolore a Maria Pia e Paolo per la triste scomparsa del caro marito e padre esemplare

dott. Piero Boero

— Genova, 12 marzo 1985.

(Continua a pag. 9)

Diatribe di campanile per il centro di sviluppo dei materiali

Guerra in Puglia per la ricerca

L'ubicazione divide diverse città: Lecce propone Mesagne, a metà strada tra le province interessate al progetto - Taranto si oppone: «Questa scelta non ha senso, deve sorgere vicino all'Italsider» - L'organismo si occuperà di innovazione tecnologica nei settori dei semiconduttori ceramici e degli acciai speciali

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — Sta per diventare realtà, in Puglia, un importante strumento culturale, unico in Italia, il Centro nazionale di ricerca e sviluppo dei materiali. Organismo a livello universitario, sarà un punto di riferimento per la politica dei materiali a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo dell'apparato produttivo nazionale.

Evento di grande risonanza, dunque, del quale ci si deve rallegrare, specie in quest'area del Sud troppo spesso dimenticata. Eppure la soddisfazione è offuscata, se non annullata, dall'amarezza e dalle contrarietà che nascono dalle diatribe di campanile. Questa contesa sul centro si inserisce in una più ampia contestazione, densa di polemiche, a proposito di un nuovo ordinamento universitario che dovrebbe portare l'Università o comunque dei corsi di laurea anche a Taranto.

Vediamo prima il Centro. Lo studio di fattibilità s'inizia nel '79, affidato al Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, su proposta delle università di Bari e di Lecce.

Il comitato, che nel frattempo ha avuto l'incarico formale e la sovvenzione dalla Cassa per il Mezzogiorno, nell'84, a conclusione del suo studio, formula la proposta della creazione di questo organismo che si dovrà occupare, — come spiega il prof. Saverio Mongelli, ex rettore dell'università di Lecce — fondamentalmente di diagnostica e caratterizzazione avanzata dei materiali (soprattutto semiconduttori, ceramici e compositi, acciai speciali e leghe metalliche), sia come ricerca di base ed applicata, sia come servizio tecnologico all'industria del settore, sia infine come formazione di personale specializzato.

Il ministero per il Mezzogiorno inserisce il progetto nel programma triennale degli interventi nel Mezzogiorno che è in pratica la sostituzione della Casmez non più operante; e, da parte sua, la Regione Puglia approva il progetto assumendosi il compito di convocare le parti, cioè gli enti che dovranno dar vita al centro e farlo funzionare.

Nel gennaio scorso a Roma si svolge una riunione nella quale vengono distribuite le varie quote. Si sa che gli animatori del Centro saranno le università di Lecce e Bari, il Cnr, l'Enea, ente nazionale energia nucleare e alternativa, l'Infn, istituto nazionale di fisica nucleare, la Regione Puglia e altri, tra cui cinque aziende pubbliche e private di media e grande struttura. Non viene fissata l'ubicazione. Questo è il punto da decidere e sul quale si discute.

Lecce propone che la sede del Centro diventi un edificio che è in via di ultimazione a Mesagne, un Comune della provincia di Brindisi, in posizione abbastanza centrale fra Lecce, Brindisi, Taranto e Bari. L'edificio veniva costruito dalla Casmez per essere adibito ad ospedale psichiatrico, ma con l'abolizione dei manicomi non serve più e si rende disponibile.

A Taranto si protesta. Dice il viceprefetto di Taranto dott. Domenico Gorgoglione, che copre la carica di commissario straordinario del Consorzio universitario jonico: *«Protestiamo perché scegliere Mesagne significa andare contro la logica, per diversi motivi: già nell'80 la Regione aveva stabilito che l'area del Centro fosse quella di Taranto; un centro simile non può essere altro che a Taranto, sede dell'Italsider, la quale dà lavoro a quasi venti mila unità. Infine anche noi, a pochi chilometri dalla città, abbiamo un ex ospedale psichiatrico disponibile».*

Il rettore dell'università di Lecce prof. Donato Valli ribatte che quella prima promessa della Regione era stata fatta in quanto sembrava che il centro dovesse fare ricerche solo sull'utilizzazione delle scorie dell'Italsider, mentre invece questo è un centro diverso, con finalità ben più ampie. Afferma che la scelta del luogo sarà di competenza degli enti che comporranno il consorzio.

Si diceva che anche l'argomento università a Taranto è oggetto di aspre polemiche. Secondo il ministero della Pubblica Istruzione la Puglia è una delle regioni il cui settore universitario è suscettibile di ampliamento. Il prof. Marcello Strazzeri, leccese e componente del consiglio nazionale universitario, spiega che la regione dovrebbe avere un terzo polo universitario, a Foggia, per la Puglia del Nord, oltre a quelli di Bari e Lecce per la Puglia del Sud.

Per la parte meridionale la proposta originaria dell'assessore regionale alla pubblica istruzione era quella di potenziare Bari con sedi distaccate a Taranto e sviluppare l'ateneo di Lecce con altri corsi di laurea. Ma Lecce, che ha tre sole facoltà e 11 corsi, con 7 mila studenti iscritti, ha protestato. Chiede d'essere lei stessa a provvedere alle richieste di Taranto con proprie facoltà distaccate. Bari, si afferma, è una megauniversità, ha 11 facoltà, una quarantina di corsi e 50 mila iscritti, mentre la legge nazionale 382 afferma che non si dovrebbero superare i 40 mila studenti.

La Regione ha accettato questa tesi ed ha inviato al ministero una nuova proposta che creerebbe tre sottosistemi universitari integrati. Alle tre facoltà di Lecce, filosofia, magistero e scienze, dovrebbero essere aggiunti, per Lecce stessa, corsi di laurea in scienze bancarie ed assicurative e in conservazione e restauro dei beni culturali; da distaccare a Taranto, un corso di laurea in scienze e tecnologia dei materiali, una facoltà di scienze del mare con corsi di laurea in scienze delle produzioni marine e scienze economico-marittime; inoltre le facoltà di ingegneria con corsi di laurea delle tecnologie industriali avanzate e risorse energetiche.

«La strada da seguire — dice il prof. Gabriele Di Stefano, segretario nazionale della Cgil università — *è questa, cioè quella delle specializzazioni e degli incentivi di professionalità richieste nelle regioni».*

Remo Lugli

S'incatenano agli alberi per non farli abbattere

CATANIA — Alcuni studenti della scuola media di Militello in Val di Catania si sono legati ieri agli alberi della villa comunale per protestare contro il provvedimento dell'amministrazione comunale di abbattere gli alberi e creare un vasto spiazzo per manifestazioni pubbliche e culturali.

Nei giorni scorsi i ragazzi avevano anche disertato le lezioni per protestare contro il provvedimento. La manifestazione si è conclusa nel pomeriggio.

Cellule «cannibali» provocano la vecchiaia?

ROMA — Fra le cause dell'invecchiamento può esserci un fenomeno di auto-distruzione o di auto-cannibalismo che si scatena nello stesso organismo. Ciò accade quando parte degli anticorpi (le sostanze che combattono gli agenti esterni delle malattie) prodotti dal sistema immunitario, invece di dirigersi verso corpi estranei, attaccano alcune cellule.

Lo ha annunciato ieri la dottoressa Amiela Globerson, biologa dell'Istituto israeliano Weizmann.

Nuove polemiche e interrogazioni sull'episodio di Trieste

Ombrello scambiato per arma e la Digos ha ucciso l'autonomo

Alcuni comunicati di terroristi minacciano ritorsioni - Perquisita una sede dell'Usl: ricercato il medico che affittò l'alloggio - I risultati dell'autopsia

TRIESTE — *«Il ricercato portava con sé un oggetto, poi risultato un ombrello, e compiva gesti tali da far intuire che volesse reagire con le armi. Il personale operante, cui erano noti i precedenti specifici del Greco, ricercato anche per detenzione e porto d'arma, apriva il fuoco nella persuasione di trovarsi nella previsione giuridica dell'uso legittimo delle armi».* In queste scarne comunicato della questura di Trieste c'è la spiegazione ufficiale di una morte assurda, che è diventata ormai un caso nazionale. In quell'ombrello c'è tutta la storia di Pietro Maria Walter Greco, 38 anni, professore calabrese di Autonomia operaia, già processato e prosciolto, poi ancora colpito da due ordini di cattura per banda armata e attività sovversive, ucciso sull'uscio di casa sabato mattina.

Mentre i magistrati sigillavano con agenti della Digos e con carabinieri l'appartamento di via Giulia 39 di proprietà di un triestino indicato con le iniziali M. G., il quale lo ha affittato al misterioso dottor Renato Davi, attivamente ricercato — dipendente dell'Unità sanitaria locale, ma «in vacanza da una decina di giorni in un imprecisato Paese del Sud America» — ieri è stato perquisito minuziosamente anche il comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, alla ricerca di persone sospette.

L'iniziativa dei giudici triestini Claudio Coassin e Roberto Staffa ha suscitato la dura reazione del direttore dei servizi, Franco Rotelli, che ha accusato gli agenti di aver danneggiato l'Usl con la loro irruzione, mentre medici e assistenti hanno indetto uno sciopero di protesta per oggi dalle 11 alle 15. I due sostituti procuratori che conducono l'inchiesta hanno anche interrogato a lungo quattro dei giovani agenti che hanno partecipato all'operazione.

L'autopsia sul cadavere dell'autonomo ucciso, eseguita ieri dal medico legale professor Renato Nicolini, avrebbe appurato che il giovane insegnante è stato raggiunto da due proiettili davanti (clavicola e polmone sinistri) e da altri due dietro (coscia e polmone destro). In tutto i colpi sparati sarebbero stati otto: sette nell'atrio e uno all'esterno. Greco sarebbe morto per emorragia interna. La salma era stata riconosciuta dalla convivente di «Pedro», come era soprannominato il professore.

Il legale ha già presentato istanza di perizia necroscopica di parte, da perito medico legale, con riguardo particolare anche alla balistica e alla chimica. Da Trento l'avvocato Bonifacio Giudiceandrea, difensore di fiducia di Greco, precisa che il suo assistito stava per costituirsi alla giustizia, sicuro della sua posizione giuridica.

L'uccisione dell'autonomo ha innescato una serie di reazioni a catena che ricordano il periodo più buio del terrorismo. Uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome delle Cellule comuniste combattenti, ha telefonato ieri sera all'Ansa di Trieste dettando questo messaggio: *«Annunciamo azioni di ritorsione: la tregua strategica è stata interrotta, ci faremo vivi nei prossimi giorni».* C'è un comunicato consegnato ai giornalisti e firmato da «21 compagni di Pedro», persone coinvolte nell'inchiesta sull'autonomia veneta, rifugiatesi in Francia; e poi strani manifesti a Napoli, messaggi da Radio Sherwood di Padova che ha annunciato uno sciopero degli studenti nelle superiori. All'Ansa di Venezia è stato recapitato un ciclostilato che intende «onorare la memoria di Greco», mentre gli imputati al processo in corso a Mestre contro l'attività delle Brigate rosse in Veneto e Friuli hanno letto una serie di comunicati sull'episodio.

Numerose le prese di posizione politiche, con la presentazione di interrogazioni da parte di comunisti, radicali e demoproletari. Il pci parla di «grave impreparazione della polizia», mentre il partito radicale e dp chiedono l'abolizione della legge Reale, che «consente una vera e propria licenza di uccidere». La Fgci chiede l'esclusione di «ogni cedimento ad una logica militare».

r. i.

Caso petroli Bruno Musselli sarà processato per bancarotta

MILANO — L'industriale Bruno Musselli, già condannato a 14 anni di reclusione dai tribunali di Milano e Torino quale protagonista di primo piano dello scandalo dei petroli, potrà essere processato anche per bancarotta fraudolenta e le altre vicende legate di una sua società, la Bitumoil.

Le autorità spagnole, che lo avevano arrestato alle Canarie il 30 aprile dell'83, sei mesi dopo lo avevano estradato in Italia per i reati connessi allo scandalo dei petroli ma non per la bancarotta.

Qualche giorno fa l'Audiencia Nacional ha accolto anche la richiesta del giudice istruttore di Milano.

Tribunale della libertà anche per chi ha meno di 18 anni

ROMA — Gli imputati che non hanno compiuto i 18 anni di età potranno ricorrere al tribunale dei minorenni per ottenere il riesame dei mandati di cattura e del fermo di polizia convalidati dalla Procura della Repubblica.

Lo ha affermato ieri la Corte Costituzionale colmando una lacuna della legge del 12 agosto 1982 che non aveva espressamente esteso ai minori la possibilità di ricorrere al tribunale della libertà. Due settimane fa i giudici della Consulta avevano concesso tale facoltà anche ai militari arrestati. Pertanto da oggi tutti gli imputati hanno diritto di ricorrere ad un tribunale della libertà.

Non punibile il pentito Walter Sordi

Fioravanti e Mambro condannati a 14 anni per «Terza posizione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove condanne per alcuni tra i maggiori esponenti dell'eversione nera, come Francesca Mambro e Valerio «Giusva» Fioravanti. Si è concluso a Roma il processo contro il gruppo neofascista di «Terza Posizione», considerato responsabile di attentati nella capitale dal 1979 all'1981. Dopo circa un anno di udienze, la Corte d'Assise ha inflitto ventiquattro condanne ed ha assolto sette imputati, seppur con formula dubitativa. I giudici, inoltre, hanno dichiarato non punibile il «pentito» Walter Sordi, applicando nei suoi confronti le norme che prevedono benefici per chi abbia dato una fattiva collaborazione all'autorità giudiziaria nella lotta contro l'eversione.

Meno favorevole, invece, il giudizio della Corte per un altro «pentito», Cristiano Fioravanti, fratello di «Giusva». Nonostante abbia collaborato, non è sfuggito ad una condanna di tre anni e cinque mesi di reclusione. Le accuse contestate andavano dall'associazione sovversiva, alla banda armata, alla violazione della legge sulle armi, e dalla rapina, alla ricettazione, al furto, alle lesioni personali, all'incendio doloso.

Oltre ai 14 anni e sei mesi inflitti a Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, che circa un mese fa, in una pausa del processo, si sono sposati nel carcere di Rebibbia, i giudici hanno condannato Stefano Soderini (quattordici anni), Gilberto Cavallini (dodici), Roberto Fiore (nove), Roberto Nistri, Giuseppe Dimitri, Marcello de Angelis e Luigi Ciavardini (sei anni ciascuno). Quest'ultimo, nonostante sia implicato in vari procedimenti e sia stato condannato, è da tempo in libertà, perché per lui sono scaduti i termini della carcerazione cautelare.

A raccogliere l'eredità del disciolto «Ordine Nuovo», il gruppo di «Terza Posizione» comparve sulla scena dell'eversione dal 21 novembre del 1979. E' di quel giorno il primo rapporto inviato dalla Questura all'autorità giudiziaria per segnalare i nomi di coloro che dovevano considerarsi promotori della nuova formazione neofascista e per denunciarli quali responsabili di associazione sovversiva e banda armata. Successivamente al gruppo venivano attribuite una serie di attività delittuose che avevano, come scopo principale, quello di raccogliere fondi per finanziarsi e reperire armi che dovevano poi essere usate nelle azioni eversive.

Dopo aver aggredito uno studente

Neofascisti irrompono con spranghe e un'ascia in una scuola romana

ROMA — Una irruzione è stata compiuta ieri da alcuni estremisti di destra nell'istituto Itis-Fermi di Monte Mario, mentre era in corso una assemblea per discutere di una aggressione compiuta, sempre ieri mattina, all'apertura della scuola, contro uno studente ed un professore.

Lo hanno reso noto alcuni professori dell'istituto precisando che sia lo studente ed il professore aggrediti, sia la scuola hanno denunciato i due episodi alla polizia. La prima aggressione è avvenuta contro un gruppo di studenti che portavano cartelli in cui si denunciava la comparsa di scritte neofasciste.

Cominciata poco dopo l'assemblea, nell'aula magna sono entrati gli stessi estremisti, questa volta armati di bastoni e di un'ascia, ed hanno infranto alcune vetrate.

In seguito a quest'ultimo episodio il preside ha sospeso le lezioni e rimandato a casa gli studenti, convocando una riunione dei docenti e chiamando la polizia.

Una riunione dei presidi e dei consigli di istituto delle scuole della zona Nord di Roma sarà convocata nei prossimi giorni per iniziativa del preside del «Fermi», allo scopo di esaminare i problemi connessi con la ripresa di provocazioni in varie scuole di Roma. Lo ha annunciato lo stesso preside Epifanio Giudiceandrea, ex parlamentare comunista.

In un documento proposto dal preside e discusso dall'assemblea del personale viene messo in evidenza come la prima aggressione allo studente, nell'atrio della scuola, non sia stata casuale: lo studente sostava davanti a dei cartelloni sui diritti della donna. Picchiando lo studente e gettando a terra un anziano professore intervenuto in sua difesa gli aggressori, tutti definiti «picchiatori» di alto livello di preparazione, intendevano probabilmente provocare — ritiene il preside del «Fermi» — la reazione che avrebbe consentito loro di portare a termine l'ulteriore provocazione dell'irruzione durante l'assemblea.

(Ansa)

Delitto del Righi rinvio a giudizio

GENOVA — E' stato rinviato a giudizio per omicidio volontario premeditato Nicola Cenzi, 24 anni, l'uomo da tempo sospettato di aver strangolato l'amante, Liliana Benti, ex moglie del ristoratore genovese Walter Corradi (implicato in una vasta indagine per traffico di sostanze stupefacenti).

Catania, lo hanno accusato di ricettazione

Il giudice vuole procedere contro il deputato dc Drago

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Lo scandalo degli appalti truccati alla Provincia, esploso dieci mesi fa con l'arresto dell'ex presidente Salvatore Distefano, si allarga fino a coinvolgere il maggior esponente della dc catanese: Antonino Drago, 61 anni, deputato ed ex sottosegretario alla Pubblica Istruzione, leader nella Sicilia orientale della corrente facente capo ad Andreotti.

Nei suoi confronti il giudice istruttore Antonino Cardaci ha avanzato una richiesta di autorizzazione a procedere trasmessa, per competenza, al procuratore della Repubblica, Salvatore Curti Giardina, cui spetta inoltrarla all'apposita giunta della Camera. Il reato configurato è quello di ricettazione.

Si dovrà accertare cioè se l'onorevole Drago, pur conoscendone la provenienza illecita, beneficiò di parte delle somme riscosse da Distefano (all'epoca semplice consigliere provinciale, ma segretario politico della dc) in cambio della concessione ad imprese «amiche» dei lavori di sistemazione di alcune strade provinciali (importo complessivo degli appalti: 51 miliardi).

L'inchiesta giudiziaria, scattata in seguito a una serie di denunce di imprenditori esclusi dalle gare di appalto, ha già portato alla incriminazione di una quindicina fra tecnici, imprenditori ed ex amministratori, tutti destinatari di mandati di comparizione. Ma la prima svolta importante avvenne nella primavera dello scorso anno, quando fu arrestato il capo dell'ufficio tecnico della Provincia, Sebastiano Di Francesco, ritenuto l'esecutore materiale dell'imbroglio.

Tuttavia, sempre secondo il dottor Cardaci, Distefano era solo il terminale di un sistema di tangenti architettato a livello politico. Così due mesi dopo il suo arresto finirono in manette, per concorso in corruzione e turbativa d'asta, Salvatore Distefano, che, a capo di una giunta dimissionaria, aveva rinunciato alla riconferma due giorni prima dell'arresto, e i costruttori Giuseppe Alessandro e Antonino Bernanasca (quest'ultimo è stato sindaco democristiano di Capizzi, un paesino della provincia di Messina).

Ma dove finivano quei soldi? Distefano, adesso in libertà provvisoria, avrebbe ammesso l'esistenza del giro di «bustarelle» dichiarando, però, che il denaro veniva versato nelle casse della democrazia cristiana. Successive indagini hanno fatto saltare fuori il nome dell'onorevole Drago, già sindaco di Catania e da almeno 15 anni leader indiscusso della dc etnea (alle scorse elezioni politiche è stato il primo degli eletti nel collegio della Sicilia orientale con oltre 100 mila voti), impegnato proprio in questi giorni ad arginare l'ondata di rinnovamento voluta dal segretario nazionale del partito De Mita.

Il parlamentare, presentatosi spontaneamente lo scorso autunno al giudice Cardaci, non solo negò ogni addebito, ma si dichiarò disponibile a fornire chiarimenti sulla sua situazione patrimoniale.

r. ca.

Palermo, Insalaco sarà processato per 4 proiettili

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco (dc), verrà processato venerdì per direttissima con l'accusa di detenzione illegale di quattro proiettili di pistola.

Insalaco è latitante, colpito da ordine di cattura per falso e corruzione. Durante una perquisizione nella sua abitazione la Guardia di Finanza trovò i quattro proiettili, presumibilmente relativi ad una collezione di armi (non ritrovata) per la quale l'ex sindaco aveva la prescritta autorizzazione di legge.

L'Alfa Romeo al presunto br

«Ti paghiamo e stai a casa»

MILANO — Giovanni Casucci, l'operaio dell'Alfa Romeo condannato a 6 anni e 6 mesi per partecipazione a banda armata e reintegrato al suo posto dal pretore di Rho, non è tornato in fabbrica a lavorare. L'azienda infatti gli ha fatto sapere che, in obbedienza alla decisione del pretore, lo reintegrerà nel «libro paga» a partire dal 4 marzo scorso, data della sentenza, ma non ha nessuna intenzione di riaverlo in fabbrica.

Casucci, all'Alfa Romeo dal 1963, era stato licenziato nel gennaio del 1984 esattamente un anno dopo il suo arresto, in base a una norma del contratto di lavoro sulle assenze prolungate. Condannato nel dicembre scorso, nell'ambito del processo alla colonna milanese delle Brigate Rosse «Walter Alasia», adesso è in libertà provvisoria.

La decisione del pretore di farlo riassumere è stata accolta con una certa sorpresa in azienda sia dalla direzione sia dal Consiglio di fabbrica, il quale non ha preso nessuna posizione ufficiale sulla vicenda. Quello che è certo è che l'Alfa cercherà, fino a quando sarà possibile, di non riammetterlo «nell'effettivo posto di lavoro e ciò — si legge in un comunicato — per evidenti ragioni di equità nei confronti di quei dipendenti che a seguito di prolungate assenze per malattie hanno visto legittimamente interrompere il proprio rapporto di lavoro».

Adesso l'Alfa ha presentato appello e nel frattempo ha invitato Casucci «a porre in esecuzione nei modi di legge il titolo in suo possesso ef. Anche il giudice chiarisca le modalità esecutive della sentenza». In sostanza se Casucci vuole ritornare a lavorare e non solo ricevere lo stipendio deve rivolgersi nuovamente al pretore per fargli stabilire l'applicazione concreta della sentenza.

Per adesso quindi il ritorno dell'operaio all'Alfa è durato solo due ore, limitato alla portineria. Ieri mattina si era presentato in fabbrica alle undici e trenta, accolto — secondo quanto lui stesso ha raccontato — senza entusiasmi ma anche senza ostilità. Riconosciuto dai guardiani, gli è stato detto di attendere e quindi gli è stata comunicata la decisione dell'azienda. Ora bisognerà vedere se il pretore deciderà di far reintegrare forzatamente in produzione Casucci o se disporrà di lasciare la situazione in sospeso fino alla sentenza definitiva.

s. fer.

Il Papa fa il «traduttore»

Roma. Giovanni Paolo II ha visitato il laboratorio di lingue dell'Istituto universitario Santa Maria Assunta. Eccolo, seduto ad un banco, mentre registra una preghiera ed un augurio per le allieve traduttrici

(Segue da pagina 7)

In un tragico incidente in montagna è deceduto il

dott. Carlo Chiaudano

Ne danno il triste annuncio la moglie Fabienne con la piccola Alice, mamma, papà, la sorella Luisa, i nonni, la suocera, la cognata, i cugini e parenti tutti. Il funerale oggi 12 marzo, ore 14, cappella Cimitero Generale.
— Torino, 12 marzo 1985.

Sono affettuosamente vicini ai cugini Chiaudano: Maria Teresa, Maurizio; Giancarlo, Mirko; Margherita, Giancarlo; Patrizia, Massimo; Mariasara, Massimiliano.

Il Personale medico e paramedico del Servizio di Fisioterapia Ospedale Molinette, partecipa al dolore del primario professoressa Margherita Chiaudano per la perdita del nipote CARLO.

Piangono l'amico CARLO: Flavia, Gianni; Anna, Roberto; Sergio; Letizia, Giuseppe Fassin.

Sono vicini a Fabi e alla famiglia Chiaudano le famiglie Aprà, Bertoncello, Bianco, Longo, Varetto.

Silvio e Davide pensano ad Alice.

Grazie per i bei momenti passati insieme. Gli amici di Cardona: Anna, Giangiacomo, Alma, Claudio, Olga, Fabrizio, Marlis, Luciano, Milena, Claudio, Cristina, Marco.

Sarai sempre con noi. Marco e Franchino.

Mario e Carola Sirotto partecipano al dolore dell'amico professor Chiaudano.

Paolo e Vittorio, Marina e Eugenio, Alessandra, Gian e Paolo sono affettuosamente vicini a Fabienne, Alice, Luisa e api ...

Il Servizio di Anestesia e Rianimazione delle Molinette, diretto dal prof. ..., piange sgomento la perdita del caro amico

dott. Carlo Chiaudano
— Torino, 12 marzo 1985.

Paolo e Giorgio partecipano commossi.

Il Rassemblement Hockey Club piange la scomparsa dell'amico CARLO.

— Milano, 12 marzo 1985.

Guido e Paola Bartorelli con Alessandro e Caterina, partecipano al dolore del prof. Giuseppe Chiaudano e famiglia per la scomparsa del figlio

dott. Carlo Chiaudano
— Chieri, 11 marzo 1985.

Carla, Anna, Paolo e Margherita ... partecipano al dolore per la scomparsa del cugino CARLO.

— Cossato, 12 marzo 1985.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Chiaudano
Assistente di Urologia
dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino.
— Torino, 12 marzo 1985.

Gli amici e colleghi: Giovanni Sesia, Ugo Ferrando, Marco Lauri, Gabriele Fontana, Eugenio Uberti, Antonio De Zan, Furio Cauda, Giuseppe Arena, Paolo Quarnieri, Luciano Fiore, Massimo Pignio, Fabrizio Aliotta, Matteo Paradiso, Paolo Caccia, Franco Sardell sono affettuosamente vicini alla famiglia.

... sentitamente vicini alla famiglia Tara, Cavallo, ... Virginia.

Improvvisamente è mancato

Giovenale Lingua

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, il figlio Alberto, mamma, suocera, la sorella Rina, il fratello Aldo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia S. Alfonso. Non fiori ma eventuali offerte Ricerca sul cancro.
— Torino, 12 marzo 1985.

Marilena e famiglia partecipano al dolore di Alberto e Laura.

Marina, Fulvio, Giorgio, Tullio e i piccoli Andrea e Alessio piangono il loro FABRINO.

Gli ... Ettore e Ines, i cugini Elisabetta, Aldo e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al dolore di Alberto gli amici: Emanuela e Miki, Lidia e Carlo, Laura e Massimo, Raffaella e Claudia, Ugo, Franco.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Alberto Lingua per il decesso del papà

Giovenale Lingua
— Torino, 12 marzo 1985.

I colleghi della Dipendenza n. 30 partecipano al grande dolore di Alberto.

E' cristianamente mancata

Margherita Cavenaghi

La piangono: la sorella Luigia e i nipoti Umberto e Laura con rispettive famiglie. Un ringraziamento al dottor ... e alle suore della Casa di Riposo di Monta.
— Monta d'Alba, 10 marzo 1985.

Troppo presto ci hai lasciato

Pierfranco Cagnetta

Lo annunciano ... Bruna, papà Francesco, i fratelli Marco, Paolo e nonni. Funerali mercoledì 13 corrente ore 10,15 parrocchia San Giovanni M. Vianney, corso Benedetto Croce.
— Torino, 11 marzo 1985.

Ti ha preso la montagna che tanto amavi: Adriana, Laura, Cinzi, Piero, Fabiola, Luca, Pierfranco e Monica.

Gli amici dello Sporting Club Torino partecipano con affetto al dolore di ... Paolo e famiglia per la perdita di

Pierfranco Cagnetta
— Torino, 11 marzo 1985.

Si uniscono Manuela e Italo Maggiore.

(Continua a pag. 11)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

GRIMALDI

VENARIA

19 Vendita alloggi

CASA

CORSO GROSSETO

(continua)

A Bergamo dopo un incontro con i prefetti

Craxi: «Lentocrazia batte decisionismo»

«Non si riesce ad adeguare lo Stato [illegible] necessità del Paese»

DAL NOSTRO [illegible]

BERGAMO — Il presidente del Consiglio Craxi e il ministro dell'Interno Scalfaro si sono incontrati [illegible] i prefetti delle regioni del Nord, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Piemonte, con i commissari di governo delle Province [illegible] Trento e Bolzano e con il presidente della commissione [illegible] coordinamento per la Valle d'Aosta. Questo incontro, a cui altri faranno seguito nelle prossime settimane con i prefetti delle altre regioni, [illegible] lo scopo di [illegible] importanti temi «attinenti all'ordinata convivenza civile della nazione». Aprendo i lavori, il ministro [illegible] ha sottolineato l'importanza dei prefetti, «mediatori nelle conflittualità sociali e punto di stabilità nella [illegible] sione degli interessi generali perché sia assicurata la vita democratica nel Paese».

Fra i problemi affrontati spiccano quelli dell'ordine pubblico, con particolare riguardo a terrorismo, droga e criminalità; i rapporti tra poteri [illegible] e lo [illegible] e l'efficienza dei servizi pubblici; i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadino; le patologie economiche-sociali (disoccupazione, casa, emarginazione, anziani, giovani); i partiti e la società civile. Numerosi [illegible] gli interventi dei prefetti e l'incontro si è prolungato oltre il tempo stabilito. Al termine l'on. Craxi l'ha definito «molto interessante per la molteplicità degli argomenti trattati» e si è soffermato più a lungo sull'argomento durante [illegible] che ha tenuto poco dopo nel municipio [illegible].

Lo [illegible] è in grave [illegible] di fronte alla domanda [illegible] nuovi servizi che viene dal Paese. Lo ha detto il presidente del [illegible] parlando alle autorità locali. «Voi tutti sapete — ha sottolineato l'on. Craxi — quanto [illegible] grande [illegible] nostro impegno per dare alla vita dello Stato un ritmo adeguato alle necessità del Paese, conoscete anche le polemiche che ne sono fiorite e [illegible] difficoltà che [illegible] incontrano lungo la strada, di fronte alle propensioni [illegible] del decisionismo [illegible] della lentocrazia, che risulta vincente nella maggioranza dei casi». [illegible] fatto [illegible] esempio [illegible] legge per il condono edilizio. «La legge è stata discussa, emendata, per qualche aspetto migliorata: ma siamo proprio sicuri che questo miglioramento [illegible] potesse fare in un tempo inferiore all'anno e mezzo che ci è [illegible] voluto?».

Rifacendosi all'incontro con i prefetti, il presidente [illegible] Consiglio ha [illegible]: «Ho ascoltato un lungo elenco di questioni, ognuna delle quali [illegible] accentua nella singola provincia ma nessuna [illegible] esclude, tanto [illegible] avere l'immagine di un Paese [illegible] amalgamato che ha problemi comuni e aspirazioni comuni. [illegible] in cambiamento, dove l'evidente dispersione dei poteri e la carenza di raccordi fra i diversi poteri stride con l'uniformità e la generalità dei problemi che affliggono i cittadini».

Su [illegible] altro punto si è soffermato l'on. Craxi: quello dell'occupazione, [illegible] quanto mai attuale in questa città. [illegible] nel palazzo del Comune, il presidente del Consiglio era stato accolto [illegible] fischi e dalle grida [illegible] operai della Philco, un'azienda che in [illegible] anno ha licenziato seicento dipendenti. [illegible] presidente del Consiglio ha [illegible] che «quello dell'occupazione è il vero, grande problema [illegible] nostri giorni e [illegible] dovrebbero cooperare perché le iniziative atte a fronteggiarlo siano realizzate».

[illegible] il [illegible] recente viaggio nella [illegible] Uniti [illegible] aggiunto che «negli Usa ben due terzi dei venti milioni di nuovi posti di lavoro sono stati creati [illegible] imprese con meno di cinquanta [illegible] il che la dice lunga su [illegible] che bisogna fare nel settore privato. Nel settore pubblico, invece, deve [illegible] dato [illegible] nuovo impulso e un [illegible] coordinamento ai progetti [illegible] agli investimenti nel campo delle infrastrutture e dei grandi piani di settore».

Francesco Fornari

Drogato [illegible] nel [illegible] di [illegible]

PALERMO — Giacomo Vitrano, un tossicodipendente [illegible] 26 anni, è morto [illegible] re dell'Ucciardone a [illegible].

Arrestato due anni [illegible] per traffico di droga, Vitrano doveva scontare una condanna fino al 1987. L'autorità giudiziaria ha disposto accertamenti.

Il toro si è salvato [illegible] un'acrobazia

Valencia. Questa volta il toro si è salvato. Durante la corrida con il torero Bernardino Piris ha caricato con troppa violenza e ha compiuto questa acrobazia, nel ricadere a terra si è ferito. Non essendo più in grado di combattere, è stato riportato nelle stalle

Procedimenti a Sanremo e New York per uomini-chiave della P2

Prima condanna [illegible] Gelli in Italia

A [illegible] mesi e 180 milioni di multa: esportò valuta - Pene minori alla moglie e al figlio

SANREMO — L'acquisto di una partita [illegible] mobili antichi in una prestigiosa galleria d'antiquariato di Montecarlo è costato a Licio [illegible] la prima condanna in Italia, per esportazione di valuta e costituzione di beni patrimoniali all'estero.

La sentenza è stata [illegible] ieri dal tribunale di Sanremo, a conclusione [illegible] processo avviato tre anni fa. Al Gran Maestro [illegible] Loggia P2 [illegible] stati inflitti un anno e due mesi di carcere, [illegible] milioni di multa e 16 milioni [illegible] sanzione amministrativa. Condannati (a 8 mesi di reclusione, 140 milioni [illegible] multa e [illegible] milioni di sanzione a testa) anche la moglie del «Venerabile», Wanda Vannacci, ed il figlio di Gelli, Raffaello (l'unico dei tre presente in aula) accusati di [illegible] negli stessi [illegible].

La vicenda, che racchiude un misterioso delitto, risale al [illegible] marzo 1981, quando stava [illegible] scoppiare l'affare P2. Quel giorno Licio [illegible] la cui villa di Arezzo era [illegible] perquisita nove giorni prima, concluse, in compagnia della moglie e del figlio, l'acquisto [illegible] mobili (per [illegible] valore [illegible] 160 milioni) nella galleria Fersen di Montecarlo, consegnando al direttore, Louis Noguères, dodici assegni circolari per un totale di 100 milioni, quale anticipo.

Gli chèques erano stati emessi da banche di Arezzo e Roma e portati dalla famiglia Gelli nel Principato. Da qui l'accusa di esportazione [illegible] valuta.

Tre giorni dopo, il 20 marzo, Noguères [illegible] ucciso a colpi di bottiglia [illegible] champagne. [illegible] polizia arrestò un frontaliere italiano, Carmelo Barbera, 47 anni, [illegible] Camporosso, [illegible] sciuto colpevole (nell'aprile [illegible]) di omicidio preterintenzionale [illegible] giudici monegaschi e condannato a otto anni di reclusione.

Durante le indagini, [illegible] dichiarazione dello stesso Barbera (che si è sempre proclamato innocente indicando proprio [illegible] Gelli il [illegible] del delitto) sono venuti fuori gli assegni, che il frontaliere, su incarico di Noguères, aveva affidato ad un'esportatrice di Bordighera affinché li cambiasse.

Contro la sentenza, letta [illegible] 14 dal presidente del tribunale Luigi Fortunato, hanno fatto ricorso in appello sia il pubblico ministero Mariano Gagliano (che [illegible] chiesto condanne più pesanti), sia la difesa.

c. d.

[illegible] interrogato sui miliardi spariti dal Banco Ambrosiano

I soldi sarebbero finiti in Usa - Il faccendiere avrebbe anche riciclato denaro della mafia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Procura distrettuale ha interrogato Francesco Pazienza, in carcere a Manhattan in attesa del [illegible] estradizione, per [illegible] se il miliardo circa [illegible] dollari del Banco Ambrosiano, scomparso tre anni fa, [illegible] trasferito clandestinamente negli [illegible] Uniti col [illegible] aiuto; e per stabilire se il «faccendiere» legato [illegible] P2 ed al «Super8» fu coinvolto, in [illegible] periodi nell'ultimo triennio, nel riciclaggio [illegible] denaro «sporco» della mafia.

[illegible] Procura avrebbe altresì offerto a Pazienza [illegible] promesse di cui si ignorano i termini. [illegible] cambio dei nomi [illegible] suoi grandi protettori sia in Italia [illegible] negli Stati Uniti, nomi che verrebbero subito notificati [illegible] ne. Non c'è stata tuttavia nessuna conferma della [illegible] sia diffusasi l'altro ieri che Pazienza avrebbe acconsentito a vuotare il [illegible].

Senza fare il nome di Pazienza il settimanale londinese Sunday Times ha [illegible] che [illegible] inquirenti americani «vogliono anche sapere se il Vaticano abbia avuto un ruolo nella dispersione del denaro dell'Ambrosiano. Il Vaticano [illegible] l'affarie non è oggetto [illegible] indagini delle autorità Usa».

Il Sunday Times ha aggiunto che il [illegible] dell'ufficio investigativo della Dogana [illegible] New York, [illegible] Brien, «non confuta» [illegible] cui il [illegible] di dollari è entrato clandestinamente negli Stati Uniti. Secondo fonti vicine alla Procura, Pazienza esiterebbe a parlare per [illegible] essere ucciso.

Il processo per l'estradizione di Pazienza avrà inizio entro il 19 aprile prossimo. L'estradizione riguarda però solo il [illegible] al quale il ministero della Giustizia americano ha emesso il mandato di cattura contro il «faccendiere», cioè la truffa di 8 [illegible] di lire della società Pratoverde di Carboni. [illegible] questo [illegible], stando al trattato firmato [illegible] scorso, la magistratura italiana potrebbe procedere contro Pazienza per gli altri reati contestatigli soltanto se il Dipartimento di Stato le facesse una speciale eccezione. Il ministero della Giustizia Usa e la Procura [illegible] New York stanno perciò esaminando gli altri documenti arrivati dall'Italia ai primi di febbraio a carico di Pazienza e finora non usati per poter estendere l'estradizione [illegible] altri capi d'accusa.

Soffocati [illegible] fumo dopo [illegible] appiccato il fuoco nella loro cella

La storia dei due detenuti morti per protesta a Monza

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Non si sono uccisi volontariamente: l'unica forma di protesta possibile era quella di dare fuoco ai materassi [illegible] cella. Sono morti asfissiati. Questa sembra essere stata la tragica fine [illegible] Roberto Nicolosi e Pasquale Fransè, entrambi di 18 anni, [illegible] gennaio in attesa di giudizio nell'affollato [illegible] di Monza. Li hanno trovati seduti a [illegible] con le mani sul volto nel disperato tentativo [illegible] isolarsi dal fumo [illegible] bruciava occhi e polmoni. Una [illegible] orrenda.

[illegible] e Pasquale abitavano nella [illegible] milanese: il primo a Limbiate, via della Salute 30, l'altro a [illegible] paio di chilometri di distanza, ma nella frazione Sant'Anna di [illegible] località divise da campi coperti [illegible] polvere e [illegible] di automobili. Due ragazzi senza un lavoro che [illegible] le giornate nei bar e alla [illegible] si incontravano con altri [illegible] disperati come loro e andavano in giro a [illegible] pinare negozianti e coppiette. «E di colpi ne hanno fatti molti — dicono i carabinieri — la [illegible] è anche responsabile di un tentato omicidio».

[illegible] sera dell'11 gennaio Nicolosi, Fransè e il fratello [illegible] quest'ultimo, Giuseppe, sono stati arrestati. Lunghi interrogatori, qualche ammissione e [illegible] il nome dei presunti complici. Tutta la banda finisce in carcere a Meda, in [illegible] unico [illegible] assieme ad altri 15 reclusi. Quattro o cinque giorni trascorsi nell'abbrutimento di una promiscuità anche violenta. Poi per i due Fransè e Nicolosi arriva il trasferimento nel fatiscente [illegible] via Mentana a [illegible].

Otto persone costrette a vivere in una [illegible] 16 metri quadrati per metà occupata dai letti a castello e dai servizio igienico dietro a una tramezza di legno. A Roberto [illegible] dopo i nervi e alla fine di febbraio si taglia le vene del polso destro. Una protesta che lascia il tempo che trova. Oggi dicono che i due ragazzi avevano bisogno di tranquillanti. «Forse si drogavano e hanno agito durante una crisi di astinenza».

Il carcere di Monza è abilitato a ospitare [illegible] detenuti, [illegible] attualmente ne ha 160. Ha dovuto aprire [illegible] celle anche ai reclusi che arrivavano dal carcere modello di Desio, chiuso dalla [illegible] dello scorso anno perché quasi tutti gli agenti di custodia sono stati arrestati per corruzione. Lasciavano entrare nelle celle mogli e amanti dei detenuti per festini che andavano avanti fino a notte [illegible] dietro pagamento [illegible] un'adeguata somma.

La tragica protesta domenica pomeriggio. Alle 14.30 [illegible] otto detenuti passeggiano nel cortile del [illegible]. Pasquale e Roberto ritornano in cella, smontano letti e materassi che ammassano davanti [illegible] porta. Per attirare l'attenzione urlano e cantano e spaccano tutte le suppellettili. Arrivano le guardie, ma non riescono a entrare nonostante [illegible] robuste spallate contro la barricata. I due giovani [illegible] si lasciano convincere a uscire e verso le [illegible] gettano un fiammifero acceso sui materassi. La fiamma serpeggia rapida e in un attimo la cella si riempie di fumo. Quando arrivano i vigili [illegible] fuoco i due giovani [illegible] ormai morti. Li trovano seduti a terra [illegible] le mani schiacciate sul volto. Nell'agonia avevano picchiato il capo contro il muro, forse per stordirsi.

[illegible] una delegazione del partito comunista composta dall'onorevole Anna [illegible] e dal consigliere regionale Liberto Losa e [illegible] funzionario Alessandro Pollio ha [illegible] il [illegible] di Monza. Più [illegible] ha emesso [illegible] comunicato [illegible] sura del [illegible] perché «come la tragedia di domenica ha dimostrato a Monza non [illegible] può garantire nemmeno il minimo indispensabile [illegible] sicurezza per i detenuti». Inoltre [illegible] che si [illegible] il rapidamente il motivo per cui è stata possibile una protesta [illegible] grave e informa «che sul tragico fatto presenterà una interpellanza alla Camera».

Aldo Papais

S'era impiccato nel bagno dell'infermeria del carcere di Avellino

Imperatrice, [illegible] di Cutolo è spirato dopo 2 giorni d'agonia

AVELLINO — Salvatore Imperatrice, 27 anni, camorrista legato a Raffaele Cutolo prima, e «dissociato» poi, è morto ieri alle 13,30 nel reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] di Avellino. Si era impiccato sabato mattina nel bagno dell'infermeria del nuovo carcere avellinese, dove era detenuto in isolamento e sorvegliato a vista da quattro agenti di custodia.

Il procuratore della Repubblica Antonio Gagliardi ha disposto per questa mattina l'autopsia. Ma non esistono molti [illegible] sul suicidio [illegible] Imperatrice: prima di farsi accompagnare in bagno, aveva nascosto un lenzuolo sotto la giacca. Poi l'ha attorcigliato, legato all'inferriata della finestra, è salito su una sedia e si è lasciato andare. Un agente è intervenuto dopo pochi secondi, ma [illegible] stato poco da fare: era [illegible] morente.

Salvatore Imperatrice

Imperatrice aveva tentato il suicidio già altre nove volte. La prima aveva dato fuoco alla cella, la seconda ha ingoiato lamette, la terza [illegible] è gettato dalla finestra di una caserma dei carabinieri. I suoi difensori più volte avevano presentato [illegible] per il [illegible] dell'infermità [illegible]. Invano, però.

Nell'aula del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dove in questi giorni è alle ultime battute un processo [illegible] e [illegible] 183 camorristi, Imperatrice era rinchiuso in una gabbia da solo. A vederlo, dava appunto l'impressione dello squilibrato. Sempre agitato, avanti e indietro nella gabbia, frasi sconnesse urlate all'improvviso. «Aiutatelo, quello mi muore pazzo!», gridava la madre ai giornalisti.

Camorrista della «batteria di Ponticelli» (il rione popolare a [illegible] di Napoli), Salvatore Imperatrice era [illegible] arrestato il 30 luglio 1981. Quella sera stava rientrando a casa, una villa con piscina a Tavernola sulla provinciale Napoli-Caserta, dove abitava con moglie e due figli. Aveva [illegible] anni e accuse per 12 omicidi. [illegible] la «dissociazione» le accuse [illegible] a 17 omicidi. Una «dissociazione» iniziata quando altri camorristi già avevano confessato.

Era il settembre 1983. Finita la prima udienza di un processo contro Cutolo e [illegible] 160 «cumparielli», Imperatrice chiamò gli agenti di custodia del carcere di Ariano Irpino e consegnò [illegible] grammi [illegible] plastico e un coltello serramanico. Marco Medda [illegible] il plastico. L'attentato all'aula di piazza Neghelli era pronto. Ai magistrati della procura della Repubblica di Napoli, Imperatrice spiegò subito che la consegna dell'esplosivo [illegible] la prova della sua «dissociazione». E avvertì del piano di attentati [illegible] giudici e parenti [illegible] camorristi già «dissociati». Interrogato una notte intera, per la verità non disse molto più di quanto i giudici sapessero. Con la scusa [illegible] una forte emicrania si rifiutò di rispondere: «E comunque parlerò solo quando [illegible] darete garanzie: io in galera non ci voglio morire».

Nel processo [illegible] Napoli, in corso in questi giorni, Imperatrice era [illegible] testimone d'accusa. [illegible] giudici aveva rivelato che, nel [illegible] di [illegible] Piceno, nel [illegible], durante una [illegible] tra [illegible] morristi Cutolo aveva accettato [illegible] al «bidone» che la Nuova Camorra Organizzata avrebbe subito da parte di Enzo Tortora, [illegible] di non aver pagato [illegible] partita [illegible] cocaina da 50 [illegible].

Quello di Imperatrice non è il primo caso di camorrista «dissociato» che si suicida. Salvatore Serra detto «Cartuccia», prima alleato di Cutolo e poi dissidente, nel [illegible] in fin [illegible] vita nella [illegible] cella ad [illegible] Piceno.

f. n.

Brogli a Roma 18 [illegible] in libertà

[illegible] — Il giudice istruttore Claudio D'Angelo ha concesso la libertà provvisoria a [illegible] delle 31 persone [illegible] state nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sui brogli avvenuti a Roma in occasione delle consultazioni politiche del giugno [illegible].

I 18 avrebbero ammesso le loro responsabilità e avrebbero collaborato negli accertamenti. [illegible] altri 13 accusati, invece, d[illegible] essere sottoposti ad ulteriori interrogatori e [illegible].

Il [illegible] D'Angelo ha deciso inoltre di separare dal procedimento generale sui brogli elettorali le posizioni relative a tutti i 31 imputati coinvolti in quest'ultima fase [illegible] indagini relativa alle [illegible] zioni.

Mentre i gruppi ecologisti si rivolgono al pretore perché vieti la corsa

Gran Premio di Roma, oggi si decide

ROMA — Le nubi che si erano addensate sul Gran Premio di Formula uno [illegible] Roma vanno diradandosi. Ieri mattina [illegible] commissione di tecnici formata dagli organizzatori, da alcuni ingegneri e da esperti sportivi ha chiarito al sindaco di Roma, Ugo Vetere, ai capigruppo consiliari del [illegible] della provincia e della regione, progetti e scopi. Non è escluso, quindi, che dalla riunione di giunta in programma oggi possa già venire il sì definitivo [illegible] manifestazione che dovrebbe svolgersi il 13 ottobre su un tracciato dell'EUR.

[illegible] opposti, sarebbero rimasti quindi solo [illegible] ed ecologisti della «Lega Ambiente». Proprio stamani, indetta dall'associazione radicale ecologista, dalla lega per l'abolizione della caccia e dalla lista verde si terrà in Campidoglio una manifestione contro il Gran [illegible] in concomitanza con la riunione della giunta.

Ieri, inoltre, i presidenti nazionale [illegible] e regionale della «Lega ambiente» si sono rivolti ancora una volta al giudice perché vieti l'organizzazione della gara. Secondo i «verdi» che hanno raccolto anche [illegible] firme [illegible] numerosi abitanti dell'EUR, lo svolgimento della manifestazione potrebbe mettere in pericolo, oltre all'integrità dei beni ambientali, anche [illegible] salute dei cittadini per l'assordante rumore delle monoposto. I responsabili della Lega hanno presentato l'esposto con carattere d'urgenza per cui il pretore dovrebbe pronunciarsi nei prossimi giorni.

Ma è proprio vero quello che vanno predicando le associazioni ecologiste? E fino a che punto?

I motivi [illegible] contrasto erano essenzialmente tre: traffico, verde, rumore. Per quanto riguarda il primo dei tre problemi i relatori hanno detto che il criterio base adottato «nell'analisi dei vari aspetti del problema è stato quello di garantire il normale svolgimento della vita del quartiere, secondo centro direzionale della città, restringendo le limitazioni e gli eventuali disagi al giorno festivo della gara e alle ore necessarie all'espletamento delle sessioni di prove nei [illegible] giorni precedenti. L'area ris[illegible] allo svolgimento della manifestazione si sviluppa a cavallo [illegible] via Cristoforo Colombo [illegible] comprendendo al [illegible] interno alcuni edifici all'infuori del palazzo dello sport che sarà parte integrante della manifestazione stessa».

Al Palaeur, infatti, saranno sistemati tutti i servizi necessari allo svolgimento della [illegible] ra, compresi i box.

Nessun pericolo nemmeno per il secondo dei problemi: il verde. Su un percorso [illegible] 4230 metri saranno abbattute soltanto 14 robinie «in cattive condizioni» esistenti a piazzale Nervi e che saranno ripristinate dopo lo svolgimento della gara. Per quanto riguarda i rumori, le preoccupazioni più gravi riguardavano i pazienti dell'ospedale Sant'Eugenio. I tecnici hanno [illegible] che i decibel che arriveranno sul piazzale antistante il nosocomio non supereranno la [illegible] 30-60. Il [illegible] vuol dire che all'interno non [illegible] dovrebbe superare la soglia [illegible] 35-40 secondo le normative internazionali (in Italia non ve ne sono) equivalgono al rumore che si sente [illegible] un appartamento tranquillo.

r. r.

Cadavere d'una donna «dimenticato» in ospedale

FOGGIA — Giallo all'ospedale [illegible] Torremaggiore: il cadavere della pensionata Angela Maria Lombardi, di [illegible] anni morta il 28 febbraio scorso, è rimasto per circa una settimana «dimenticato» in un deposito dell'ospedale senza che nessuno se [illegible] accorgesse.

Il fatto è avvenuto una settimana fa allorché i parenti della donna, residenti in Comuni limitrofi, [illegible] giunti in ospedale chiedendo le spoglie della congiunta.

(Segue [illegible] pagina 9)

Norma Scampuddu in Pollio

Norma Scampuddu in Pollio

Norma Scampuddu in Pollio

Norma Scampuddu in Pollio

Norma Scampuddu in Pollio

Norma Scampuddu in Pollio

Norma Scampuddu in Pollio

Carolina Drago in Cavaglià

Oscar Pereno

Oscar Pereno

Carlo Vittone

Giovanni Moriondo

Giovanni Moriondo

Teresa Ruffatti [illegible] Cena

Olga Terbilo [illegible] Gai

Enrico Mini

Lorenzo Moglia

Elia Alberti ved. Balestrini

Anna Lotto in Minirone

Domenica Masera

Salvatore Vitale

Erminia Garbarino ved. Savoia

prof. Mario Scali

Mada Grande ved. Marini

Luigi Masnata

RINGRAZIAMENTI

Pina Fiorina ved. Amprimo

Enrichetta Currone ved. Currone

ANNIVERSARI

Elvira Terra Molinas

Fiora Mandrinati

Ottavio Napolo

Massimo Bianco

Pietro [illegible] Zeri

Bianca [illegible] Perdomi Tallara

Milano, tante novità alle sfilate di moda per l'autunno-inverno 1985-86

Milano. [illegible] autunno-inverno '85, un modello di Missoni

Corto e lungo insieme...

Ritorno alla giacchina femminile, vita attillata, sulla gonna ampia - La Transavanmaglia di Missoni: i modelli del passato combinati con quelli del futuro Ferrè invita le donne a indossare giacche tre quarti, chiuse fino al collo - Tuniche di lana bianca per la [illegible] con gonne corte e calze nere, grandi cappotti

MILANO — La consacrata capitale della moda pronta [illegible] lusso non ha [illegible] il giorno inaugurale delle [illegible] domenica mattina alla Fiera, per dare il via alla grande [illegible] [illegible] collezioni autunno-inverno [illegible]. Quelle che ormai vengono indicate [illegible] le [illegible] «cinque giornate di [illegible]», sono appunto il cuore di una multifoglia rosa di incontri, convegni, presentazioni di libri, coinvolgimenti culturali di ogni tipo, conviti veloci e re[illegible] [illegible] attori famosi, che conglobano nella inedita immagine femminile, fatta di rigore, classicità e di pungenti trasgressioni, luoghi [illegible].

Nel consueto litigio per le posizioni centrali in calendario, i grossi nomi han dato il [illegible] esempio, aprendo il sfilate. [illegible] assicurata da Missoni, che ha interpretato in una maglia corposa, compatta [illegible] leggera, frutto di un rivoluzionario processo di infeltrimento, la tendenza [illegible] al ritorno alla giacchina femminile, vita attillata, baschina ondulata sulla gonna ampia e l'alternativa della giacca-cardigan sui pantaloni affusolati.

Una patina incipriata da [illegible] mozartiano vela nella spumosa [illegible] cotta, scintilli [illegible] di lamé e ciniglia, incastri vibranti di luce; gonfie cuciture imbottite e a [illegible] scolpiscono colori di natura morta in un interno vittoriano, i violetti, il prugna, certi [illegible] pesca: è la riscoperta di un modo di vivere caldo, romantico, sontuoso, che [illegible] di un cappottone da [illegible] siberiano, reversibile in tweed e maglia floreale, un [illegible] rilucente o pittorico, i grandi motivi jacquard che ricordano le rose degli Arts and Crafts, i rufli di sapore [illegible] gotico scolpiti nei colbacchi multicolori da zarina.

[illegible] e Rosita Missoni fanno sapere che [illegible] loro sorprendente operazione moda collega passato, opulenze balcaniche e romanticismo tedesco presente e futuro proprio come in una transavanguardia artistica: così [illegible] nata la Transavanmaglia. [illegible] un rapporto donna-abito che intriga più di un creatore per [illegible] [illegible] autunno-inverno.

Ammaestrati dal rigore di quello [illegible] trascorso hanno pensato a solenni tessuti, per disegnare con generosità la figura, per suscitare i gesti, il passo [illegible] più tradizionale femminilità. [illegible] contraddice subito con l'ampiezza dei soprabiti verticali e tagliati ad uovo, il volume raccolto in effetti danzanti. Il corto-corto convive con il lungo che lo ricopre, così come i toni naturali, neri, grigi, cupi legni, aquiliano costantemente di colori urlati: in testa il viola, seguito dal verde, fucsia, giallo.

Gianfranco Ferrè afferma, infatti, di aver sentito giungere il momento di volumi e fisicità nuovi, di aver raccolto la sfida di un abito funzionale aperto alle «zone in ombra della decorazione». L'ha fatto da par suo, esasperando certi schemi elementari e declinando il suo nuovo colore neutro, il grigio in gradazioni dense, plastico sfondo alla gamma dei toni puri, [illegible] turchese, [illegible]allo, viola.

Milva, già chiusa in un tailleur grigio fumo, giacca lunga su gonna corta, ha dichiarato la collezione Ferrè difficilmente superabile in praticità e bellezza. Ferrè invita la donna d'autunno a indossare giacche tre quarti, [illegible] come tuniche, tutte chiuse fino al colletto piccolo da camicia, sulla gonna che ne sporga appena di due dita o su pantaloni esili da portare con tacchi alti: tutto grigio, svettante, agile ma provvisto di un ampio cappotto lungo.

Altre giacchette a collo sciolto, [illegible] ruscella sull'unico bottone, lasciano scorgere la novità dei pantaloni, piatti sul [illegible], invisibili le aperture, a vita alta doppiata di colore, in flanella grigia, in pelle nera, in grosso jersey ardesia, anche per tute attillate da ricoprire con cappottoni gialli, viola, fucsia.

C'è l'idea dell'abito in jersey che sembra sfogliarsi geometricamente per il doppio [illegible] ad [illegible] del pullover che appare [illegible] una sciarpa avvolta intorno al busto e alle braccia, lineare davanti, dietro a lamelle, a valve sovrapposte. E proprio nella maglieria, nei colori della segnaletica urbana, che sono, dice Ferrè, anche quelli degli imperatori, dei mandarini giapponesi, ha tradotto con più felicità il motivo della grande arricciatura bassa dei giacconi a righe [illegible] che si allungano, si amplificano nel dorso su tuniche sciolte e pantaloni rigorosamente monocolori.

La sera, [illegible]he di lana bianca, gonne corte nere come le calze, grandi cappotti di vernice catramosa. Perché di sera colorate sono soltanto le babbucce orientali, a contrasto con i pantaloni di raso grigio, le camicie bianco-nere, chiuse dall'alta cintura elastica.

Lucia Sollazzo

Università, gli aumenti ai docenti [illegible] tempo pieno

ROMA — Con la recente approvazione da parte del Senato del decreto legge che stabilisce le nuove retribuzioni per i docenti universitari che hanno optato per il regime a tempo pieno, oltre all'aumento medio di stipendio del 4,5%, è stato anche deciso il ripristino, dal primo luglio '85, dell'assegno aggiuntivo nel suo ammontare complessivo ed una rivalutazione dello stesso del 2,5%. Fra «straordinari», «ordinari» ed «associati», i professori di ruolo sono attualmente 18.559, dei quali ben 11.611 effettueranno il tempo pieno.

[illegible] i professori [illegible] e ordinari a tempo pieno le nuove [illegible] [illegible] lorde [illegible] le seguenti:

	Stipendio	Ass. agg.	Totale	Precedente
Classe 0	20.008.339	9.000.000	29.008.339	(21.808.339)
Classe 1	21.548.194	9.000.000	30.548.194	(23.548.194)
Classe 2	23.488.049	10.500.000	33.988.049	(25.688.048)
Classe 3	25.227.905	10.500.000	35.727.905	(27.327.805)
Classe 4	26.967.760	12.000.000	[illegible]	(29.367.760)
Classe 5	28.707.616	12.000.000	[illegible]	(31.107.616)
Classe 6	30.447.471	13.500.000	43.947.471	(33.147.471)
Classe 7	32.187.327	15.000.000	47.187.327	(35.187.327)
Classe 7/1	34.118.567	15.000.000	49.118.567	(36.187.328)
Classe 7/2	36.049.806	15.000.000	51.049.806	(38.049.806)
Classe 7/3	37.981.045	16.000.000	53.981.045	(37.981.045)
Classe 7/4	39.912.285	16.000.000	54.912.285	(39.912.285)
Classe 7/5	41.843.524	15.000.000	56.843.524	(41.843.524)
Classe 7/6	43.774.763	15.000.000	58.774.763	(43.774.763)
Classe 7/7	45.706.004	15.000.000	60.706.004	(45.706.004)
Classe 7/8	47.637.243	15.000.000	62.637.243	(47.637.243)

Queste sono, invece, le nuove retribuzioni annue lorde per i professori associati a tempo pieno:

	Stipendio	Ass. agg.	Totale	Precedente
Classe 0	14.005.838	6.300.000	20.305.838	(16.285.838)
Classe 1	15.223.735	6.300.000	21.523.735	(16.483.735)
Classe 2	16.441.634	7.350.000	23.791.634	(17.911.634)
Classe 3	17.658.533	7.350.000	25.008.533	(19.129.533)
Classe 4	18.877.431	8.400.000	27.277.431	(20.557.431)
Classe 5	20.095.330	8.400.000	28.495.330	(21.775.330)
Classe 6	21.313.229	9.450.000	30.763.229	(23.203.229)
Classe 7	22.531.128	10.500.000	33.031.128	(24.631.128)
[illegible] 7/1	23.882.996	10.500.000	34.382.996	(24.631.128)
Classe 7/2	25.234.863	10.500.000	35.734.863	(25.234.863)
Classe 7/3	26.586.731	10.500.000	37.086.731	(26.586.731)
Classe 7/4	27.938.599	10.500.000	38.438.599	(27.938.599)
Classe 7/5	29.290.466	[illegible]	39.790.466	(29.290.466)
Classe 7/6	30.642.334	[illegible]	41.142.334	(30.642.334)
Classe 7/7	31.994.202	10.500.000	42.494.202	(31.994.202)
Classe 7/8	33.346.069	10.500.000	43.846.069	(33.346.069)

Roma, pochi fondi per i restauri, mancano dodici miliardi

[illegible] Borghese [illegible] per 3 anni

ROMA — Tempi lunghi, [illegible] non arriveranno i fondi necessari, per la riapertura del [illegible] [illegible] Borghese. Finora la sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici ha ricevuto [illegible] [illegible] di [illegible] miliardo e duecento [illegible], spesi interamente per il consolidamento del sottosuolo che stava franando.

Questo lavoro, ancora in corso, richiederà altri fondi che potrebbero arrivare dallo stanziamento [illegible] due miliardi del Fio: anche tale [illegible] però non sarà sufficiente a completare il restauro dell'antica villa romana chiusa nel febbraio dello [illegible] anno per il pericolo di crolli.

A questo punto quindi, per riaprire il museo, il ministero [illegible] Beni culturali [illegible] intervenire [illegible] al Museo Borghese i fondi previsti per altre opere. Si tratta di dodici [illegible]: se arrivassero, anche [illegible] tranches [illegible] quattro miliardi l'anno, lavori [illegible] consolidamento e restauri potrebbero [illegible] portati a termine nell'arco di tre anni.

Ciò non vorrebbe ancora [illegible] che tutto il museo riaprirebbe fra [illegible] [illegible]. Il sovrintendente Di [illegible]so sottolinea che [illegible] galleria, terminati i lavori di consolidamento nel sottosuolo, potrebbe [illegible] di nuovo aperta al pubblico entro la primavera del prossimo [illegible] magari a settori, anche durante i restauri della villa.

Per quanto riguarda i lavori, ancora in [illegible], i tecnici finora hanno puntellato e rinforzato le grotte e i cunicoli [illegible] [illegible] poggia la galleria. Con il passare degli anni le volte si erano assottigliate e con la penetrazione di acqua si [illegible] verificato [illegible] indebolimento che aveva provocato alcuni [illegible] sotterranei.

In particolare, dove poggiano le strutture dell'edificio, il terreno [illegible] stato rinforzato con [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]mento e [illegible] resine particolari. «A questo punto — precisa Di Geso — non c'è più pericolo di crolli, [illegible] è necessario completare i lavori sotterranei per la stabilità». Terminata quest'operazione inizieranno i restauri interni per riparare le lesioni sui muri, per ripristinare alcuni affreschi staccati, per rifare l'impianto elettrico secondo le norme di sicurezza e per [illegible] dere agibili le cantine che potranno essere utilizzate per attività didattiche e per mostre.

[illegible] museo di Villa Borghese che aveva un'affluenza di circa mille visitatori al giorno sono custodite opere di notevole interesse: dalla collezione archeologica alle sculture e ai dipinti. Fra le sculture sono esposte le opere giovanili del Bernini «Apollo e Dafne» e «Il ratto di Proserpina» e la «Paolina Borghese» del Canova.

Fra i dipinti di maggior prestigio figurano tele di Tiziano, Caravaggio, Raffaello e Antonello da Messina.

Principio d'incendio [illegible] Montecitorio

ROMA — Un incendio è divampato ieri mattina nell'auletta del [illegible] della Camera [illegible] deputati [illegible] via Campo Marzio 74. Hanno preso fuoco i tendaggi e [illegible] poltrone. Sono intervenuti i vigili del fuoco che in breve tempo ha[illegible] spento le fiamme. Sono in corso accertamenti sulle [illegible]e, ma sembra che si [illegible] trattato di un corto circuito.

Nevica sugli Appennini, ondata di freddo in Friuli

Inverno, colpo [illegible] [illegible] Marche, in Abruzzo

ROMA — Improvviso ritorno dell'inverno [illegible] fascia centrale dell'Appennino. Dalle prime ore della mattinata di ieri ha preso a nevicare abbondantemente nelle Marche e negli Abruzzi, anche a quote inferiori ai [illegible] metri. La neve è cominciata a cadere durante la notte in alta montagna.

[illegible] autostrade Roma-L'Aquila ed Avezzano-Pescara sono intervenuti per tutta la giornata gli spazzaneve per assicurare il normale svolgimento del traffico che risulta comunque rallentato.

Secondo le previsioni altre nevicate nelle zone dell'Appennino sono possibili nella notte e oggi. La temperatura, minima di quattro gradi a Pe[illegible] e di [illegible] all'Aquila tenderà ulteriormente ad abbassarsi. Ci saranno quindi possibilità di formazioni di ghiaccio. La visibilità nelle strade è nei limiti [illegible] normalità.

La nevicata dura ormai da 24 [illegible] sull'Alto Maceratese. La neve ha raggiunto i 15 centimetri a Camerino ed oltre i mille metri di altitudine ha superato i 50. I valichi restano tutti transitabili per l'intervento continuo degli spartineve. Per l'abbassamento della temperatura e per la neve si [illegible] danni per le colture.

Le conseguenze della nevicata, comunque meno intensa rispetto ad altre precedenti, [illegible] [illegible] presentano ancora allarmanti per la circolazione grazie al massiccio e tempestivo intervento dei mezzi spazzaneve dell'Anas e dell'amministrazione provinciale che soprattutto sulle autostrade hanno consentito [illegible] regolare flusso del traffico.

Intanto la p[illegible] ondata di freddo al Nord è arrivata investendo il Friuli-Venezia Giulia. Nel Carso triestino, [illegible] la bora che soffia a [illegible] chilometri l'ora, la temperatura ha sfiorato gli zero gradi. Nella zona del Tarvisio vento forte misto a nevischio, così come su tutte le Alpi della Carnia: a Sella Nevea si sono avuti 12 gradi sottozero.

Il nubifragio di Catania gravi danni

CATANIA — Un primo bilancio [illegible] danni causati dal nubifragio durato [illegible] ore l'altro ieri pomeriggio e [illegible] costato la vita a Teresa Cammarreri, 75 anni, travolta dall'acqua a San Giovanni Galermo, è stato fatto dalla giunta comunale.

Via Etnea, che congiunge la zona Sud [illegible] zona Nord della città, è impercorribile tra la [illegible] Bellini, anch'essa devastata, e piazza Duomo dove [illegible] sede il municipio, oltre [illegible] cattedrale. La strada fu già dissestata in ottobre ed in febbraio da precedenti nubifragi.

Gravemente danneggiate quasi tutte le altre strade della città.

Soluzione [illegible] giochi pubblicati su [illegible] [illegible] domenica 10 [illegible]

Le piantine

In [illegible] alle affermazioni di Lisa, B e D coltivano piante con le spine, perciò si chiamano Lena e Marina. D, [illegible] potendo [illegible] Lena (direbbe il vero) è Marina; qu[illegible] [illegible] si chiama Lena. A, non potendo essere né Fabiola, né Gilda, la proprietaria del vaso panciuto rimasto, è Irene. Di conseguenza C è Fabiola, non può essere [illegible] perché direbbe il [illegible] affermando che la sua piantina [illegible] trova in un vaso a pois, ed E è Gilda.

[illegible]

1. K9-1 Questo [illegible] indietro minaccia allo stesso tempo 110— e J7— (da dove potrà congiungersi facil[illegible] con F2).

Rebus

REBUS (3,6,7): T rete - G amine - R M ali = TRE TEGAMI NORMALI.

[illegible] [illegible]

La risposta esatta è la seguente: [illegible].

Parole incrociate

[illegible]

Scacchi

La posizione si è verificata nella partita Petursson-Lobron, Olimpiadi 1984. Il Nero ha vinto giocando 1. ... T:b2!; con il seguito 2. Tc3, T:e4; 3. Da8, Rh7; 4. T:e4, A:e4; e il Bianco ha abbandonato.

[illegible]

La partita è proseguita [illegible] 32)... 10-15; 33) 16x7, 14-20; 34) 28x23, 18x29; 35) 30x17, 1x43; e il Nero vince.

Moltiplica

A=4, B=5, C=2, D=6, E=3, F=7 (452637=257.024).

Il tempo oggi

situazione: [illegible] depressione con minimo [illegible] Tirreno [illegible]ridionale interessa l'Italia

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti [illegible] ni di tempo perturbato con con precipitazioni sparse per lo più nevose al Nord e sui rilievi

temperatura: in diminuzione

[illegible]ti: moderati [illegible] Est sulle zone peninsulari e intorno Nord-Ovest sulle isole

mari: [illegible] o molto mossi.

città italiane

Bolzano	—1	13	Pescara	4	8
Verona	4	8	Roma	5	7
Trieste	4	7	Campobasso	0	2
Venezia	8	8	Bari	6	10
Milano	5	9	Napoli	7	12
Torino	3	6	Potenza	1	7
Cuneo	2	3	S. M. Leuca	10	12
Genova	5	12	R. Calabria	8	17
Bologna	0	9	Messina	10	16
Firenze	4	11	Palermo	11	16
Pisa	4	12	Catania	8	16
Falconara	5	8	Alghero	7	14
Perugia	3	[illegible]	Cagliari	8	16

[illegible] estere

Amsterdam	4	7	sereno	Lisbona	16	30	sereno
Atene	6	11	nuvoloso	Londra	4	9	nuvoloso
Bangkok	19	31	sereno	Los Angeles	14	20	nuvoloso
Beirut	12	23	sereno	Madrid	3	17	sereno
Berlino	—1	4	sereno	[illegible]	16	30	sereno
Bruxelles	—2	16	nuvoloso	[illegible]	—7	5	pioggia
Buenos Aires	19	[illegible]	sereno	[illegible]	—10	—6	sereno
Il Cairo	12	24	nuvoloso	New York	4	15	nuvoloso
Copenaghen	—1	0	neve	Parigi	5	13	nuvoloso
Dublino	1	11	sereno	Pechino	—6	5	sereno
Francoforte	1	8	pioggia	Rio de Janeiro	21	19	nuvoloso
Helsinki			[illegible]	Singapore	24	32	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	26	sereno	[illegible]	—4	—2	neve
Johannesburg	[illegible]	23	sereno	Vienna	6	3	nuvoloso

[illegible] reazione dei mercati alla morte di Cernenko

Dollaro in ribasso, si guarda alla riunione dei governatori

ROMA — Il dollaro marcia per suo conto, indifferente anche ai grandi eventi internazionali. La moneta americana non ha minimamente risentito della morte di Cernenko e al fixing [illegible] ieri, il primo della nuova settimana valutaria, ha chiuso in ribasso: [illegible] le 2133,12 lire registrate venerdì scorso. Prosegue d[illegible] l'altalena del dollaro, pur se, a detta di molti analisti, la tendenza più forte sembra essere per il momento quella del rialzo.

Tutti concordi, comunque, nell'affermare che le notizie da Mosca (così come accadde in occasione della morte di Andropov) non hanno scosso i mercati valutari. Semmai, c'è più attesa per quanto potrà emergere dalla prossima riunione mensile dei governatori delle banche centrali a Basilea. Cautela quindi nelle contrattazioni e di lieve entità gli interventi delle stesse banche centrali.

[illegible] spingere alla prudenza c'è pure l'interesse per le decisioni che verranno prese giovedì dal Consiglio [illegible] Bundesbank: si parla infatti di un eventuale aumento di mezzo punto del tasso Lombard (cioè l'interesse sulle anticipazioni) che potrebbe rendere più appetibile il marco nelle contrattazioni [illegible]tarie.

L'indebolimento di ieri del dollaro viene invece addebitato alla flessione intervenuta [illegible] tassi dell'eurodollaro, che, rispetto a venerdì hanno perso circa un sedicesimo di punto, in seguito alla notizia del calo di 110 mila posti di lavoro nell'industria manifatturiera statunitense. Questo dato viene interpretato come [illegible] indice di rallentamento della economia Usa che incomincia a scontare gli effetti negativi del superdollaro con [illegible] importazioni.

Quella di ieri è stata invece una giornata nettamente [illegible]sitiva per la lira che si è rafforzata anche [illegible] confronti del marco tedesco (622,4) lire contro le 624 lire di venerdì) ed è rimasta sostanzialmente stabile nei confronti [illegible] tutte le altre monete europee. Una lira forte non può che far piacere al ministro del Tesoro Goria, [illegible] allarme per [illegible] stato disastroso del deficit pubblico, ormai prossimo a sfondare il tetto dei 100 mila miliardi.

Goria, [illegible] una volta, ha seccamente respinto l'ipotesi di una svalutazione della lira («non c'è alcuna convenienza»), sollecitando al contrario interventi urgenti per la [illegible] pubblica e il costo del lavoro. «*Dobbiamo rimetterci fin* [illegible] *oggi* — avverte il ministro — *sulla rotta determinata.* [illegible] *Non farlo o, peggio, aspettare che le situazioni si aggiustino da sole sarebbe colpevole*».

Una spesa pubblica senza freni finirebbe [illegible] pregiudicare anche la stabilità della nostra moneta. Altrettanto severo dovrà essere il controllo sull'inflazione e il costo del lavoro. L'obiettivo del 7 per cento nell'85 sta rapidamente dissolvendosi, a meno [illegible] misure immediate [illegible] scala mobile. Sarà questo uno dei problemi più caldi affrontati dall'odierno consiglio di gabinetto.

c. p.

● JUGOSLAVIA — L'accordo tra Italia e Jugoslavia che regola gli scambi locali risalente al 1955 è stato tacitamente prorogato sino al 15 gennaio [illegible]. Sino a tale data pertanto restano confermate le norme di applicazione emanate con circolare del 20 aprile 1978 dal ministero del Commercio estero.

Gli americani minacciano ritorsioni

Tokyo ne approfitta per esportare di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La morte di Cernenko ha ieri influito solo marginalmente sull'andamento dei cambi. Più che [illegible] incognite della successione al *leader* sovietico sono stati il calo di alcuni tassi d'interesse e la crisi di alcune banche degli Stati Uniti a contribuire alla battuta [illegible] del dollaro. Investitori e speculatori pensano che le banche centrali [illegible] e giapponese abbiano concluse una tacita intesa e siano decise a prevenire un ulteriore apprezzamento della moneta Usa [illegible] massicci interventi [illegible] mercati. La Riserva federale, impossibilitata a unirsi con regolarità ad esse dal ministero del Tesoro, ha indicato di volerle agevolare evitando per ora di restringere il credito nonostante la forte ripresa dell'economia.

La pausa di riflessione del [illegible] cominciata venerdì potrebbe essere di breve durata, ha dichiarato l'ex-consigliere economico della Casa Bianca Alan Greenspan. Ma essa riflette [illegible] crescente disagio della [illegible] americana per la sua sopravvalutazione. E' di ieri l'annuncio della Riserva federale che in sette diverse occasioni, tra l'agosto dell'anno scorso e il 31 gennaio di quest'anno, ha compiuto sette interventi diversi, in coor[illegible] con la Bundesbank tedesca e alcune altre banche centrali, sui mercati dei cambi, [illegible] quasi 400 milioni di dollari complessivi, in gran parte spesi a difesa del marco.

Le radici del disagio statunitense per [illegible] scalata del dollaro stanno [illegible] bancaria e in quella delle esportazioni. Da un lato, il livello eccessivo dei tassi d'interesse ha messo in difficoltà le casse di risparmio e altri istituti.

Di fronte [illegible] crisi delle esportazioni, inoltre, il Congresso ha assunto un atteggiamento sempre più rigido. Sempre di ieri è la pubblicazione di [illegible] suo rapporto, che ha destato scalpore a Washington, irto [illegible] critiche nei confronti del Giappone e in parte anche della Comunità economica europea. Il Senato, che ha firmato il rapporto stesso, ha messo in rilievo come nel 1984 i giapponesi abbiano accumulato [illegible] avanzo di 37 miliardi di dollari nei confronti degli Stati Uniti; e come nell'ultimo quinqu[illegible] essi ab[illegible] dimin[illegible] notevolmente le importazioni non solo dall'America, ma anche dal Terzo Mondo.

Il Congresso ha chiesto pertanto [illegible] Giappone e alla Comunità economica europea di rivedere le proprie barriere e tariffe, in modo da consentire un au[illegible] delle importazioni dall'estero, e di abbandonare i sussidi e altre forme di finanziamento «illecito» nei confronti delle esportazioni, in [illegible] da frenarne l'ascesa.

All'esame del Congresso [illegible] attualmente alcune proposte per l'introduzione [illegible] restrizioni nei confronti dell'import: la più dura prevede una [illegible] del 20 per cento circa, che [illegible] sentirebbe all'industria americana un [illegible] rilancio, con una drastica diminuzione della disoccupazione che attualmente è del 7,3 per cento.

Ennio Caretto

Giappone, telegrafi e telefoni ai privati

TOKYO — Dal primo aprile [illegible] governo giapponese porrà fine [illegible] monopolio di Stato nei servizi telefonici e telegrafici e metterà in vendita una grossa fetta della Nippon Telegraph and Telephone public corp. (NTT), offrendo ai privati una parte delle azioni, che potrà arrivare gradualmente fino al 50%.

Almeno per qualche anno gli stranieri non potranno acquistare azioni della società, che verrà ristrutturata e cambierà anche ragione sociale, perdendo la parola «public» che la qualifica come nazionalizzata.

Si tratta [illegible] un evento di grande portata sia per le borse nipponiche sia per l'industria delle comunicazioni, uno dei settori in più rapido [illegible]luppo, dell'economia nipponica.

A Tokyo ci [illegible] interroga su quante saranno le azioni messe in vendita nel primo lotto e quale prezzo base sarà fissato dal governo. La NTT per patrimonio e volume di affari si colloca tra i giganti dell'economia giapponese.

Dai ministri finanziari Cee 6900 miliardi all'agricoltura

BRUXELLES — I ministri finanziari Cee, in sessione ieri a Bruxelles per definire l'ammontare delle risorse da destinare alle strutture agricole comunitarie per il quinquennio appena iniziato, hanno raggiunto a maggioranza un consenso su un totale di spesa di 5250 milioni di Ecu (circa 6900 miliardi di lire). Il parere dei ministri finanziari è stato [illegible] trasmesso ai ministri dell'Agricoltura dei Dieci, riuniti anch'essi a Bruxelles. Tale somma non comprende le risorse da destinare ai programmi integrati mediterranei.

Si conclude così una prima fase del processo di definizione dei problemi agricoli comunitari, finora rallentato sia dall'ampiezza della divergenza tra le somme da stanziare (da 4,6 a 5,5 miliardi, già dopo qualche ravvicinamento), sia dal carattere della decisione [illegible] prendere: se si tratti, cioè, [illegible] un «tetto» da non superare, o di una cifra orientativa.

La Danimarca era il Paese che più tendeva a contenere l'ammontare [illegible] concordato. Essa infatti vi voleva inclusi anche i fondi per i programmi integrati mediterranei. Al termine della discussione sul finanziamento quinquennale delle strutture agricole, il [illegible]nistro Goria, che presiede la sessione dei ministri finanziari, ha precisato che il Consiglio considera «sufficiente» la somma di 5250 milioni di Ecu, mentre non ritiene di potere accettare quella proposta dalla Commissione europea (5718 milioni di Ecu).

Goria ha anche aggiunto che i ministri finanziari han[illegible] parlato degli interventi strutturali del fondo agricolo, e non di quelli dei futuri programmi integrati mediterranei, accettando in particolare le indicazioni del[illegible] Commissione in alcuni settori, per esempio quello vitivinicolo.

[illegible] / [illegible] ripropone di eliminare i doppioni

«Un settore forte troppo frazionato»

TORINO — «La nostra industria aeronautica ha ormai maturato una capacità complessiva che la mette in condizione di collaborare alla pari con le analoghe strutture degli altri principali costruttori europei; tuttavia sono necessarie talune operazioni di razionalizzazione del settore». Il problema, sollevato per la prima volta [illegible] anni fa da De Michelis, allora ministro delle Partecipazioni Statali, di dare una [illegible] che elimini doppioni e [illegible] sovrapposizione nell'industria aeronautica, è stato così ri[illegible] sul tavolo ieri dal ministro dell'Industria Altissimo, durante la celebrazione dei 30 anni di attività dell'Aeritalia [illegible] campo dell'avionica.

Nel campo degli aerei, ha detto il ministro, «non c'è motivo di irrigidire in astratti schemi burocratici l'attuale struttura operativa: è necessario invece intervenire nei settori della motoristica e de[illegible] equipaggiamenti, specie dell'avionica, con interventi che non debbono essere esercizi astratti di programmazione amministrativa, ma [illegible]luzioni concrete e pragmatiche suggerite dalla realtà operativa».

Il progetto è ormai annoso e non è mai stato attuato per le molte resistenze sia nelle industrie, sia in campo politico. Quali sono ora le sue proposte?

«Non ho proposte belle e pronte; esprimo un'esigenza».

Quali devono essere gli obiett[illegible] [illegible] razionalizzazione?

«Ritengo che il Gruppo sistemi avionici [illegible] Aeritalia possa costituire uno dei nuclei di aggregazione di un settore che ha numerose aziende valide ma sottodimensionate. Sarebbe opportuno che [illegible] arrivasse a raggrupparle in un paio di nuclei per l'avio[illegible] e in un nucleo per gli equipaggiamenti [illegible]canici».

Ha parlato anche della motoristica; che cosa propone?

«Tre [illegible]ende motoristiche (Fiat Aviazione, Alfa Romeo Avio, Piaggio: ndr) sono un lusso che solo gli Usa si possono permettere: due sono sufficienti, eventualmente divise per tipo di motori, militari e civili, oppure per aerei e per elicotteri».

Ma come pensa che ciò possa essere realizzato?

«E' tutt[illegible] vedere: in ogni caso si tratta di migliorare ciò che esiste [illegible] qualsiasi killeraggio di aziende».

La celebrazi[illegible] 30 [illegible] di attività nel campo dell'avionica è stata l'occasione, per il presidente dell'Aeritalia, Bonifacio, di sottolineare il peso crescente che questo settore ha assunto per l'azienda. Il Centro Elettronico Avio, costituito nel '54 a Caselle con una ventina di dipendenti nell'ambito dell'allora divisione velivoli della Fiat, successivamente [illegible]to all'Aeritalia, diventato ora Gruppo [illegible] avionici ed equipaggiamenti, occupa 1400 persone (su [illegible] meno [illegible] mila dell'intera società) ed ha un fatturato di 150 miliardi.

Vittorio Ravizza

Charter [illegible] champagne [illegible] per il Concorde arriva il rilancio

Parigi. Il «Concorde» dell'Air France decolla per il suo quotidiano viaggio verso New York

PARIGI — *Il* [illegible] *è stato per l'Air France, la Compagnia aerea di bandiera francese, un anno ottimo; il bilancio si è chiuso con un utile di 530 milioni di franc[illegible], equivalenti a circa 106 miliardi* [illegible] *lire (rispetto all'83 i guadagni sono aumentati del 25%); e per la prima* [illegible] *anche il Concorde, in passato fonte di perdite pesanti, ha contribuito al successo: 62 milioni di franchi (12 miliardi e mezzo di lire).*

Il supersonico anglo-france[illegible], *prodigio della tecnica, gioiello da mostrare al mondo con orgoglio, oggetto di curio*[illegible] *per i passeggeri degli* [illegible] *voli «normali» che lo possono vedere al Charles De Gaulle* [illegible] *Parigi, al Kennedy di New York, o Londra-Heathrow, sul piano pratico ha dato alle due Compagnie che lo gestiscono,* [illegible] *France e British Airways, soprattutto dispiaceri, tanto che più di una volta si è parlato di metterlo a riposo definitivamente.*

Adesso Air France annuncia che ci guadagna. La Compagnia francese possiede 7 supersonici: dopo avere [illegible] *dualmente abbandonato gli scali* [illegible] *Rio de Janeiro, Città del Messico, Caracas, Washington e Dallas,* [illegible] *anni il Concorde si limita a collegare Parigi* [illegible] *York, un viaggio* [illegible] *giorno. Il biglietto costa* [illegible] *mila franchi, circa* [illegible] *milioni, il 16 per cento in più della prima classe su un «Jumbo».*

Nonostante l'alto costo, l'anno scorso sul supersonico hanno viaggiato oltre 45 mila pas[illegible]*eri con un «coefficiente di riempimento» del 61,5 per cento, cioè piuttosto elevato. Il Concorde viene* [illegible] *prevalenza* [illegible] *«pendolari* [illegible] *lusso»* [illegible] *le due sponde dell'Atlantico, due terzi* [illegible] *quali sono dirigenti di imprese e professionisti per i quali le 4 ore risparmiate in volo valgono largamente la* [illegible]*giore spesa.*

Ma [illegible] *i francesi (come anche gli inglesi) hanno scoperto che con il Concorde si può fare anche del «charter», ed hanno avuto subito un grosso successo. Il supersonico viene affittato per viaggi lampo «tutto compreso» al Cairo o a Venezia, a Marrakesh o al circolo polare artico, con aragosta e champagne a colazione, deviazione sull'Atlantico per superare la barriera del* [illegible] *e ritorno a* [illegible] *prima* [illegible] *mezzanotte.* [illegible] *domanda è sostenuta, e l'effetto propagandistico, per la tecnologia e l'immagine della Francia, un di più che non dispiace al governo di Parigi.*

E' forse anche per questo che lo Stato francese ha accettato [illegible] *accollarsi tutte le spese* [illegible] *ammortamento* [illegible] *sette velivoli: 150 milioni di franchi l'anno. Senza questo, probabilmente, il supersonico sarebbe già finito al museo.*

v. rav.

Ha superato i 117 miliardi (contro i circa 160 previsti per quest'anno)

Più 41% nell'84 il fatturato Alpitour

CUNEO — Si è chiuso con un fatturato di 117,8 miliardi il bilancio dell'Alpitour al [illegible] ott[illegible] '84: è questo il dato più interessante della società che negli [illegible] anni ha [illegible] un rapidissimo svilup[illegible]. Si è passati infatti dal 53,8 miliardi dell'82 agli 83 del [illegible] [illegible] un incremento che si aggira sul 54%), fino all'ultimo esercizio che ha registrato un incremento del 41%. Per quello che si chiude a fine ottobre [illegible] prevede, cautelativamente, un fattur[illegible] di 160 miliardi.

Parallelamente all'aumento del fatturato è cresciuto il numero [illegible] persone che [illegible] rivolte all'Alpitour per le loro vacanze: sono passate dalle centomila dell'82 a 136.000 dell'83 (+35%), alle 175 mila dell'84 (+30%) con la previsione di raggiungere la cifra di 215mila quest'anno.

A questo sviluppo non ha fatto invece riscontro un [illegible] aumento di quanto i [illegible] hanno speso per persona: si è [illegible] passati dalle 536mila [illegible] pro-capite dell'82, alle 615mila dell'83 (+14%) ed [illegible] 672 dell'84 (+10%); [illegible] incremento, tutto somm[illegible]o, in linea con l'inflazione.

«*Noi non ci rivolgiamo a* [illegible] *specializzati* — afferma Guglielmo Isoardi, direttore generale della società e figlio del presidente e fondatore Lorenzo — *ma offriamo viaggi per una fascia ampia di consumatori, praticamente per tutte le categorie sociali: offriamo dei viaggi con prezzi da medi a medio-*[illegible]. *La nostra forza è però la vacanza di tipo medio, che copre la più larga fascia di consumatori*».

[illegible] questa politica, l'Alpitour è così giunta al primo posto nella classifica dei «*tour operators*» in Italia (le società cioè che organizzano completamente i viaggi e non agiscono semplicemente [illegible] agenzie), con un fatturato quasi doppio rispetto alla concorrente più importante. Per [illegible] un'idea del volume di lavoro svolto, basti pensare che [illegible]st'anno l'Alpitour [illegible] 35 voli charter la settimana, con una disponibilità di circa 4500 posti. «*Siamo sul mercato da quasi 40 anni* — afferma Isoardi —, *per primi abbiamo introdotto in Italia i viaggi tutto compreso (inclusive tours) negli Anni 50 e, sempre per primi, negli Anni* [illegible] *abbiamo lanciato i voli charter, che sono la chiave del nostro successo*».

Le mete preferite sono tut[illegible] in Mediterraneo, per il costo limitato: purtroppo l'Italia in questo campo non è sempre competitiva: «*Al Sud le strutture sono poche* — sostiene [illegible] Isoardi —, *i servizi spesso sono di cattiva qualità, i prezzi troppo alti*».

p. gio.

Per l'avvicinarsi dei riporti

Borsa (-0,8%) un po' incerta

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi poco attivi. In prossimità delle scadenze di fine mese borsistico il mercato ha proceduto [illegible] un'ulteriore sistemazione delle posizioni accusando una serie di assestamenti anche su quei valori che in questi ultimi giorni hanno annunciato positivi risultati per il 1984 ed operazioni sul capitale.

Le cedenze tuttavia sono generalmente contenute, tanto che l'indice Comit ha contenuto le perdite nello 0,83% (a quota 270).

Tra [illegible] poche cedenze di rilievo da segnalare quelle subite dalla Worthington —3,9%, Burgo —3,5; Gemina e Centrale —2,5, Eridania —2,4. Dall'1 al 2% hanno perso la Pirelli Spa, Binvest, Ifil, Rinascente, Bon. Siele, Italmobiliare, Generali, Acqua Marcia ed alcuni bancari.

Per Ras, Interbanca, Unicem, F. Tosi e Montedi[illegible] le flessioni oscillano dallo 0,6 a quasi l'1%. Più contenuti gli assestamenti delle due Fiat, Ifi, Italcementi, Saffa, Sip e Olivetti.

Resistenti alcuni assicurativi, Stet, Sme, Sifa, Danieli e di [illegible] migliori le Sai, Alleanza e le due Mondadori.

Indice COMIT base 1972 = 100

In buon ricupero dopo le perdite di venerdì le Olm + 3,2%, Abeille + 2,7, e le Ciga + 2,6 che nel dopoborsa si sono portate sulle [illegible] contro 7680 della chiusura [illegible]. Ancora in denaro le Fisac + 4,2, Olcese + 3,4, Recordati + 3,6, Cantoni + 2,5 e Iniz. Meta + 2,2. In discreto progresso infine le Toro + 2 pct, Ibp risp. + 1,7, Cementi e Standa + [illegible]. Le Dalmine e le Falck pur non conservando i massimi del durante sono migliorate rispettivamente dell'1,5 e [illegible]. [illegible] dopochiusura migliori, oltre alle Ciga, le due Fiat e di riflesso le Ifi, le due Centrale, Credit, Generali e Montedison.

Richiesti nel dopolistino Fiat, Viscosa, Generali e Credito Italiano.

D'Alessandro presidente, Fabio Capocaccia direttore generale

Genova, il porto diventa Spa

Sarà [illegible] holding a capitale pubblico e privato: maggioranza relativa (40%) [illegible] Consorzio, quote diverse ad armatori, spedizionieri, agenti e ai portuali

GENOVA — Oggi, a Palazzo San Giorgio, viene costituita ufficialmente la «Porto [illegible] Genova spa», la holding a capitale misto pubblico e privato che sarà d'ora innanzi il braccio esecutivo del vecchio consorzio, la cui struttura giuridico amministrativa non è riconosciuta più adeguata.

La holding è stata approvata nel corso dell'ultima assemblea del consorzio [illegible] mese fa: il Cap avrà la maggioranza relativa (il [illegible] per cento) delle quote azionarie, mentre con percentuali diverse entrano a far parte del nuovo ente (Comune, Provincia e Camera di commercio sono già componenti del Cap per statuto) gli operatori privati, gli armatori, gli spedizionieri, gli agenti marittimi e, con la funzione di garantire i servizi in banchina, i portuali raggruppati nella Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie) la cui costituzione ed i cui statuti risalgono addirittura al Medioevo, tanto è vero che il suo leader viene ancora oggi denominato «console».

La «Porto di Genova spa» è una normale società per azioni, con criteri organizzativi e strutturali eguali a qualsiasi azienda privata che operi sul mercato. Roberto D'Alessandro verrà nominato oggi presidente e amministratore delegato; alla carica di direttore generale invece — e questa è una sorpresa, perché sul nome era stato mantenuto il più assoluto riserbo — è [illegible] chiamato, per scelta personale di D'Alessandro, Fabio Capocaccia.

Capocaccia, 50 anni, sposato, tre figli, è attualmente amministratore delegato della Selmp, una società che fa capo al gruppo Iri. Docente universitario alla facoltà [illegible] ingegneria di «tecnologia elettronica», Fabio Capocaccia (è figlio di Agostino Capocaccia che per vent'anni fu preside della facoltà di ingegneria e profondo studioso di meccanica applicata [illegible] macchine) è nato [illegible] termini manageriali alla «Olivetti» dove si è occupato di calcolatori elettronici; per oltre dieci anni invece è stato nello staff dirigenziale dell'Ansaldo. La scelta di Capocaccia è definita «tecnica», anche se il nuovo direttore generale viene assimilato in linea di massima all'area democristiana.

«Porto di Genova spa» parte comunque con un capitale sociale iniziale di 4 miliardi: nei prossimi giorni saranno definite le cariche sociali e amministrative. Dalla holding dipenderanno poi tutte le [illegible] «sotto-società» di gestione specializzate (tutte «miste») che si divideranno spazi e funzioni all'interno [illegible] porto.

p. L.

Romaleasing l'incremento '84 [illegible] stato del 71%

ROMA — Bilancio particolarmente positivo per la Romaleasing, società del gruppo Banco di Roma. Nel 1984, infatti, il valore dei beni acquistati e locati è stato pari a lire 73,4 miliardi con un significativo incremento del 71 per cento rispetto all'esercizio 1983, contro un dato di incremento medio del mercato pari al 26 per cento.

Romaleasing nel 1984 ha stipulato 1080 contratti (più 33,2 per cento rispetto al [illegible]).

PrimeFactor, [illegible] le [illegible] di Torino

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha stipulato con la Cassa di Risparmio di Torino e la PrimeFactor (già Ifilfactoring) una convenzione per sviluppare ulteriormente l'utilizzo del factoring, che si sta confermando sempre più [illegible] strumento estremamente flessibile.

La convenzione offre agli oltre 2500 associati all'Unione Industriale la possibilità di accedere al factoring giovandosi delle migliori condizioni attualmente reperibili.

L'operazione si avvale della forte presenza [illegible] PrimeFactor nell'area torinese e della capillarità, nella stessa [illegible] [illegible] circa 200 sportelli della [illegible] di Risparmio di Torino.

PrimeFactor — società [illegible] factoring dell'Ifil, del gruppo Monte dei Paschi e della Cassa di Risparmio di Torino — è ai primi posti nel panorama delle società di factoring, con oltre 400 miliardi di crediti ceduti nel 1984 ed una presenza operativa su tutto il territorio nazionale.

Alleanza per il leasing tra la Dival e la Locat

TORINO — E' stato firmato un accordo di collaborazione tra la Dival — Distribuzione Valori di Milano — società [illegible] distribuzione di fondi comuni di investimento e altri valori mobiliari del gruppo Ras, e la Locat — Locazione Attrezzature di Torino — società di leasing emanazione di alcuni tra i maggiori istituti bancari italiani.

Tale accordo, sottoscritto dall'amministratore delegato della Dival, Giulio Baseggio, e dall'amministratore delegato della Locat, Guido Giansone, prevede l'inserimento del leasing tra i servizi finanziari distribuiti dalla rete commerciale Dival sull'intero territorio nazionale.

Questa iniziativa si inserisce nell'ambito di una comune strategia tesa a servire meglio la clientela, offrendo una gamma di servizi finanziari più ricca da un lato e aumentando la capillarità [illegible] rete distributiva dall'altro. L'inserimento operativo dei consulenti finanziari della Dival prenderà le mosse dal Triveneto per estendersi gradualmente

Alla Fiera di Verona nuovi servizi per l'agricoltura

Anche la Fertimont scopre il terziario

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — L'agricoltura ha scoperto il terziario [illegible]riore. Dopo i servizi offerti dalle case mangimistiche e dalle banche, vi sono ora le industrie chimiche. La conferma viene da Verona dove, nell'ambito della Fiera Internazionale dell'Agricoltura che rimarrà aperta sino a domenica, la Montedison ha presentato in una conferenza stampa le sue novità per il mondo verde. Non si tratta di nuovi prodotti chimici, ma di servizi [illegible] Fertimont (una società [illegible] [illegible] Montedison) offre all'agricoltore. «Il nostro programma per l'85 — ha detto l'amministratore delegato di Fertimont, Ettore Dell'Isola — è infatti una più incisiva politica di servizi a beneficio del mondo verde».

«Molto attuali e innovativi — ha spiegato Dell'Isola — sono i programmi di formazione per imprenditori agricoli». Basandosi su modelli matematici, frutto della grande esperienza Fertimont nella ricerca applicata, tali [illegible]mmi consentono [illegible] verificare, per mezzo di un computer, la correttezza delle d[illegible]ni che concorrono alla migliore gestione dell'azienda agricola.

Sarà [illegible]che potenziato quello che è già un punto di forza della Fertimont nel settore servizi: l'analisi chimica e fisico-chimica del terreno, eseguita determinando in laboratorio le sue caratte[illegible]stiche essenziali, come substrato e fonte di nutrimento delle colture. Si utilizzano [illegible] di analisi in grado di simulare l'assorbimento da parte delle radici, estraendo gli elementi chimici utili e disponibili per le piante: si tratta della cosiddetta «frazione assimilabile».

«Il più recente tipo di servizio che Fertimont offre agli agricoltori — ha concluso Dell'Isola — è molto innovativo: si tratta di un'assicu[illegible]zione gratuita dei concimi Fertimont. Mediante [illegible] collaborazione con la Nikols — una società di brokeraggio assicurativo nella quale il gruppo Montedison ha una partecipazione del 40 per cento — l'Italia Assicurazioni rimborserà agli agricoltori i danni subiti dal concime Fertimont giacente nelle aziende agricole in conseguenza di incendi, furti o rapine. La polizza prevede anche altre coperture per la responsabilità civile verso terzi».

Livio Burato

Prezzi [illegible] forse cambierà il metodo [illegible] sorveglianza

ROMA — Il regime di «sorveglianza» sui prezzi dei tagli di bovino adulto potrebbe essere rivisto in seguito all'aumento del prelievo Iva passato dal 15 al 18% dopo l'entrata in vigore (1 gennaio 1985) del pacchetto fiscale Visentini.

Questa esigenza, manifestata dalla federazione nazionale dei macellai, è stata recepita [illegible] attenzione» nei giorni scorsi dal ministro dell'Industria, Altissimo, che si è detto disponibile «a studiare possibili interventi». In 28 mesi, secondo calcoli della federazione nazionale dei macellai, l'aumento del prezzo della carne [illegible] [illegible] pari [illegible] 5,9%, quindi [illegible] il tetto di inflazione programmato.

Ilotte [illegible] presidente nazionale delle Borse

MILANO — L'elezione del presidente dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse Valori (venerdì a Firenze) ha fatto riemergere i contrasti che oppongono da alcuni mesi gli agenti di cambio di Milano e [illegible]lli delle altre piazze sui tempi e le modalità di creazione del «mercato unico nazionale» di Borsa. Il direttivo degli agenti milanesi è formalmente uscito dall'Unione dei comitati, nel quale sono ora rappresentate solo nove delle dieci Borse nazionali.

Alla presidenza è stato eletto per il biennio 1985-86 il rappresentante degli agenti torinesi Franco Ilotte. Vicepresidenti sono stati eletti esponenti delle Borse di Genova, Trieste e Napoli mentre il comitato direttivo degli agenti [illegible] cambio romani, pur condividendo [illegible] tesi sostenute dalle piazze minori, ha preferito non entrare a far parte del nuovo direttivo «e d'ora in poi — come [illegible] dichiarato il neopresidente Ilotte — è probabile che si adoperi per sanare il dissidio, che verte essenzialmente sui tempi di attuazione del mercato unico».

Cattolica Veneto utile '84 [illegible] 57 miliardi

VENEZIA — Il progetto di bilancio 1984 della Banca Cattolica del Veneto — approvato ieri a Vicenza dal consiglio di amministrazione dell'istituto — prevede la chiusura dell'esercizio con oltre 57 miliardi e 298 milioni di lire di utile, con ammortamenti ed accantonamenti per 56.953 milioni. Il consiglio di amministrazione ha inoltre deciso che proporrà all'assemblea degli azionisti — prevista per il 19 aprile prossimo — l'assegnazione di un dividendo unitario di 200 lire per azione da nominali 500.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		11-3
Gestiras	L	12.161
Imicapital	»	13.809
Imirend	»	11.226
Fondo Ina	»	1430,7
Fondersel	»	13.022
Arca BB	»	11.838
Arca RR	»	10.623
[illegible]	»	10.827
Primerend	»	11.877
Primecapital	»	12.856
Fondo profess.	»	12.134
Nordfondo	»	10.309
Genercomit	»	10.709
Interbanc. az.	»	10.534
Interbanc. ob.	»	10.251
Interbanc. re.	»	10.215
Eurovega	»	10.000
Euro Antares	»	10.000
Euro Andromeda	»	10.000

ESTERI AUTORIZZATI		11-3
Capitalitalia	$	11,77
Interfund	$	12,10
Fonditalia	$	21,81
Int. Securities	$	6,96
Tre R	L	22.757
Italfortune	$	10,59
Italunion	$	6,22
Europrogram.	L.e.	166,38
Mediolanum	$	13,29
Rominvest Int.	$	13,74
Rasfund	L	10.706

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. [illegible]	100 15	100 25
C.C.T. 1/1/86	102 20	101 80
C.C.T. 1/3/86	102 80	102 60
C.C.T. 1/5/86	102	103
C.C.T. 1/6/86	103 50	103
C.C.T. 1/7/86	103 20	103
C.C.T. 1/8/86	102 20	102 40
C.C.T. 1/10/82-86	102 45	102 50
C.C.T. 1/10/83-86	101 35	101 30
C.C.T. 1/11/86	102 80	102 85
C.C.T. 1/12/86	102 90	102 85
C.C.T. 1/1/87	[illegible]	103 05
C.C.T. 1/2/87	102 90	103
C.C.T. 1/3/87	103 05	103 00
C.C.T. 1/4/87	102 80	103
C.C.T. 1/6/87	102 85	102 80
C.C.T. 1/8/87	102 75	103 30
C.C.T. 1/12/87	102 30	102
C.C.T. 1/7/88	103 25	103 35
C.C.T. 1/8/88	103 15	103 10
C.C.T. 1/10/88	103	103 10
C.C.T. 1/12/90	104 05	104 30
C.C.T. 1/1/91	103 85	103 85
C.C.T. 1/3/91	102 80	102 85
C.C.T. 1/6/91	102 70	102 75
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 65
C.T.Ecu 14% 82/89	113 90	114
C.T.Ecu 13% 82/89	109 90	110 30
C.T.Ecu 11,50% 83/90	105 10	105 80
C.T.R. 2,50%	81 15	81 50
B.T.P. 1[illegible]	100 60	100 70
B.T.P. 17% 83/85 III	101 60	101 60
B.T.P. 16% 84/86 I	101 65	101 70
B.T.P. 14% 84/86 II	100 40	100 75
B.T.P. 12% 79/87	89 40	89 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/88 I	90 00	89 40
Enel 6% 69/89 I	87 50	87 30
Enel 7% 71/86	96 40	97 10
Enel 7% 72/87 I	96 10	96 10
Enel 7% 73/83	82 90	83 60
Enel 12% 79/86	89 45	89 70
Enel [illegible]	99 30	99 50
Enel 80/87 Ind.	100 90	100 90
Enel 81/88 Ind.	102 15	101 80
Enel 82/88 Ind. I	107 50	108 25
Enel 82/89 Ind. II	108 50	108 50
Enel 82/89 Ind. III	107 20	107
Enel 82/89 Ind. IV	107 60	108
Enel 83/90 Ind. I	107 00	107 80
Enel 83/90 Ind. II	105 75	105 25
Enel 83/90 Ind. III	106 75	106 50
Enel 84/92 Ind.	106 55	104 80
Enel 84/93 Ind. II	105	105
Enel 84/93 Ind. III	103 55	103 30
Enel 84/93 Ind. IV	103 55	103 80
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	108 70	108 50
I.R.I. B. Spir. 83/88 Ind.	111 50	110 30
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	105 20	104 75
Aut. I.R.I. 6% 67/87	91 90	90
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	89 30	89 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	95 20	95
Aut. I.R.I. 7% [illegible]	90 50	90 20
CCOP [illegible] [illegible]	78 50	80 50
CCOP 6% 30.ie	73 60	72 40
CCOP 7% 30.ie	70 80	70 30
CCOP 6% 1875/2005	84 80	89
CCOP 6% 1876/2006	73 00	72 50
CCOP 10% 1877/2007	78 70	78 70
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	92 80	92 60
CCOP Int. st. 6% 66/86 III	89 30	89

Titoli	[illegible]	Torino
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	87 20	86 80
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	96 90	96 30
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	96 70	96 20
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	83 40	83 30
CCOP Anst. 7% 72/2002 I	88 40	88 60
CCOP Ast. 6% 68/88 I	77 70	72
CCOP Ast. 7% 73/2003 II	71 95	71 30
[illegible]P FS 6% 67/87	92 60	92 75
CCOP FS 7% 71/91	85	83 20
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 50
CCOP FS 7% 73/93 II	84 20	83
CCOP pr 6% 66/86 IV	100 10	96 50
CCOP pr 6% 67/87 V	92 80	91 50
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 30	91 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	90	87 80
CCOP pr 6% 69/89 VIII	87	88
CCOP pr 7% 71/91 II	88	88 50
AMM. FS 6% 68/88	93	91 30
AMM. FS 7% 70/90	88 75	86 10
AZ. FS 83/90 Ind.	105	104 70
AZ. FS 83/90 Ind. II	104 65	104 70
AZ. FS 84/92 Ind.	104 20	103 85
IMI 6% 67/87 XXVI	91 80	91 20
IMI 6% 69/89 XXVII	88 90	88 90
IMI 7% 70/88 XXVIII	91 80	90 20
IMI 7% 70/88 XXIX	90 20	89 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	83 30	88
[illegible] TV 81/86 LXXXI	114 80	112
BEI 14% 84/91	108	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	84	86
S. Paolo c.f. 6% comm.	74 80	77 70
S. Paolo c.f. 6%	88	87 80
S. Paolo c.f. 9% 85/85 15° ind.	121	120
S. Paolo c.f. TV 81/91 37'	102 90	102
S. Paolo c.f. TV 81/91 38'	102 60	102 75
S. Paolo c.f. TV 83/97 44'	102 60	102 75
S. Paolo c.f. TV 83/93 58'	100	100
S. Paolo o.p. 9% ex 9%	85 80	83 10
S. Paolo o.p. [illegible]	66	66 30
S. Paolo o.p. 7%	75	77
S. Paolo o.p. 9%	[illegible]	92
S. Paolo o.p. 9% 79/86 Ecu	109 25	108 25
S. Paolo o.p. TV 81/91 18'	101 60	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 33'	103 10	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 34'	103 60	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 36'	102 90	102 60
Fiat TV 81/86	102 30	102 60
Olivetti TV 82/87	101 50	101 90
Pirelli spa TV 82/[illegible]	103	103
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	240	235
Cogefar 14% 81/88	164	n.q.
Generali 12% 81/88	340	330
IFIL 13% 81/87	273	270
IRI-B. Roma 13% 81/87	115	115
IRI-Comit 13% 81/87	119 10	118
IRI-Credit 13% 81/87	121 90	118 50
Italgas 14% 82/88	204 20	203
La Centr. 13% 81/86	162	158
Medioban. 14% 82/88	249	237
Med. Bii 13% 81/91	136	133
Med. Fidis 13% 81/91	204 50	189
Med. S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	318
Med. Selm 14% 82/92	[illegible]	170
Med. Snia 13% [illegible]	207 75	204
Olivetti 13% 81/91	155 90	155 80
Pirelli spa 13% 81/91	159 50	158
Pirelli spa 13,5% 81/93	161	157
S. Paolo Alt. Un. 14% 82/93	[illegible]	146
S. Paolo Italc. 12% 79/84	368	363
Unicem [illegible] 81/87	134 25	155
Unicem 15% 82/88	145	[illegible]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 11-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 11-3
ALIMENTARI				
Alivar	7860	— 100	15000	8765
Bonifiche Ferr.	27810	+ 200	450	n.q.
Eridania	10000	— 250	21000	10100
Florio	n.q.	—	—	226
IBP ord.	8020	— 60	72000	n.q.
IBP risp.	4025	+ [illegible]	58500	n.q.
Milanagr. Vill.	6480	— [illegible]	9400	6720
Perugina ord.	3200	— [illegible]	8000	n.q.
Perugina risp.	3160	+ 10	27000	n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	22210	+ 190	6500	n.q.
Ausonia Ass.	870	+ 26	16000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21160	— 110	900	21200
C. Ass. Mi. risp.	12100	+ 160	9000	12100
C. Latina ord.	885	—	59000	870
C. Latina priv.	710	—	13000	660
FIRS ord.	1264	[illegible]	4000	n.q.
FIRS risp.	680	— 5	2000	n.q.
Generali	39995	— 665	66250	40150
Italia Ass.	12800	— 250	800	n.q.
L'Abeille	41800	+ 1180	2150	n.q.
La Fondiaria	62730	— 120	1250	n.q.
La Previdente	16800	— 120	1000	n.q.
Lloyd Adriatico	7230	— 20	10200	n.q.
RAS	86850	— 800	7900	86750
[illegible]	13330	+ 50	5700	13300
SAI priv.	13010	— 240	1100	13100
Toro Ass. ord.	14900	+ 300	19000	14900
Toro Ass. priv.	10900	— 150	15000	11000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8100	—	17000	n.q.
B. Comm. Ital.	18201	— 299	11850	18900
B.N.A. ord.	5300	— 20	9500	5400
B.N.A. priv.	3480	— 40	9500	3550
Banco Roma	15530	— 265	6400	15600
Banco Lariano	3650	— 70	31500	n.q.
Cred. Italiano	2150	— 45	79500	2200
Cred. Varesino	4111	— 89	11500	n.q.
Interbanca p.	23100	— 200	11600	23280
Mediobanca	84990	— 1010	4825	86000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	6170	— 225	31000	6300
Burgo priv.	6090	— 10	6000	6100
Burgo risp.	n.q.	—	—	—
De Medici	2560	+ 10	9000	n.q.
L'Espresso	8600	— 300	2900	n.q.
Mondadori o.	5300	+ 30	4500	n.q.
Mondadori p.	[illegible]	+ 10	27300	n.q.
CEMENTI-[illegible]				
Cementir	1570	+ 25	172000	n.q.
Pozzi Ginori o.	127 50	— 0 50	50000	127
Pozzi Ginori r.	134	+ 2	—	125
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	84400	— 470	3700	n.q.
Italcementi r.	77850	— 50	700	n.q.
Unicem ord.	17830	— 170	2200	18000
Unicem risp.	13050	— 40	1500	[illegible]
[illegible]				
Boero	4825	— 30	500	n.q.
Caffaro ord.	867	— 7	33000	n.q.
Caffaro risp.	870	— 5	15000	n.q.
Farmit. Erba	13000	—	16700	n.q.
Fidenza Vetraria	4700	— 60	3500	n.q.
Italgas	1801	— 10	195000	1597
Mira Lanza	29900	— 60	3050	30000
Montedison	1488	— 10	854000	1473
Paramatti	n.q.	—	—	1360
Perlier	6790	— 60	—	n.q.
Pierrel ord.	1600	+ 20	—	1575
Pierrel risp.	1090	+ 6	25000	1050
Recordati	7050	+ 250	65000	n.q.
Rol	2770	+ 219	77000	n.q.

Titoli	Milano 11-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 11-3
Saffa ord.	7540	— 45	[illegible]	7600
Saffa risp.	7560	+ 55	[illegible]	7400
Salag	n.q.	—	—	1145
Siossigeno	20200	— 290	2100	n.q.
Snia Bpd ord.	2995	— 30	361000	2994 *
Snia Bpd risp.	2915	— 16	[illegible]	2850 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	679	— 0	1500000	678
La Rinasc. priv.	582	— [illegible]	345000	588
Silos	1370	— 19 5	88000	1380
Standa ord.	12200	+ 300	6900	n.q.
Standa risp.	12900	+ 100	[illegible]	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1050	+ 25	33000	1090
Ausiliare	3700	— 50	3600	[illegible]
Autostr. To-Mi	3085	+ 15	300	3050
Italcable ord.	10570	— 30	17700	10400
Italcable risp.	10000	+ 190	18800	[illegible]
NAI	39 39	— 1	400000	39 35
Nord Milano	7000	—	—	n.q.
SIP ord.	2120	— 11	80000	2121 *
SIP risp.	2261	— 19	41000	2260 *
Tripcovich	5835	— 85	—	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3322	— 36	[illegible]	n.q.
Tecnomasio	790	+ 10	[illegible]	n.q.
FINANZIARI				
Acqua M[illegible]	2250	— 45	66000	n.q.
Agricola Fin. o.	15100	— 300	3000	n.q.
Agricola Fin. r.	[illegible]	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	189 25	— 4 75	1000000	190
Bonifi. Siele	22000	— 500	2200	n.q.
Borgosesia o.	11100	—	4600	11000
Borgosesia r.	3801	+ 1	500	3800
Brioschi	730	+ 11	3000	n.q.
Buton	7300	+ 40	6900	n.q.
La C[illegible]	3275	— 85	209000	3300
La Centrale r.	3150	— 50	170000	3200
CIR ord.	5122	— 8	92580	5191
CIR risp.	5180	— 18	11500	5220
CIR risp. n.c.	4150	— 80	37200	4200
Eurogest ord.	1430	—	14000	n.q.
Eurogest risp.	1491	— 15	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1350	— 15	—	n.q.
Euromobiliare	6160	—	6000	n.q.
[illegible]	5300	+ 35	18500	5300
Fin. Breda	4330	— 50	14000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4165	+ 50	[illegible]	n.q.
Finrex	1210	+ 15	2000	n.q.
Finsider	53 75	— 1 50	150000	[illegible]
Fiscambi	3870	— 50	500	3800
Gemina ord.	798	— 21	183000	n.q.
Gemina risp.	788	— 21	[illegible]	n.q.
GIM ord.	3870	+ 120	4300	3800
GIM risp.	2784	— 20	5500	2800
IFI priv.	7610	— 40	143000	7635
IFIL ord.	6660	— 100	[illegible]	6700
IFIL risp.	5120	—	40500	5100
Iniziativa Me.T.A.	37500	+ 800	10900	n.q.
Italmobiliare	73100	— 1100	3275	n.q.
Mittel	1551	+ 1	3000	1500
Partec. Finanz.	8590	+ 88	7000	n.q.
Pirelli & C.	4355	— 10	19000	4380
Pirelli S.p.A. o.	2233	— 17	255000	2225
Pirelli S.p.A. r.	2280	— 30	19000	2275
Rejna ord.	14700	— 280	100	n.q.
Rejna risp.	14990	—	—	n.q.
Riva Finanz.	6800	—	2500	n.q.
Serfi	3910	— 36	7000	3000
Schiapparelli	382	— 2 50	8000	383
SME	1189	—	875000	1295
SME 1/7/84	1161	— 3	89000	1150
SMI ord.	2880	— 70	6000	2850
SMI ord. 1/7/84	2775	— 25	3000	2800
SMI risp.	2258	= 8	[illegible]	2775

Titoli	Milano 11-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 11-3
SOPAF	1877	— 8	20000	n.q.
STET ord.	2580	—	178000	2575 *
STET risp.	2182	+ 7	58000	2185 *
Terme Acqui	1075	—	5000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7750	— 70	10500	n.q.
Attività Imm.	3250	— 60	8500	3260
BI-INVEST ord.	[illegible]	— 45	74000	3600
BI-INVEST risp.	3590	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cogefar	2275	— 10	9000	n.q.
Con. Ac. Roma	115 25	— 4 75	80000	112 25
De Angeli-Frua	1440	— 1	4000	n.q.
I.I.I. ord.	2531	+ 35	[illegible]	n.q.
I.I.I. risp.	2497	+ 47	[illegible]	n.q.
[illegible]	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	[illegible]	—	—	15900
Le Milano C. o.	[illegible]	— 190	10500	[illegible]
Le Milano C. r.	[illegible]	—	—	n.q.
Risanam. ord.	8280	—	6500	8300
Risanam. risp.	6600	— 150	1200	6600
[illegible]	2380	—	58000	2340
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4400	— 7	4000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2720
Danieli	8000	—	22000	n.q.
FIAT ord.	2935	— 13	1033000	2945 *
Warrant Fiat ord.	1720	+ 25	52000	1710 *
FIAT priv.	2418	— 13	1183800	2418 *
Warrant Fiat priv.	1270	— 28	48500	1260 *
Gilardini	17050	— 350	10000	17000
Franco Tosi	20200	— 150	3500	n.q.
Magneti M. o.	1811	— 19	14000	1800
Magneti M. r.	1816	— 7	12000	1800
Olivetti ord.	6790	— 30	158500	6800
Olivetti priv.	5850	— 35	10000	5900
Olivetti risp.	6800	+ 40	13500	6300
Oliv. risp. n.c.	5850	— 50	16800	5850
Saipem	5130	— 60	65000	n.q.
Sasib ord.	5780	+ 85	35500	5800
Sasib priv.	5630	+ 80	1000	5500
Westinghouse	27500	— 400	500	27800
Worthington	2310	— 95	14500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4200	— 6	4500	n.q.
Dalmine	538	+ 8	1995000	530
Falck ord.	9450	— 53	65000	n.q.
Falck risp.	4030	+ 60	12000	n.q.
Ilssa-Viola	1120	— 13	6000	n.q.
La Magona	6450	—	1500	n.q.
Perlusola	475	+ 33	54000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	4350	+ [illegible]	5000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4010	+ 80	40500	3900
Cucirini	1040	—	12000	n.q.
Cascami 1873	6360	+ 20	1000	n.q.
Eliolona	1501	— 8	8000	n.q.
Fisac ord.	4000	+ 170	5200	3800
Fisac risp.	3810	—	—	3800
Linificio ord.	1800	—	80000	n.q.
Linificio risp.	1486	— 7	48000	n.q.
Marzotto ord.	3090	+ 78	4000	n.q.
Marzotto risp.	3080	+ 77	2000	n.q.
Olcese Venez.	86	+ 3 25	2500000	n.q.
Rotondi	14480	— 110	—	n.q.
Zucchi	4570	+ 10	7000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2261	+ 1	3000	n.q.
A. De Ferrari r.	2400	+ 30	1000	n.q.
Acqua Potabili	2480	+ 10	—	2500
Cigahotels	7680	+ 200	409500	7700
Jolly Hotels	7350	— 35	2000	n.q.
Jolly Hotels r.	7730	+ 10	—	n.q.
Pacchetti	73	+ 10 5	1160000	64
Trenno	10630	— 30	[illegible]	n.q.

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, [illegible], Roma, Trieste, [illegible])

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-3	Banconote (Milano) 11-3	Esportazione (Milano) 8-3	Esportazione (Milano) 11-3	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 8-3	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 11-3
Dollaro Usa	2130	2095	2135	2087	2135	2088,5
Dollaro Usa l. p.	2080	2050	—	—	—	—
Marco tedesco	623,5	627	624	623,52	624	623,46
Franco francese	203,7	204,2	204,07	204,22	204,23	204,16
Fiorino olandese	547	547	551	551,83	551,06	551,61
Franco belga	30,75	30,9	31,030	31,037	31,034	31,033
Sterlina	2270	2272	2250	2266,7	2260,2	2267,7
Lira irlandese	1910	1910	1939,8	1941,2	1940,9	1941,3
Corona danese	172,5	172,5	174,53	174,58	174,54	174,53
E. C. U.	—	—	—	—	1384,5	1387,1
Dollaro canadese	1560	1480	1510	1507,5	1518,1	1502,8
Yen giapponese	7,95	7,95	8,13	8,08	8,1260	8,087
Franco svizzero	729,5	729,5	731,99	731,5	731,44	731,78
Scellino Austriaco	88,9	88,6	88,705	88,72	88,630	88,74
Corona norvegese	216	218	217,88	217,89	217,94	217,60
Corona svedese	216,4	218,4	220,1	218,5	220,03	218,47
Marco finlandese	298	298	301,5	300,85	301,47	301
Escudo portoghese	10,95	10,85	11,31	11,3	11,370	11,375
Peseta spagnola	11,5	11,5	11,279	11,26	11,279	11,26
Dinaro taglio gr.	7,5	7,5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14,25	14,15	—	—	—	—
Dollaro australiano	1400	1400	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/3/85	16	99,473	12,50
28/4/85	44	98,488	12,80
23/5/85	71	97,582	12,80
28/6/85	107	96,343	12,85
28/7/85	138	95,429	12,85
23/8/85	163	94,513	13,00
28/9/85	199	93,358	13,05
28/10/85	227	92,483	13,05
23/11/85	254	91,513	13,10
28/12/85	290	90,438	13,00
30/1/86	323	89,541	13,20
28/2/86	352	88,532	13,30

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
Vista	15,750	16,125
7 gg	15,250	15,875
11 gg	15,375	15,750
1 mese	15,750	16,125
2 mesi	15,875	16,250
3 mesi	16,000	16,375
6 mesi	16,000	16,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143.000-150.000
Sterlina n.c.	145.000-152.000
Marengo it.	112.000-120.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	112.000-120.000
Marengo bel.	108.000-116.000
20 doll. oro	850.000-900.000
Krugerrand	615.000-645.000
Argento (*)	375-385
Platino (*)	16 595

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-3	11-3
Londra	291,00	[illegible]
Zurigo	292,00	287,00
Parigi	288,65	281,72
New York	281,40	281,40
Milano (lire/grammo)	20 010	19.770
Hong Kong	288,20	280,00

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 8-3	Zurigo 11-3	Francoforte (in marchi) 8-3	Francoforte 11-3	Londra (per sterlina) 8-3	Londra 11-3	Parigi (in fr. fr.) 8-3	Parigi 11-3
Dollaro	[illegible]	2,8880-2,8800	3,3040-3,3070	3,3490-3,3510	1,0615-1,0670	1,0890-1,0900	—	10,253-10,274
Franco svizzero	—	—	117,10-117,18*	117,34-117,38*	3,0015-3,0025	3,0015-3,1065	350,05-356,72*	350,86-350,32*
Franco francese	27,83-27,85*	27,82-27,87*	32,73-32,78*	32,84-32,88*	11,084-11,101	11,087-11,113	—	—
Marco	85,08-85,33*	85,27-85,35*	—	—	3,4340-3,8470	3,6300-3,6410	305,15-305,83*	305,30-305,88*
Sterlina	3,0844-3,0841	3,0940-3,1013	3,594-3,879	3,625-3,639	—	—	11,088-11,010	11,081-11,112
Yen	1,1048-1,1076*	1,1008-1,1072*	1,2980-1,3000*	1,2930-1,2947*	279,00-279,80	281,05-282,40	3,0622-3,0810*	3,0470-3,0635*
Lira	0,1350-0,1365*	0,1367-0,1370*	1,560-1,600**	1,602-1,606**	2263,1-2279,7	2262,0-2290,3	4,0085-4,0115**	4,0075-4,0105**

* per unità ** per mille unità

Contestano la spesa di [illegible] miliardo per riattarla

Disoccupati [illegible] la Torre

A Settimo diffuso un volantino in cui si afferma: «Nella nostra città ci sono 3500 persone senza lavoro e quasi altrettante in Cassa integrazione, ma la giunta si preoccupa del monumento medioevale» - La risposta [illegible] sindaco e vicesindaco

La quadrata torre medievale di Settimo, simbolo della città con i suoi otto secoli di vita, sta creando qualche grattacapo al sindaco Cravero e [illegible] amministratori. Da tempo per l'antico monumento che [illegible] a fianco del nuovo Palazzo comunale si parla di opere di restauro e ora che in Comune s'è deciso di farle scoppiano le polemiche.

«Si tratta innanzitutto di avviare lavori di consolidamento statico all'edificio e lavori di sistemazione delle quattro facciate. Ma anche all'interno è necessario intervenire per attuare le opere che garantiscano la sicurezza richiesta dagli organi competenti per il miglior uso della torre stesso», dice il [illegible] Francesco Bessone, presidente della Pro loco.

[illegible]o lavori lunghi e delicati [illegible] richiedono [illegible] indifferente. Il progetto, redatto da un architetto, ri[illegible] milioni che il Co[illegible] reperirà attraverso un mutuo e un finanziamento della Sovrintendenza alle Antichità.

Ed è su questa cifra che [illegible] le polemiche. [illegible] in Consiglio, nell'ultima seduta, i rappresentanti della [illegible]ranza, Soragna (dc) e [illegible]rolo (pli), avevano espresso qualche preoccupazione per la spesa, ritenuta [illegible]. Ora c'è un volantino firmato dal «Comitato disoccupati settimesi» che critica la decisione della giunta. Già il titolo è polemico: «*A Settimo, su [illegible] mila abitanti ci sono 3500 disoccupati e 3000 cassintegrati, e il Comune sta deliberando sullo stanziamento di 500 milioni per il restauro della torre*». E più avanti si legge ancora: «*Ancora una volta [illegible]o a che fare con delle persone che non tengono conto delle nostre necessità. Sappiamo benissimo che le chiamate settimanali all'ufficio di collocamento [illegible] sempre scarse, una o due ma anche nessuna. Intanto come sopravvivere? Come trovare i soldi per l'affitto, le bollette varie, il mangiare?*».

Il volantino così conclude: «*Siamo stanchi dell'indifferenza verso i problemi quotidiani da parte di chi sta al potere. Approfittiamo di quest'ennesima occasione di sperpero di denaro pubblico per organizzarci*».

Ma si tratta vera[illegible] di spreco di denaro dei cittadini, [illegible] dicono i disoccupati? Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Caso[illegible] non [illegible] d'accordo. «*Comprendo — dice — il dramma di chi non trova lavoro, ma la polemica mi sembra fuori luogo, se non altro perché investendo 500 milioni noi creiamo lavoro. Ma a parte questo, il Comune non può destinare fondi d'[illegible] to all'[illegible] dei [illegible]pati. E poi creare posti di lavoro non rientra tra i nostri compiti istituzionali. Nell'aiuto a chi è senza lavoro non siamo però assenti: abbiamo istituito un cantiere di lavoro per trenta disoccupati. Certo, non è molto, ma le nostre disponibilità sono limitate*».

Piero Galasso

Con i rifiuti scaldano [illegible] scuola

A Orbassano, da lunedì, si realizza il primo esperimento italiano

Dal 18 marzo la scuola elementare «Cesare Pavese» di Orbassano verrà riscaldata utilizzando [illegible] prodotto dai rifiuti. E' la prima iniziativa del genere in Italia. Ad attuarla il Co[illegible]e [illegible] una azienda [illegible]sona, la Servizi Industriali. Tra amministrazione e ditta è stato stipulato un accordo che prevede, fino all[illegible] 1987, la fornitura gratuita di questo speciale combustibile che verrà bruciato per [illegible] i 18 mila metri cubi dell'edificio scolastico.

Per il Comune è previsto un risparmio di circa 30 milioni l'anno. La delibera è stata [illegible]vata giorni fa, all'unanimità, dal consiglio [illegible]nale. «Oggi raccogliamo i frutti di [illegible] coraggiosa fatta [illegible] — spiega il sindaco Giuseppe [illegible] — quando l'amministrazione decise di [illegible] alla Servizi Industriali il recupero ambientale di un'area, di circa 210 mila metri quadri, situata nel territorio del Comune, adibita nel passato a cava d'argilla e, dopo il suo abbandono, a discarica a cielo aperto».

Oggi la Servizi Industriali opera con [illegible] una serie di impianti su una superficie di 60 mila metri quadri dando lavoro a 250 persone. «Una confortante realtà di lavoro in una zona come la [illegible] gravi problemi [illegible]cupazionali — prosegue il sindaco —. Ora la ditta è in grado di offrirci un olio combustibile che contiene, rispetto al normale [illegible]lio, zolfo in misura quattro volte inferiore, quindi meno inquinante. L'azienda ci fornirà anche il bruciatore adatto. Come comune dovremo pagare solo le spese di gestione».

Tecnicamente il complesso, situato a tre chilometri dal [illegible] città, nei pressi della provinciale per Rivalta è definito «piattaforma controllata». Ogni processo di trasformazione dei rifiuti è periodicamente controllato [illegible] tecnici della Provincia. Inoltre gli impianti, attraverso i quali avviene il riciclo, [illegible] complementari tra loro per cui gli scarti provenienti da ognuno sono ulteriormente [illegible] «digeriti» all'interno dello [illegible] stesso.

«Si parla tanto di ecologia e di risparmio energetico — conclude Martoccia —. Nel nostro piccolo, [illegible] abbiamo dimostrato che qualcosa, in entrambi i settori, è possibile fare anche dai comuni di medio-piccole dimensioni. Una piattaforma controllata come la no[illegible]a, creata grazie ad un accordo tra pubblico e privato, può essere un ottimo strumento [illegible] tutelare, nel concreto, ogni giorno l'ambiente, risparmiando anche sul petrolio».

Oltre il 50 per cento dei ragazzi ha insufficienze

Superiori: molto bassi i voti del quadrimestre

Per molte famiglie la prima pagella è [illegible] campanello d'allarme

Il bilancio dei voti nelle medie superiori, al termine del primo quadrimestre, è globalmente [illegible]: mediamente il 50-60 per cento degli studenti deve rimediare l'insufficienza [illegible] due-tre [illegible]rie. [illegible] situazione che si ripete [illegible] sempre, che migliorerà prima della conclusione dell'anno di studio.

Re[illegible] tuttavia un «campanello d'allarme» per le famiglie (quanti hanno sbagliato a scegliere la strada per i figli?) e per la scuola stessa che dovrebbe riflettere sulle proprie [illegible]renze. Alcuni capi d'istituto hanno accettato di tracciare un quadro [illegible] situazione.

Le pagelle peggiori sembrano essere quelle dell'Industri[illegible] Avogadro. [illegible] l'11 per cento dei 1038 iscritti ai corsi diurni non ha insufficienze: [illegible] altri devono [illegible] in tre-quattro materie. Situazione pesante soprattutto nelle prime: le classi migliori [illegible] la D e la E [illegible] 4 pagelle totalmente sufficienti su 26 ciascuno. Un po' meglio, ma non troppo, negli anni successivi. Ad esempio ci sono 12 pagelle senza insufficienze su 34 in terza A informatici, 12 su 26 in quarta B meccanici.

Spiega il vice preside prof. [illegible]: «*Gli insegnanti ce la mettono veramente tutta: fanno anche corsi supplementari. Ma [illegible] poco graditi dagli studenti. [illegible] sento dire dai genitori, spaventati [illegible] brutti voti, che i ragazzi hanno bisogno [illegible] e [illegible] sport. Molti sono impegnati nelle squadre di calcio minori, il sabato chiedono di uscire in anticipo per allenarsi, il lunedì arrivano stanchi per il dopo partita*».

Il preside [illegible] scientifico Segré (la scuola ha circa 800 iscritti) prof. Tarioco, calcola che meno del 50 per cento degli studenti delle prime sia riuscito ad avere la sufficienza [illegible] tutte le [illegible]. [illegible]munque la media globale dei voti è inferiore al 6. Le cose migliorano dalla seconda in poi: la media arriva intorno al 6,50. I guai più grossi sono nella sezione D che ha avuto molti supplenti dall'inizio dell'anno.

Orizzonte buio per i 1100 alunni del magistrale Gramsci. «*Il livello delle prime è molto basso. I ragazzi arrivano senza basi dalle medie, spesso occorre ricominciare con il dettato e le quattro operazioni. Facciamo corsi di sostegno alla sesta ora del mattino, [illegible] in pochi a frequentarli. Purtroppo manca l'amore e l'interesse per lo studio. Non è [illegible] sottovalutata l'assoluta mancanza di un entroterra culturale in famiglia. In tante case [illegible] c'è neppure un libro, così come in altrettante i ragazzi [illegible] hanno una stanza dove rifugiarsi a studiare. Per loro la scuola resta aperta fino alle 19,30, [illegible] le aule sono quasi sempre vuote. I genitori [illegible] si preoccupano: abbiamo dato pagelle orribili, ma [illegible] sono si è fatto vivo*».

Nelle prime l'11 per cento è senza insufficienze, il 17 per cento [illegible] neppure un voto positivo. In seconda il 23 per cento ha tutte le materie sufficienti, in terza questa [illegible]scia di eletti scende al 13 per cento, in quarta sale al [illegible]

«*Nel mio istituto [illegible] pochissimi, su 1500 iscritti, quelli che raggiungono il sei [illegible] tutte le materie* — dice il preside del professionale Plana, prof. Ciccarelli —. *Peggiori, come sempre, quelli del primo anno. Una situazione comune a tutti gli istituti professionali, la cui popolazione è in costante aumento. Soprattutto da quando c'è la crisi [illegible] lavoro. Arrivano i ragazzi più demotivati nei confronti dello studio, credono [illegible] doversi preparare essenzialmente sul piano manuale. Di fronte a parecchie [illegible] impegnati [illegible] settimana, molti si arrendono. Nelle prime ogni anno i respinti arrivano al [illegible] per cento*».

Maria Valabrega

Racket: di no[illegible] tre [illegible]

I vigili [illegible] fuoco e le volanti mobilitati nella notte per episodi di racket. Alle 23 in corso Regina Margherita, angolo via Napione alcuni ignoti hanno [illegible] fuoco alla po[illegible] nel cortile del bar di Filippo Gargano, 44 anni. L'incendio è stato spento senza eccessive difficoltà. Poco dopo al secondo piano di via Di Nanni 72, del fumo acre si è sviluppato nell'alloggio [illegible] Marile[illegible] Leni, [illegible] anni. Qualcuno dopo [illegible] introdotto in casa, durante l'assenza della proprietaria, aveva dato fuoco al letto. Un altro attentato, infine, verso le 3, in via Baretti 3, nel bar di Antonio [illegible] Banzo, 41 anni. [illegible] ha squassato il locale, [illegible] quale è seguito un incendio che lo ha distrutto quasi completamente.

Ottomila studenti visiteranno la mostra itinerante

E' giunto a Porta Nuova il treno contro la droga

Sul treno, e nella stazione, s'è subito aperto il dibattito

Il «Treno contro la droga» è arrivato ieri mattina al [illegible] ciapiede 20 di Porta Nuova. Sta portando in [illegible] per l'Italia una «mostra viaggiante» sul fenomeno [illegible] tossicodipendenza (video, foto, documenti) con lo scopo di coinvolgere l'opinione pubblica nella discussione sul drammatico problema che affligge i giovani. E' [illegible] tentativo per [illegible] l'indifferenza della gente, un modo per sensibilizzare le istituzioni su un malessere che affonda le radici nel «sociale», e infine una denuncia delle carenze dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione.

Proprio ieri, il fenomeno della tossicodipendenza a Torino è emerso in tutta la sua drammaticità. Gli operatori del centro di corso Vercelli si sono autodenunciati, sollevando il velo sui limiti [illegible] servizi. «*Matteo [illegible] 30 anni, ucciso dalla droga mercoledì [illegible]* — hanno detto —, *era venuto da noi a cercare aiuto. Ma [illegible] dovuto metterlo in lista d'attesa*».

A Torino ci sono solo 5 centri per le tossicodipendenze, con 35 operatori: uno ogni 100 drogati. E' un numero esiguo, già ripetutamente denunciato assieme alla [illegible] tutto negli [illegible]dali, dei ritardi imposti dalla burocrazia [illegible] aprire centri e ambulatori. Il «Treno contro la droga» ha appunto lo [illegible] di sollecitare [illegible] cambiamento di rotta delle istituzioni, coinvolgendo la cittadi[illegible] nell'interrogativo di fondo: «*Droga: che fare?*».

Un primo obiettivo è già stato raggiunto. Il «Comitato permanente contro la droga e l'indifferenza» ha illustrato al sindaco Cardetti, invitato all'inaugurazione della [illegible]stra itinerante, le prime richieste per potenziare i centri. Con l'arrivo [illegible] convoglio il [illegible] ha poi [illegible] il via al d[illegible] di mobilitazione sull'indifferenza. Ieri a Porta Nuova i volontari [illegible] stimolato il dibattito [illegible] i viaggiatori, mentre [illegible] salone [illegible] Iacp si è tenuto un con[illegible].

Ma questo è solo un aspetto della mobilitazione, perché i messaggi sono [illegible] soprattutto ai giovani delle [illegible]le, affinché visitando la mostra prendano coscienza del pericolo. Ottomila ragazzi delle medie e [illegible] istituti visite[illegible] infatti. Il [illegible] prima [illegible] partenza per Genova, mentre nelle salette ci saranno incontri con gli agenti della questura e con gli operatori dei [illegible]tri.

am. mon.

Rapine [illegible] raffica

Tre giovani hanno compiuto una irruzione verso le 21 nell'Hotel Porta Nuova, in corso Vittorio 85. Pun[illegible] le armi contro il titolare, Vladimiro Grazioli, di 42 anni, lo hanno costretto a consegnare il denaro contenuto nella cassaforte, circa 800 mila lire e l'orologio. I banditi sono tornati alla carica ieri mattina a Moncalieri, compiendo una rapina ai danni della Cash an[illegible] deposito di bibite

Giorno per giorno

[illegible] pretura

La pretura di Strambino ha cam[illegible] sede, trasferendosi dai locali al primo piano del municipio [illegible] edificio che sorge al numero 6 di via Somia. I nuovi locali sono disposti su tre piani: la pretura ha giurisdizione su 28 Comuni.

Club Torino-Europa

Alle 21, in corso Agnelli 88, conferenza dell'on. Vito Scalia su «*Meno fisco uguale più libertà*».

Ortopedia

Presso l'aula magna [illegible] Cto, [illegible] 14,30, conferenza dell'ortopedico sovietico prof. Ilizarov.

Siel

In via Lagrange 20, alle 18, il dott. Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, parlerà su «*Mass media [illegible] 90: il futuro dell'informazione*».

Elezioni Enpa

Sabato 30 marzo, ore 14,30, il Centro incontri dell'Hotel Concord, via Lagrange 47, [illegible] semblea degli iscritti all'Ente [illegible] protezione animali per le elezioni dei membri del consiglio direttivo per il prossimo quadriennio. Non [illegible]sse deleghe, possono votare solo gli iscritti in regola [illegible] le quote associative.

Tangenti a Torino

E' il titolo del dibattito, domani sera, ore 21, presso la sala conferenze della biblioteca di Rivarolo, promosso dal gruppo «*Amici [illegible] Cristianità*».

Biblioteca a Pont

[illegible] biblioteca civica [illegible] Pont Canavese è stata riaperta [illegible] pubblico, dopo essere sta[illegible] chiusa in novembre per motivi di sicurezza. I lavori di adeguamento però non sono ancora terminati, [illegible] cui l'orario [illegible] e prestiti sarà ridotto. Prossima[illegible] la [illegible] cambierà sede e [illegible]rrà trasferita nei locali della scuola elementare.

Ordine degli architetti

Seconda tavola rotonda [illegible] ciclo [illegible] *professionale, [illegible] universitaria in [illegible]itettura*», stasera, ore 21, sala del 500, Unione Industriale, via Fanti 17. Sul tema «*Ricerca ed espressione*» interverranno Gianni Vattimo, Manfredo Tafuri, Achille Bonito [illegible]. Moderatore Roberto Gabetti.

[illegible] motivazioni

Alle 21,15, in via San Donato [illegible] 59, conferenza del dott. Vincenzo Luparello su «*Incontro con [illegible] auricoloterapia*».

FINO AL 31 MOSTRA A PALAZZO REALE

Salvare l'arte alpina con i suoi muri dipinti

«Annunciazione», affresco da salvare. E' dipinto in una delle cappelle che si trovano lungo una pista da sci di Bardonecchia

Un inconsueto messaggio d'arte hanno portato a Torino le «cappelle da salvare di Bardonecchia» che, come avevamo annunciato, sono ■■ in mostra (fino ■ 31 marzo) a cura dell'Anisa, nel porticato del cortile di Palazzo Reale.

Accanto alle immagini dei deliziosi affreschi quattrocenteschi che, abbandonati, stanno morendo a poco a ■■■ lungo ■ piste da sci di Bardonecchia, nella rassegna torinese sono allineate anche una ventina di curiose tavolette che riproducono particolari delle scene medioevali raffigurate nelle cappelle. Sono sperimentazioni ■ restauro dell'affresco realizzate dagli allievi della classe II C del liceo artistico. Una «lezione» d'arte antica come mezzo per imparare l'arte moderna.

Che impiego potrebbe t■■■■■ oggi questa dimenticata tecnica ■ pittura murale praticata da tutti i maggiori artisti ■■ passati? Lo studio condotto nel liceo con eccellenti risultati (i piccoli quadri sembrano ■■■■ molto apprezzati dai visitatori) vuole appunto stimolare un rinnovato interesse verso quei materiali poveri (sabbia, calce, colori naturali in polvere) che, anziché offuscarsi ■■ il ■■sar degli anni si impreziosiscono acquistando sempre maggior vivacità di tinte e di trasparenze.

Affrescare le case come si faceva un tempo, spiegano le didascalie, potrebbe essere molto meno costoso e forse ben più suggestivo dell'uso dei moderni materiali di rivestimento.

Il discorso si apre poi a un'altra emozionante scoperta. ■■ giochi cromatici delle pitture di queste ■■■pelle secolari disseminate sui sentieri dei pellegrini d'Europa è possibile anche decifrare una chiave di lettura ■ singolare attualità.

La piccola mostra ■ Pa■■■■ Reale ripropone infatti ■ anche il recupero di un'«arte alpina» che, rinfocolata dalla religiosità delle genti di montagna e alimentata dagli scambi tra i mercati dell'uno e dell'altro versante, sin dal XV secolo fece delle Alpi quasi il sim■■■ dell'unità dei popoli d'Europa.

v. sin.

QUESTA SETTIMANA IN DISCOTECA

Le sere dei fantasmi

Sull'onda del successo di Ghostbusters, due serate questa settimana sono ispirate agli «acchiappafantasmi»: la prima domani al «Pick Up» di via Barge 4, con premi per i migliori travestimenti, ■ ■■condo sabato allo «Studio 2» di via Nizza 32, con premiazioni e spettacolo del Teatro Carillon. Allo «Studio 2» giovedì serata universitaria, ve■■■■ debutta «Stravaganze», incontri con musicisti, serate a tema, sfilate ■ moda: prima proposta, un concerto di sole percussioni con Karl Potter e Bruno Genero.

Moda questa sera al «Tops» ■ via Le Chiuse 11: le tedossatrici di Glamour presenta■■ la collezione primavera-estate di Dognoli Boutique. ■■■■ anche ■ «Tuxedo» ■ via Belfiore 8 venerdì con la sfilata «Dressed to kill» organizzata da Speedball e una performace ■■ Fantmatici impossibili. Ancora ■ «Tuxedo», oggi serata ■■■■■ ■ computer, domani show psichedelico con i conduttori della trasmissione «Pebbles» (a invito), giovedì «Shock'n'roll» con Renato Striglio e Roberto Campo, domenica concerto del gruppo new ■■■ torinese Mitraroari.

Al «Centralino» di via delle Rosine 13 questa sera ■■■ Party dell'Arci Kids, con «Droghe ■■■ droghe false», match di improvvisazione teatrale fra due squadre del Ferrante Aporti. Domani sera al «Centralino» recital del cantautore Frolo.

Al «Big» di corso Brescia 28 domani i Litfiba, uno dei più validi giovani gruppi rock italiani presentano il loro primo Lp; giovedì «Night for Heroes» con i designers torinesi. Venerdì festa di chiusura ■ «Segnopolis»: T-shirt personalizzate, gare e concorsi, ■ sala ospiti fra cui il pubblicitario Armando Testa. Sabato per «Dance decade», «Giant football», un pallone di due metri di diametro per una partita di calcio sulla pista del «Big». Al «Metro» di via Gioberti 33 giovedì «Acid Rock» con musica e video psichedelici.

g. fer.

GLI APPUNTAMENTI AL BIG E AL COLOSSEO

Tony Scott

«Memorial Charlie Parker» stasera al «Big» di corso Brescia 28. Per commemorare il grande sassofonista nel 30° anniversario della sua scomparsa (Charlie «Bird» Parker morì il 12 marzo 1955), il Centro Jazz organizza un concerto (inserito nel cartellone di «Jazz per Torino») con Tony Scott, che fu amico fraterno di Parker e con lui condivise molti ■■■■■ fondamentali della «rivoluzione del bebop».

Scott, italoamericano (il suo vero nome è Antonio Sciacca), considerato uno dei più importanti clarinettisti del jazz moderno, è un musicista particolarmente amato dal pubblico per la sua carica u■■■■ e la sua comunicativa. Stasera suonerà in quartetto ■■■■■ pagnato da Mario Rusca al ■■■■ Luciano Milanese al contrabbasso e Giancarlo Pillot alla batteria.

Gianni Morandi

Gianni Morandi sarà al Teatro Colosseo ■■■■■ e domani, alle 21. Presenterà il suo ultimo spettacolo con il quale da tempo sta girando l'Italia, ottenendo sempre ■■ ■■■ successo.

Morandi sale sul palcoscenico, con la sua aria da eterno ragazzo tanto perbene, e immancabilmente riesce a conquistare anche quelli che sono davvero ancora ragazzini, riproponendo tanto i suoi vecchi cavalli di battaglia quanto le canzoni nuove.

Il cantante, rilanciato anche grazie alle sue ultime esperienze televisive, ha quel sapore di nostalgia tanto caro pure ai suoi coetanei. Insomma, Morandi ■ riuscito a realizzare un amalgama di buona professionalità, istintiva simpatia, ricordi e allusioni che in questa tournée stanno dando i loro frutti. Si attende la conferma stasera e domani al Colosseo.

UN CONCORSO NAZIONALE

Belle foto a Chieri

Da Chieri parte l'iniziativa di un concorso nazionale di fotografia, a tema libero, ■■ticolato in due sezioni: ■■■■pe in bianco e nero e stampe a colori. E' indetto dall'Associazione ricreativa dell'Enel del Piemonte occidentale ed è organizzato dal Circolo Enel di Chieri ■■ il ■■■■■nio del Comune.

«Già l'anno scorso avevamo lanciato un concorso, riservato però ai soli dipendenti Enel — dice il coordinatore Giusto Banfo — *Ora, visto il grande successo ottenuto, abbiamo pensato di estendere la partecipazione a chiunque».*

Ogni autore potrà presentare un massimo di quattro opere per sezione, che dovranno pervenire non oltre il 30 aprile al Circolo Ricreativo Enel, via Bogino 2 - 10023 - Chieri.

La giuria — composta da Giuseppe Balla, Pier Ilario Benedetto, Enzo Di ■■■■ ■■■■■ Ferrati, Roberto ■■■■■■ — si riunirà il 3 e il 4 maggio e stabilirà la graduatoria. L'inaugurazione della mostra, presso il Circolo, e la premiazione avverranno il 12 maggio. Le opere rimarranno esposte fino al 2 giugno.

Il primo premio assoluto consiste in una macchina fotografica Canon T 70; sono anche in palio medaglie d'oro e ■■■■ Premi particolari verranno assegnati a circoli ricreativi Enel con particolari requisiti.

Per ■ modalità di partecipazione (di■■■■■■ delle opere, quota di partecipazione) ci si deve rivolgere telefonicamente all'Enel di Chieri (011-9425625, interni 19, 49 e 21).

l. c.

STASERA FILM IN ANTEPRIMA

I segreti di 7 donne

SEGRETI, SEGRETI di Giuseppe Bertolucci è il film che sarà presentato stasera alle 21 nello Studio Ritz, via Acqui 2, in un'anteprima a inviti promossa da «Vogliadicinema».

Alla proiezione interverrà il regista accompagnato da due tra le interpreti, Lina Sastri e Giulia Boschi, e dal produttore Roberto Minervini. Dopo il film si svolgerà un dibattito col pubblico. Oltre a quelle citate, le altre attrici protagoniste sono Rossana Podestà, Alida Valli, Stefania Sandrelli, Mariangela Melato.

«■■■eti segreti» sviluppa una trama drammatica interamente basata su figure femminili. Lina Sastri (nella foto) interpreta il ruolo di Laura, una terrorista.

DA DOMANI SE NE PARLA AL REGIO

Musica per Manzoni

Sono sei i musicisti che fra il 1830 e il 1869 scrissero altrettante opere ispirate ai *Promessi sposi*. Ne parlerà domani (ore 17,30 nella «hall» del Regio) Fernando Battaglia, iniziando un breve ciclo di ■■■■■■■■ che prende spunto da tre significativi centenari (Manzoni, Hugo, Palazzeschi) per tentare una definizione dei rapporti fra musica e letteratura.

Al capolavoro del M■■■■■ fecero successivamente riferimento, oltre agli sconosciuti Bresciani (Padova, 1833) e Gervasoni (Roma, 1834), i napoletani Luigi Bordese (Napoli, 1830) e Andrea Traventi (Roma, 1858), ma soprattutto Errico Petrella e Amilcare Ponchielli. L'opera del musicista palermitano andò in scena ■ Sociale ■ Lecco il 2 ottobre 1869.

Ponchielli invece, dopo avere fatto rappresentare una prima volta (ma con scarso esito) i suoi *Promessi sposi* al Concordia di Cremona nell'agosto ■■■, spinto forse dal successo ottenuto da Petrella ripresentò l'opera riveduta e corretta, questa volta con esito felice, al Dal Verme di Milano il 5 dicembre 1872.

Per quanto riguarda Victor Hugo, Guido Tartoni (20 marzo) non ■■■ che l'imbarazzo della scelta, dovendo destreggiarsi fra una serie di opere tratte dalle sue tragedie.

Il 3 aprile, infine, Gino Negri affronterà il singolare rapporto fra la musica e lo scrittore toscano Aldo Palazzeschi, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

gi. gu.

Il nostro taccuino

Danza e arte — Stasera, a Villa Montort's di Castiglione Torinese, per il Lions Club Chivasso, Susanna Egri parlerà sul ■■■■ «La danza e arte».

Riki Haertelt — Per la rassegna di giovani pianisti organizzata dalla Riki Haertelt, Silvia Rumi suonerà stasera alle 21, all'Auditorium Rai.

Sulle frontiere — Oggi alle 17,45, in via Schina 26, per il ciclo di conferenze sul federalismo organizzato dal CFE, D■■■■■■ Mass■ segretario regionale del Movimento federalista europeo, parlerà su «Frontiere che dividono e frontiere che uniscono».

PAOLO CONTE IN CONCERTO — L'atteso concerto di Paolo Conte con le canzoni del ■■■■■ovo disco si terrà il 19 ■■■■■ alle 21, al Teatro Colosseo. Organizzatori, sono la Fiom-Cgil, la Filt, la Fillea, la Funzione Pubblica Cgil e l'Epitour, nell'ambito del progetto «vivere insieme la città». Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire, 9 mila per gli iscritti dei sindacati organizzatori. Prevendita da lunedì presso la ■■■■ del teatro in via Madama Cristina (per soli biglietti interi), all'Epitour (via Cesare Battisti 17/B) e alla Fiom in via Madama Cristina 11 (per le ■■■ riduzioni).

Centre Culturel — «Molière e il suo secolo» è il titolo della serie di proiezioni e incontri su Molière che si svolgeranno oggi, domani e giovedì al Centre Culturel. Si comincia oggi con «Il paesaggio molieriano - Le Roi Soleil - Hardouin Mansart - La promenade de Versailles - Petite suite pour jardins».

Circolo della Stampa — Stasera alle 21, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, si svolgerà un incontro con Denis Mack Smith, autore del volume «■■■■■» edito da Bompiani. Interverranno Luigi Firpo e Massimo L. Salvadori. Introdurrà Alberto Sinigaglia.

Antichi chiostri — Oggi alle 17, agli Antichi chiostri ■ via Garibaldi 25, l'assessore all'istruzione Maria Grazia Sestero inaugurerà la mostra fotografica di Marilaide Ghigliano «Maria de los perros», organizzata ■■ Centro Pannunzio.

Io, tu e la tv — Questa mattina alle 10,30, nella scuola materna di via Piava 177/4, replica dello spettacolo di Franco Passatore «Io, tu e la tv», con Adolfo Fenoglio. Domani rappresentazione nella scuola materna di via Pietro Cossa 115/21.

Stefano Tempia — Stasera alle 21,15, nel tempio valdese, per la stagione dell'Accademia Stefano Tempia, saranno eseguiti i Corali del Nuovo Anno, della Presentazione e della Passione del Signore di Bach. Organista Luciano Fornero. La Corale Evangelica sarà diretta ■■ Eugenio Tron.

Il jazz di Carmagnola

Alla scoperta della musica jazz attraverso i suoi strumenti con la «Five jazz story», ciclo di sei incontri in programma a Carmagnola da stasera al 16 aprile, che si propone ■ raccontare le storie (uso e sviluppo) degli strumenti del jazz attraverso esibizioni dal vivo.

L'iniziativa è organizzata dall'Arci e dalla Biblioteca Civica di Carmagnola ■ collaborazione con l'Amministrazione Comunale. La realizzazione del gruppo di musicisti jazz «Gli Jazz Promotion» di Torino.

Gli «incontri in jazz» sono gratuiti e si svolgeranno tutti i martedì, ■■■ inizio alle 21, presso il salone della Società Buonone, ■■ Valobra a Carmagnola. Questo il programma: ■■■ sera «La sezione ritmica», prima parte (il pianoforte e la chitarra); il 19 «Il saxofono», prima parte (Coltrane e le tendenze moderne); il ■ «La sezione ritmica», seconda parte (il contrabbasso e la batteria); 2 aprile «Il saxofono», seconda parte (Parker e il be-bop); il 9 «La tromba» (Miles Davis); il 16 aprile «Come nasce un complesso di jazz».

Le televisioni private

Teleoupole

- ■■■ Andrea Celeste, telenovela
- 9,30 Telefilm Heidi
- 10 — Andiamo a raccontarla
- 12 — Storia ■■■■■■ documentario
- 13 — La mia piccola Margy telenovela
- 13,30 Maria, Maria, Maria telenovela
- 14 — Andrea Celeste, telenovela
- 15,05 I cento giorni di Andrea telenovela
- 15,30 Cartoni
- 16 — Telefilm
- 16,30 Machender Robot cartone
- 17 — Maria, Maria Maria telenovela
- 17,30 Due americane scatenate telefilm
- 18,20 Piemonte sport
- 19 — I cento giorni di Andrea telenovela
- 19,30 Tg 4
- 20 — Andrea Celeste telenovela
- 21 — Boomerang Barnaby Jones ■■
- 22,05 Tg 4
- 22,30 Musicale ciao Pierroni
- 23 — I maghi di mezzanotte
- 0,05 Love tapes con Martin Balsam
- 1,50 Diario di soldati documentario

Videogruppo

- 9 — Rocky Joe
- 9,30 Furia telefilm
- 10 — Daktari ■■■■
- 11,30 I tre marmittoni telefilm
- 12 — Giorno per giorno telenovela
- 12,30 Agenzia telefilm telefilm
- 13 — I cento giorni di Andrea telefilm
- 13,20 Tra amore e potere telecommedia
- 13,55 Il borsino
- 14 — Veronica telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Daktari telefilm
- 16 — I tre marmittoni telefilm
- 17 — Rocky Joe
- 17,30 Furia telefilm
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 West Side Medical telefilm
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,20 Primo piano attualità
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — I ■■■■ giorni di ■■■■ telenovela
- 20,30 Veronica telenovela
- 21,30 Tra l'amore e il potere telecommedia
- 23,15 Le auto della settimana
- ■■■ Videonotizie (3ª edizione)
- 0,05 Primo piano attualità
- 0,15 Trentaminuti
- 0,45 Il prigioniero telefilm

Quinta Rete

- 8 — Getking robot cartoni
- 8,30 Don Chuck story cartoni
- 9 — L'Ape Magà cartoni
- 9,15 Novela
- 10 — Una famiglia intraprendente telefilm
- 10,30 Get Smart telefilm
- 11 — Lucrecia
- 11,30 Airport '84 telefilm
- 12,15 Luisana mia novela
- 13 — Film La donna è donna di J. L. G■■■■ con J. C. Brialy e J. P. Belmondo
- 14,45 Novela
- 15,30 Programma Latino
- 16 — Jeeg Robot cartoni
- 16,30 Don Chuck story cartoni
- 17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà cartoni
- 17,30 Starzinger cartoni
- 18 — Una famiglia intraprendente telefilm
- 18,30 Luisana mia novela
- 19,30 Airport '84 telefilm
- 20,25 Film ■■■■■ ■ tre gradi di V. Lanzi con K. Clark e H. Frank
- 22,15 Telefilm The cat
- 23 — Videocar
- 23,15 Piperno
- 23,45 Film Una seconda nel ■■■■ femminile di J. Franco con L. Romay e B. Cardoso
- 1 — Film Amanti miei di A. Grimaldi con C. Laedbetter e V. Marin

Grp

- 7 — Film L'eroica legione
- 8,30 Le gioie del mattino con Ettore Andenna
- 11,30 Magnetoterapia reneler
- 11,50 In diretta dallo Studio 2 Mezzogiorno di... gioco
- 15 — Telefilm
- 15,50 Telefilm Barnaby Jones
- 16,40 Telefilm Hazell
- 17,30 Speciale spettacolo
- 17,35 Heckle e Jeckle, Jenny la tennista, il cartonissimo
- 19 — Telefilm Hazell
- 20,20 ■ diretta dallo Studio 1 Bingooo tombolone musicale a premi
- 23,55 Rubrica cinematografica Tutto cinema
- 24 — Night price
- 1 — Film Anatomia di un amore ■
- ■■■ Film Un giorno ■■■ al paradiso show
- 4 — Film The ■■■■■
- 5,30 Film ■■■■■■

Senta Berger su Telestudio all'1,15 nel film «Causa di divorzio» con Lino Toffolo

Telestudio

- 7 — Colazione con Eurofe
- 7,05 Belle et Sebastien cartoni
- 7,30 Ethan supergirl cartoni
- 8 — Il magico mondo di Gigi cartoni
- 8,30 I sons Teppei cartoni
- 9 — Buongiorno con Eurofe
- 9,05 Best telefilm
- 10 — La scuola dei dritti film di Robert Hamer con Terry Thomas e Janette Scott
- 12 — Trio d'assi telefilm
- 13 — Lupin III cartoni
- 13,30 Candy Candy cartoni
- 14 — Marcia nuziale novela
- 14,30 Mama Linda novela
- 15 — ■■■ La signora a 40 karati di M. Katzelas con Liv Ullman e Genje Kelly
- 17 — Tivulandia
- 17,05 I sons Teppei cartoni
- 17,■ Il magico mondo ■ Gigi cartoni
- 18 — Belle et Sebastien cartoni
- 18,30 Lupin III cartoni
- 19 — Candy Candy cartoni
- 19,25 Speciale spettacolo
- 19,30 Illusione d'amore novela
- 20 — Marcia nuziale novela
- 20,30 Telefilm Diego al 100%
- 21,15 Film Dragon force di Michael King con Bruce Baron e Mandy Moore
- 23,10 Tuttocinema
- 23,15 Campionati mondiali Catch
- 0,15 Star Trek telefilm
- 1,15 Film Causa di divorzio ■ Marcello Fondato ■■■ Lino Toffolo e Senta Berger

■■■■■ Rete

- 7 — Superbat cartoni
- 7,20 Primomercato
- 9,30 Oroscopo
- 9,35 Firehouse film
- 11 — Doris Day show telefilm
- 12,10 La fattoria dei giorni felici telefilm
- 12,45 Lacrime di gioia telenovela
- 13,30 Doris Day show ■■■■■
- 14 — Superbat cartoni
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Commercial Show
- 15,30 Zambot cartoni
- 16 — Il ritorno di Lassie telefilm
- 16,30 Lacrime di gioia telenovela
- 17,30 Jenny la tennista cartoni
- 18 — Project U.F.O. telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 God Sigma cartoni
- 20 — La fattoria dei giorni felici telefilm
- 20,30 Il ritorno di Lassie telefilm
- 21 — ■■■dre speciale antiterrorismo telefilm
- 21,30 Policeman telefilm
- 22,45 Hagler - Antuofermo uppercut
- 24 — Project Ufo telefilm
- 1 — Film L'eroe di carta
- 2,30 ■ auto della settimana — Notturno non stop

■■■ Canavese

- 9 — Hanna & Barbera cartoni
- 10,45 Film La rivolta del drago di W. Seng
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Il re del quartiere telefilm
- 13,30 La lama d'Oriente telefilm
- 14 — Hanna & Barbera cartoni
- 15 — Film Lo sbaglio di essere vivo di Ludovico Bragaglia con V. De Sica, Isa Miranda
- 17,15 All music
- 18 — Hanna & Barbera cartoni
- 18,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 La lama d'Oriente telefilm
- 20,15 Film Il lago di satana
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 New Scotland Yard
- 24 — Film Sua maestà non ■■■■

Telecity

- 7 — Sveglia ragazzi
- ■■■ Capriccio e passione telenovela
- 9 — Disperatamente ■■■ telenovela
- 9,30 L'amico di famiglia film
- 11,30 Charley telefilm
- 12 — I cento giorni di Andrea Celeste telenovela
- 12,45 Tv flash
- 13 — Gachaman cartone
- 13,30 Mademoiselle Anne cartone
- 14 — Disperatamente tua telenovela
- 14,30 Capriccio e passione telenovela
- 15 — Il pericolo è il mio mestiere telefilm
- 18 — Vita per i ragazzi
- 18,30 Cara a cara telenovela
- 19,15 Disperatamente tua telenovela
- 19,45 Charley telefilm
- 20,15 Cento giorni di Andrea Celeste telenovela
- 20,45 Capriccio e passione telenovela
- 21,20 Lucky Luciano film
- 23,20 Calcio emozioni Vendita - Seguit■■■ Stop

Erre Uno tv (Svizzera)

- 12 — Documentario
- 13 — ■■■■
- 14 — Replay settimanale sportivo regionale
- 14,45 Documentario
- 15,45 Cartoni animati
- 16 — Il telegiornale
- 16,05 Rivediamoci insieme. I dibattiti dello sport segue Musicalmente
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,15 Una ghirlanda di rose telefilm
- 18,45 Il telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Il telegiornale
- 20,30 La rosa dei venti documentario
- 21,20 Il principe di Amsbourg
- 22,20 Il telegiornale
- 22,30 ■ nome ■■ popolo italiano
- 23,20 Il telegiornale
- 23,30 Varietà

Rai tre

■■■ Date droga. Interviste, filmati di un viaggio tra i diversi aspetti ■■■ droga. Regia di Fulvio ■■■■■ 3ª puntata: Flash Back

■ ■■■■■ avvisi e variazioni nei programmi ■■■■ ■■■ la non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

FUORI CITTA'

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Esce l'album «Colpi di fulmine» che contiene blues, boogie, ballate sentimentali

Finardi 15 anni dopo: «Ora vi racconto tutti i miei innamoramenti musicali»

MILANO — Il ricordo ovattato [illegible] è arrivato solo dopo che la gran caciara di Sanremo si era sopita. Prima faccia del rock d'autore arrivata a nobilitare le prestiche italiane al Festival, a Eugenio Finardi è venuto in mente ora che proprio a Sanremo aveva deciso, [illegible] piccolo, [illegible] fare il musicista. «Avevo 11 anni — racconta — Cantavo [illegible] voce bianca e il consolato Usa [illegible] è di madre americana, ndr) mi aveva invitato a rappresentare gli Stati Uniti [illegible] un concorso internazionale per bambini, a Sanremo. Arrivai terzo, [illegible] fatto "Summertime" [illegible] uno spot che mi illuminava nella penombra, e [illegible] terza fila ad ascoltarmi c'era Kathy, una [illegible] di cui [illegible] follemente innamorato. Era tutto bellissimo e magico, alla fine dissi a mio madre "Mamma, [illegible] grande voglio fare questo, è troppo bello"».

Quel «colpo di fulmine» se l'ha ancora dentro, e anzi Colpi di fulmine è il titolo dell'Lp che sta uscendo e che lo porta nella fase più importante del dopo-Sanremo.

Contiene Vorrei svegliarti, la canzone che ha cantato all'Ariston, è il decimo della carriera dell'autore della Musica ribelle e della Radio libera veramente, e sono quindici anni che Finardi sta sulle scene e canta, attraverso la propria storia, anche quella della sua generazione, la più irrequieta del dopoguerra.

Eugenio Finardi sulla situazione musicale: «Al Festival c'erano più parrucchieri che cantanti»

La grande utopia si è stemperata nella [illegible] di tutti i giorni della maturità, e Finardi descrive assai [illegible] questo passaggio autocitandosi, con un piccolo di [illegible] piacimento, in una canzone che ha titolato Libero veramente; «"Colpi di fulmine", oltre ad essere il titolo dell'album e di una canzone, vuol dire anche che tutti i brani del disco sono i miei colpi di fulmine, generi di cui m'innamoro e mi [illegible] innamorato» spiega. Il blues, i campanellini, il boogie, le ballate sentimentali, un brano strumentale alla Mike Oldfield. Il disco ha sapori diversi, e per questo l'autore lo rassomiglia al suo vecchio Sugo. [illegible], oltre il puro divertimento [illegible] le («"Amboraboogie" è un modo di lasciarmi andare, sono stato posseduto dalla musica»), qui ci sono amori più concreti, che pesano dentro la vita matura, e hanno anche il sapore dolce di una figlia («Lilù Lilù»).

E' un [illegible] fresco, frizzante, molto swing, con armonica, fiati, belle chitarre: il lavoro di un artista che si sente in forma: «Effettivamente, ho un po' più di sicurezza in me stesso — confessa lui — è finito il periodo [illegible] non mi accettavo. Nel '77 tutti mi davano contro, ero diventato timido, ora mi sono riconciliato con me stesso».

[illegible] ha pure scoperto (in modo assai umano, per la verità) il computer, e lo espone in copertina: «Mi hanno regalato strumenti elettronici che mi [illegible] messo in casa e che sembrano un aeroporto. Il computer riporta [illegible] ragionar musicale più puro, ti libera dagli [illegible] e dalla tua tecnica personale, quindi dai vincoli».

[illegible] i brani [illegible] Colpi [illegible] fulmine, il più bello è una suggestiva [illegible] in inglese, Kind of woman, che compete senza paura con quella (sorprendentemente di stile e titolo [illegible] di [illegible] Jagger appena uscita.

«[illegible] tutti i limiti che posso avere come paroliere — spiega Finardi — ho scelto di dare dei contenuti a questo mio nuovo disco. Se [illegible] si dice niente, non si può pretendere che la [illegible] ti ascolti». La polemica, [illegible] è [illegible] la pesante situazione musicale [illegible] questi tempi: «E' un [illegible] di stanca, di magra. Tanto look e poca musica, a Sanremo c'erano più parrucchieri che cantanti, ma il problema è generale, e riguarda anche il mercato straniero».

Ora, Eugenio Finardi ha come progetto di «Fare progetti»: «Sto pensando a un video per il mio disco, ma anche a scrivere pezzi per altri. La tournée verrà in estate, e per me è come una malattia: amo molto il mito dello spettacolo all'americana, amo il palcoscenico, e mi va benissimo di passare la vita in autostrada». «Lilù» permettendo.

Marinella Venegoni

I sindacati sollecitano la legge

Autori italiani «Più qualità»

ROMA — Le organizzazioni sindacali degli autori italiani che operano in letteratura, teatro, musica, arti visive, cinema e televisione, si sono incontrate per denunciare gli «ostacoli e i blocchi alla creatività: [illegible] sono [illegible] editori in Italia — è stato detto — e fa una miriade di iniziative [illegible] disperdono gli sforzi di scrittori, sceneggiatori, compositori e drammaturghi, mentre sempre più massiccio è l'afflusso di prodotti stranieri».

L'inerzia e il disinteresse [illegible] governo [illegible] questi problemi [illegible] denunciati dagli autori. I quali chiedono che [illegible] il 50 per [illegible] delle opere in circolazione sul mercato sia riservato alla «creatività nazionale».

[illegible] tre condizioni [illegible] ritenute essenziali dagli autori perché questi problemi trovino una soluzione. Prima condizione: il parlamento rielabori, discuta e approvi i progetti di legge sullo spettacolo; il parlamento affronti il nodo della sostituzione della vecchia legge [illegible] sul diritto di autore elaborando una nuova normativa che da un lato esprima la rinnovata coscienza del Paese, dall'altro tenga conto del nuovo mondo della tecnica e dell'informazione; terza [illegible] il ministero [illegible] decida a costituire il nuovo ente previdenziale degli autori.

CHE FANNO

Con Dario Argento regista Rigoletto diventa vampiro

Marta Marzotto, la contessa, si dà alla [illegible] per la stagione estiva d'opera allo Sferisterio di Macerata con la messa in scena di Lucia di Lammermoor di Donizetti; bozzetti per le scene di Renato Guttuso. Dario Argento, che per la stessa stagione fa la regia in luglio di un Rigoletto «quasi rock, con fumi, laser, una montagna di luce, la Gilda in jeans e tutta l'orchestra in scena», ha deciso di fare del Duca di Mantova un vampiro e di far precedere l'opera da un prologo filmato in tre dimensioni: agli spettatori [illegible] distribuiti gli appositi [illegible]

Ingmar Bergman, che ha messo in scena con successo all'Odeon di Parigi un Re Lear di Shakespeare in svedese, senza quasi scene e dominato dal colore rosso del sangue, è stato decorato con la Legion d'Onore dal presidente francese Mitterrand.

Buddy Cooper, regista, arricchisce il gruppo di film comprendente Exterminator e Terminator: dirige Mutilator, mentre Peter Manoogian dirige Eliminator. Mark Damon produce Navigator e Stuart Gordon dirige Re-Animator, tratto dal romanzo [illegible] H. P. Lovecraft.

Paolo Villaggio è diventato nonno: sua figlia, sposata con un ragazzo americano proprietario di un piccolo ristorante a Los Angeles, ha avuto il primo bambino negli Stati Uniti. I prossimi due film di Villaggio, entrambi diretti da Neri Parenti, sono: I pompieri (con Lino Banfi, Massimo Boldi, Paolo Onestri, Claudio Amendola) e Fracchia contro Dracula (con Christopher Lee).

Jean-Jacques Beineix comincia in giugno-luglio a girare il suo nuovo film 37,2 degrés [illegible] matin (37,2 gradi di mattina), tratto [illegible] romanzo di Philippe Djian.

La San [illegible] Film, [illegible] società cinematografica appartenente agli [illegible] religiosi della Pia Società San Paolo, sarebbe stata rilevata o presa in gestione, secondo voci correnti incontrollate, da gruppi di Comunione e Liberazione, che intenderebbero darle una forte accelerazione e maggiore impulso produttivo.

Robert von Ackeren, regista [illegible] La donna in fiamme, ha firmato col produttore Menzotti [illegible] contratto per dirigere un ancora imprecisato film con Ornella [illegible] ambientato a Berlino; [illegible] Landgrebe, la protagonista de La donna in fiamme, è stata scritturata per [illegible] due protagoniste di Interno berlinese di Liliana Cavani.

Carlo Vanzina assiste [illegible] alle sfilate di moda di Milano per captare immagini e atmosfere giuste per il suo film Sotto il vestito niente: interpreti [illegible] una modella americana e un giovane attore americano tanto somigliante a lei da poter sembrare suo gemello. Alle sfilate di Milano è andato pure Dario Argento, per curiosità, divertimento e aggiornamento.

Sylvester Stallone ha finito di girare in Asia Rambo: First Blood, Part II. Stavolta Rambo torna in Vietnam per cercare da solo di liberare alcuni suoi compagni rimasti prigionieri di guerra. L'attore-regista-soggettista ha detto che Rambo «è come James Bond, può continuare a vivere [illegible] all'infinito» e che soltanto in [illegible] caso [illegible] morire: [illegible] scontrasse con Rocky: sarebbe la fine, per tutti e due».

Alan Arkin è il protagonista di Bad Medicine (Cattiva medicina), film-commedia su uno studente che studia medicina in una scuola sudamericana assolutamente pazzesca, diretto da Harvey Miller.

Alberto Bevilacqua ha scelto [illegible] Milian come protagonista [illegible] versione cinematografica del suo romanzo La donna delle meraviglie, da lui stesso diretta.

Pasquale Squitieri prepara per Mario e Vittorio Cecchi Gori produttori un film [illegible] Tommaso Buscetta, il capomafia diventato informatore della polizia e della magistratura italiane e americane. Due versioni: quattro ore per la Tv, due ore per i cinema.

Hal Ashby gira 8 [illegible] ways to die (Otto milioni di modi per morire), film [illegible] a New York tratto da un romanzo di Lawrence Block.

David Robinson racconta come ha scoperto il materiale per la biografia del grande Charlot

Chaplin: tra i segreti di un mito

[illegible] Robinson è l'autore di «Chaplin, la sua vita, la sua arte»: la biografia uscita in questi giorni in Inghilterra (editrice Collins) è il frutto di ricerche minuziose, che hanno portato a più d'una scoperta, tra le carte del grande regista condotte dall'autore con la collaborazione della famiglia di Charlot. Robinson ricorda questa esperienza.

LONDRA — Ho visto Chaplin cinque volte, ma solo tre ho avuto occasione di parlargli. La prima fu alla conferenza stampa che tenne per *La contessa di Hong Kong*, nel 1966: aveva 76 anni, ma era [illegible] incredibilmente energico e vivace. L'ultima fu dieci anni dopo, quando curava la nuova sincronizzazione di un suo film del 1923, *Una donna di Parigi*. Era uno degli ultimi giorni di [illegible] vita professionale durata [illegible] quarti di secolo.

Quella volta [illegible] molto debole, e tormentato dalla frustrazione che gli dava la difficoltà di trasformare i pensieri in parole, anche se chiaramente il cervello era lucido come prima. La moglie Oona non lo lasciava un attimo, ed era evidente che allora la sua compagnia era ancora [illegible] importante di prima.

Con esperienza e ostinazione sfidava l'età avanzata per lui, facendo in modo che nessuno dei due accusasse il [illegible] degli acciacchi, immergendolo continuamente in un'atmosfera di attività e di allegria. Ora lui era un uomo molto vecchio, ma non [illegible] mai visto due persone tanto innamorate.

Gli portai alcune foto [illegible] compagnia di varietà di [illegible]no, press'a poco dell'epoca in [illegible] lui vi entrò, nel 1908. Nessuna gli risvegliò qualche ricordo, finché [illegible] arrivò a una del *Gus'nor*, lo stesso Karno. Chaplin ne pronunciò il [illegible] con grande enfasi, e [illegible] a contemplare l'immagine [illegible] quell'uomo rude e intelligente seduto nel suo [illegible] in stile edoardiano, [illegible] e disordinato.

A quel punto raccolsi tutto il mio coraggio e feci la mia proposta ai Chaplin: mi sarebbe piaciuto scrivere un libro, ma valeva la pena farlo soltanto con la loro collaborazione. Che, lo sapevo benissimo, non avevano mai concesso ad alcun biografo.

Non mi scoraggiammo. Ma solo dopo la morte di Chaplin, sette anni fa, se ne riparlò. Oona ed io eravamo egualmente timidi, e quando due persone timide si incontrano, la comunicazione può non esistere del tutto. Avremmo potuto non arrivare mai al dunque se non fosse stato per l'insistenza delle figlie di Chaplin, Victoria, e del genero Baptiste, che a quell'epoca presentavano a Londra il loro *Cirque Imaginaire*.

E David Gothard, che aveva portato lo spettacolo al Riverside, vi aggiunse il suo entusiasmo, la sua capacità di spronare. «*Lei è liberissimo di* [illegible] *da noi e guardare quello che abbiamo*», disse infine Oona. E aggiunse, in tono di dubbio: «*Ma ci sono solo i ritagli e gli archivi...*».

Andai così al Manoir de Ban, una residenza dell'inizio del XIX secolo a Corsier-sur-Vevey, in mezzo a un parco che sarebbe stato il [illegible] Terrestre senza il rombo sordo dell'autostrada che lo costeggia su un lato, e senza le raffiche del vicino poligono militare di tiro che crepitano per alcune ore la settimana, e che fecero arrabbiare Chaplin per buona parte dei suoi 25 ultimi anni vita.

[illegible] pranzo e l'altro, [illegible] le giornate nello scantinato, dove c'è l'archivio. Ed ero benevolmente guardato come il cavernicolo di famiglia. Solo le raccolte di ritagli e [illegible] archivi dello [illegible]? [illegible] neppure provato a contare gli album di fotografie ammassati a decine, a centinaia in grandi [illegible] più vecchi, pieni di ditate e molto sciupati. Il giovane Chaplin aveva accuratamente incollato le recensioni, per esempio dell'epoca in cui, allora quattordicenne, girava per i teatri di provincia inglesi in *Sherlock Holmes*, o di quando, star della compagnia di Karno, a 21 anni, percorreva l'America in *tournée*. Quelli di Hollywood [illegible] enormi, [illegible] ritagli a centinaia di migliaia.

Dai bauli nelle cantine della villa di Vevey sono usciti documenti, fotografie e lettere inedite di grandissimo interesse. Sospettato dall'Fbi sin dal '22. Le sue partners non lo amavano.

Chaplin con la scrittrice Anita Loos - Davidson ha scoperto la vera data di nascita del grande comico

Gli archivi coprono quasi tutti i giorni di lavoro, da quando Chaplin aprì il suo studio, nel 1918, a quando lo chiuse, poco dopo la partenza definitiva dagli Stati Uniti, nel 1952. Con pignoleria, i segretari di produzione annotavano tutti i dettagli: il tempo che faceva, che cosa si riprendeva, [illegible] quanto veniva pagato, l'ora in cui arrivava Chaplin e [illegible] anche le sue condizioni di salute, chi visitava lo studio, e a volte commenti sulle nascite, i matrimoni e i morti a Hollywood.

A seconda dei segretari, cambiavano i particolari. I più precisi [illegible] quelli del fratellastro illegittimo di Chaplin, Wheeler Dryden, nato dalla star del varietà Leo Dryden, che lavorava nello studio negli Anni Quaranta. Wheeler era di una pignoleria patologica: le sue cronache quotidiane [illegible] piccoli romanzi («*Il pranzo è suonato alle 13,15, dopodiché, alle 3,45, Mr C è* [illegible] *accompagnato da Jack Kneymeyer, sull'auto di quest'ultimo, all'abitazione di Mr C, dove questi e Kneymeyer hanno fatto* [illegible] *partita a tennis...*»). C'era qui un diario completo di una vita e una creatività durate 35 anni.

In mezzo allo scantinato c'era un vecchio, enorme [illegible] da barca che ingombrava il passaggio. Un giorno, Oona disse come per caso: «*Lì dentro ci sono altre cose che potrebbero interessarla*». Aprimmo il baule. Mentre negli armadi tutto era impacchettato e ammucchiato in perfetto ordine, come nell'imminenza di una rivista dell'equipaggiamento (e Miss Ford, naturalmente, si aspettava che tutto fosse poi rimesso a posto, così com'era), il baule era un caos, e sembrava non [illegible] stato toccato da anni. La prima cosa che ne uscì fu un fascio di tutti i contratti di Chaplin e del fratellastro Sydney [illegible] Karno.

E ne vennè fuori [illegible] dopo l'altro. Manifesti, programmi, fotografie dell'epoca del music-hall dei due fratelli, istantanee delle *tournées* di Karno, i documenti di Sydney quand'era giovane marinaio.

Infine, proprio sul fondo, la reliquia più ghiotta dell'intera storia del cinema, il primo [illegible] di Chaplin per un film, con la *Keystone Comedy Company*. E una lettera di Chaplin (una rarità di per se stessa) indirizzata a Sydney e datata agosto 1913: «*Sto* [illegible] *firmare un* [illegible] *dollari la settimana... Ho un'offerta da una società cinematografica... Pensa, Sid, 35 sterline la settimana... Voglio lavorarci soltanto cinque anni, poi saremo indipendenti per tutta la vita*».

I documenti erano solo una parte del tesoro. C'erano migliaia di negativi su lastra, per la maggior parte fotografie sino a quel momento sconosciute di Chaplin e del suo studio. Nel tesoro di Vevey c'era materiale per una decina di libri, ma anche questo era soltanto l'inizio.

In questo tipo di imprese c'è una specie di forza di gravità che attira sempre più materia prima. Alan Neale, capo archivista del *Greater London Records Office*, si rivelò un profondo chaplinofilo, da anni annotava tutti i rimandi all'attore che trovava. E gli fece molto piacere incontrare un biografo finalmente [illegible] alle sue scoperte.

I vecchi, spiegazzati verbali delle istituzioni benefiche danno conto di tutte le vicissitudini della povera infanzia di Charlie. I più [illegible] sono le [illegible] mediche sulla [illegible], che seguono il suo progressivo precipitare nella [illegible]. Una, del 1903 (Chaplin aveva 14 anni), [illegible]: «*Charlie Chaplin, il figlio, 3 Pownhall Terrace, Kennington Road, afferma che la donna continua a parlare di un sacco di gente morta, s'illude di vederla fuori della finestra, e parla a persone inesistenti, entrando in camera di sconosciuti, eccetera*». Nei suoi primi anni, Charlie vide più tragedia che commedia.

All'altro capo della vita di Chaplin c'erano invece note tragicomiche negli archivi dell'*Fbi*, diventati per caso pubblici grazie al nuovo *Freedom Information Act*. Note che rivelano come le sue idee libertarie e umaniste l'avessero [illegible] reso sospetto agli uomini di Hoover già nel '22.

La California era piena di gente che ricordava Hans Koenekamp, il quale fotografò il primo film nel quale Chaplin portava i panni del vagabondo. Egli ormai ha 95 anni, ma ricorda quell'epoca, quando «*quasi recitava se stesso — quel* [illegible] *di camminare, il bastone, il cappello, e cose del genere*».

Georgia Hale, la bella [illegible] ttrice [illegible] *Febbre dell'oro*, è una figura singolare, con le trecce bionde fino alla spalla, le ciglia enormi e tutto il resto; ma, dopo la sorpresa iniziale, il fascino e la saggezza che per anni hanno fatto di lei la miglior amica di Chaplin si ved[illegible]ora. Non tutti ricordano l'artista con simpatia: Virginia Cherrill, la tenera fioraia cieca di *Luci della città*, sbotta: «*Sarò franca, signor Robinson: Charlie non mi è mai piaciuto, e io non sono mai piaciuta a lui*».

Una curiosità della biografia di Chaplin è il fatto che la sua nascita non [illegible] registrata, la prima prova certa della sua esistenza era stata sino ad allora il documento di ammissione in un istituto [illegible]. [illegible] quando il mio libro (*Chaplin: his life and art*, Collins, Londra, 15 sterline) era ormai in bozze, Manning mi telefonò, fuori di sé dall'entusiasmo. Sul [illegible] dell'11 maggio 1889 del *Magnet*, un oscuro giornaletto per artisti di varietà pubblicato a Leeds, aveva trovato questo annuncio: «*Fiocco azzurro. Il 15 scorso la moglie di Charles Chaplin (nata* [illegible] *Lily Harley) ha dato alla luce un bel bambino. Madre e figlio stanno bene. Fate passare la voce*».

Ecco la prima volta in cui i giornali parlarono di Charlie Chaplin. Anche in questa sembra una discrepanza con l'idea che l'artista aveva della sua data di nascita, il 16 aprile. Sono appena riuscito a infilarlo nel libro.

David Robinson

Evtushenko sarà D'Artagnan a Hollywood

Il poeta Evtushenko

MOSCA — Il poeta e regista sovietico Evgeni Evtushenko andrà prossimamente a Los Angeles per preparare il suo secondo film, tratto da «Vent'anni dopo», il seguito dei «Tre moschettieri» di Alexandre Dumas.

Il film [illegible] una coproduzione ad alto costo [illegible] Unione Sovietica, Stati Uniti e Francia e Evtushenko sarà assistito nel suo lavoro dal regista americano Sydney Lumet.

L'ex «enfant terrible» della letteratura sovietica interpreterà personalmente il ruolo di D'Artagnan e dovrebbe avere come partners Vittorio Gassman, Jack Nicholson Jean-Paul Belmondo e Peter Ustinov. Le riprese si svolgeranno principalmente in Francia e Unione Sovietica.

Il primo film di Evtushenko è stato «Jardin d'enfance», un'opera a sfondo autobiografico, ambientata in Unione Sovietica negli anni della seconda guerra mondiale.

Jack Nicholson

Auditorium un successo per Dumay e Tchakarov

TORINO — Due capolavori notissimi e amati dal pubblico incorniciavano nel [illegible] dell'ultimo concerto Rai due opere meno eseguite ma accolte con pari soddisfazione, a giudicare dagli applausi.

Il «Concerto in re per violino» di Stravinski, poco frequentato dai virtuosi, appartiene al periodo [illegible] di cui porta i caratteri fondamentali: ironia, brillantezza di [illegible] stilistiche, una [illegible] strale abilità di intrecci concertanti tra il solista e i gruppi orchestrali, ma anche una [illegible] aridità di sviluppi.

Per essere interessante ha goduto necessità d'una esecuzione smagliante, non tanto in senso tecnico quanto per spirito, arguzia e fantasia, una [illegible] che ha visto volonterosamente impegnato il violinista francese Augustin Dumay apprezzato solista dell'altro pezzo di rara esecuzione, la Rêverie et Caprice, [illegible] op. 8, per violino e orchestra di Berlioz.

Derivato da un'aria del «Benvenuto Cellini», il pezzo dà modo al violinista di esibire un andamento cantabile, e Dumay ha abilmente sfruttato questa possibilità, suscitando in tal modo calorosissimi applausi.

Ma le acuti dell'entusiasmo è stato toccato alla fine del concerto, quando il direttore Emil Tchakarov, uno dei migliori tra quelli ascoltati quest'anno all'Auditorium, ha diretto il «Bolero» di Ravel.

Il pubblico era alle stelle e certamente i suoi applausi trionfali serviranno a confortare il giovane e valente direttore per la prova impegnativa che lo attende, sempre [illegible] la settimana entrante [illegible] l'«Adagio» della «Decima» di Mahler e la «Settima Sinfonia» di Bruckner.

p. gal.

Le prime a Torino

Taxi a 2 piazze per Dorelli e l'Isola dell'Elfo

TORINO — Debutta stasera all'Alfieri, ore 21, «Taxi a due piazze», la commedia (titolo originale «Run for your Wife») di Ray Cooney, presentata nella versione italiana di Iaia Fiastri, regia di Pietro Garinei. I protagonisti sono Johnny Dorelli, Paola Quattrini, [illegible] Brochard.

E' la storia di un taxista che ha due mogli, due famiglie, due case, lontane l'una dall'altra esattamente quattro minuti e mezzo di tassametro. Altri interpreti della commedia: [illegible] Garrone, Toni Ucci, Franco Fiorini, [illegible] Bonagura, Roberto [illegible]. Repliche fino a [illegible] 24.

[illegible] stasera: [illegible] Valentino del Nuovo va in scena «L'isola» di Athol Fugard, presentata dalla compagnia del Teatro dell'Elfo (il gruppo che l'altr'anno portò sulle [illegible]o di classe»). Gli interpreti sono Ferdinando Bruni e Elio De Capitani, che hanno curato insieme regia, scene e costumi. «L'isola», scritta nel 1973, nasce da una collaborazione fra Athol Fugard e due attori, [illegible] Cani e Winston Ntshona. Repliche fino a domenica 17.

[illegible] FILM: anche Nick Nolte nella commedia nera di Harvey

Con il volto di Katharine Hepburn una signora omicida a fin di bene

[illegible] di Anthony Harvey, con Katharine Hepburn, Nick Nolte. Commedia grottesca, colori, Usa 1984. Cinema Ambrosio.

Il titolo originale, «The Ultimate Solution of Grace Quigley», si riferisce al caso della nominata anziana signora che, stufa di stare al mondo, priva di rendite e affetti, cerca come soluzione finale qualcuno disposto a sollevarla dal fastidio di esistere. Ideato con innegabile bizzarria, il film prospetta la definitiva soluzione nel [illegible] seguente: Grace, conosciuto un killer, cerca di convincerlo ad ammazzarla. Una buona azione, dice lei, retribuibile con un congruo, e ovviamente anticipato, compenso in dollari.

Il killer è stupito dalla proposta di effettuare un terrificante assassinio «a fin di bene» e non lo compie. Questo è naturale agli effetti dello sviluppo d'una storiella tanto paradossale, la cui protagonista è Katharine Hepburn.

Non si ammazza la star nel primo quarto d'ora di proiezione: perciò Grace, tacendo di finire al camposanto, resta in vita per diventare una filantropa che si dedica (socia e complice il killer) alla pietosa [illegible] eliminatoria dei vecchietti e vecchierelle per i quali [illegible] è un peso. Come d'obbligo in un film del genere, l'epilogo è imprevedibile.

Katharine Hepburn e Nick Nolte, soci-assassini per pietà

Commedia [illegible] dai risvolti grotteschi, Agenzia omicidi mostra qualche affinità con pellicole illustri (Arsenico e vecchi merletti, La signora omicidi, Sangue blu), [illegible] quali memoria o conoscenza sono ormai privilegio di benemeriti recuperi televisivi.

Qui siamo però a un livello [illegible] inferiore a confronto: [illegible] citati [illegible] il diligente, ma [illegible] estroso, film di Harvey, [illegible] a [illegible] perfino sgradevole, privo di quella macabra, e al tempo [illegible] leggerezza narrativa, che vi si manifestava in una storia d'irreale, e a suo modo seducente, umorismo funerario. Qui taluni cinici particolari, non sufficientemente filtrati o elaborati, lasciano perplessi.

Non più in perfetta salute, ma commediante sempre aggressiva, Katharine Hepburn appare, con la voce aggiunta della doppiatrice Anna Miserocchi, una protagonista [illegible] pungente. Nick Nolte è scelto bene come atletico killer talvolta imbranato.

a. v.

[illegible] clinica smentisce che il collasso sia dovuto alla dieta - Troppo lavoro

Luciana Turina: dovevo dimagrire molto per poter essere accettata come cantante

ROMA — Luciana Turina ha la voce sottile di chi ancora si sente troppo debole per poter parlare ma ha anche una gran voglia di spiegare, raccontare, puntualizzare.

Ricoverata in una clinica di Roma dalla notte di venerdì per un collasso cardio-circolatorio, ancora sottoposta ad esami di controllo anche se tutto lascia sperare che entro giovedì sarà a casa, reduce da una lunga cura dimagrante che in un anno le ha fatto perdere trentotto chili tant'è che adesso ne pesa soltanto settantatré, dice: «Tutti hanno preferito pensare che a provocare questo improvviso malore per cui la mia pressione è [illegible] un minimo di sessanta e ad un massimo di ottanta sia stata la dieta seguita in questi ultimi mesi. Non è così. Se il mio fisico ha ceduto la colpa è stata del troppo lavoro di cui mi sono caricata in questo periodo. Ma sono contenta: quando c'è il lavoro c'è anche la voglia di vivere».

Impegnata da un lato con la casa discografica King Steve, una piccola etichetta che ha deciso di portarla al Festival di New Orleans dedicato alle nuove tendenze della musica, dall'altro con la scuola fondata dal maestro Enrico Olivieri dove tiene corsi di canto per dilettanti e aspiranti professionisti, Luciana Turina non ha voluto neanche per un momento rallentare il suo ritmo di vita.

«*Neanche quando, dopo un difficile periodo di crisi, mi sono separata da mio marito; neanche quando è morta una mia zia alla quale volevo bene come a una madre; neanche quando lunedì* [illegible] *passate settimane, ho avuto le prime avvisaglie che qualcosa non funzionava più bene*».

Ma perché una come lei che è sempre sembrata attribuire scarsa importanza al suo aspetto estetico, giocando perfino con la sua mole di donna grassa, a trentasette anni di età ha deciso di costruirsi un altro corpo accettando i sacrifici di una ferrea dieta alimentare? Spiega: «*Io sono una cantante: dentro di me sento una grande passione per la musica jazz e so di possedere una voce notevole. Eppure, dal momento che ero una grassona, nessuno ha* [illegible] *credito alle mie qualità vocali, tant'è che sono stata costretta per sopravvivere a fare la caratterista comica in pellicole cinematografiche. Ma adesso ho detto basta e ho deciso di tentare il tutto per tutto. Se va, potrò cominciare a fare, anche in Italia, il mestiere per il quale credo di essere più adatta: cantare*».

al. ro.

Firenze: rassegna di film al femminile

FIRENZE — Domani a Firenze si inaugura il settimo incontro internazionale di cinema delle donne: il titolo scelto per questa edizione è «Tendenze». In cinque giorni verranno presentati ventiquattro film provenienti da dieci Paesi: oltre a Yannick Bellon (4 film tra cui il più recente, «La triche») ed Edith Brock (2 film), saranno presenti autrici di tutto il mondo, dall'Est agli Usa.

A organizzare questa manifestazione, nella sede del cinema Principe, ancora il Laboratorio Immagine Donna, un gruppo che per tutto l'anno svolge un lavoro di ricerca, studio, osservazione sul nuovo modo femminile di fare cinema.

ATENE La Nazionale si appresta all'incontro con la Grecia ■ il presidente fa il punto sulla situazione

Sordillo: La Federcalcio vacilla

Ammissione amara del dirigente sotto i colpi dei problemi e delle necessità dell'ambiente e le pressioni dei grossi club - Il «giochetto» dei quattro stranieri per le neopromosse

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — La Federcalcio vacilla sotto i colpi di un football italiano sempre più ricco di problemi e di necessità, e sotto le pressioni dei grossi club. Con amarezza e chiedendo aiuto alla sua esperta dialettica di penalista, lo ha ammesso ieri mattina il presidente Federico Sordillo. «Ci vorrebbero giornate di cinquanta ore, o almeno la possibilità di comporre uno staff di tecnici a tempo pieno che le norme vigenti non ci consentono per ora di avere, come federazione. Speriamo nel disegno di legge Lagorio, alla privatizzazione di enti come il nostro. Debbo fare ricorso alle amicizie personali per avere consulenti su problemi di diritto, giustizia, bilanci. Personaggi di spicco che, una volta accortisi di quanto c'è da fare magari mi... maledicono, o se ne vanno dopo un anno come l'avvocato Peace. L'ufficio inchieste lo compongono persone che hanno anche le loro attività personali. Dirigenti professionisti? C'è anche uno statuto da rispettare. Il vertice arriva da elezioni».

[illegible] non si arrende, ma il momento è duro. La bagarre attorno agli stranieri (da una parte le leggi del Mec opportunamente sottolineate dai grossi club dall'altra la base dilettantistica e professionistica di serie C che non vuole veder chiusi gli sbocchi di mercato della sua attività) si allarga. Si avvicinano i tempi organizzativi del mondiale 1990 che si giocherà in Italia, c'è una nazionale da accompagnare, un'attività azzurra.

L'impressione è quella di un uomo solo, o quasi, alla guida di un movimento che comprende 144 squadre professionistiche (16 di A, 20 di B, 108 di C1 e C2) con esigenze diverse, oltre centomila club dilettantistici, quasi 30 mila arbitri. Di un uomo solo pure per sua colpa probabilmente, difficoltà certo, ma anche qualche errore nelle scelte dei collaboratori [illegible] vocazione ad accentrare oltre alla lentezza burocratica propria dell'ente alla scarsa capacità di previsione dei problemi e dell'evolversi del football dei vari livelli federali.

L'ultimo bisticcio (c'è chi parla già di truffa ma non ci sembra ne valga la pena in un Paese così allenato...) è fresco di settimana. In consiglio federale è passata come è noto la facoltà [illegible] neopromosse di acquistare in estate due stranieri per mettersi alla pari con le altre. Ieri è stata sottoposta a Sordillo l'ipotesi (una fra le tante possibili che il neopromosso Lecce (auguri) compri Rush per conto della Juve (bel colpo) e poi lo giri ricevendo in cambio Boniek. Ed il presidente, in rimesso: «Va come, tenerli fermi un anno». L'uditorio, al volo: «Ma che un anno, per cambiarli basta che non giochi fino a novembre».

Dando per scontato che quello di Sordillo è stato un lapsus (un club che può acquistare uno straniero, se non pensa di ricommerciarlo subito lo manda in campo senza problemi) e che l'idea degli scambi di novembre ci pare un mezzo suicidio (Juve e Lecce, [illegible] all'esempio fatto, giocherebbero due mesi con un solo straniero) restano le impressioni di caos, oppure di pressappochismo e finta ingenuità. Sordillo stesso confonde le idee: «Chi ha acquistato due stranieri e non è soddisfatto, beh può darsi che cambi. C'è fiducia nei rigori morali delle società. Comunque nel Consiglio federale di aprile si potrebbe fissare una normativa».

Insomma, il giochino dei quattro stranieri (quattro perché il Pisa sicuro neopromosso i suoi due già li ha) a novembre si potrà fare, volendo. La Lega di Matarrese e delle società ha vinto un'altra battaglia. Il presidente invoca ancora il «controllo delle gestioni», ma parla anche di «stranieri per calmierare le pretese degli italiani» e ricorda ancora: «ogni club ha un tetto annuo del 60 per cento della gestione da dedicare agli stranieri». Tutti i particolari che fanno sorridere. Il controllo federale sul club resta un'utopia, l'unica strada percorribile è quella dell'autoregolamentazione da parte delle varie leghe (che, vecchio tasto da ribattere, dovrebbero essere chiare e corrette antagoniste della Figc e non «figlie» che comandano la «madre», attraverso i voti).

Quante altre patate bollenti le società depositano sul tavolo della Federcalcio, rovinando l'immagine del football e turbando i tifosi. L'arrivo di Eriksson e Boskov che la Figc tiene ancora lontani dalle panchine, la pubblica battaglia a colpi di milioni tra Hateley e Farina, gli imprecisi contratti che fanno dire ai brasiliani «quando la nazionale ci chiamerà andremo», lo svincolo massiccio in arrivo. In aggiunta, la precaria situazione arbitrale, l'accavallarsi delle date di club e della nazionale (Sordillo ha già scelto. «Auguro alla Juve di andare in finale a sarà a Bruxelles, saltando il Messico»), i rapporti azzurri-sponsors, l'ingresso dello sport nelle scuole elementari. Il presidente ha risposte per tutto, scuse per l'insensibilità dei politici («In due occasioni su problemi fiscali ho avuto risposte positive dai ministri Formica e Forte, poi non è successo nulla»), ma la sua pare solo una pur abile difesa dialettica. Tra il dire ed il fare c'è di mezzo una Federcalcio che traballa nelle sue strutture.

Bruno Perucca

Atene. Tardelli, Dossena e Scirea guidano il gruppo degli azzurri durante l'allenamento di ieri

Dall'80 ripagano coi fatti la fiducia del ct, a fine stagione potrebbero scambiarsi maglia di club

Conti e Altobelli, vite parallele in azzurro

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — *Bruno Conti compie trent'anni domani, Alessandro Altobelli li 28 novembre. Sono diventati «senatori» in nazionale quasi senza accorgersene. Bearzot li lanciò entrambi nell'80 ma, mentre il romanista è stato subito promosso titolare, l'interista ha fatto una lunga anticamera, per togliendosi la soddisfazione di partecipare al trionfo di Madrid. In quella storica gara stabilì una specie di record, subentrando al 7' all'infortunato Graziani, segnando il terzo gol, quello della sicurezza, e cedendo il posto ad un minuto dal termine a Causio.*

Per Conti quella notte magica non solo gli consentì di toccare il traguardo più alto, ma rimane la più bella delle trentasei partite disputate in azzurro «per la continuità». *La più brutta?* «A Perugia, contro Cipro», *risponde. La più grande amarezza riguarda invece la finale di Coppa dei Campioni, con il Liverpool* «per come si perse», *ma non ha rimorsi per il rigore fallito. Naturalmente spera di avere l'occasione di una rivincita.*

«La vita di calciatore per me ricomincia a trent'anni», *sorride. Garantisce di non sentirsi affatto logoro né appagato* «anche se questa professione è stata generosa con me e non invidio i guadagni degli stranieri sebbene siano un po' troppo coccolati». *Con Falcao è in ottimi rapporti:* «Dal Brasile, il sabato, mi telefona sempre, sono il capitano della Roma».

Da ragazzino Conti era un promettente giocatore di baseball, nella sua Nettuno. Le qualità di lanciatore avevano impressionato un talent's scout che voleva portarlo a Santa Monica, negli Usa, ma il papà Andrea, muratore, si oppose. E così Conti è diventato un pilastro della Roma e della nazionale. Ha anche avuto momenti difficili, come quando lo prelevarono al Genoa o in azzurro, a Torino, prima di Italia-Jugoslavia: «Mi sembrava di andare in guerra. Sostituivo Causio, idolo locale, squalificato e temevo la reazione dei tifosi juventini. Però segnai un gran gol che mi consentì di conquistare non solo il pubblico torinese ma anche quello italiano».

Non può vivere senza calcio, al punto che d'estate, al mare, deve avere un pallone a disposizione. Ormai è un uomo fatto, con dentro un po' della sua fanciullezza. Come futuri eredi vede Di Carlo nella Roma e Fanna in nazionale ma è presto: «In Messico voglio esserci. Più che ripetere le prodezze personali di Spagna mi auguro che tutta la squadra si esprima come nell'82».

Domani, a festeggiarlo, ci saranno, potrebbe arrivare la notizia di una sua squalifica: «Sarebbe una grossa ingiustizia. A Verona non ho fatto niente, non m'aspetto nemmeno una giornata». *Si aspetta il solito telegramma d'auguri del presidente Viola anche se corre voce che a fine stagione, essendo svincolato, potrebbe lasciare la Roma per l'Inter, il Napoli o la Juventus* («Non avrei remore a indossare la maglia dei cari nemici»).

Lui spera, tuttavia, di concludere la carriera in giallorosso a meno che si profili un cambio proprio con Altobelli che, nei giorni scorsi, ha lanciato un messaggio a Viola dicendo che fa bene a provare ad ingaggiarlo. Domani Altobelli disputerà la trentesima partita in nazionale. Bearzot gli ha assegnato, a pari merito con Cabrini, l'Oscar azzurro 84 e Spillo ha iniziato bene anche l'85 segnando un gol a Dublino: «Era il mio anno, vorrei far dieci con la Grecia».

Non si considera il nuovo Bettega «che era più forte e completo». *Non ha problemi di coesistenza con Rummenigge:* «Kalle ha l'assillo del gol ma è un autentico asso. Io segno di più perché gli avversari marcano il tedesco e perché, grazie a Bearzot, ho acquisito sicurezza. Sono un tenace, non m'adagio. Stando in panchina, in nazionale, ho imparato molto. Con Rossi mi trovo ad occhi chiusi».

Bruno Bernardi

Bordon è sempre titolare

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Stessa spiaggia, stesso mare, albergo diverso ma nell'elegante complesso turistico di Vouliagmeni che ospitò nell'83 la Juventus prima della fatale finale con l'Amburgo. Un guasto all'impianto idrico dell'Astir Palace, ha costretto gli azzurri e Bearzot a presentarsi con un'ora di ritardo al «rendez-vous» con i giornalisti.

Il contrattempo non ha tolto il buonumore al c.t. che nega, almeno nell'ambito della nazionale, che Rossi sia turbato o nervoso: «E' tranquillo. Se non avesse avuto notizie rassicuranti sui familiari sarebbe rimasto in Italia».

Poi ha parlato di Messico '86 dicendo che, se non ci saranno crolli di forma, gli attuali 18 faranno parte della spedizione. Altro nome sicuro è quello di Bordon che è ancora titolare «in pectore», sebbene Tancredi (che con il Portogallo si alternerà con Galli) offra garanzie.

«Anch'io aspetto il messia, il grande talento: chi non lo vorrebbe?», aggiunge Bearzot che, per il momento, ha il problema di irrobustire il centrocampo con Di Gennaro («Ciò non significa che Dossena sia tagliato fuori: mi potrebbe servire come alternativa al "tornante" che io prediligo»): «E' un reparto che viene messo sotto accusa sovente ma che in Argentina e in Spagna fu quello che rese di più».

Non è d'accordo con chi sostiene che Tardelli e Altobelli cambiano ruolo in nazionale rispetto a quello del loro clubs e ritiene che i timori di Bergomi («Fare il libero nell'Inter e il terzino in nazionale potrebbe finire per penalizzarmi») siano giustificati. Condivide invece l'opinione del presidente Sordillo che ha rivisto l'«animus pugnandi» nella nazionale e non crede che domani gli azzurri si tireranno indietro pensando al campionato che offre una serie di scontri importantissimi, specie per il Verona.

b. b.

I greci in ritiro «Test favoloso»

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Attorno alla nazionale greca, che si è radunata ieri sera in un albergo situato in mezzo ai boschi, a 35 chilometri dalla capitale, sulla strada per Salonicco, è divampato un incredibile entusiasmo. Le ragioni stanno nei successi ottenuti ultimamente dal commissario tecnico Papapostolu, che è riuscito a battere Romania, Israele a Tel Aviv e Albania, ed a pareggiare con il Belgio. Anche i giocatori sembrano più entusiasti nel vestire la maglia della nazionale, soprattutto da quando la federazione ha deciso di stipendiare i componenti in rosa stilata dal tecnico, per la durata di un [illegible] 60 mila dracme al mese, pari a 900 mila lire. I premi, inoltre, sono buoni: 300 mila dracme per le partite ufficiali, 60 mila per le amichevoli.

Papapostolu ha ricevuto i giornalisti, ma non ha ancora ufficializzato la formazione. Si ritiene comunque che la Grecia schiererà, contro l'Italia, gli uomini vittoriosi sull'Albania e cioè: Saraganis, Alavantas, Kirastas, Manolas, Karulias, Michos, Saravakos, Antoniu, Anastopulos, Papaioannu e Kofidis. Il cui posto è però insidiato dal titolare Mitropulos.

Dice il commissario tecnico greco: «I progressi mi confortano, ma non ci fermiamo. Vogliamo migliorare ancora. Battere l'Italia e il collega Bearzot, che ritengo il più bravo del mondo, sarebbe per la Grecia un eccezionale spinta in vista del match di qualificazione ai mondiali dell'86, match che disputeremo, a Bruxelles, contro il Belgio».

Angelo Caroli

Lorenzo torna in Argentina

ROMA — **Juan Carlos Lorenzo e la Lazio si sono lasciati da buoni amici: con una stretta di mano e 100 milioni in tasca per l'argentino.**

L'allenatore, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni respingendo energicamente ogni contatto con i giornalisti dal giorno del suo esonero, riparte stamane per l'Argentina in compagnia della moglie.

La Under 21 alla prova d'orchestra

Oggi contro l'Austria

LIVORNO — *Prova d'orchestra oggi per la Under 21 di Azeglio Vicini, stadio Ardenza di Livorno, avversari i pari età dell'Austria. E' l'ultima amichevole prima dei campionati europei di categoria, che si inizieranno per gli azzurrini il 27 marzo a Bruxelles contro il Belgio e proseguiranno il 17 aprile a Benevento contro il Lussemburgo. L'incontro con l'Austria è dunque l'ultima occasione per provare schemi e intese, ed in un certo senso è anche la prima dal momento che gli azzurrini, finora, hanno sostenuto tre partite di preparazione che per ragioni diverse hanno potuto fornire solo indicazioni parziali.*

La Under ha cominciato il suo cammino a Locarno con un pareggio contro la Under 21 della Svizzera, ha poi battuto in trasferta la nazionale A di Malta ed ha perduto a Firenze davanti alla rappresentativa maggiore dell'Unione Sovietica: come si può notare, la squadra di Vicini non ha mai affrontato formazioni di pari età, e questo è il vero limite di un programma di amichevoli che non avrebbe dovuto perdere di vista l'obiettivo principale, vale a dire il campionato europeo alle porte. Il valore reale di una squadra, specie se questa è in fase di costruzione, lo si misura soltanto mettendola di fronte avversari di pari categoria.

L'Austria dunque, malgrado sia priva di ben cinque titolari, può costituire un valido test. Vicini, del resto, schiererà oggi la formazione tipo, con le uniche varianti di Iachini al posto dell'infortunato Giannini e di Catanneale invece di Colisti, apparso piuttosto in ombra nelle ultime partite. Un'altra incertezza riguarda la maglia numero 7, in ballottaggio fra Baldieri e Donadoni. Zenga e Matteoli saranno i fuori quota, due garanzie, mentre particolarmente attesa sarà la prova di Mancini e Vialli, una coppia d'attacco che si è ricostituita anche nella Sampdoria dopo l'infortunio a Francis.

r. b.

Livorno, ore 15

ITALIA: Zenga, Ferri, Catanneale, De Napoli, Francini, Cravero, Baldieri, Matteoli, Vialli, Iachini, Mancini.

AUSTRIA: Wohlfahrt, Frind, Gort, Jenisch, Jauch, Pelschl, Marko, Zinsmaier, Grelschnig, Kern, Spielmann.

Arbitro: Biguet (Francia).

La situazione

Classifica A

Verona	31	Napoli	20
Inter	29	Atalanta	20
Torino	28	Avellino	18
Sampd.	27	Como	18
Milan	27	Udinese	18
Juventus	25	Ascoli	14
Roma	23	Lazio	11
Fiorent.	21	Cremon.	8

PROSSIMO TURNO (domenica 17-3, ore 15)

Ascoli-Como
Cremonese-Lazio
Fiorentina-Verona
Inter-Milan
Napoli-Atalanta
Roma-Juventus
Torino-Sampdoria
Udinese-Avellino

MARCATORI

Platini (Juve)	gol 15
Maradona (Napoli)	11
Briaschi (Juve)	9
Altobelli (Inter)	9

Serie B

(Risultati 24ª giornata)

Arezzo-Varese	1-1
Bologna-Empoli	0-0
Cagliari-Sambened.	0-1
Campobasso-Pisa	1-0
Catania-Padova	1-0
Genoa-Perugia	1-1
Lecce-Taranto	1-0
Monza-Bari	2-0
Parma-Triestina	1-1
Pescara-Cesena	[illegible]

Classifica

Pisa	34	Pescara	[illegible]
Bari	31	Empoli	22
Lecce	31	Campob.	21
Perugia	30	Varese	21
Triestina	29	Cesena	21
Catania	27	Padova	21
Genoa	26	Sambened.	21
Monza	24	Cagliari	18
Bologna	24	Taranto	17
Arezzo	23	Parma	16

PROSSIMO TURNO (domenica 17-3, ore 15)

Bari-Cagliari
Cesena-Campobasso
Empoli-Lecce
Parma-Catania
Perugia-Monza
Pisa-Padova
Sambened.-Genoa
Taranto-Arezzo
Triestina-Bologna
Varese-Pescara

Totocalcio n. 28

La colonna vincente: x-x-2; 1-1-x; 1-1-x; 1-1-x-x-x

Le quote:

«12» v.	180	L. 11.140.000
«11» v.	2.428	L. 769.000

Totip n. 10

La colonna vincente: 1-2; 2-1; 1-x; x-2; x-x; 1-3

Le quote:

«12» v.	300	L. 2.429.000
«11» v.	3.197	L. 150.000
«10» v.	21.000	L. 22.500

Ieri a Milano nell'assemblea degli allenatori si è parlato soprattutto del campionato

Bagnoli: «Dal derby uscirà un Milan da primato»?

Il tecnico del Verona fa il tifo per la sua ex squadra, in vista della stracittadina di domenica, ma nello stesso tempo la teme

MILANO — Una volta tanto i «re» della panchina non si sono affrontati con tattiche e controtattiche, ma sono tornati ad occuparsi dei problemi connessi al loro ruolo di professionisti partecipando all'assemblea della categoria. Il lunedì festivo di Trapattoni, Bagnoli, Radice, Marchesi, Marchioro, dei «disoccupati» Giagnoni e De Sisti per non dire dei «vecchi» come Silvestri e Cina Bonizzoni si è sviluppato attraverso l'assemblea, con la partecipazione di 85 tecnici e nel pomeriggio con la relazione del «professor» Trapattoni moderatore, Marino Bartoletti sull'evoluzione tattica del calcio mondiale.

Dopo avere indicato i dieci candidati per l'assemblea elettiva di Stresa, nella quale verrà riconfermato il presidente Zani e scelti sei consiglieri, appunto fra i dieci (Trapattoni, Parero, Radice, Bagnoli, Giagnoni, Marchesi, De Sisti, Ferrari, Mialich, Marchioro) gli allenatori interessati o coinvolti nelle zone alte della classifica hanno parlato privatamente anche di campionato e ovviamente di scudetto. Destinato secondo Trapattoni al Verona «con almeno 60-70 probabilità su cento» mentre Radice è stato ancora più drastico. Il tecnico granata crede assai poco alla sua ex squadra anche se ci terrebbe domenica a vedere il derby di Milano: «*Una partita aperta* — ha detto — *da non perdere per gli amanti del calcio. Il Milan è reduce da due vittorie esterne in grado di caricare qualunque squadra. I rossoneri stanno beneficiando di salute e l'hanno dimostrato appunto in queste occasioni, anche col Napoli. Penso che saranno i centrocampisti a decidere questa stracittadina*».

«*Quanto al Verona* — ha proseguito Radice — *si spera sempre che perda ma quello non perde mai e di questo passo sarà difficile fermarlo. Il discorso scudetto non riguarda noi del Torino, ci basta un posto in Uefa. Ci siamo mai fatti nessuna illusione per il titolo. Quanto a Serena penso proprio che il suo rendimento sia condizionato dalle voci che si rincorrono sul suo futuro. Il ragazzo non è tranquillo*».

Trapattoni spiega il motivo del suo giudizio pro Verona anche se concede qualche possibilità all'Inter e in misura minore a Milan e Torino. Non si sa mai, con il calendario che attende la capolista... «*Certo* — dice — *i rossoneri stanno attraversando un periodo di entusiasmo che potrebbe caricarli nel modo giusto per il derby. L'unica differenza fra le due squadre potrebbero farla Altobelli e Rummenigge. Ad ogni modo per questa partita io giocherei una tripla. Il Verona continua a rischiare ogni domenica ma supera bene gli ostacoli. Anche contro di noi si era schierato per non perdere e c'è riuscito, pur se noi meritavamo il successo. La domenica seguente ha cambiato completamente atteggiamento dovendo battere la Roma e il colpo è riuscito nuovamente. Concludendo: 60-70 per cento al Verona per lo scudetto; all'Inter un qualcosina in più di quanto rimane da spartire tra Milan e Torino*».

Osvaldo Bagnoli appare tranquillo anche se si sta delineando una situazione poco confortante. In fatto di giocatori ha già perso Fanna per l'appuntamento di domenica a Firenze, domani potrebbe perdere anche Volpati, Bruni e Marangon candidati a loro volta alla squalifica. «*Ho pronti Ferroni e Sacchetti* — replica Bagnoli — *non so però se terranno come fiato. Non è questo il problema per noi, semmai è il programma che ci attende. Pensavamo di avere superato la fase più difficile andando oltre gli appuntamenti chiave con Juventus e Roma. Invece ci stiamo accorgendo che il difficile deve ancora venire, visto che dobbiamo vedercela col Milan a San Siro e poi con un'altra squadra pimpante, la Sampdoria a Genova. Senza dimenticare poi il Torino al Bentegodi: affrontare i granata in casa non sempre è un vantaggio. Il derby? Come milanese e per via del mio passato rossonero non vedrei male una affermazione del "vecchio diavolo" però in questo caso potrebbe anche diventare pericoloso...*». E il concetto di altri suoi colleghi: se esce vittorioso dal derby, il Milan può anche puntare allo scudetto, soprattutto se la Fiorentina dovesse dargli una mano fermando la capolista.

Giorgio Gandolfi

Verso l'accordo la vertenza col Milan

Farina assicura Hateley «Gli daremo più soldi»

MILANO — «Hateley non sarà ceduto, il contratto a suo tempo sottoscritto è valido a tutti gli effetti e noi intendiamo rispettarlo: siamo comunque disponibili a riconoscere al giocatore un extra per i suoi maggiori meriti». Questo in sintesi quanto ha dichiarato Giuseppe Farina in merito alla vicenda del centravanti inglese che a più riprese ha richiesto aumenti di stipendio e saldi di cifre in sospeso arrivando anche a inviare al Milan lettere aperte tramite un quotidiano sportivo.

Prima di prendere questa decisione, Farina si è incontrato con il comitato di presidenza. «Comunque — ha aggiunto Farina — resta inteso che noi non tratteremo più con il rappresentante del giocatore Dennis Roach. Qualora Hateley continui a farsi rappresentare da lui, nomineremo un nostro incaricato per continuare le trattative».

«Noi siamo disponibili, come abbiamo più volte affermato, a dare un extra al giocatore ma su una base ragionevole che sarà concordata nei prossimi mesi. Finora abbiamo ottemperato a tutte le clausole a suo tempo pattuite sia nei confronti di Mark sia con la società inglese dalla quale è stato acquistato».

«Giallo» Cerezo ancora insoluto

ROMA — Il «giallo» Cerezo, che secondo voci s'è recato in Brasile per far controllare da medici di fiducia la gamba che continua a procurargli dolore da settimane, è stato dalla parte chiarito. «Sono questioni private del giocatore e tali devono rimanere» ha commentato seccamente Eriksson.

Lo stesso Cerezo, contattato telefonicamente, ha smentito di esserci fatto visitare: «Sto bene — ha detto il brasiliano — avevo un problema personale da risolvere. Rientro col imbarco sull'aereo per Roma».

Intanto la [illegible] ha ripreso la preparazione per la partita con la Juventus.

Approvato il piano speciale per la produzione di carni

La Cee darà 18 miliardi alla zootecnia in Valle

AOSTA — La [illegible] Europea ha approvato il programma speciale presentato esattamente un anno fa dalla Valle d'Aosta per lo sviluppo della produzione di carne nei territori di montagna. La notizia è stata [illegible] [illegible] all'amministrazione regionale dal ministero all'Agricoltura.

Oltre al piano [illegible] Valle d'Aosta, nell'ultima riunione della specifica commissione Cee [illegible] stati accolti quelli di Friuli, Campania, Veneto, Puglia, Basilicata e [illegible] provincia autonoma di Bolzano.

In cinque anni (1985-1989) nel settore zootecnico valdostano [illegible] investiti, soltanto in base a questo programma, circa 45 miliardi di [illegible] pubblici, 18 dei quali giungeranno dalle [illegible] della Comunità che, in base al regolamento Cee numero 1944 [illegible] 30 giugno [illegible]81, assicurerà la copertura [illegible] 40 per cento della [illegible] dimostrata (gli altri 27 [illegible] [illegible] a carico della Regione).

«Il piano parte subito» ha detto ieri Giuseppe Trasino, dirigente [illegible] servizio di miglioramento [illegible] dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste. Questa mattina sarà diramata [illegible] circolare informativa a tutti i sindaci della Valle, alle [illegible]

Joseph-César Perrin

ciazioni di agricoltori e [illegible] allevatori, alle cooperative.

La disposizione prevede la corresponsione [illegible] contributi che variano dal 40 al [illegible] per cento dell'intervento previ[illegible]. [illegible] piano [illegible] divide in cinque parti: 23 miliardi saranno [illegible] destinati all'ammodernamento, alla razionalizzazione e alla costruzione di stalle. [illegible] finanziamento [illegible] circa 2000 aziende; due miliardi serviranno per l'acquisto di macchine destinate [illegible] produzione [illegible] foraggi; più di otto [illegible] per il miglioramento di prati e pascoli (sono [illegible] ettari di terreni che si calcola dovrebbero poter dare ogni [illegible] 21.750 quintali [illegible] fieno in più); 11 miliardi per il mantenimento alla fine del quinquennio di 48.600 vitelli da carne e 59.500 vacche.

Il regolamento Cee avrà applicazione in tutti i 74 Comuni della Valle, [illegible] la sola esclusione [illegible] pochi ettari compresi nel territorio di Aosta, che non sono classificati mon[illegible]ni dalle direttive comunitarie e nazionali. Interessa circa 97 mila ettari di prati e pascoli e circa [illegible] capi di besti[illegible] (dati aggiornati al terzo censimento dell'agricoltura, nel 1982) che danno una produzione annua di 39.000 quintali [illegible] carne e 360.000 quintali di [illegible]tte, con [illegible] giro d'affari superiore ai 40 miliardi.

Entro il 31 m[illegible] [illegible] Regione dovrà trasmettere alla Cee una serie [illegible] formulari e il rapporto dettagliato [illegible] come prevede [illegible] applicare il programma speciale. Sarà la Regione a anticipare gran parte della spesa, in attesa dei finanziamenti europei.

Ha detto [illegible] Trasino: «L'approvazione del piano carne è molto importante per l'economia della Valle. Il [illegible] altro obiettivo è aumentare la *produzione del settore zootecnico, soprattutto nelle piccole aziende. La [illegible] [illegible] riguarda soltanto l'allevamento di bovini, ma si riferisce anche a ovini, caprini e suini. Vorrei sottolineare che, nel campo dell'agricoltura, la Valle d'Aosta è, dopo il Trentino Alto Adige, [illegible] regione italiana che più utilizza le provvidenze della Cee».*

Ha aggiunto l'assessore Joseph-César Perrin: *«Siamo soddisfatti dell'accoglimento di un programma che [illegible] permette di intervenire nel settore con fondi provenienti dall'esterno e che supportano i finanziamenti regionali. Il sì della Cee dimostra che l'amministrazione regionale ha elaborato [illegible] seriètà il piano presentato all'esame dei commissari europei».*

Ha detto l'assessore Perrin: *«Bisogna porre attenzione al coordinamento delle mi[illegible] preesistenti [illegible] quelle, sia pure soltanto quinquennali, del regolamento Cee, in modo [illegible] evitare doppioni o ingenerare disorientamenti e disparità [illegible] trattamento fra i beneficiari. Per evitare inconvenienti [illegible] occuperanno della applicazione pratica [illegible] programma speciale [illegible] stessi uffici tecnici che già seguono i provvedimenti regionali».*

Dario Crestodina

Chiesta una sede

Châtillon petizione per l'Ipr

CHATILLON — Ieri gli allievi dell'Istituto professionale regionale di Châtillon hanno allestito tra le bancarelle del mercato del paese uno stand per raccogliere consensi alla petizione con la quale intendono chiedere alle autorità regionali una sede per la propria scuola e la creazione di una «Casa dello studente» che possa ospitare i pendolari provenienti a Châtillon, spesso con gravi disagi, da tutta la Valle.

I promotori dell'iniziativa sottolineano l'importanza che sia potenziata in Valle d'Aosta almeno una scuola in cui il francese sia lingua di insegnamento e dove si applichi il bilinguismo effettivo. Alla petizione hanno già dato il loro appoggio personalità del mondo della cultura e della tradizione valdostana, dal priore di Arnad, Renato Nouchy, a Lino Colliard, da Adolfo Clos a Raymond Vautherin a Aimé Chenal, da Agostino Vuillermoz ad Augusto Vallaise, da Pierre Lexert a Henry Armand e molti altri.

Una delle vittime è un anziano supertifoso [illegible] ciclismo

Tre morti sulle strade per incidenti con l'auto

AOSTA — Due pensionati di 78 anni e un'insegnante [illegible] 46 [illegible] [illegible]ti a distanza [illegible] poche ore sulla statale 26 per il Monte Bianco nello [illegible] fine [illegible]. Il primo incidente è accaduto pochi minuti dopo [illegible] 20 di sabato a La Crête, frazione di Villeneuve: l'auto di Ottavio Viscian, 21 anni, residente a La Salle, ha investito e ucciso Innocenza Garbore.

Il secondo [illegible] è avvenuto domenica mattina, [illegible] 11,20, nella galleria di Avise. A [illegible] 50 metri dall'entrata del tunnel il ciclista Valentino Pontarollo, residente ad Aosta, è stato travolto dall'auto di Daniele Amore, 22 anni, sottotenente

Il terzo incidente risale a sabato sera sull'autostrada a San Giorgio Canavese. [illegible] vittima è Dorotea Tamone, insegnante [illegible] una scuola [illegible]ra di Torino. Originaria [illegible] Crétaz, frazione di «Valtournenche», abitava a Torino in via [illegible] [illegible] col marito Riccardo Accornero (ch'è rimasto ferito nell'incidente e ora si trova ricoverato a Ivrea). I funerali di Dorotea Tamone si svolgono stamani alle 10,30 a Valtournenche.

La polizia [illegible] di Aosta è intervenuta [illegible] due incidenti in Valle e ora sta ricostruendone la [illegible]. Innocenza Garbore, che abitava da sola [illegible] [illegible] è morto alcuni anni [illegible] [illegible] numero 1 [illegible] villaggio La Crête di Villeneuve, a circa [illegible] chilometro dal paese, è stata investita mentre attraversava la [illegible] proprio di fronte a casa. La pensionata aveva da poco oltrepassato la mezzeria quando è [illegible] giunta l'auto di Ottavio Viscian che tornava a La Salle [illegible] Aosta insieme con la moglie.

In quel tratto la strada è in discesa per coloro che viaggiano verso Courmayeur. Ha detto Viscian agli agenti della polizia stradale: *«Non ho potuto evitare la donna. Quando l'ho vista davanti all'auto ho frenato, [illegible] inutilmente».* La Garbore era vestita [illegible] abiti scuri e la zona non è molto il[illegible]. L'urto è stato violento: la donna è stata trascinata dall'auto per oltre 35 metri. E' morta [illegible] colpo per le lesioni alla testa.

Anche [illegible] Valentino Pontarollo, appassionato ciclista, [illegible] morte è [illegible] istantanea. La [illegible] bicicletta è stata tamponata dall'auto di Daniele Amore. Pontarollo, scaraventato a parecchi metri [illegible] distanza, ha battuto la [illegible] sull'asfalto. I [illegible] [illegible] stati purtroppo inutili.

L'«operaio-ciclista» che seguì cinque Giri

Valentino Pontarollo

AOSTA — Grande appassionato del ciclismo, Valentino Pontarollo — conosciuto in tutta la Valle come l'«operaio-ciclista» e come uno dei più accesi «suiveurs» del Giro d'Italia — custodiva amorevolmente nella cantina di via Monte Bianco 21, dove abitava con la moglie Maria, tre biciclette da corsa.

Il pensionato (68 anni, nativo di Cogne) dedicava almeno tre giorni [illegible] settimana [illegible] bicicletta: ogni volta percorreva [illegible] [illegible] cinquantina di chilometri. Quando tornava a casa annotava sul diario (cominciato nel 1934) percorso, numero di chilometri e difficoltà in[illegible]. Nell'armadio della camera da letto vi [illegible] quindici quaderni completi [illegible] commenti, carte e tabelline.

Vi sono anche ritagli e fotografie [illegible] [illegible] giornali che avevano parlato di Valentino Pontarollo l'«operaio ciclista». In bicicletta Pontarollo aveva percorso tutta l'Italia: sui suoi diari vi sono cartine dettagliate e racconti di cinque «Giri d'Italia», il primo nel 1934, l'ultimo nel 1970. Dal 1934 al 1979 Valentino Pontarollo aveva viaggiato in bicicletta per oltre 75 mila chilometri. Pontarollo lascia la moglie e tre figli, Roberto, dipendente del Comune di Ayas, e le gemelle Lorenza, residente a Bologna, e Lucia. I funerali si svolgono oggi alle 14,30.

c. mart.

Nella gara di «gobbe» alla coppa del mondo

Vittoria della Marciandi

PILA — Silvia Marciandi, 22 anni, di Pré-Saint-Didier, portacolori dello Sci club Courmayeur ha vinto ieri [illegible] gara di «gobbe» nella prova [illegible] coppa del mondo di «free style». E' il primo successo di un'atleta [illegible] [illegible] specialità.

Al quarto posto si è classificata un'altra valdostana, Laura Colnaghi [illegible] [illegible] [illegible] Courmayeur-Monte Bianco. La Marciandi era seconda al termine delle semifinale, [illegible] spalla della fuoriclasse statunitense Mary Jo Tolampao.

Nella finale l'atleta di Pré-[illegible] è scesa in perfetto stile e a [illegible] velocità riuscendo a scavalcare nel giudizio la rivale americana.

Questa gara [illegible] [illegible] [illegible] mondo [illegible] «free style» maschile e femminile ha richiamato in Valle [illegible] 120 [illegible] provenienti da tredici nazioni. La manifestazione, ottavo appuntamento del calendario agonistico stagionale, è stata organizzata dalla società Alpila in collaborazione con l'assessorato regionale [illegible] Turismo, l'Asiva e lo Sci club Pila e ha visto impegnati per tutta la giornata, sui [illegible] [illegible] realizzati lungo la pista Leissé, i più grandi specialisti [illegible]diali del settore.

In campo maschile, sempre nelle «gobbe», ha vinto lo svizzero Raymond Brand, mentre l'azzurro Mattini è giunto terzo. La prova mon[illegible] doveva concludersi oggi [illegible] la competizione riservata ai «salti» ma, dopo una riunione del Comitato organizzatore, la gara è stata annullata a [illegible] dell'abbassamento del manto nevoso del trampolino. I giudici hanno ritenuto che la variazione dell'angolo [illegible] curvatura [illegible] trampolino avrebbe messo in pericolo l'incolumità dei concorrenti.

Va ricordato che il «free style» sarà presente ai giochi olimpici [illegible] Calgary nel 1988, come sport dimostrativo ed a Pila [illegible] [illegible] esibiti parecchi atleti che nella specialità delle «gobbe» saranno di certo fra i protagonisti della rassegna olimpica canadese.

c. g.

La Gagliardi basket ora è più vicina alle finali

Sconfitti gli albesi

AOSTA — Neppure l'agguerrito quintetto [illegible] «Gioralino» di Alba è riuscito a violare il campo della Gagliardi, che domenica sera [illegible] palestra del quartiere Dora, gremita in ogni ordine di posti, ha fatto [illegible] ulteriore passo in avanti verso la [illegible] quista dei playoff, superando per 97-87 la forte squadra piemontese.

Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 43-40 [illegible] Gagliardi ha assunto il comando [illegible] gioco e nonostante un breve recupero degli ospiti ha progressivamente aumentato il vantaggio senza che gli avversari potessero rendersi pericolosi.

Il primo a congratularsi [illegible] i padroni di casa è stato l'allenatore del «Gioralino», Tassone, il quale ha detto: *«Pensavo di vincere, ma Frosini è stato molto bravo con alcune [illegible] tattiche che hanno disorientato [illegible] mia squadra, impedendoci di mettere in pratica lo schema di attacco che faceva riferimento su Carucci. [illegible] mossa vincente è stata mettere Zardo su Carucci: il mio giocatore ha fatto soltanto quattro punti, pochi per poter superare [illegible] squadra come [illegible] Gagliardi».*

Grande partita della difesa aostana, quindi: tutto il quintetto si è battuto con ordine e determinazione contro la «zona aggressiva» degli ospiti. In attacco [illegible] [illegible] realizzato [illegible] punti, ma hanno giocato molto bene [illegible] Zanato (18) e Venzon (25) quest'ultimo sottoposto, specie nel primo tempo, ad un costante raddoppio di marcatura da parte degli avversari. Sotto i tabelloni hanno fornito una bella prestazione Roberto Padovani (8) e Tournoud (10), che hanno lottato [illegible] grande coraggio contro avversari fisicamente più dotati, [illegible] tre giocatori alti oltre due metri.

Euforia negli spogliatoi [illegible] la Gagliardi con i giocatori soddisfatti per questo successo che apre sempre [illegible] più l'accesso degli aostani [illegible] la conquista di un posto nel play-off.

c. g.

La prima giornata del torneo primaverile degli «sport de noutra tera»

Il Quart s'impone nello tsan

AOSTA — Nella massima serie [illegible] tsan sono partite con il piede giusto tutte [illegible] le formazioni che i pronostici danno come favorite per questo campionato.

Nel girone A la vittoria più netta è stata ottenuta dal Nus, che ha vinto a Roisan per 1778-818, mentre sul campo [illegible] Lilla, a Brissogne, il Verrayes (con il nuovo capitano Bruno Marquis) ha superato i locali 1052-741. Si è imposto con autorità sul proprio campo anche Montjovet, [illegible] ha sconfitto [illegible] neo-promossa Quart II di Sergio Daudry per 1383-849.

E' andata meglio, nel girone B, all'al[illegible] neo-promossa, il Fénis, impegnato nella prima partita di serie [illegible] della storia della sezione (formatasi nel 1974). I «fenisan» hanno sconfitto il Pollein («ripescato» in massima [illegible] [illegible] [illegible] rinuncia di Valtournenche) con un buon punteggio: 1433-1123.

Netto [illegible] anche per Châtillon, campione autunnale, che sul proprio terreno, a Ventou, non ha incontrato grandi difficoltà con i «cugini» di St. Vincent, vincendo l'incontro per 1248-878 (da segnalare che tutte e sette [illegible] squadre di Châtillon, presenti nelle categorie inferiori, domenica hanno vinto).

Infine, la partita più attesa, il St. Christophe ospite [illegible] campioni [illegible] carica del Quart I. C'è stata bella lotta, ma per la verità l'azione dei «cretobien» è apparsa [illegible] incisiva [illegible] scorsa stagione e gli uomini di Franco Targneur (Quart) sono riusciti a incamerare i primi due punti. Risultato dell'incontro: 862-473.

Fiolet — Un buon 25 per cento delle partite in programma non hanno potuto essere portate a conclusione, oppure [illegible] [illegible] state nemmeno giocate. La situazione dei terreni è infatti ancora molto precaria.

La serie A ha comunque completato i quattro incontri [illegible] programma, ed è stata [illegible] «surprise» nel girone A tra Etroubles e La Thuile, quasi una rivincita dell'ultimo trofeo autunnale vinto dagli «etrobien». Questa volta l'ha spuntata La Thuile, [illegible] per [illegible] tre punti (1170-1167): dunque massimo equilibrio in campo.

Molto netta, invece, la vittoria del Porossan, che ha superato la neo-promossa Morgexcarbo per 1350-1130. Ivo Boch e compagni vogliono insomma dimostrare che anche senza Carlo Ferraro [illegible] a realizzare ottimi punteggi.

Ferraro dal canto suo ha raccolto un [illegible] [illegible] con il St. Christophe, aiutato a vincere sul Morgex 1339-905. Fin troppo agevole anche la vittoria di Gignod nell'altro confronto [illegible] girone B, contro [illegible] Allein (finalista del 1984) da cui ci si aspettava molto [illegible] più: 1312-925 il risultato a favore di Albino Rubet e compagni.

[illegible], TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

[illegible] Casablanca Casablanca, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, G. De Sio, D. Olbrychsky (Italia 1985) — *Il seguito ideale di «Io, Chiara e lo Scuro»: lui campione di biliardo e lei sassofonista si ritrovano a Casablanca per ragioni di lavoro e di amore.*
GIACOSA: riposo.
ITALIA: Io e Annie, regia di Woody Allen, con W. Allen, D. Keaton (Usa 1977) — *Tra una battuta e l'altra si intrecciano tenerezze e le nevrosi della vita di coppia. L'inizio [illegible] maturità di Woody Allen.*
LUX: Film a luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: [illegible], regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, [illegible] W[illegible], H. Ramis (Usa 1984) — *Cacciatori di fantasmi in azione tra i grattacieli di New York, musiche accattivanti e spunti comici irresistibili.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Zombi, regia [illegible] George A. Romero, con J. Emge, K. Foree, [illegible] Ross (Usa 1978) — *Un gruppo di sopravvissuti, [illegible] rifugiati in un supermercato, resiste agli assalti dei morti viventi.*

[illegible]

[illegible] riposo.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —1; [illegible] [illegible]: 8. Umidità: [illegible]. Vento: calmo.

BENZINAI

[illegible] notturno
[illegible]: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
[illegible] Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: [illegible] in località [illegible].

FARMACIE

Aosta: Papono in via De Tillier. (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

RADIODUE

12 — Voix de la Va[illegible]
14 — Il fiore del leggendario mi[illegible]land, di Teresita Gatto
[illegible] Voix de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tgd Regionale
19,30 Gianni [illegible] montagna, di [illegible] Villa

TVA

12 — Telegiornale [illegible] mattino
12,30 Cartoni animati
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20 — Telefilm
21 — Venere: magie
22 — Strip tease

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Notiziario flash
7,40 La [illegible] classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Venere e la cartomanzia
11 — Curarsi con le erbe
12 — Notiziario regionale
[illegible] — Il pomeriggio con Vladimiro
15 — Juke box
[illegible] Doc Jay time
18,30 I Comuni in Radio
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro patois

SECONDA RETE
7 — Musica in [illegible] stop
23 — Notturno

GAMMA RADIO AOSTA

9 — Disco Gamma
10 — [illegible] e [illegible] in diretta dagli studi di Aosta
11,30 [illegible] ascolto breve
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

[illegible] 2

14,50 La chasse aux hommes
15,50 Le grand raid
16,45 Le journal d'un siècle
17,45 Récré A2
[illegible] C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 [illegible] paradis pour tous
[illegible] Mardi cinéma

TV [illegible] [illegible]

15 — Miquette et sa Mère
16,40 Spécial cinéma
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Astro le petit robot
18,35 De A jusqu'à Z
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Châteauvallon
21,15 Les très riches heures de la dynastie «Le Coudre au Sentier»
[illegible] Téléjournal
22,30 Il n'y a pas d'idée!

Per la lingua dei walser

[illegible] — [illegible] prima commissione Affari costituzionali della Camera il presidente del Consiglio [illegible] ha risollevato [illegible] questione dei walser nei Comuni [illegible] Gressoney St. Jean, [illegible] Trinité e Issime e ha presentato [illegible] emendamenti tendenti a includere nella legge la tutela della lingua walser ricordando l'importanza della proposta di legge costituzionale che Cesare Dujany ha formulato il 12 luglio 198[illegible].

I giocatori non esprimono il loro potenziale

Il gioco dell'«Aosta» stenta a convincere

AOSTA — E' ■ con Mialich rimasto in campo ad allenare le riserve e a prendersela con quella parte di pubblico che, sul 2-0 per l'Aosta, ha fischiato lui e la squadra. *«Abbiamo vinto ■ ■ grossi rischi ■ sprecando diverse occasioni. Non tutto ■ andato come doveva, ■ non sono le contestazioni di tribuna che ci possono aiutare»* ha detto l'allenatore.

Sugli spalti c'era anche Beppe Zanelli, grande ex del Cuneo ■ popolarità, importante ex dell'Aosta come ■ sportivo. Dopo l'incontro ha commentato così la prova dei rossoneri: *«Non è più la mia squadra, ma faccio a questi ragazzi i miei auguri più sinceri. Non posso e non voglio aggiungere altro, potrò dire qualcosa a fine campionato. Adesso l'Aosta deve pensare soltanto ■ ■ più immediato futuro»*.

Becattini, con la forte ■ plicità del terzino avversario e del portiere, e Piovanelli per un ■ fallo subito, che è costato al terzino Cos l'espulsione e ■ Cuneo un rigore, hanno firmato il 2-0 dei rossoneri nel recupero casalingo con il Cuneo, risultato che porta l'Aosta a due punti da Casale e Cairese e a un punto dalla Biellese.

Anche senza Luxoro ■ Tarulli la ■ ■ il reparto più collaudato, con Giovannone ben impostato come libero, Pari implacabile sul pericoloso Formato e Chiampan attestato ai livelli migliori. Bravi è apparso sorpreso (colpa anche del ■ negli occhi) dal tiro scoccato ■ Formato dopo appena 30 secondi, ma è riuscito a rimediare alzando il pallone con un pugno e nel finale di partita ha negato ■ ospiti il gol della bandiera.

■ controcampo Valera si è confermato un punto ■ forza, ■ anche Onorini. Mastrangioli ■ Esposito (meno appariscenti) hanno ricucito senza tregua ■ gioco della squadra.

In attacco gran movimento di Becattini (fortunato ■ goli) e giornata particolarmente difficile per Piovanelli, chiuso da ■ continuo raddoppio di ■ Ferra■, in campo per ■ più di mezz'ora, resta purtroppo il punto interrogativo ■ squadra e è un peccato che l'Aosta non possa contare su un giocatore della sua classe nel momento decisivo del torneo.

Mialich spera però di ritrovarlo per dare ■ maggiore all'attacco: *«Piovanelli ■ essere aiutato ■ più ma deve passare il pallone, anche se l'egoismo di un capocannoniere è comprensibile»*. Domenica arriva il Moncalieri e sono d'obbligo altri due punti.

d. cr.

Tullio Becattini

La squadra delude ■ Bollengo

Ma solo la fortuna ha salvato il Maros (con scarsa grinta)

SAINT-VINCENT — Terza domenica senza gol e pareggio (0 a 0) per il Maros ■ Vincent anche sul campo di Bollengo. Ma il risultato questa volta può soddisfare la squadra di Santoro che, a differenza degli incontri pareggiati a Cafasse e con il Caselle in casa (quando i biancocelesti potevano avere diverse giustificazioni), domenica sull'ostico terreno dei canavesani i maggiori affanni li ha avuti proprio il Maros.

Soprattutto nella ripresa i padroni di casa hanno messo parecchie volte ■ pericolo l'incolumità della porta di Fessia e non sempre gli uomini di Santoro hanno dimo■ ■ l'effettivo valore ■ classifica. Le assenze di Capistrano infortunato e di Centola che ■ i postumi di un'influenza hanno ■ramente tolto lucidità e grinta al Maros, nelle cui file oltre a Fessia ■ ■ solamente Signetto, Mirisola e Milazzo, alle prese con il pericoloso e esperto Boggian.

In avanti, anche se Bongiovanni si ■ mosso meglio rispetto ■ partita contro il Caselle e Verduci ■ ■ ■ impe■, il Maros ■ ha ■ caratteristiche di squadra opportunista, evidenziando preoccupanti limiti, soprattutto sui palloni alti. A centrocampo Montreforte e Lago non ■ ■ apparsi molto incisivi.

Il Bollengo ha giocato ■ molto agonismo, imponendo ■ ritmi all'incontro, affidandosi alla combattività ■ suoi uomini e su tutti ■ emersi il giovane e interessante libero Marsan e l'esperto attaccante Boggian.

Proprio il centravanti, alla mezz'ora ■va sul piedi del compagno di squadra Vercelli ■ grossa occasione che veniva clamorosamente fallita; era poi ancora Boggian ■ che su un'incertezza di Fessia colpiva la traversa.

L'allenatore del Maros sull'appannata prestazione della sua squadra dice: *«Con ■ po' più di convinzione potevamo anche segnare ■ gol nei primi minuti. Dopo ■ buon primo tempo, nella ripresa siamo calati, giocando con minor determinazione dei nostri avversari»*.

Fessia ■ stato bravo in alcune occasioni, l'arbitro ha sorvolato ■ un fallo di mani in area commesso da Campanile, forse punibile con calcio ■ rigore. Spiega ■: *«Può darsi che il fallo fosse intenzionale, ma ■ l'arbitro che decide»*. L'allenatore non esita a dichiarare che il Maros ■ guadagnato ■ punto che gli consente di gu■ la classifica al pari del Crescentino. D■ il Maros ospiterà la Strambinese.

■ W. b.

Si è temuto il peggio per il popolare calciatore

Paolo Crepaldi è ferito in Issogne-Anpi Elter

AOSTA — La Sant'Orso Endas ha conquistato l'intera posta anche nella difficile trasferta contro la Pro Canavese ■ e si propone ormai ■ la più seria pretendente al passaggio nel campionato di calcio di Promozione.

Issogne e Anpi Elter hanno chiuso in parità una partita che ha sfiorato il ■. Nel primo tempo, infatti, il giocatore dell'Anpi Elter Paolo Crepaldi, 34 anni, ■ primatista italiano di volo a vela (ha ■ di recente ■ record di altezza ■ Aosta) rimaneva a terra dopo uno ■ fortuito con un avversario e riportava una profonda ferita dietro l'orecchio sinistro.

Si è temuto subito il peggio perché Crepaldi ■ esanime ■ è stata necessaria la respirazione artificiale per rianimarlo. Ricoverato all'ospedale di Aosta è in osservazione a causa di un trauma cranico.

Pro Candelo-Sant'Orso Endas 0 a 2. Grande partita ■ ragazzi ■ Walter Blanquin, che dopo aver controllato i padroni di casa nel primo tempo hanno preso in mano le redini del gioco dominando fino al termine dell'incontro. Protagonista assoluto è stato ancora una volta Luciano Benetti, autore delle due reti ostiane. Benetti ha colpito anche una traversa nel primo tempo poi, nella ripresa, si è visto annullare una ■ rete per un fuorigioco.

St. Christophe-Occhieppese 3 a 0. In vantaggio subito con un rigore ■ ■ da Bazzani, il St. Christophe segnava ancora nel primo tempo con Perruquet poi nella ripresa ■ Ghidinelli a realizzare di testa la terza rete.

Fenisnus-Verrone 2 a 2. Brutta partita della difesa locale, a cui ha fatto riscontro una gagliarda prestazione degli ospiti, che hanno sperato fino all'ultimo ■ ■ a segno un risultato a sensazione. Andava in vantaggio il Fenisnus con ■ Quaglia; poi il Verrone pareggia■ ■ Eulogio ed in avvio di ripresa ■ in vantaggio ■ rigore messo a segno da Rosito. A 10 minuti dal termine, Lavavaz riusciva a pareggiare le sorti dell'incontro.

Carlo Gobbo

Verrès vince ■ il Sarre

AOSTA — Turno regolare, dopo ■ neve, nel campionato di calcio di Seconda categoria. Inattesa la sconfitta dello Sarre Chesallet ad opera d'un corsaro Verrès.

Châtillon-Aymavilles 1 a 0; Ariston-Arnad 0 a 0; Bellavista-Sangiorgese 0 a 0; St. Marcel-Charvensod ■ a 5; St. Pierre-Gressan ■ a 0; Sarre Chesallet-Verrès 1 a 3; Pont Donnaz-Palazzo 1 a 1.

(c. g.)

Ampio dibattito al convegno sulla viabilità nell'Astigiano

Per i collegamenti Asti-Cuneo è sufficiente una superstrada

Le richieste dei sindaci di varie zone della provincia per migliorare il traffico

ASTI — Domenica mattina si è tenuto il convegno viabilità e trasporti alla presenza del ministro del Tesoro Goria e dei deputati Botta (presidente della commissione parlamentare lavori pubblici), Rabino e Paganelli, di rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Asti, Cuneo, Torino, e numerosi sindaci.

Guglielmo Tovo, presidente della di Asti, che ha organizzato il convegno, ha sottolineato che il settore viabilità è quello che maggiormente incide sulle finanze della Provincia di Asti. Oggi le strade provinciali hanno una lunghezza di 1158 chilometri. «*Venti anni fa Asti e larghe della provincia servite da un sistema viabile insufficiente. Si può ora dire che abbiamo rotto l'isolamento con le altre province limitrofe*» — ha detto Tovo.

Il vice presidente e re ai lavori pubblici, Pietro Becuti, ha parlato soprattutto delle più importanti realizzazioni e quelle in cantiere: la direttrice per Casale quattro corsie Moncalvo, il potenziamento della Asti-Chivasso, la circonvallazione.

E' stato poi aperto il dibattito. L'assessore della Provincia di Cuneo, Luigi Fagnola, ha caldeggiato la proposta di una superstrada (invece di una autostrada) per un collegamento rapido tra Asti e Cuneo. Il consigliere provinciale, Giuseppe Fassino, ha lamentato che l'Anas ha eliminato i cartelli riguardanti le strade del vino e ha sollecitato il potenziamento delle arterie del Castelnuovese dove ogni anno affluiscono non meno di mila pellegrini in visita al Santuario del Colle Don Bosco.

Il sindaco di Canelli, Renato, ha sollevato il problema dell'intenso traffico di veicoli pesanti sulla Canelli-Nizza-Alessandria con la necessità di migliorare le strade della Valle Belbo.

A questo proposito la Provincia di Asti ha già eseguito una serie di lavori: la variante di Bruno d'Asti al confine con Alessandria fino al Mulino di Castelnuovo Belbo con un miliardo. Deve eseguito l'ampliamento sede fino a Nizza con l'e salita Bazzana. Così quest'ultimo lavoro sarà più facile il collegamento della Valle Belbo con Alessandria tanto utile anche a

Sono poi seguiti interventi di e amministratori tra i quali l'assessore comunale di Costigliole, Alfredo Cappello, il quale, a proposito Asti-Cuneo, si è detto favorevole alla superstrada per evitare l'esproprio di altri terreni agricoli fertili.

«Primarie dc»: i nomi

ASTI — Si sono svolte, domenica, ad Asti, le «primarie» della dc. Si tratta di un voto consultivo che permette ai cittadini (iscritti e non alla dc) di indicare alcuni nomi che si vorrebbero tra i 40 che la democrazia cristiana presenterà per le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Il segretario del comitato comunale dc, ingegner Mario Pia, ha dichiarato che i votanti sono stati 1908 e che le «primarie» costituiscono «un passo concreto al fine di ricomporre il crescente distacco tra le istituzioni e l'opinione pubblica».

Le preferenze più alte sono andate a Carlo Piotti, professore di educazione fisica che ha ottenuto 521 voti. Seguono Giovanni Boccia (480); Giuliana Berzano (379); Luciano Gamba (374); Jole Colombo (328); Maurizio Danis (308).

Seguono nell'ordine: Ferdinando Severino, Mario Parodi, Luciana Mastallone, Francesco Accomasso, Carla Della Valle, Bruno Manzone, Primo Favagrossa.

Altri voti sono dottor Aris D'Anelli, Mella Rabbione, Antonio Sardo Sulera, Sergio Faro e Leandro Gallo.

Gli organi dirigenti della democrazia dovranno ora pronunciarsi sui vari nominativi da includere nella lista per le elezioni del Consiglio comunale del 12 maggio.

Tutto il paese ai funerali

Coazzolo: nonna morta a 101 anni

Aveva festeggiato il secolo di vita nell'agosto - Una medaglia dal Comune

COAZZOLO — E' morta la «nonnina» di Coazzolo: Giordano, vedova Antosso, che avrebbe compiuto 101 anni l'8 agosto prossimo.

e Castagnole Lanze, «Marietta» (così veniva chiamata in paese) era stata festeggiata la scorsa estate da tutta la comunità di Coazzolo.

In quell'occasione, perfettamente di mente e in buona salute (aveva soltanto qualche «dolorino» alle gambe), aveva dimostrato di essere ancora completamente autosufficiente tanto da parlare volentieri, leggere con occhiali, svolgere qualche piccolo lavoro domestico.

Maria Giordano

L'amministrazione comunale le consegnò una medaglia d'oro per il simo compleanno. In questi ultimi giorni un progressivo declino l'ha condotta lentamente alla fine.

I funerali si sono svolti pomeriggio presenza di tutta la lazione.

l. b.

Sono implicati nel crack della Cassa di Vigevano

Scalpore per l'arresto di Oddone e di Robba

Il primo è l'ex proprietario di magazzini e supermercati, il secondo fu presidente della fallita società Ivlas

ASTI — Scalpore ha suscitato l'arresto dell'ex commerciante di generi Piero Oddone, anni, tante in Massimo d'Azeglio, che coinvolto crac Risparmio di Vigevano, la città lombarda dove il giudice istruttore, Raimondo Loforti, ha ordinato, tramite la guardia di finanza, l'arresto dell'ex presidente stesso istituto bancario, Luigi Colombo, 72, e dell'ex direttore generale Sorge, anni, entrambi in carica dal 1973 al 1981.

Sia il Colombo sia il Sorge sono accusati di peculato avere forti imprese commerciali in dissesto.

L'accusa nei confronti dell'Oddone è di concorso nello stesso.

Placido Robba e Piero Oddone, arrestati per il crack bancario

cattura sarebbero decine.

Un altro arrestato è l'ex presidente di Asti-Portacomaro, Robba, anni, attuale presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Santo Stefano ex sindaco paese.

La Ivlas, dichiarata fallita anni fa tribunale di Asti, avrebbe ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Vigevano tre miliardi di pochi mesi prima.

Anche l'Oddone avrebbe ottenuto dei finanziamenti quando era proprietario dei magazzini e supermercati «Oddone e C.». Sia l'Ivlas sia la «Oddone e C.» per ottenere i prestiti dell'istituto bancario avrebbero aperto a Vigevano due magazzini con all'esterno.

Inoltre sorizzato la squadra «Basket Vigevano», il cui presidente era il. Per qualche mese l'Oddone ha ricoperto la carica di vicepresidente.

responsabilità del (per un certo periodo è pure presidente dell'Ivlas) dovrà il giudice istruttore.

è rinchiuso nel carcere di Vittore a Milano, dove è stato fermato dalla guardia di finanza. Altri arresti stati operati in Sicilia.

Gli di peculato, a quanto dovranno restituire alla Cassa di risparmio di Vigevano svariati miliardi.

Le irregolarità erano già state riscontrate da ispettori della Banca d'Italia, in parte segnalate precedentemente dal giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Massobrio, all'epoca del fallimento della Ivlas, alla procura della Repubblica vigevanese. Secondo l'ispezione dei funzionari della d'Italia la Ivlas ottenne tre miliardi, milioni invece la «Oddone e C.».

Vittorio Marchisio
Gianfranco Fiori

La semplice cerimonia di domenica

Rievocata a Cisterna la battaglia del 1945

— a ricordare il *quarantesimo anniversario battaglia di Cisterna ed martire, ventenne staffetta partigiana Rino Rossino, di San Giulio, fucilato dai fascisti, c'era tutto il paese, decine di Comuni limitrofi, astigiani ed albesi, rappresentanze di ex combattenti ed esponenti di tutte le formazioni partigiane.*

Una messa si la mattinata, solenne, celebrata con rievocazione degli ultimi attimi di vita del giovane medaglia d'oro della Resistenza del parroco che lo seguì prima della morte, don Giulio Raviola, con le parole del sindaco Antonio Povero, comandante Mario Gatto. Una cerimonia comunque semplice, «senza enfasi», come avevano promesso sin dalla vigilia gli organizzatori attimi più autentici.

commozione quando alcuni scolari delle elementari, saliti sul palco delle autorità (per la Regione presente il presidente della giunta Aldo Viglione) hanno recitato alcuni di poesie e lettere scritte dai partigiani. Una bimba, alla piazza silenziosissima, ha recitato una poesia di Primo Levi.

Nel pomeriggio, nella minuscola frazione di San Giulio, presso la chiesetta del borgo, si è svolta un'altra commemorazione, più intima, del giovane ucciso, alla presenza dei parenti e degli abitanti della borgata.

l. b.

Vigliano — Domenica 17 marzo si svolgerà la prima edizione del raduno motociclistico interregionale organizzato dal Moto Club Asti Team. I centauri converranno in paese da molte regioni del Nord Italia per un'escursione sulle colline della zona.

Coinvolto nel crack il geometra Michelino Massaglia, accusato di truffa

Buco di 10 miliardi in una impresa edile il tribunale ne ha dichiarato il fallimento

ASTI — Il tribunale ha ieri mattina pronunciato la sentenza di fallimento di più società dell'Astigiano: la «Sogemas» Alfieri 166 e del socio illimitatamente responsabile, Michelino Massaglia, anni, impresario edile. Il passivo della società ammonterebbe ad oltre dieci

E' il maggior dissesto di un'impresa edile astigiana negli ultimi anni. La «Sogemas», nei scorsi, era apparsa bollettino protesti cambiari per decine di milioni. Sabato il Massaglia era sentito giudice Emilio Giribaldi, all'ultimo l'impresario la strada della procedura ne controllata dichiarata però inammissibile dal tribunale composto dal presidente Liberio Salvo, giudici Emilio e Renzo Massobrio.

Michelino Massaglia

Ieri il tribunale si è riunito ed ha esaminato le istanze di fallimento proposte ditta «Grandimarmi Borello» e da altre aziende. I giudici hanno ritenuto che per la «Sogemas» sussista lo stato di insolvenza denunciato dai numerosi protesti di cambiali, che da decreti ingiuntivi per oltre un o e

Il fallimento della «Sogemas» e dello stesso Massaglia era già nell'aria alcune settimane.

Il pretore dirigente, Bossola, il ritiro passaporto del Massaglia in seguito all'emissione di assegni a vuoto. Inoltre a carico impresario sono state presentate alcune denunce per truffa. Avrebbe apparire vendite mobili in avvenute. Si parla anche di falso in scrittura privata. L'istruttoria è in corso.

Il Massaglia giustifica il dissesto dal fatto di essere stato raggirato altri impresari.

La «Sogemas» ha costruito in Asti e decine di palazzi. L'impresario conduceva, piscina e un piccolo panfilo. Il tribunale, nella sua, ha rimarcato la mancanza di comprovate possibilità (tra l'altro l'imprenditore si è già spogliato, cedendo quote di partecipazione ad una società di capitali, di ingenti cespiti immobiliari) inoltre il Massaglia praticamente smantellato la propria organizzazione imprenditoriale.

Il tribunale ha nominato curatore il commercialista Lorenzo Sterpone di Asti ordinando il dei libri e delle scritture contabili entro ventiquattro ore. Lo passivo esaminato il aprile.

Ora il curatore dovrà procedere all'inventario dei beni del Massaglia e della società. Il dissesto coinvolge alcuni istituti di credito e diverse ditte artigiane e commerciali.

v. ma.

Scialba dei «galletti» che non oltre il pareggio (1-1)

L'Asti contro il Modena scontenta tutti pubblico (che ha fischiato) e classifica

Puci scarta il portiere del Modena e va in gol (Foto Giemme)

ASTI — Per i tifosi del Modena il nome è da segnare nel libro nero: l'attaccante astigiano ha cinque reti in tutto e, di queste, rifilate proprio ai modenesi. se in novembre sul terreno degli emiliani la doppietta del biondo centravanti aveva fruttato la prima e unica vittoria esterna dei «galletti», il gol a domenica ha consentito un vantaggio solo momentaneo, vanificato un quarto d'ora dopo dal pareggio ospite.

un possibile tanto atteso, si è così passati alla spartizione della posta in palio e i «galletti» sono rimasti in zona pericolosa.

Sulla bilancia di questa vittoria mancata può mettere le brave scusanti, come l'assenza di tre titolari (Brilli, Boscolo e condizioni approssimative dell'infortunato Cas- la forma precaria di Frassolini e (influenzati).

Ma non sono solo questi fattori ad avere complicato i giochi pi: uomini solitamente come Franchini, ad esempio, sono incappati in una domenica fitta di ombre, mentre Pilon sulla fascia destra è parso un argine troppo fragile alle incursioni avversario che specie nella ripresa ha dimostrato tutto il suo va-. parte del pubblico, tornato numeroso presenze), ha fatto di tutto le erbe un fascio: scontento per la prestazione opaca squadra, deluso da un successo mancato, punto sul vivo da una traversa centrata ospiti poteva voler dire sconfitta (al Modena è stato tra l'altro negato un rigore) ha fischiato a ripetizione i suoi beniamini (Allegrini e Venturini i più bersagliati).

Una contestazione in piena regola. L'allenatore Volpi ha parole dure verso il pubblico: «*Comincio a dubitare che il pubblico astigiano meriti la C1: non ci aiuta, anzi, ci dà addosso. Se la prende con certi giocatori mettendoli condizione di sbagliare e adesso che la lotta per la salvezza si fa dura, l'Asti è solo senza aiuti esterni*».

Il tecnico quindi ad esaminare la gara, un incontro dai due volti: i padroni nel primo tempo capaci di reggere l'urto degli emiliani, almeno alla rete del pareggio. Poi dopo l'intervallo, col trascorrere dei minuti, i «galletti» sono finiti in ginocchio, stanchi, in affanno nei recuperi, perdenti nei contrasti.

E domenica l'Asti va a Pavia, una pericolante, ora in zona tranquilla.

f. e.

Giovedì ad Asti il Torino in amichevole

ASTI — E' stata confermata per giovedì 14 l'amichevole fra il Torino e l'Asti, in programma allo Comunale con inizio 14. Il prezzo del biglietto di ingresso è di lire 5000.

Lunedì prossimo invece all'hotel si terrà il tradizionale appuntamento del Torino Club di Asti, per la consegna del «Galletto d'Oro», il riconoscimento in palio ogni del sodalizio artigiano. Il premio, che consiste in un'artistica targa, verrà consegnato al giocatore «granata» Beppe Dossena.

(f. e.)

CINEMA

ASTI

LUX: Quarto uomo (giallo erotico), J. Krabbe, R. Soutendijk.
POLITEAMA: il peggio di me (commedia), A. Celentano, R. Pozzetto.
RITZ: Innamorarsi (commedia), R. De Niro, M. Streep.
SPLENDOR: Tormenti di insaziabili (erotico).
(commedia), di C. Lelouch, con J. L. Trintignant, C. Rampling.

CANELLI

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
riposo.
VERDI: riposo.

Asti: diurna. Alfieri, Alfieri 5; notturna:, San Secondo 19.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Offano, 12.
Nizza: Bianchi, via dei Partigiani.

Volley: brutta sconfitta ad Asti contro l'Enermix

Doccia fredda per la Bistefani

ASTI — Le statistiche del campionato di pallavolo di serie A1 si arricchite di dato: per la prima volta l'Enermix Milano è riuscito a superare l'Asti la Bistefani. Per Nino Cuco, tecnico della Riccadonna ed allenatore del di aver il parquet giano, sul quale raccolto onori e contestazioni, vesti di vincitore; per la squadra astigiana una doccia fredda se si pensa che solo scorso Martino e compagni, con prestazione di ben tenore, «rischiato» di mettere sotto la trasferta nientemeno che la capolista e pluriblasonata Modena.

Il sestetto lombardo concesso agli avversari le briciole di un incontro. La Bistefani ad eccezione dei primi set di gioco, è vistosamente calata alla distanza, collezionando nell'ultima frazione di la miseria di tre punticini e i fischi di un pubblico spazientito dalla resa dei propri beniamini. Al termine risultato di 3-1 a favore dell'Enermix i parziali di 11-15, 15-8, 6-15, 3-15.

In classifica resta tutto e quale come alla vigilia e cioè ottavo posto, a due sole lunghezze dal Santa Croce e con tre turni da portare a termine prima della conclusione girone di ritorno, di fronte a Bologna, Santal (fuori casa) e Sassuolo al palazzetto. Dando per scontate le due sconfitte in campo esterno, agli astigiani a disposizione i due punti da sottrarre al già retrocesso Sassuolo: saranno sufficienti per salvaguardare l'ottavo posto, obiettivo prefissato dal clan

Di fronte formazione milanese, neppure il rientro a sorpresa di Angelov, protagonista di una prova più che sufficiente, è riuscito a scuotere la squadra, incappata in giornata di vacanza collettiva, gravi lacune ricezione e una minore efficacia a tratti le bordate di Blanchard hanno fatto riassaporare al pubblico lo smalto dei giorni migliori, ma uomo

Classifica: Panini 34, Bologna e Cus Torino 30, Santal ed Enermix 26, Falconara 24, Santa Croce 18, Bistefani 16, Padova e Chieti 10, Belluno 8, Sassuolo 0.

L'esposizione sarà inaugurata giovedì pomeriggio

Saranno oltre 300 gli espositori alla fiera casalese di S. Giuseppe

[illegible] stands allestiti al Mercato Pavia e nel Castello - Adesioni anche extra Comprensorio

CASALE MONFERRATO — Alle 18 di giovedì il presidente della Regione Piemonte [illegible] Viglione, accompagnato [illegible] Riccardo Coppo, dal presidente dell'Ente manifestazioni Francesco Boverio e [illegible] personalità e operatori economici, inaugurerà la trentanovesima edizione della «*Mostra-mercato di San Giuseppe*», il tradizionale appuntamento casalese di primavera.

Allestita ancora nello spazio del Mercato Pavia e nell'antico Castello dei Gonzaga, la mostra raccoglie oltre trecento espositori, su un'a[illegible] di 35 mila metri quadrati. «*Trecento espositori — spiega l'addetto stampa Luigi Angelino — e mai come quest'anno abbiamo avuto adesioni extra Comprensorio, a riprova [illegible] dimensione interregionale assunta col passare delle edizioni della tradizionale fiera pri[illegible]rile*». Una dimensione interregionale che viene sottolineata dall'avvocato Francesco Boverio, presidente dell'Ente manifestazioni «*Città [illegible] Casale*» [illegible] organizza la rassegna, senza ombra di dubbio «*la più importante vetrina delle attività economiche del Casalese e del Monferrato, cui vanno ad aggiungersi di volta in volta attrazioni e interessi che il peso stesso dell'intera manifestazione porta al di là dei confini comprensoriali e regionali*».

Trecento espositori, dall'artigianato all'agricoltura, al tempo libero, al commercio o all'industria: la «*S. Giuseppe*» è certamente una campionaria delle novità di quasi tutti i settori. Quest'anno, poi, una grossa novità è rappresentata dalla prima Mostra dell'antiquariato piemontese allestita nelle prestigiose sale del Castello dei [illegible]. Una dozzina di standisti, con la presentazione di «*pezzi*» veramente interessanti, dagli antichi [illegible] [illegible] Valenza orafa [illegible] [illegible] dell'arredamento piemontese.

Sempre al castello, nei sotterranei del maestoso maniero, tornano i floricoltori del Monferrato, con la loro coloratissima mostra, mentre al [illegible] Pavia è stata quest'anno spostata la rassegna dei vecchi mestieri artigiani — novità della terza edizione è la lavorazione del vetro —, [illegible] dimostrazioni pratiche di come l'artigiano opera, dallo zoccolo, ai vimini, [illegible] vetro, alla miniatura e altri mestieri ancora. [illegible] potrà ammirare un telaio da tessitura del '700.

La «*S. Giuseppe*» è un importante momento per l'economia del Casalese e, in questo spirito, rientrano molte [illegible] manifestazioni collaterali. Così per la Giornata dell'albergatore e ristoratore (in programma il 18 marzo) sono partiti duemila inviti per Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Svizzera: i partecipanti visiteranno la mostra, soffermandosi particolarmente negli stand eno-gastronomici. Si concluderà con una cena al profumo di bagna cauda ma anche panissa, bolliti, formaggi e tantissimi vini.

A proposito di vini, anche quest'anno l'Ente manifestazioni organizza il concorso nazionale «*Torchio d'oro*», riservato ai vini doc: Barbera del Monferrato, del Monferrato superiore, Grignolino del Monferrato casalese, Rubino di Cantavenna, Barbera d'Asti, Malvasia di Casorzo e Castagnole, e ai vini da tavola con indicazione geografica: Freisa, Bonarda, Moscato, Cortese, Rosato, Barbera, Grignolino, Malvasia e Chiaretto.

Franco Marchiaro

[illegible] quest'anno a [illegible] «Concorso delle vetrine»

Organizzato da Comune e commercianti

NOVI LIGURE — *Al fine di vivacizzare la Pasqua dei novesi, la locale Associazione commercianti ha organizzato, in collaborazione e con il patrocinio dell'assessorato comunale al Commercio, la quarta edizione del «Concorso Vetrine», che si svolgerà dal 4 all'8 aprile. [illegible] manifestazione ha ottenuto negli anni [illegible] un buon successo grazie alle bellissime vetrine preparate dai negozianti novesi.*

Quest'anno per la quarta volta l'Associazione premierà, con una medaglia d'argento e pergamena, le tre vetrine migliori per ogni settore. I settori sono: bar, pasticcerie e alimentari; abbigliamento, calzature e pelletterie; altri generi.

Il negozio meglio «vestito» sarà giudicato da una giuria che è formata da un rappresentante del Comune, da uno dell'Associazione commercianti e, assieme a studenti e insegnanti della scuola media, anche [illegible] un architetto e da un pensionato. Il 13 aprile, durante una gran festa al «Lavagello» di Castelletto d'Orba, ci sarà la consegna dei premi.

L'Associazione commercianti invita tutti i negozianti novesi ad allestire al meglio le vetrine e a mantenere durante i cinque giorni del concorso l'illu[illegible]nazione serale.

r. s.

I commenti in paese dopo la notizia del sequestro della villa e della tenuta

L'amico del faccendiere Pazienza due domeniche fa era a Frassinello

A Conzano dubitano che le proprietà siano state acquistate con i suoi soldi - Come mediatore di grano guadagnava poco

CONZANO MONFERRATO — «*La tenuta Rivarolo e la villa, tra Conzano e Camagna Monferrato, non può certo averli acquistati con i suoi soldi. Quando era a Frassinello [illegible] un povero tapino, che faceva il mediatore, specialmente di grano. Non pensiamo proprio abbia fatto tutta questa fortuna che la tenuta farebbe credere*».

[illegible], a Frassinello dove è nato 55 anni fa, la gente giudica Lorenzo De Bernardi, l'uomo legato al faccendiere Francesco Pazienza e a Alvaro Giardili, definito finanziere «*ombra*» di Roberto Calvi, i cui beni sono stati ora sequestrati per ordine del magistrato che li accusa di [illegible] ciazione per delinquere di stampo mafioso, imputazione per cui, nel novembre '83, il mediatore monferrino era stato arrestato.

Aggiungono in paese: «*Certo, lasciava credere di aver raggiunto una posizione invidiabile, ma noi restiamo del parere che fosse soltanto un prestanome destinato a coprire le operazioni di persone ben più in vista, pagando [illegible] apparenze [illegible] grandezze magari finendo in galera*». Un destino, [illegible] precisato, che fortunatamente [illegible] qualche tempo sempre più spesso tocca anche a quei faccendieri che sembravano intoccabili.

Giudizi più o meno maligni a parte, resta il fatto [illegible] a Frassinello così come a Conzano e nella zona il discorso del giorno è la tenuta Rivarolo e l'annessa villa (impropriamente definita castello) che già fu del principe Giordano delle Lanze. In paese, dove ha ancora [illegible] residenza — la moglie, una casalese, è invece iscritta negli elenchi anagrafici di Roma — e dove è registrato [illegible] la qualifica di agricoltore, Lorenzo De Bernardi, dal vicino Comune di Frassinello, giunse a cavallo tra [illegible] anni [illegible] e '60 [illegible] stesso periodo risalirebbe l'acquisto della tenuta, comunque l'atto ufficiale di compravendita fu poi redatto nel 1974.

Raccontano in paese: «*Qui veniva spesso, trascorrendo periodi abbastanza lunghi durante le ferie estive e per le festività pasquali. Molti viaggi, invece, erano limitati a poche ore, [illegible] incontrare i custodi e gli affittuari del terreno, la villa, pertanto, è quasi sempre disabitata*». A Conzano dicono di non averlo più visto da parecchio tempo, a Frassinello, invece, c'è chi assicura [illegible] Lorenzo [illegible] Bernardi fosse in paese ancora due domeniche fa. «*Siamo in parecchi ad averlo visto*», ricordano al bar.

La tenuta Rivarolo, poco più di una ventina di ettari, è [illegible] prevalenza costituita [illegible] terreni coltivati a grano, mais e foraggi, poi vi sono alcuni vigneti [illegible] una quindicina di anni viene curata dalla stessa famiglia di affittuari il cui figlio, da due mesi, assieme alla moglie, svolge attività di custode. A Roma, poi, tra i beni posti sotto sequestro vi sarebbero anche tre alloggi intestati al mediatore monferrino.

Quale sia la reale attività di Lorenzo De Bernardi non è ben chiaro, in paese sanno che è stato intermediario in grossi affari. Ma secondo la magistratura romana erano «*affari*» poco chiari assieme ad Alvaro Giardili, titolare di una società, la «*Aeroagricola*», e di altre attività. Tra l'altro sarebbe stato l'ex mediatore di Frassinello Monferrato ad aver distribuito per conto del Giardili bustarelle a funzionari di ministeri e enti locali che avrebbero consentito un grosso giro di appalti, specialmente di lavori pubblici, dopo il disastroso terremoto in provincia di Avellino.

f. m.

Frassinello. [illegible] villa e la tenuta di Lorenzo De Bernardi che sono state sequestrate dal magistrato

Tortona — Tavola rotonda mercoledì alle 21 nella sala riunioni della Cassa di Risparmio indetta [illegible] Biblioteca e dalla Società Filosofica tortonese. I docenti universitari Silvano Borutti, Giuseppe Grampa, Paolo D'Alessandro e Giorgio Cunico parleranno su «Tra i linguaggi e il mistico» [illegible]

Aveva rassegnato le dimissioni dopo l'arresto avvenuto a fine gennaio

Ex [illegible] di Mirabello a *giudizio con l'accusa di malversazione*

Si [illegible] trattenuto [illegible] mila lire dalla sottoscrizione a favore dei terremotati

MIRABELLO MONFERRATO — L'ex sindaco comunista (ha dato le dimissioni dopo l'arresto) Elio Ferrando, 35 anni, dal 1975 a capo di una coalizione pci-psi-cattolici, arrestato a fine gennaio su ordine di cattura del pro[illegible] della repubblica di Casale Marcello Parola, risponderà in tribunale di malversazione ai danni di privati. Lo stesso procuratore lo ha infatti rinviato a giudizio.

Elio Ferrando, che era agli arresti domiciliari nella [illegible] abitazione di via Rogna 11/2, ora è a piede libero. Interrogato [illegible] dopo l'arresto alla presenza del difensore, l'avvocato Marco Gatti, il pubblico amministratore, finito nei guai per settecentomila lire, residuo di una sottoscrizione, [illegible] confessato.

Dopo il terremoto nell'Avellinese del 1980 un comitato [illegible] [illegible]ito a Mirabello sette milioni, somma utilizzata per l'acquisto di una roulotte e di alcune stufe. Erano rimaste 700 mila lire, consegnate al sindaco Elio Ferrando. Quando, in seguito, arrivò richiesta di aiuto da parte di due fratelli di Taurisi (Avellino), Alessandro e Antonio Cardia, che avevano vissuto per qualche anno a Mirabello, il [illegible] don Carlo Riva invitò il sindaco a inviare quel denaro.

Elio Ferrando, non si sa [illegible] perché, non provvide in merito, i fratelli Ca[illegible] protestarono, la cosa si trascinò e lo scorso gennaio una lettera anonima giunse alla procura della Repubblica.

Il [illegible] [illegible] interrogato dai carabinieri, disse di aver provveduto, poi affermò di essersi scordato («*Ho ritrovato i soldi [illegible] un cassetto del municipio*») e consegnò il denaro e i vaglia postali pronti per il versamento. La circostanza non convinse il procuratore e si accertò che il sindaco nei giorni dell'inchiesta aveva ritirato 7[illegible] mila [illegible] dal proprio conto in banca e acquistato un vaglia all'ufficio postale.

Sei feriti in [illegible] scontro

NIZZA — Carambola [illegible] due auto e una moto domenica sera in corso Asti: sono rimaste ferite sei persone. Una «Uno» condotta [illegible] Armando Ricci, 29 anni, abitante in via Don Giovine 21 ad Alessandria, [illegible] a bordo la moglie Mariuccia Daziano di 36 anni, il figlio Alessandro di 7 anni e una conoscente, Caterina Brondolo, 60 anni, mentre percorreva corso Asti in direzione di Nizza si è scontrata [illegible] [illegible] Vespa 125 guidata da Giovanni [illegible] Meo, 21 anni, abitante a San Marzano. Il [illegible], dopo lo scontro, ha perso il controllo della guida e l'auto è andata a sbattere contro una «Austin» guidata da Francesco Chiappini, 62 anni, regione Ponteverde, Nizza.

Nello scontro la Brondolo e il giovane Di Meo hanno riportato le ferite più gravi. Gli altri sono stati medicati e giudicati guaribili in 7 giorni.

[illegible] e moto uscite [illegible] strada per una frana

VOGHERA — Una [illegible] di grosse proporzioni, causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, si è registrata in frazione San Desiderio, nel [illegible] di [illegible]. La massa di terriccio, scivolata dalla collina, [illegible] investito la statale Voghera-Varzi al chilometro 15 bloccando la [illegible]lazione e provocando la fuoriuscita [illegible] due auto e di tre motociclette. Feriti leggermente i conducenti.

Sul posto [illegible] sono recati gli agenti della polizia stradale e personale dell'Anas, dopo la rimozione del materiale franato è stato richiesto [illegible]rvento [illegible] vigili del fuoco di Voghera per il lavaggio della sede stradale. La loro [illegible] si è protratta per circa due ore, e solo dopo l'eliminazione di qualsiasi pericolo la statale è stata riaperta al traffico.

fe. g.

Sorpresi dagli agenti all'uscita dalla [illegible] [illegible] un amico

Due [illegible] finiscono [illegible] carcere dopo la [illegible] di hashish in gruppo

Uno è il padrone dell'alloggio, l'altro nascondeva in bocca la droga

ALESSANDRIA — Vanno a fumare hashish a casa di un amico, [illegible] quando [illegible] vengono sorpresi da una pattuglia della «*volante*» della questura. Il proprietario dell'alloggio ed uno dei giovani, scoperto mentre nasconde in bocca [illegible] pacchetto con oltre dieci grammi di sostanza stupefacente, sono stati arrestati.

E' accaduto sabato, in via Gandolfi 8, dove abita [illegible] Longino, [illegible] anni, che aveva invitato cinque amici per una «*fumata*» collettiva. [illegible] nonché, quando i cinque sono usciti in strada, il loro atteggiamento ha insospettito gli agenti di una «*volante*» di pattuglia nella zona. Hanno fermato i giovani per un controllo e si sono accorti che uno di essi rispondeva a gesti, tenendo la bocca ermeticamente chiusa.

Alla fine il giovane, Fabrizio Audano, 20 anni, spalto Borgoglio 60, è stato costretto a tirar fuori dalla bocca un pacchettino di cellophane dove erano avvolti più di dieci grammi di hashish, che evidentemente erano avanzati dopo il «*party*». I ragazzi hanno confessato che si erano recati a casa di Carlo Longino e [illegible] fumato la droga.

Fabrizio Audano è [illegible] fermato con l'accusa [illegible] detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio e per il possesso [illegible] un coltello [illegible] tipo proibito [illegible] [illegible] stato trovato addosso durante [illegible] successiva perquisizione; l'accusa nei confronti di Carlo Longino, pure lui fermato, è invece quella di induzione all'uso [illegible] sostanze stupefacenti.

Gli altri ragazzi coinvolti nella vicenda sono stati semplicemente «*segnalati*» [illegible] organismi competenti, come prevede la legge.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, ha in seguito confermato i fermi, [illegible] [illegible].

p. b.

Il pomeriggio musicale oggi per gli anziani dell'Unitre

Complesso folkloristico bretone in un concerto alla Sala Ferrero

Il gruppo stasera a Casale e domani ad Arquata - Gli altri concerti

ALESSANDRIA — *Concerto, per gli anziani, oggi pomeriggio alla sala Ferrero del «Comunale» [illegible] Alessandria con un complesso bretone [illegible] sua prima tournée in Italia e che in serata si esibirà a Casale al Circolo Arci «L'Operetta» e domani sera ad Arquata Scrivia; proiezione di un film, tutto femminile, nell'ambito della Festa [illegible] donna, questo [illegible], sempre alla sala Ferrero [illegible] Alessandria.*

I tre appuntamenti musicali col folklore della Bretagna hanno quali protagonisti i «Tammlés», quattro musicisti di talento provvisti di una lunga esperienza nel campo della musica tradizionale bretone che [illegible] insieme da un paio d'anni. Il gruppo si è subito imposto all'attenzione di pubblico e critica per l'originalità del suo stile e per la raffinatezza dei suoi arrangiamenti.

I componenti il complesso, a parte l'intensa attività concertistica, animano serate di danza popolare e sono impegnati nell'insegnamento degli strumenti tradizionali della loro terra. Compongono il gruppo Marc Jacquir (chitarre, bouzouki, canto), Philippe Janvier (bombarde, flauti, canto), Alain Pennec (organetto diatonico, cornamuse, bom[illegible] e canto) e Jean Yves Martial (violino, bouzouki e canto).

Il concerto di oggi pomeriggio ad Alessandria (ore 15,30) è in favore dell'Università della Terza età ed è sotto il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro, alle 21,30 il gruppo si esibirà a Casale nell'ambito della rassegna «Martedì Spettacolo», domani sera, sempre alle 21,30, i bretoni saranno ad Arquata Scrivia al teatro R[illegible].

Alle 21 [illegible] questa sera, alla sala Ferrero del «Comunale» di Alessandria, proiezione di «Senza respiro», un film a soggetto realizzato nel 1982 da Mady Saks e che analizza [illegible] depressione di una donna dopo un parto voluto. E' la seconda pellicola della rassegna «Esci... fuori è meglio» organizzata [illegible] Comune e Provincia [illegible] con la collaborazione dell'Azienda teatrale alessandrina in [illegible] della «Giornata della donna».

Venerdì nella chiesa del Carmine di Voghera, per iniziativa dell'amministrazione comunale, prende il via una serie di tre concerti di musica classica nella ricorrenza del tricentenario della nascita [illegible] Bach, Haendel e Scarlatti. L'«Ensemble musica viva ed antiqua» composto dai solisti Laura Alvini (pianoforte), Paolo Grazzi e Omar [illegible] (oboe), Antonio Mosca (violoncello) proporrà al pubblico musiche dei tre grandi compositori.

e. c.

PANORAMA

[illegible] — Alcuni ladri hanno rubato preziosi, oggetti di argenteria e antiquariato (valore almeno 15 milioni) dalla casa di campagna di Gabriella Tavolotti, 52 anni, che vive a Milano.

Novi Ligure — La vendita del libro «V.I.P. e sagome in quel [illegible] Novi» di [illegible] Ma[illegible]rini ha fruttato oltre tre milioni versati al comitato per i restauri della Collegiata novese.

Ovada — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio 1985 che pareggia in 12.760.186.000 lire. A [illegible] hanno votato pci-psi e psdi.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Phenomena (thriling)
AMBRA: Una notte con vostro onore
COMUNALE: Il quarto uomo (drammatico)
CORSO: Lui è peggio di me (commedia)
CRISTALLO: La gang delle pornomogli
GALLERIA: Pizza connection
MODERNO: I predatori di Atlantide

ACQUI TERME
ARISTON: Porno peccatrici di provincia

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Phenomena (thriling).
POLITEAMA: Supermagli
VITTORIA: Casablanca Casablanca (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Plaisir Sexy Games
MU: Cotton Club (drammatico).
MODERNO: Gola luxuria

OVADA
LUX: Bocche aperte
MODERNO: Sesso allo specchio
TORRIELLI: Le confessioni e i desideri di Emmanuelle

[illegible]
LARA: La congiura degli innocenti

TORTONA
MODERNO: Hotel privé
SOCIALE: Lui è peggio di me (commedia)
VERDI: Piaceri perversi a [illegible]

VALENZA PO
SOCIALE: La scuola erotica di Josephine

VOGHERA
ARLECCHINO: Rosa bagnata
GALVANI: Phenomena (thriling)
ROMA: Lui è peggio di me (commedia)
SOCIALE: Star Trek III

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, c. Roma; notturna: Vittoria, v. Mazzini.
Acqui: Centrale, c. Italia
Casale: Bodo, v. Saffi
Novi: Valletta, v. Verdi
Ovada: Gardella, via Roma
Tortona: Comunale 2 v. Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Cazzaniga, v. Garibaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532

CIMITERO
[illegible] alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

GUAR[illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 2[illegible]; Acqui: 57.775; Casale: 76.341; Novi: 77.71[illegible]; Ovada: 81.777; Tortona: 873.961; Valenza: 952.501; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.636).
Numero telefonico [illegible] per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.300, 443.347, [illegible] - 54.767. Tortona 872.361; Valenza 55.419. Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 54.397. Novi L. 0143 - 78.212. Ovada 0143 - 86.397. Voghera 0383 - 43.162

Ovada — Gianni Oddone è stato confermato presidente della sezione ovadese della Federcaccia. Vice presidenti sono Mauro Oddone e Carlo Repetto, segretario Giancarlo Marielli.

ALLE TV

TELECITY
21,20 Lucky Luciano di F. Rosi con G. M. Volonté — Mafioso allontanato dagli Usa torna in Italia ai traffici di droga (1973)

VIDEONORD
12 — Telefilm della serie Ispettore Regan.
12,50 Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show.
13,20 Telegiornale.
13,30 Big match (7 [illegible] di sport in Tv)
14,30 Film I magnifici ([illegible])
16 — Telefilm della serie Selvaggio West
18,45 Cartoni animati della serie Hanna e [illegible].
19 — [illegible] della [illegible] Selvaggio West
19,50 Speciale [illegible] (rubrica agricola)
19,45 Telegiornale.
20 — Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show.
20,30 Film La pazienza ha un limite... noi no! (comico) con Peter Martell e Sal Borgese.
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Selvaggio West
[illegible] Telefilm della serie Ispettore Regan.

TELECUPOLE
21 — Barnaby Jones, telefilm
0,05 Love tapes di A. Ginty con M. Balson

Annunciato ieri dall'assessore Giraudo alla mostra di Quaresima

Il vecchio foro boario di Cuneo ospiterà il mercato della frutta

Alla rassegna bovina presentati [illegible] capi - Affari per tre miliardi - I premiati di categoria

CUNEO — Quando dal palco della 35ª edizione della Mostra zootecnica di Quaresima verso mezzogiorno di ieri hanno invitato l'allevatore, i fratelli Pellegrino di San Benigno di Cuneo, a far sfilare «Biondo», il [illegible] vincitore della rassegna, l'animale, benché avesse [illegible] precauzionale la testa avvolta nel sacco, spaventato dagli applausi si è innervosito, ha dato violenti strappi alla cavezza, mentre la folla si ritirava spaventata. Il bestione è però tornato tranquillo e ha fatto la passeggiata d'onore ignaro della sorte che lo attendeva: il mattatoio.

«Biondo» è stato infatti acquistato dal macellaio Michele Portaretta di Milano. Al peso, prima di aver ricevuto la gualdrappa del primo premio, ha fatto segnare 1 010 chili, cinque anni di età. I suoi proprietari con la vendita hanno incassato poco più di 4 milioni.

Alla manifestazione, organizzata dal Comune, erano presenti il sindaco Bonino, il presidente della [illegible] Falco, [illegible] Camera di Commercio Oddero, il sen. Baldi, l'on. Martino, i consiglieri regionali Lombardi e Ferro, il direttore dell'Associazione allevatori Bovetti.

L'assessore ai mercati Sergio Giraudo nel breve intervento ha confermato che è [illegible] ultimato lo [illegible] nuovo centro mercatale approvato dalla Regione i cui lavori nella zona di Ronchi dovrebbero cominciare molto presto e saranno realizzati a lotti.

Per rispondere alle comprensibili preoccupazioni degli abitanti del centro storico l'assessore Giraudo ha poi dichiarato: *«Stiamo studiando proprio per non depauperare Cuneo vecchio la possibilità di utilizzare l'area dell'attuale Foro Boario destinandola a mercato ortofrutticolo trasferendovi inoltre altre [illegible] di servizi che garantiscono il mantenimento della vitalità economica per gli esercizi commerciali del quartiere»*.

Al concorso della rassegna zootecnica hanno partecipato 180 animali, 22 in più rispetto allo scorso anno, di cui una quarantina presentati per la prima volta dal Consorzio allevatori vitelli: in grande maggioranza erano bovini di razza piemontese; 83 gli animali in gara e altre [illegible] per i quali erano previsti premi a parte. Al normale [illegible] del [illegible] sono affluiti 1778 capi adulti e giovani, circa duecento in meno rispetto [illegible] media per mercato registrata lo scorso anno ma, spiegano gli [illegible]ri dell'Ufficio mercati del Comune, è un fenomeno che si verifica in questo periodo tutti gli anni e quindi non va collegato alla crisi dell'afta epizootica. Complessivamente il giro di affari di ieri al Foro Boario ha sfiorato i 3 miliardi.

Cuneo. Alla rassegna zootecnica di Quaresima sono stati presentati 180 animali (Foto Bedino)

Ed ecco i risultati:

Categoria tori con 4 incisivi: 1) «Biondo» dei fratelli Pellegrino di San Benigno di Cuneo; 2) premio allevamento di Giampiero Viale di Ronchi. Tori con due denti: 1) Ambrogio Dogliani di Magliano Alpi; 2) Teresio [illegible]cardi di Dogliani. [illegible]lli: 1) Fratelli Brizio di Levaldigi di Savigliano; 2) Fratelli Brignone di Cuneo. Vitelle: 1) fratelli Silvestri di Centallo; 2) Società Excelient di Genova. Sanati: Primo e secondo premio a Giovanni Parola di Robilante.

Vacche grasse fino a 6 denti: 1) Giovanni [illegible], Robilante; 2) La Fiorente di Monchiero; oltre sei denti: fratelli Fiandino, Villafalletto.

Il premio della sezione Coalvi per il miglior toro è stato assegnato a Riccardo Mondino di Rocca De Baldi; per i torelli a Angelo e Giovanni Bono, Passatore di Cuneo.

g. d. m.

La disgrazia di domenica ha riproposto il gravissimo problema

Cai ancora senza elicottero

PONTECHIANALE — Il primo tragico incidente del [illegible] nel [illegible] Monviso (nel quale ha perso la vita la torinese Rosalba D'Amato di 38 anni) ha riproposto con tutta evidenza la grave carenza che affligge il soccorso alpino del Cai, ovvero la mancanza di un efficiente servizio elicotteristico di pronto intervento. *«Nella regione non c'è un elicottero pronto a [illegible] in volo alle nostre chiamate»* commenta amaramente Mario Abbà, responsabile del soccorso alpino del Saluzzese, che aggiunge: *«Eppure il Piemonte è terra di montagne e, purtroppo di incidenti se ne verificano molti»*.

Così per soccorrere gli alpinisti travolti dalla slavina sono dovuti intervenire due elicotteri francesi al[illegible] in [illegible] della gendarmeria di Briançon con un medico e i cani da valanga.

[illegible] sciagura è avvenuta nel primo pomeriggio: gli otto alpinisti (Franco [illegible] Dardanello, [illegible] Salvagno e Aldo Vietto di Cuneo con i torinesi Renato Rossi, Piero Tirone, Giorgio Canarutto, Mario Impagniatello e Rosalba D'Amato stavano risalendo con gli [illegible] un ripido canalino nella zona del passo del Ranco a 2968 metri di altitudine. All'improvviso sono stati investiti da una slavina che ne ha seppelliti [illegible] solo il battipista Renato Rossi è sfuggito alla massa di neve e ha così raggiunto Pontechianale dove ha dato l'allarme.

Subito sono state organizzate le squadre di soccorso; da Briançon sono partiti gli elicotteri, uno dei quali ha raggiunto Crissolo per prelevare altri cani da valanga. E sono stati proprio i cani a ritrovare Rosalba D'Amato sepolta da circa un metro di neve.

La donna è stata soccorsa dal medico francese, ma le cure sono risultate inutili e Rosalba D'Amato è [illegible] poco dopo. La salma è stata composta nel cimitero di Pontechianale. Tutti salvi gli altri alpinisti portati a valle dalle squadre del Cai che hanno svolto un duro lavoro reso difficile dalla abbondante neve e dall'imbrunire.

Torna quindi a riproporsi [illegible] tutta la [illegible] urgenza il problema dell'intervento tempestivo dal cielo, più volte sollecitato dal pronto soccorso alpino che si è rivolto a prefetti, ministeri, amministratori regionali. Dice Abbà: *«Ora dalla Regione ci è stato garantito che il problema sarà risolto al più presto. Lo speriamo vivamente perché lavorare in queste condizioni non è più possibile; dobbiamo ringraziare i gendarmi francesi per la loro solerzia e collaborazione più volte dimostrata al di [illegible] delle Alpi»*.

Alberto Dedda

Una spedizione in Amazzonia

Cerca in Ecuador gli indios Jvaros

Renzo Milanesio di Vernante sarà l'unico europeo a partecipare al rischioso viaggio

CUNEO — *Renzo Milanesio, residente a Vernante, da quando è in pensione è quasi sempre in giro per il mondo. E' l'unico europeo a far parte della spedizione ecuadoriana che in questi primi giorni di marzo sta raggiungendo una tribù di indios dell'Amazzonia, gli Jvaros, di cui si conosce pochissimo, perché hanno finora evitato in ogni modo il contatto [illegible] l'uomo bianco.*

Renzo Milanesio è partito in aereo alcuni giorni fa e conta di rientrare il 31 marzo con una documentazione su quel remoto popolo amazzonico, che utilizzerà successivamente per mostre fotografiche e servizi culturali «giu[illegible] per rifarmi delle ingenti spese». *La spedizione sarà guidata da Mario Cruz, una delle guide più esperte dell'Ecuador.*

Di fatto Renzo Milanesio nell'esplorazione del territorio degli Jvaros sarà l'unico forestiero, in quanto oltre alla guida ci saranno solo alcuni ecuadoriani incaricati di portare viveri e equipaggiamenti.

Ha spiegato Renzo Milanesio alla vigilia della partenza: «La permanenza presso gli Jvaros dovrebbe durare due settimane. Raggiungeremo la tribù, che vive nel cuore dell'Amazzonia ecuadoriana, risalendo in canoa da Zamora, ultima località civilizzata, il rio Nagaríza, infestato di coccodrilli e pesci piranas».

Gli indios Jvaros hanno fama di irriducibili oppositori alla conquista delle loro terre da parte dei bianchi e rifiutano quindi ogni tentativo di acculturazione. Sono cacciatori, pescatori e raccoglitori dei prodotti della foresta.

Coltivano piccoli appezzamenti di terreno spostandosi in altre zone quando la terra non rende più. Gli Jvaros sono anche conosciuti per la macabra usanza di ridurre le teste mozzate dei loro nemici alle dimensioni di un pugno, mantenendone inalterate le fattezze.

Conclude Renzo Milanesio: «Nelle due settimane che vivrò nel villaggio indios mi sforzerò di studiare i diversi gradi di acculturazione e l'individuazione degli elementi distruttivi introdotti dalla civiltà».

g. d. m.

Renzo Milanesio

Cuneo — La quinta riunione della «Borsa delle opportunità economiche» si svolgerà venerdì 22 marzo, dalle 16,30 alle 18,30, nella Sala Contrattazioni in via Roma 18.

Sono implicati nel crack della Cassa di Vigevano

Scalpore per l'arresto di Oddone e di Robba

Il primo è l'ex proprietario di magazzini e supermercati, il secondo fu presidente della fallita società Ivias

ASTI — Scalpore ha suscitato l'arresto dell'ex [illegible]dante in generi alimentari Piero Oddone, 45 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio, che sarebbe coinvolto nel crac della Cassa di Risparmio di Vigevano, [illegible] lombarda dove il giudice istruttore, Raimondo Loforti, ha ordinato, tramite la guardia di finanza, [illegible] dell'ex presidente dello [illegible] istituto bancario, Luigi Colombo, 72 anni, e dell'ex direttore generale Guido Borge, 62 anni, entrambi in carica dal 1973 al 1981.

Sia il Colombo sia il Borge sono accusati di peculato per avere concesso forti somme [illegible] imprese commerciali in fase di dissesto.

L'accusa nei confronti dell'Oddone è di concorso nello stesso [illegible].

Un altro arrestato è l'ex presidente della società Ivias di Asti-Portacomaro, Placido Robba, 64 anni, attuale presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Santo Stefano Belbo ed ex sindaco del paese cuneese.

La Ivias, dichiarata fallita anni fa dal tribunale di Asti, avrebbe ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Vigevano tre miliardi di lire pochi mesi prima del dissesto.

Anche l'Oddone avrebbe ottenuto dei finanziamenti quando era proprietario dei magazzini e supermercati «Oddone e C.». Sia l'Ivias sia la «Oddone e C.» per ottenere i prestiti dell'istituto bancario avrebbero aperto a Vigevano due magazzini.

Inoltre la Ivias aveva sponsorizzato la squadra «Basket Vigevano» il cui presidente era il Colombo. Per qualche [illegible] l'Oddone ha ricoperto la carica di vicepresidente.

Sulle responsabilità del Robba e dell'Oddone (per un certo periodo è stato pure presidente dell'Ivias) dovrà decidere il giudice istruttore.

Piero [illegible] è rinchiuso nel carcere di [illegible] Vittore a Milano, dove è stato [illegible] dalla guardia di finanza. Altri arresti sono [illegible] operati in Sicilia.

Gli indiziati di peculato, a quanto pare, dovranno restituire alla Cassa di risparmio di Vigevano svariati miliardi.

Le irregolarità erano già state riscontrate da ispettori della Banca d'Italia, in parte segnalate precedentemente dal giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Massobrio, all'epoca del fallimento della Ivias, alla procura della Repubblica vigevanese. Se[illegible] l'ispezione dei funzionari della Banca d'Italia la Ivias ottenne tre miliardi, circa 400 mi[illegible] invece la «Oddone e C.».

Vittorio Marchisio
Gianfranco Fiori

Placido Robba

Piero Oddone

Al confine: aveva due libretti bancari

Arrestato a Limone un funzionario Onu

LIMONE — Un arresto per esportazione di valuta e due denunce a piede libero per detenzione di stupefacenti sono il risultato di due distinte operazioni degli uomini della Guardia di finanza della tenenza limonese.

Le manette sono scattate ai polsi di Felice Porta, 59 anni, abitante a Moncalieri in via strada Madd[illegible] 182, funzionario dell'Onu. E' stato arrestato domenica pomeriggio al valico di Tenda perché in possesso di due libretti bancari al portatore per un valore complessivo di [illegible] milioni, intestati alla sorella Maria Porta.

Il fu[illegible] — che era diretto a Ventimiglia, dove si trova la sorella — si è giustificato sostenendo di non essersi più ricordato di avere i due libretti, ma gli agenti della Finanza non gli hanno creduto e lo hanno trasferito al Cerialdo. Oggi, molto probabilmente, tornerà in libertà provvisoria, in settimana comparirà davanti al tribunale di Cuneo.

Sabato, invece, durante un'ispezione su una Renault 4, i [illegible] del Colle di Tenda hanno trovato, nascoste nelle portiere dell'automobile, alcune bustine di hashish. I due giovani che viaggiavano a bordo dell'automobile — Alessandro Pitschieler, 28 anni, di Ortisei e Fidelius [illegible] Piazza, [illegible] anni, di Bressanone, entrambi studenti universitari — sono stati denunciati a piede libero per detenzione di stupefacenti.

p. p. l.

Quindici stanziati dal Fondo investimenti occupazione, due dal ministero

Acquedotto Langhe, arrivano 17 miliardi

ALBA — *Diciassette miliardi in arrivo per l'acquedotto delle Langhe Alpi cuneesi. Il presidente del Consorzio dell'Acquedotto, Giacomo Oddero, conferma:* «Due miliardi provengono dal ministero dei Lavori pubblici, gli altri quindici dal Fio (Fondo investimenti occupazione)».

Secondo quanto riferisce Oddero, con i due miliardi si prevede di completare la prima fase del progetto con lavori che consistono nel far proseguire le tubazioni fin verso Bricco del Gallo nei pressi di Baldissero d'Alba per erogare l'acqua al consorzio della «Bassa Langa astigiana», comprendente alcuni Comuni del Roero, nella costruzione di un grande serbatoio a Monforte per regolare meglio il deflusso nei paesi dell'alta valle Bormida che hanno dei problemi di rifornimento specie durante il periodo estivo.

[illegible] spera, inoltre, di riuscire anche a realizzare il tratto per collegare Castino e Cossano Belbo.

Prosegue Oddero: «Con i 15 miliardi si potrà iniziare la seconda [illegible] di sviluppo dell'acquedotto cominciando con le opere di captazione delle acque che fuoriescono [illegible] galleria ferroviaria del colle di Tenda (si tratta di una sorgente che sgorgò sul finire dell'Ottocento durante i lavori di scavo della galleria, mai sfruttata). Con i 15 miliardi [illegible] possibile portare le condotte fino a Bovea. Per proseguire i lavori occorreranno finanziamenti. Speriamo di ottenerne altri dal Fio. Per completare la seconda fase occorreranno circa 80 miliardi in totale».

Il progetto prevede che le condotte da [illegible] proseguano per Peveragno e giungano a Magliano Alpi, per dividersi in due [illegible] che porteranno circa 150 litri al [illegible] ciascuno rispettivamente a La Morra (per alimentare i Comuni del Roero) e Bric Berico (Murazzano).

In entrambe le località si sarà il collegamento con l'attuale rete del consorzio. Sarà aumentata l'erogazione nei Comuni già allacciati.

Con l'acquedotto delle Langhe finora [illegible] stati posati circa 350 chilometri di condutture e [illegible] stati serviti in maniera totale o integrativa 88 Comuni della provincia.

Il progetto prevede di superare i confini della Granda per giungere nelle province di Asti, di Alessandria e Savona.

g. f.

Laurea

Dino Borri, corrispondente de «La Stampa» da Sommariva Bosco, ha conseguito la laurea in medicina all'università di Torino con una tesi di clinica chirurgica discussa con il professor Paletto. I colleghi e amici del giornale esprimono a Dino le più vive felicitazioni.

ECONOMICI

CEDEU [illegible]

Il grande chitarrista ad Alba col figlio

Musica sudamericana secondo Alirio Diaz

ALBA — Appuntamento d'eccezione questa [illegible] al Teatro della [illegible] di Alba, dove saranno di scena i chitarristi Alirio e Senio [illegible] padre e figlio.

La notorietà di Alirio Diaz è enorme. Nato in Venezuela nel 1923, si dedicò originariamente al clarinetto e al [illegible]sofono, poi [illegible] composizione, elaborando una ampia serie di trascrizioni e rielaborazioni di motivi venezuelani e di altri paesi sudamericani, nella convinzione che i musicisti abbiano il dovere di pro[illegible] la crescita culturale partendo dalle radici popolari.

Grazie a una [illegible] di studio, andò in Spagna dove si diplomò in chitarra. Divenuto allievo e assistente di Andrés Segovia all'Accademia Chigiana di Siena, ha ottenuto successi e riconoscimenti in tutto il mondo. Ri[illegible] a Roma. Nei prossimi anni terrà un corso di perfe[illegible] ad Alessandria.

Senio Diaz è nato a Siena nel 1955: ha studiato con il padre e ai conservatori di Venezia e Roma. E' uno dei giovani musicisti emergenti in campo concertistico.

Il programma di stasera prevede: *Prima sonata per due* [illegible] di Schifelholtz; [illegible] *suite per due chitarre* di Mareila; *Divertimento per due chitarre op. 34* di Sor; *Danza del balletto «La vida breve»* di De Falla; *Andantino variato* di Paganini; *Canción, Pricarra e Zapateado* di Sainz de la Maza; *Danza po*[illegible] di Barrios; *Tonada cilena* di Anonimo; *Canción* di Carrillo; *Seis por derecho, a imitación del arpa* [illegible] di Lauro; *Serenata e Asturias* di Albeniz.

L'ingresso costa 5000 lire. I biglietti [illegible] in prevendita presso la Biblioteca Civica «Giovanni Ferrero», via Ma[illegible]ruzza 1 (tel. 30082), con il seguente orario: 10-12,30, 15-19. Inoltre, [illegible] esaurimento, saranno disponibili in teatro mezz'ora prima del concerto.

La stagione concertistica albese si concluderà il 26 [illegible] con un [illegible] di Yelena Gilels figlia del grande concertista russo Emil Gilels. Seguendo le orme del padre, è diventata una virtuosa del pianoforte, mettendosi in evidenza già da ragazzina.

Ad Alba presenterà un programma molto impegnativo e faticoso: di Beethoven *Sonata in re minore op. 31 n. 2* e *Quindici variazioni e una fuga in mi bemolle maggiore op. 35 su un tema dal balletto «Le creature di Prometeo»*; quindi, di Musorgskij, la versione originale dei *Quadri di un'esposizione*, più noti nella stesura orchestrale elaborata da Ravel.

Leonardo Osella

Ieri manifestazione e corteo, si annunciano nuove proteste

Pietra Ligure, blocco stradale contro la chiusura del cantiere

Si parla anche di fermare la [illegible] ciclistica Milano-Sanremo - Viazzi (Flm): «Sarebbe l'ultima risorsa per ottenere un incontro col governo» - Interventi di politici e sindacalisti

PIETRA LIGURE — Gli operai dei Nuovi Cantieri Liguri, che la Gepi vuole chiudere, hanno sfilato ieri mattina per le vie della città. Quindi hanno bloccato l'Aurelia per oltre un'ora, sorvegliati discretamente dai carabinieri e dai vigili urbani. Ma la lotta per difendere il cantiere e l'occupazione si è appena iniziata. In quali forme? Ancora presto per dirlo: Flm e Consiglio di fabbrica stanno cercando strade nuove, un'alternativa alle forme tradizionali, che [illegible] comuni [illegible] percorse.

Per esempio, potrebbe avvenire il blocco della Milano-Sanremo, la prima corsa importante di ciclismo internazionale. Ogni anno è un [illegible] pione che si ripete: nell'83 avvenne per gli operai del cantiere Baglietto, che costrinsero il patron Torriani a deviare il percorso della gara. Generalmente questo genere di «minacce» lascia spazio alle trattative, e difficilmente viene [illegible] in pratica.

Dice il segretario della Flm Renato Viazzi: *«Bloccare la Milano-Sanremo può essere l'ultima ratio per ottenere un incontro, in tempi brevi, con il governo, per discutere l'inaccettabile diktat della Gepi, [illegible] finanziaria [illegible] Stato che detiene le azioni del cantiere di Pietra. Se, ancora [illegible] volta, [illegible] otterremo risposte precise da Roma la minaccia potrebbe trasformarsi in realtà. Comunque vedremo»*.

La manifestazione di ieri si è svolta in modo tranquillo, [illegible] scosse, nonostante la tensione. E' [illegible] preceduta da un'affollata assemblea a cui erano presenti il senatore Urbani, il presidente della Provincia Carlo Alberto Nencini, il segretario provinciale della Cgil Lino Alonzo, i [illegible] gretari Flm Renato Viazzi, Silvio Ricci e Luciano Ravazza, oltre al sindaco di Pietra Ligure Negro.

Urbani è riuscito a strappare un applauso quando ha detto agli operai che *«non bisogna accettare, mai, la trasformazione [illegible] metalmeccanici a camerieri»*; Nencini gli [illegible] fatto eco, con una garbata polemica (*«Qui si fa campagna elettorale»*, ha esordito), ricordando ai lavoratori che la Provincia ha inserito nell'ordine del giorno del Consiglio il problema del cantiere, e che il gesto unilaterale della Gepi è, in ogni caso, «inderogabile». Ha poi concluso con una promessa: quella di mettersi in contatto con il governo, per avere un incontro con i responsabili delle Partecipazioni statali, per esaminare [illegible] situazione. Nencini [illegible] partecipato al blocco stradale insieme agli operai. Fra questi ultimi cresce la sfiducia.

La città ha reagito al corteo con indifferenza, quasi [illegible] ostilità: commercianti ed operatori turistici da sempre, sono ostili alla fabbrica che si trova sulla parte iniziale del[illegible] passeggiata a mare. All'uscita dei manifestanti dai cancelli hanno assistito, silenziosi e incuriositi, molti [illegible] turisti.

Dice un pensionato, Francesco Rembado: *«Ho lavorato per anni in una piccola azienda, nell'indotto [illegible] cantiere. Era uno dei migliori stabilimenti italiani. Ma ora è finito. Bisogna rassegnarsi»*. E, infatti, tutti sembrano convinti che non saranno più costruite navi a Pietra Ligure. Si [illegible] un'alternativa, sempre nell'ambito industriale.

L'unico punto fermo, al quale si sono associati amministratori e politici è quello del mantenimento dei vincoli industriali sulla zona occupata dal cantiere.

Massimo Numa

Incendio sulle alture [illegible] Cervo

IMPERIA — E' durato circa un'ora l'intervento [illegible] una squadra dei vigili del fuoco di Imperia per spegnere un incendio di sterpaglie, divampato sulle alture di Cervo. Le fiamme non hanno messo in pericolo alcuna abitazione.

Ieri mattina, i vigili del fuoco [illegible] dovuti accorrere in un alloggio di Oneglia, in via nazionale, per il guasto di una stufa a kerosene. Il piccolo rogo è stato domato in meno di venti minuti di lavoro. (f. d.)

Uno sciopero alla 3M di Ferrania

SAVONA — Sciopero, ieri mattina, alla 3M Ferrania. I lavoratori si sono astenuti dal lavoro per quattro ore. Lo sciopero, abbastanza inaspettato (sindacato ed azienda sembravano destinati a firmare il contratto, senza troppi problemi) è stato determinato da [illegible] diversa interpretazione delle parti in merito al premio di produzione.

L'azienda infatti avrebbe intenzione di pagarne l'80 per cento eguale per tutti: il resto, vale a dire il 20 per cento, andrebbe distribuito in base al merito ed alla produttività individuale di ciascun dipendente. (m. nu.)

I piani per la crescita [illegible] Savona sull'altra sponda del fiume

Frontiera d'Oltreletimbro

Le varianti urbanistiche - Attorno al piazzale delle ex vetrerie sorgerà [illegible] «centro commerciale integrato» - Nella stessa zona prevista la costruzione [illegible] scuole - Insediamenti commerciali e artigianali

SAVONA — Nell'Oltreletimbro la trasformazione è lenta, ma procede. La fase di effettivo decollo risale all'en[illegible] in esercizio dei nuovi impianti ferroviari a Mongrifone, che hanno spostato sull'altra sponda [illegible] Letimbro [illegible] consistente massa d'interessi. A distanza di anni, però, s'incomincia ad avvertire l'esigenza di rinnovare i principali strumenti urbanistici che controllano lo sviluppo della zona, dal piano intercomunale al piano regolatore particolareggiato.

A palazzo Sisto IV, in questi giorni, hanno [illegible] alcune varianti ai [illegible] citati strumenti urbanistici. Serviranno a dare contorni precisi a una zona al di là del torrente, capace di accogliere un *«centro commerciale integrato»*. Il cuore di quest'area è il piazzale delle ex vetrerie, da molti anni praticamente inutilizzato, a parte lo sporadico uso quale zona di sosta per auto destinate all'esportazione via nave e, ultimamente, quale sede di spettacoli circensi.

«Sia il piano intercomunale che quello particolareggiato prevedono la destinazione a uso pubblico di questa zona, per l'esattezza la destinazione dovrebbe [illegible] quella dell'edilizia scolastica. E' chiaro che si tra[illegible] di previsioni decisamente superate, per cui si cerca ora di individuare soluzioni più rispondenti alle esigenze reali e attuali della città», spiega il sindaco Umberto Scardaoni.

Continua il sindaco: *«L'area delle ex vetrerie pensiamo possa essere utilizzata per insediamenti di tipo commerciale e artigianale. Insomma, aziende con produzioni "pulite", tali da non avere il minimo pregiudizio sull'ambiente»*.

Destinato all'edilizia abitativa l'intero comparto di fronte [illegible] stazione Mongrifone, [illegible] nell'Oltreletimbro ancora vaste aree [illegible] attesa di sistemazione definitiva. Quella delle ex fonderie Balbontin, ad esempio, che potrebbero essere destinate anche a uso sociale, tenuto [illegible] che al riguardo è stata avanzata anche la proposta di trasformarle in un'area verde, o meglio in un piccolo parco.

L'impiego a scopi produttivi della zona su cui, sino all'immediato dopoguerra, [illegible] gevano le vetrerie, è suggerito anche dalla crescente richiesta di nuovi insediamenti [illegible] proviene dal settore artigianale e commerciale. Le aree produttive di Legino si sono saturate in breve tempo. La soluzione alla quale il Comune sta per attuare nell'Oltreletimbro consentirebbe l'ampliamento della Centrale del latte, azienda in [illegible] di forte espansione e che, in caso contrario, potrebbe cercare altrove lo spazio che le manca.

Si ha l'impressione che questa serie di nuove misure urbanistiche destinate [illegible] aree dell'Oltreletimbro [illegible] destinate a far decollare completamente uno dei quartieri più nuovi della città, ma che resta sempre in attesa di una saldatura autentica col [illegible] tradizionale [illegible] Savona.

Ivo Pastorino

Savona. L'area delle ex vetrerie sarà utilizzata per insediamenti commerciali e artigianali

Imperia, processo per l'assassinio di Vittorio Berardinelli a Sanremo

Accusato d'aver ucciso il sarto conferma: «Ho agito da solo»

«Volevo l'eroina, lui tentò delle avances» - Due giovani, accusati di complicità, negano tutto

IMPERIA — *«Sì, [illegible] stato io a ucciderlo. Entrai da solo nella casa del sarto per comprare qualche dose di eroina e sono sempre rimasto solo»*: anche ieri mattina, davanti alla Corte d'assise di Imperia, Thomas Karrasch Bertini, 21 anni, imputato per l'omicidio (con l'aggravante delle sevizie), a scopo di rapina, di Vittorio Berardinelli, un sarto quarantenne, celibe, [illegible] mane e presunto spacciatore di stupefacenti, si è assunto tutta [illegible] responsabilità, confermando la versione resa ai giudici in istruttoria.

La vittima [illegible] uccisa a coltellate e mutilata orrendamente con colpi d'ascia al [illegible]. Era la notte del 26 mar[illegible] '84. Teatro dell'omicidio, uno squallido alloggio [illegible] in via Capitolo 32 a Sanremo, nel [illegible] città vecchia.

Sul banco degli imputati, accusati di concorso in omicidio premeditato a [illegible] di rapina, anche altri due giovani: Giampiero Quadrio, 27 anni, strada Borgo Opaco 3, panettiere, e una sua amica, Giuseppina Paglino, 19 anni, via Galilei [illegible]. Entrambi hanno respinto le accuse [illegible] gravi.

Thomas Bertini

Ieri mattina, il primo a essere interrogato dai giudici è [illegible] Thomas Bertini. Il giovane, nato a Vienna e residente a Sanremo in via Nino [illegible] [illegible] aggiunto: *«Poco prima ero stato in [illegible] Giampiero, che [illegible] trovava insieme con Giuseppina. L'idea [illegible] andare dal sarto mi è venuta dopo»*. Quale fu la molla che fece [illegible] omicida? [illegible] prima ricostruzione, quando Bertini si presentò nell'alloggio di Vittorio Berardinelli, conosciuto [illegible] soprannome di «Gastone», era quasi l'una. Era in crisi [illegible] astinenza, voleva della droga e non aveva soldi a sufficienza. *«Mi [illegible] chiesto prestazioni sessuali particolari. Ho perso la testa e l'ho ammazzato»*, aveva confessato. Ieri ha aggiunto: *«Sapevo che teneva l'eroina in un barattolo di Coca-Cola. Non so per quanto tempo rimasi in casa [illegible] sarto, ma [illegible] più di quaranta minuti»*.

Giuseppina Paglino («Giusy») e Giampiero Quadrio hanno sostenuto di non essersi mai allontanati da casa e di non aver mai [illegible] piede nell'alloggio di [illegible] Capitolo. [illegible] *«Eravamo in casa con le luci spente e il televisore acceso. Da fuori era impossibile vederci»*.

Giampiero Quadrio: *«Thomas è entrato per la prima volta nella mia auto, il pomeriggio [illegible] giorno successivo, per andare a S.Romolo. Non ho mai messo piede nella casa del sarto»*.

Entrambi i giovani hanno però ammesso di aver utilizzato [illegible] parte dell'eroina rubata al sarto. Ha detto la Paglino: *«Quella notte e la mattina successiva mi iniettai l'eroina portata da Thomas»*. Ha aggiunto Quadrio: *«Non [illegible] un tossicodipendente, ma quella sera sniffai la droga»*. Il processo riprenderà questa mattina.

Maurizio Fico

Stroncato domenica mentre veleggiava davanti al porto di Savona

Un malore è stato fatale al surfista di Albissola

Pietro Rebagliati è stato visto cadere in acqua, senza più riemergere - Inutili i soccorsi

[illegible] — Quasi certamente Pietro Rebagliati, il surfista di [illegible] anni di Albissola Marina (abitava in via dei Ceramisti 75/11), è morto per un infarto. L'uomo è stato colto da malore mentre si trovava a circa 800 metri da riva, di fronte all'imboccatura del porto di Savona.

Erano da poco passate le 12,30 di domenica quando un'imbarcazione [illegible] diporto, la «Vis cor», che stava [illegible] gando nello specchio acqu[illegible] albissolese, [illegible] dato [illegible]. Una donna che si trovava a bordo del natante ha visto il surfista cadere [illegible] acqua. Col radio-telefono è stato lanciato l'Sos, raccolto dalla capitaneria di porto, che ha immediatamente coordinato i soccorsi. Sul posto si sono diretti una motovedetta e un mezzo dei sommozzatori del porto di Savona. Sono stati questi ultimi a recuperare il corpo dello sventurato. Con un canotto pneumatico, [illegible] in mare dall'equipaggio del panfilo, Pietro Rebagliati è stato trasportato sino a riva dove, ad attenderlo, c'era un'[illegible]bulanza della Croce Rossa di Savona, attrezzata per la rianimazione.

Il viaggio verso il pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Paolo è stato purtroppo inutile. I sanitari di turno non hanno potuto far altro che constatare la morte di Rebagliati. Solo l'esame [illegible] pico potrà accertare le cause esatte del decesso.

Pietro Rebagliati

L'elettrauto, che era titolare di un'officina in località «Pesci Vivi» [illegible] Albissola Marina, [illegible] tempo soffriva [illegible] qualche disturbo cardiaco. Anche se in cura, non ha mai rinunciato a praticare attivamente il suo sport preferito, il windsurf [illegible]. Domenica mattina, approfittando della splendida giornata di sole, è uscito in mare [illegible] prima di mezzogiorno. Per prudenza, [illegible] [illegible] muta da sub, per ripararsi meglio dal vento, [illegible] po' freddo, specie verso il largo. Una mezz'ora di evoluzioni, [illegible] [illegible] tragedia, improvvisa.

Pietro Rebagliati era un tifoso della squadra [illegible] pallanuoto di Savona. Uno dei suoi figli, Enzo, vi ha anche giocato e attualmente milita nella [illegible] Nantes di Albissola.

L'elettrauto, come ricordano i suoi amici, è sempre stato un uomo piuttosto prudente. Non si sarebbe mai avventurato in mare se le [illegible] dizioni meteorologiche [illegible] fossero state più che buone. In modo particolare, praticava attività sportive solo quando [illegible] sentiva in piena forma fisica. E domenica mattina aveva detto ai famigliari [illegible] sentirsi a posto. [illegible] malore, quindi, lo ha [illegible] improvviso, proprio a tradimento.

Il surf si è [illegible] [illegible] appena l'uomo ha mollato [illegible] presa. [illegible] tavola è riemersa quasi subito, non così il corpo di Rebagliati. Quella che pareva, sulle prime, [illegible] solita caduta in acqua di un surfista tradito da un colpo di vento, più forte degli altri, si è rivelata allora in tutta la sua tragica realtà.

g. p. c.

Un nuovo dibattito giovedì in Consiglio comunale

Albenga: [illegible] il caso Viveri con «spiegazioni» di [illegible] e pri

ALBENGA — Il «caso Viveri» torna giovedì sera in Consiglio comunale. Sarà [illegible] dibattito puramente politico, rinviato dieci giorni fa, sulla posizione giudiziaria del sindaco in rapporto all'inchiesta sulle [illegible] di personale all'asilo nido «Roberto Di Ferro», nel quale Angelo Viveri è chiamato a rispondere di presunt[illegible] privato.

All'ordine del giorno figura l'interpellanza presentata dal gruppo democristiano e liberale per chiedere le dimissioni del sindaco comunista inquisito. La richiesta, prevedibilmente, non sarà accolta e per [illegible] acceso e polemico, il dibattito si chiuderà con un nulla di fatto dal momento che il pci, gruppo [illegible] maggioranza relativa, ha deciso di lasciare al [illegible] posto il primo cittadino. Questa linea è, temperatamente, accettata dagli altri gruppi [illegible] ranza (psi e pri), che finora non si sono mai espressi [illegible] forma ufficiale su questo episodio collegato [illegible] «questione morale», già ampiamente dibattuta ad Albenga negli ultimi due anni.

Recentemente l'opposizione (dc, pli, psdi) aveva disertato, suscitando opposti commenti, la seduta per le celebrazioni della Resistenza, accusando sindaco e giunta di voler allontanare la discussione.

[illegible] prossima tornata dei lavori consiliari sarà comunque di particolare interesse la spiegazione che [illegible] e [illegible] daranno [illegible] loro atteggiamento di condiscendenza [illegible] il pci. I socialisti dovrebbero essere critici nei confronti di Viveri nella precedente seduta il capogruppo Isoleri aveva rifiutato [illegible] trattare l'argomento a notte alta, in assenza di pubblico in aula e davanti al video di «Teletorri» che trasmette i lavori in diretta. Segno evidente che il psi ha qualcosa di importante da dire sul caso Viveri.

Si presume che il psi voglia soltanto assicurare la governabilità in attesa delle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria, che già aveva registrato la sospensione dalla carica ed il successivo reintegro di Angelo Viveri. [illegible] si dovesse giungere al rinvio a giudizio (il fascicolo sarebbe [illegible] consegnato dagli istruttori al pm per le conclusioni), i socialisti ritirerebbero subito l'appoggio aprendo la crisi senza assicurare una nuova coalizione di sinistra. La formula sarebbe stata salva, invece, se Viveri si fosse dimesso volontariamente.

L'ordine del giorno dei lavori è completato [illegible] altre due interpellanze (scuole di via [illegible] e pretura). Non torna per il momento in discussione il progetto di ampliamento del cimitero di San Giorgio che trova la fiera opposizione degli abitanti della frazione. g. m.

Si discute il bilancio [illegible] Provincia

SAVONA — La discussione sul bilancio della Provincia prosegue. Ieri il consigliere Elvio Varaldo ha preannunciato il voto contrario del gruppo [illegible] in una prossima seduta [illegible] le repliche [illegible] giunta monocolore dc e la votazione.

Il bilancio [illegible] previsione [illegible] pareggia a quota [illegible] miliardi. A parte le spese generali e correnti, restano solo [illegible] miliardi e mezzo per gli investimenti, [illegible] cui oltre 5 destinati esclusiva[illegible] alla sistemazione della rete stradale.

Altri stanziamenti riguardano la costruzione di una palestra per l'istituto geometri Alberti in via alla Rocca (350 milioni), la ristrutturazione di uno stabile a Loano per trasformarlo in sede dell'istituto tecnico commerciale (600 milioni), e un primo stanziamento di 400 milioni per realizzare a fianco di palazzo Nervi una moderna struttura in grado di espandere la capacità ricettiva dell'asilo. (l. p.)

Carcare, fondato [illegible] «Centro di educazione permanente» aperto a tutti

Il liceo «San Giuseppe Calasanzio» torna protagonista della cultura ligure

CARCARE — Il liceo classico *«San Giuseppe Calasanzio»* di Carcare, uno dei più antichi istituti della Regione (è stato fondato nel [illegible] dai Padri Scolopi) tornerà a essere uno dei punti di riferimento della cultura ligure.

Gli insegnanti, guidati dalla preside Maria Morichini Rebuffello, hanno deciso di fondare un *«Centro [illegible] [illegible] educazione permanente»* aperto a tutti coloro che vogliono riprendere i contatti con il mondo della scuola. L'esperimento, come fanno notare i promotori, non ha nulla a che fare con le pur valide Università per gli anziani. Rappresenta uno dei pochi tentativi esistenti in Italia e ha già trovato l'appoggio sia della Provincia che della Regione.

Dice il presidente del liceo: *«E' un modo [illegible] fare cultura già sviluppato in altri Paesi europei, [illegible] delle idee fondamentali dell'Unesco»*.

I docenti del liceo [illegible] sono suddivisi i compiti. Il professor Natale Tarditi, grecista e latinista terrà lezioni di greco e latino soffermandosi sul [illegible] della famiglia nel mondo classico. Lionello Oliveri tratterà l'archeologia e il passaggio [illegible] Napoleone in Valle Bormida; Giannino Balbis parlerà della letteratura locale. L'insegnante [illegible] matematica, Aurelio Ghirardi terrà una serie di conferenze [illegible] Einstein e la relatività, il professor Adriano Ferrua illustrerà invece i computer, poi ci saranno lezioni di arte, di lingue (inglese e francese), [illegible] italiana.

Aggiunge la preside Maria Morichini Rebuffello: *«Dell'iniziativa saranno informati la Comunità montana, la 3M, la Cassa di Risparmio per chiedere la loro collaborazione»*. Perché è nato il *«Centro culturale [illegible] educazione permanente»*? Risponde la preside: *«La [illegible] Bormida ha sete di cultura. Purtroppo molti nostri ex allievi hanno perso i contatti con il mondo della scuola, ma hanno voglia di approfondire alcuni argomenti. Uno scambio tra chi ha completato studi classici e chi ha alle spalle una cultura scientifica»*.

I corsi inizieranno giovedì 21. Per i primi tempi si terranno solo due lezioni settimanali, poi i corsi potrebbero [illegible] ampliati. Lo slogan è: *«Lo studio che continua nella vita»*.

Le iscrizioni sono gratuite, chiunque può accedere ai corsi, gli insegnanti [illegible] a disposizione degli allievi. Dice la professoressa Laura Sterzi che tratterà le letture dantesche: *«Anche chi ha nostalgia di insegnare, chi ha qualche cosa da proporre, nuove proposte da [illegible] è invitato alla nostra iniziativa»*. E infatti ci saranno corsi di giornalismo, di informatica, sui computer, sulla storia locale, sull'archeologia e tante altre discipline.

g. p. c.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] scomparsa trovata cadavere

PIETRA LIGURE — Il cadavere è stato ritrovato per caso, sabato scorso, frugando per fare pulizia tra le sterpaglie che fiancheggiano la comunale [illegible] Ranzi. Rosa Carnevale Bonino, 71 anni residente a Pietra Ligure in via Piani 54/2, sofferente [illegible] arteriosclerosi e soggetta a crisi [illegible] amnesia, era scomparsa [illegible] casa il 4 gennaio.

Quando fu vista l'ultima volta, la donna indossava un cappotto marrone e una gonna azzurra, particolari che, uniti ad una collana e alla protesi dentaria, hanno per[illegible] il [illegible] riconoscimento. Il corpo, infatti, si trovava in avanzato stato [illegible] decomposizione. Sarà eseguita l'autopsia di rito, ma la morte è certamente attribuibile a cause naturali. (a. d.)

Borletti «licenziato» a Nairobi

NAIROBI — Giorgio Borletti è stato «licenziato» [illegible] consiglio di amministrazione della società proprietaria del casinò internazionale di Nairobi (Tourists Paradise Investments ltd) in cui occupava la posizione di consigliere delegato, secondo un annuncio dato ieri dal «Nation», il quotidiano di proprietà dell'Aga Khan, che rompe così il rigoroso silenzio finora mantenuto su Borletti ed i presunti legami con la mafia.

Un annuncio affisso nelle sale da gioco del casinò di Nairobi e diretto a tutti i dipendenti della società, informa che in una riunione del primo marzo il consiglio di amministrazione ha adottato la misura *«necessaria agli interessi della società»*.

Per [illegible] curiosa coincidenza un violento incendio la notte scorsa ha distrutto l'altro casinò della capitale, all'interno [illegible] «Safari Park Hotel». La polizia sta indagando per accertare l'origine del rogo. (Ansa)

Savona, ciclo di conferenze alla biblioteca

SAVONA — Domani [illegible] 13, nell'Auditorium di Monturbano, nel quadro delle attività culturali della civica biblioteca «Barrili», avrà inizio, con l'intervento [illegible] personalità eminenti della cultura, [illegible] ciclo di conferenze elaborato dalla commissione per la gestione delle attività culturali della biblioteca, in collaborazione [illegible] la [illegible] filosofica italiana e il Gruppo di ricerca per [illegible] matematica del Cnr.

Il ciclo, il cui titolo d'insieme è: *«Nani sulle spalle dei giganti? Modelli di razionalità a confronto con la tradizione»*, sarà aperto dalla conferenza *«Il pessimismo della politica»*, tenuta dal prof. Giacomo Marramao, ordinario di filosofia della politica.

Seguiranno, in date che sa[illegible] successivamente [illegible] note, conferenze del prof. Vattimo dell'Università di Torino, del prof. Barilli, dell'Università di Bologna, del prof. Morchio, dell'Università di Genova, del prof. Di Francia, dell'Università di Firenze e del prof. Agazzi, dell'Università di Friburgo. (l. p.)

Taggia, ragazza arrestata per spaccio

ARMA DI TAGGIA — Una ragazza di Taggia, Angela Sinocropi, 20 anni, abitante in via Borghi, è stata [illegible]tata dai carabinieri, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'indagine che ha coinvolto la giovane era partita qualche tempo fa con l'arresto di due suoi coetanei, Terenzio Di Camillo e Roberto Micheli, considerati fornitori di tossicomani. I carabinieri avevano trasmesso un rapporto al giudice istruttore del tribunale di Sanremo, che ha emesso il mandato di cattura nei confronti di Angela Sinocropi. (f. d.)

Novella
PELLICCERIA

Brutta trasferta a Lodi, bastonate in campo, Dal Lago all'ospedale

La pista come un campo di battaglia Hockey k.o. con tre giocatori feriti

Ricorso della società azzurra - Criticato l'arbitro - Marzella aggredito prima di salire in pullman

NOVARA — Lodi fa cancellare Reus. La più brutta pagina dei ricordi novaresi, nella famosa finale di «Coppa campioni» in Spagna, sparisce rispetto a quanto è avvenuto sabato sera sulla pista lodigiana: tre giocatori bastonati in pista, l'invasione del campo di gioco e l'aggressione finale.

Ma non è tutto. Nell'intervista rilasciata al termine della gara il direttore sportivo del Lodi è stato sincero senza volerlo: *«Se fossero rimasti in pista i tre titolari del Novara non avremmo certamente vinto. Solo eliminandoli potevamo sperare in un successo»*. Antonio Mezzza è stato esplicito e le sue dichiarazioni potranno certamente servire in futuro.

Stefano Dal Lago

Massimo Mariotti

Pino Marzella

Quello che è accaduto sabato sera a Lodi è un episodio di «delinquenza sportiva» che non deve passare inosservato. La squadra azzurra è stata costretta a far a meno di ben tre giocatori per gli interventi avversari, specialmente del difensore Citterio che ha colpito al volto prima Mariotti e poi Dal Lago. Quella che doveva essere una cronaca sportiva si è subito trasformata in una «caccia all'uomo» di inaudita violenza senza che l'arbitro, De Pietri, intervenisse.

Al terzo minuto è stato atterrato, con una bastonata al mento, Mariotti, un vero colpo da K.O. che ha costretto l'azzurro definitivamente fuori pista.

Un minuto dopo è stata la volta di Marzella ad assaggiare il legno avversario e finire fuori mentre all'inizio della ripresa, quando il risultato era ancora tutto da discutere, Dal Lago è stato violentemente colpito alla bocca dal solito giocatore con la perdita di quattro denti e una ferita suturata con sei punti all'ospedale di Novara dove è stato anche trattenuto in osservazione.

Ma c'è di più. Al fischio del riposo, mentre giocatori e arbitro si trovavano ancora in pista, alcuni tifosi sono entrati nel recinto e alla fine, poi, Marzella è stato assalito e malmenatopoco prima di salire sul pullman.

A fine gara il Novara ha presentato reclamo scritto all'arbitro De Pietri.

Il presidente Luciano Ubezio è stato esplicito nella sua prima dichiarazione: *«Certamente in queste condizioni non giocheremo più a Lodi a costo di provocare un caso limite dopo 60 anni di onorata pratica sportiva che non vogliamo infangata da giocatori che non meritano di essere chiamati tali. Aspettiamo con fiducia la risposta degli organi federali e poi ci comporteremo di conseguenza»*.

L'Hockey Novara ricordava prima di sabato sera l'incredibile notte: *«Da questo momento Lodi ha superato tutto e tutti in fatto di violenza»*.

La giornata è stata elettrizzante anche sulle altre piste. Lo scontro diretto Fortemarmi-Bassano si è risolto a favore dei toscani che ora inseguono a un punto gli azzurri; i campioni d'Italia di Vercelli sono stati sconfitti in casa dal Roller Monza e quindi scavalcati in classifica dall'Hockey Monza che ha battuto il Castiglione e sabato prossimo sarà a Novara.

Liliano Laurenzi

La situazione

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Hockey Club Novara	23	16	2	5	139	89	34
G.S. Atletico Fortemarmi	23	15	3	5	87	64	33
H.C. Schneider Bassano	23	13	5	5	136	91	31
Hockey Club Monza	23	11	7	5	93	60	29
Maglificio Anna Vercelli	23	11	6	6	90	62	28
H.C. Zoppas Pordenone	23	11	5	7	89	77	27
Eurogest Castiglione	23	10	4	9	89	73	24
Banca Popolare di Lodi	22	9	5	8	87	91	23
S.H. Roller Monza	23	9	3	11	84	91	21
Pol. Detroit Follonica	23	9	3	11	62	86	21
Corradini Reggio Emilia	23	7	5	11	75	84	19
A.F.P. Giovinazzo	22	4	5	13	61	88	13
H.C. Marzotto Valdagno	23	2	7	14	63	95	11
Sporting Viareggio	23	2	2	19	54	153	6

Tennis tavolo il Vigevano è battuto

VIGEVANO — Niente da fare per la Molina di Bianchi. La squadra di Vigevano ha perso ieri a Verona la «bella» per l'assegnazione dello scudetto del tennis tavolo.

LE PARTITE DEI NOVARESI IN C2: UN PAREGGIO D'ORO E UNA SCONFITTA DA CRISI

Maroso finalmente soddisfatto «Un grazie alla grinta dei miei»

NOVARA — Il Trento si è giocato con gli azzurri buona parte delle possibilità di rientrare prepotentemente in zona promozione (deve sempre disputare il recupero con l'Ospitaletto). Il Novara ha tenuto invece a distanza gli avversari giocando una gara avvincente, a viso aperto, nonostante Catena e Arrighi non fossero nelle migliori condizioni fisiche.

Una squadra decisamente trasformata rispetto a quella che, una settimana prima, aveva faticato a superare la Pievigina. Questo anche se gli azzurri hanno incassato un gol che avrebbero potuto evitare.

Come spiega Maroso questa metamorfosi? *«Semplice, il Trento è una squadra che gioca bene e su questo piano, con un terreno praticabile, non temiamo il confronto con nessuno. Lasciatemi poi spendere una parola d'elogio per Catena, pur di essere in campo, si è sottoposto a un vero e proprio calvario di cure mediche. Quello ottenuto a Trento, è un punto d'oro che vale doppio»*.

In difesa ha giganteggiato Volpi, vero e proprio catalizzatore di palloni. Ha faticato, inizialmente, Berami su Araldi anche perché il difensore non è più abituato a compiti di marcatore puro. Nella ripresa quando Berami è stato avanzato su Lomanno, l'innesto di Arrighi a centrocampo e di Zardi sulla fascia destra, la squadra ha assunto il giusto assetto tattico. Anche il centrocampo è risultato più produttivo e manovriero del solito. Il peso di Catena si è avvertito, eccome, non solo per il gol del pareggio ma anche e soprattutto perché l'azione si è sveltita.

Fuori posizione Di Martio (impegnato sulla fascia sinistra a contenere Lomanno), poi sostituito da Arrighi così come è avvenuto per Cuccureddu, rilevato da Zardi, il Novara è riuscito a contenere bene un avversario vivo e pimpante.

Addirittura, dopo aver ottenuto il pareggio, gli azzurri hanno cercato con determinazione negli ultimi minuti il successo pieno. A Trento insomma il Novara ha fugato molte perplessità anche se è risaputo che Volpi e compagni si trovano a loro agio proprio quando l'avversario imposta la gara sul piano tecnico.

Aggiunge Maroso: *«Adesso avremmo bisogno di recuperare anche Grossi per l'apporto che potrebbe dare alla squadra e lo stimolo a Maffioletti e Scienza»*. **r. s.**

Militari e tifosi azzurri

NOVARA — Al «Briamasco» di Trento, domenica gli azzurri sono stati sostenuti da almeno trecento tifosi. Accanto ai «Fedelissimi» di Novara e Galliate c'erano anche i militari novaresi (non meno di 150) in servizio alla caserma «Pizzolato».

«Questo pareggio è il più bel regalo per il nostro congedo ormai prossimo. Ce ne torniamo a casa fra otto giorni. Aspettavamo questo appuntamento da sei mesi», hanno detto Carlo Bellogini, di Vicolungo, Roberto Trabucco e Paolo Sanson di Novara, Fabrizio Cominola di S. Pietro Mosezzo, Walter Brunelli di Cassolnovo, Marco Bolzei di Pernate

L'Omegna è tranquilla per le disgrazie altrui

OMEGNA — Le due trasferte consecutive non hanno portato punti alla classifica dei rossoneri che, dopo la sconfitta di Ospitaletto, sono incappati in una nuova battuta a vuoto sul campo della Pro Vercelli. Di fronte alle bianche casacche i cusiani hanno tuttavia disputato una buona gara ed un pareggio non sarebbe stato immeritato.

Oltre al gol iniziale di Piccini che ha colto di sorpresa Pellini, ed i due rigori di Gino e Farina, bisogna segnalare una serie di palle-gol sprecate, un po' per bravura dell'estremo difensore dei vercellesi e molto per mancanza di freddezza davanti alla porta, un male che ha forse impedito ai rossoneri di strappare quel punto che era nelle previsioni della società.

Buon per l'Omegna che negli ultimi due turni le squadre di coda, Rhodense e Mira, hanno realizzato pochi punti assestandosi a quota 16 per cui i cusiani hanno ancora tre lunghezze di vantaggio sulla terzultima e possono guardare avanti con fiducia anche perché il calendario prevede ora sei partite in casa e cinque in trasferta, il tutto con alcuni scontri diretti determinanti per le posizioni di bassa classifica.

Sarà comunque importante per Bergamasco recuperare gli infortunati, Colla e Federico, per avere a disposizione una più ampia rosa di giocatori e sperare che il momento no degli avanti rossoneri si esaurisca presto. Nelle ultime quattro gare l'Omegna ha segnato infatti solo un gol su azione e uno su rigore, dati che da soli spiegano gli ultimi risultati. Le alterne fortune dei rossoneri non hanno tuttavia scoraggiato la rinata «compagnia deposito». Il nuovo organismo destinato ad affiancare la società senza esserne coinvolto direttamente.

Sotto la spinta dell'ex presidente Smorgoni sta promuovendo un'importante campagna di avvicinamento e recupero degli sportivi ai colori rossoneri. In questo senso ci sarà anche una serata fra amici che si terrà il 18 aprile al ristorante «Cicin», abituale ritrovo della squadra rossonera. Tra gli ingredienti di questo primo appuntamento targato «compagnia deposito»: spettacolo, giochi e spuntino **s. m.**

Dopo la presentazione del progetto

Da Roma solo silenzio sulla seconda università

Delegazione di amministratori al ministero? - I problemi dei corsi liberi

VERCELLI — Università in primo piano, oggi, in due incontri promossi dalla Provincia: saranno affrontati i problemi dei 300 studenti che frequentano i corsi liberi di medicina e verranno decise iniziative per sbloccare la procedura per l'istituzione della seconda università piemontese, chiesta dalle Province di Alessandria, Novara e Vercelli.

Il progetto per la realizzazione dell'ateneo del Piemonte orientale sta creando imbarazzo e preoccupazione: le tre città hanno rispettato le scadenze imposte dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci, inviando nella capitale nel dicembre scorso i documenti richiesti, ma dal quel momento sull'iniziativa è calato il silenzio.

Spiega l'assessore provinciale all'istruzione Antonino Fibberti: *«I miei colleghi ed io abbiamo preso le cose sul serio, ed in breve tempo siamo stati in grado di fornire al ministro tutta la documentazione necessaria. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e trasmesso al Parlamento per la discussione. Avrebbe dovuto essere inserito nel piano quadriennale per l'istituzione di nuove università. Da dicembre tutto è slittato al mese successivo: ora è necessario che Roma ci dica qualcosa. Non pretendiamo l'approvazione immediata ed i finanziamenti, ma almeno chiediamo di essere informati su quanto sta succedendo»*.

Non è escluso che il Comitato promotore dell'Università, presieduto da Nereo Croso, decida di recarsi in delegazione a Roma e sollecitare una risposta definitiva.

Il secondo tema riguarda la facoltà vercellese di medicina e chirurgia, sezione staccata di quella torinese. Sul tavolo dei lavori la continuità delle lezioni.

Dal prossimo anno accademico, infatti, la segreteria della facoltà non accetterà più iscritti. Gli studenti hanno chiesto garanzia per poter concludere i corsi e giungere senza intoppi alla laurea. A questo proposito, nell'incontro odierno, saranno decisi interventi per assicurare lo svolgimento regolare delle lezioni: gli studenti hanno chiesto la nomina di un segretario, il mantenimento del quinto e del sesto anno del corso di laurea nella struttura dell'ospedale «Sant'Andrea» e la possibilità di utilizzare materiale didattico.

Agli incontri interverranno due rappresentanti degli studenti, Maria Rita Rigolone e Giovanni Camisasca: parteciperanno anche ai lavori del Comitato promotore del secondo ateneo e potranno seguire direttamente l'evolversi della situazione. Semmai il progetto sarà approvato, medicina e chirurgia passeranno a Novara.

E' stata proprio la notizia dello smantellamento della facoltà a Vercelli (che dovrebbe avere ingegneria) a suscitare il malumore degli studenti e delle loro famiglie. Si consideri che nell'attuale anno accademico gli iscritti sono stati 60: per questi e per gli altri ancora lontani dalla conclusione degli studi, il trasferimento della facoltà a Novara avrebbe provocato notevoli disagi. A Vercelli la facoltà di medicina funziona da circa 10 anni, ma negli ultimi tempi problemi di varia natura hanno smorzato l'interesse dell'ateneo torinese per la sede staccata.

Daniele Cabras

Sarà presentato da cinque Comuni

Un ricorso al Tar contro la scelta del sito nucleare

Vogliono essere riconosciuti come «centri interessati»

PALAZZOLO — *Cinque Comuni della zona «Po 1» hanno deciso, durante l'ultima riunione dei rispettivi Consigli comunali, di inoltrare un ricorso al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, contro la delibera assunta dalla Regione il 4 gennaio scorso, con la quale si è deciso di localizzare la seconda centrale elettronucleare piemontese (della potenza di 2000 megawatt) nella zona di Leri-Cavour, all'interno dei confini del territorio del Comune di Trino.*

Il ricorso, che verrà redatto da un gruppo di legali e presentato entro il 30 marzo, è stato deliberato «per salvaguardare gli interessi dei vari Comuni».

Spiega Caterina Pop, sindaco di Palazzolo e presidente provvisorio del costituendo Consorzio dei Comuni della «Po 1»: «Vogliamo che i nostri Comuni siano a tutti gli effetti riconosciuti come direttamente interessati alla costruzione della centrale elettronucleare, anche dopo la delibera regionale di gennaio».

E', in poche parole, l'ultimo atto del contrasto sorto fra Trino e gli altri Comuni della «Po 1» che si sono sentiti esautorati dopo il «sì» della Regione a Leri-Cavour.

Secondo le leggi sul nucleare, gran parte dei fondi che lo Stato riserverà alle aree nuclearizzate andranno al Comune che ospiterà l'impianto (cioè a quello di Trino), mentre gli altri centri, pur vicini alla centrale, toccherà solo una parte dei finanziamenti, concordata appunto con Trino.

Di qui la decisione delle cinque amministrazioni comunali di rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale, affinché venga rivisto l'intero iter che ha condotto all'individuazione del sito a Leri-Cavour. **g. g.**

Quasi pronto l'elenco dei candidati socialisti alle amministrative

Molte novità nelle liste del psi in Comune, Provincia e Regione

Alle regionali si presenteranno Barberis e Croso - Gli indipendenti

VERCELLI — Anche il psi è al lavoro per la preparazione delle liste elettorali. Sabato sera, l'«attivo» del direttivo di federazione si è riunito con i segretari delle sezioni provinciali del partito per un primo esame dei possibili candidati alle prossime amministrative.

Ufficialmente, è stato annunciato ben poco, anche se le prime novità sono senza dubbio di rilievo.

Partiamo dalla Regione, per la quale si candideranno l'attuale assessore all'Energia del Comune Marco Barberis, giornalista, ex vice sindaco, ed il presidente della Provincia Nereo Croso, imprenditore, figura di spicco della Valsesia.

Oltre a questi nomi, la federazione provinciale proporrà una terza candidatura per le regionali: per ora si sa soltanto che dovrebbe essere una donna.

Per quanto riguarda la Provincia, una novità: la proposta di Giulio Axerio, ex sindaco di Varallo, mentre per gli altri posti si sa solo, a livello ufficiale, della doppia candidatura (in due collegi) del segretario provinciale del partito, Fulvio Bodo.

Bodo sarà, soprattutto, capolista in Comune, dove il psi riproporrà tutti i consiglieri uscenti (sono cinque, dopo l'allontanamento di Vittorio Bausano) con qualche novità. Fra queste ultime, segnaliamo la candidatura di Giovanni Amerio, ex sindacalista, segretario della sezione cittadina «Ferraris», molto attivo sul fronte dei dibattiti per l'arrivo della nuova centrale nucleare.

E' sfumata invece la candidatura di Roberto Scheda, il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli (e vice presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio) ha declinato l'offerta per i suoi pressanti impegni di lavoro.

Nei prossimi giorni, il direttivo della federazione socialista dovrebbe essere in grado di comunicare altri nomi di candidati.

Spiega Fulvio Bodo: *«In modo particolare, è nostra intenzione puntare su un gruppo, altamente qualificato, di indipendenti»*. **e. d. m.**

SERIE C2 - I bianchi sempre più vicini alla vetta della classifica

La Pro supera l'Omegna e pensa all'Ospitaletto

Prezioso 2 a 1 - Un buon risultato con i bergamaschi riaccenderebbe le speranze di promozione

VERCELLI — La Pro non incanta ma va avanti in classifica. A conti fatti i bianchi sono quinti, a tre soli punti dalla seconda piazza disponibile per la C1, e alla conclusione del torneo mancano ancora undici partite.

Sono considerazioni che vanno fatte senza cullare sogni proibiti ma con molto realismo. La Pro vista all'opera con l'Omegna (faticatissimo successo di misura: 2 a 1) è apparsa soprattutto stanca, anche per i continui impegni di Coppa Italia. Eliminata dal torneo, la squadra di Sacco potrà ora concentrarsi sul campionato per chiuderlo in bellezza.

L'ha fatto notare lo stesso allenatore negli spogliatoi del dopo-Omegna. Ha detto Sacco: *«Finalmente potremo incominciare la preparazione specifica per i terreni primaverili; finora non potevamo affrontarla perché eravamo continuamente impegnati in gare ufficiali»*.

Contro l'Omegna, l'allenatore ha impiegato a tempo pieno Claudio Olivieri, per consentirgli di entrare in condizione proprio sul campo. Il terzino ha ancora bisogno di lavorare molto ma, con il suo pieno recupero, la Pro Vercelli potrà contare su un formidabile propulsore in fascia da affiancare a Re. Quest'ultimo è stato il migliore dei vercellesi: ha marcato benissimo Farina (che è riuscito a segnare solo su rigore) e si è spesso offerto ai disimpegni dei compagni.

Buona anche la prestazione del portiere Bidese, autore di due interventi-miracolo. A centrocampo si è distinto Piccini (non solo per il gran gol messo a segno all'inizio dell'incontro), mentre è apparso affaticato Frigerio, che forse avrebbe bisogno di un pò di riposo.

Gli attaccanti non hanno avuto modo di distinguersi proprio perché le tossine di Coppa hanno pesato sull'economia del gioco.

Domenica prossima la Pro è attesa all'importantissima trasferta di Ospitaletto contro la «leader» della classifica: un risultato positivo in terra bergamasca riaccenderebbe le speranze di promozione. **f. l.**

Vercelli. Giovanni Gino calcia il rigore che ha portato il risultato sul 2 a 0 (Foto Greppi)

Molte aziende zootecniche rischiano di chiudere

«Castighi» Cee per gli allevatori

La relazione di Natale Baucero durante l'assemblea provinciale della categoria - Presentata al senato proposta di legge che prevede interventi straordinari

VERCELLI — *Natale Baucero, presidente dell'Associazione allevatori della provincia, parlando all'assemblea annuale dei soci ha definito* «molto preoccupante» *la situazione zootecnica locale e nazionale. Secondo Baucero* «preoccupa l'indirizzo suggerito dalla legge per l'abbattimento e la conversione degli allevamenti da *latte (per ottemperare ad una direttiva Cee di diminuire la produzione di latte - n.d.r.)* in allevamenti da carne, un settore che naviga in acque ben peggiori; preoccupa la decisione, speriamo non definitiva, di abolire il premio alla nascita dei vitelli; preoccupano, inoltre, le altre decisioni della Commissione Cee di non concedere alcun aumento di prezzo sulla carne e solo l'1,5 per cento di aumento sul prezzo del latte, a fronte di aumento dei costi già superiori al 5 per cento nel 1984, in tutti i settori zootecnici».

Aggiunge il presidente degli allevatori: «Se tali proposte verranno accolte e saranno definitive, nessuno sarà più invogliato ad investire nel settore bovino. Si ritiene anzi che si avrà un maggior smantellamento di aziende da latte e anche da carne. Le proposte dell'esecutivo Cee arrivano proprio in un momento in cui la zootecnia stenta a risollevarsi dopo i notevoli danni ricevuti da siccità, maltempo e afta».

Della drammatica situazione in cui versa la zootecnia bovina da carne si è fatto, recentemente, portavoce un gruppo di una ventina di senatori, fra cui il vercellese Ennio Balardi, proponendo un disegno di legge per interventi straordinari a favore della categoria. Interventi «rapidi e incisivi» *per l'abbassamento dei tassi di interesse sui debiti che gli allevatori hanno contratto con gli istituti di credito per l'acquisto del bestiame da allevare.*

Secondo il dispositivo di legge proposto, il contributo dovrebbe essere erogato «in rapporto ad una dotazione massima di 50 capi bovini per ogni unità attiva impiegata nell'azienda». *Alle cooperative il contributo dovrebbe essere erogato* «in rapporto ad una dotazione di 100 capi per ogni socio conferente».

Dice Balardi: «L'azione deve introdurre elementi di selettività privilegiando gli allevatori di soggetti da carne di produzione nazionale».

Walter Nasi

HOCKEY PISTA

La disfatta dell'Amatori

Battuto 7 a 6 in casa

VERCELLI — Incredibile sconfitta dell'Amatori Maglificio Anna HP Uomo col Roller Monza. I vercellesi sono stati superati 7 a 6 al termine di una gara sconcertante: perdevano addirittura 6 a 0 alla fine del primo tempo; nella ripresa hanno quasi portato a termine una rimonta impossibile ma non ce *l'hanno fatta a pareggiare.*

Ha commentato il presidente Giuseppe Domeniciale: «Nemmeno nei periodi più neri della storia dell'Amatori, quando la squadra era piombata in C, ricordo uno 0 a 6 dopo 25 minuti».

Ora l'Amatori è quinto e dovrà lottare per mantenere l'ultimo posto disponibile per l'ingresso diretto ai play-off, senza dover ricorrere agli spareggi con le formazioni di A2. (f. l.)

PROMOZIONE - Perentorio 6 a 0 dei granata a Strambino

Crescentino, gol a raffica Il Trino beffato nel finale

CRESCENTINO — Il Crescentino Allara Arredamenti è il nuovo capolista nel campionato di Promozione girone B. Gli uomini di Gigi Limberti hanno travolto lo Strambino (6 a 0) ottenendo il successo in trasferta più sostanzioso in undici anni di Promozione.

La profezia del segretario del Crescentino Gigi Barale si è dunque avverata. Dice il dirigente crescentinese: *«Ero sicuro che avremmo fatto una grossa prestazione. I ragazzi hanno espresso un gioco ad altissimo livello»*.

I granata sono subito andati in vantaggio al 3' minuto con Friara per poi raddoppiare al 9' con uno splendido gol di Boarolo. Poi Diginato e compagni hanno dilagato non perdonando i torinesi che peraltro erano privi di quattro titolari. Al di là del punteggio, quello che ha impressionato è stata la determinazione dei ragazzi del presidente Minoli.

«*Mister*» Limberti, come nelle previsioni, ha schierato una formazione a trazione anteriore con Vittone al posto di Ceria. Il giovane proveniente dal Livorno Ferraris ha contribuito al successo con dei perfetti «*assist*» che sono stati concretizzati dagli attaccanti crescentinesi. *(l. p.)*

TRINO — Trasferta sfortunata per il Trino Young Club contro il Corsica Beinasco. La rete che ha fissato il risultato sul punteggio di 2 a 1 per i padroni di casa, è stata subita dagli azzurri quando mancavano pochi istanti alla conclusione dell'incontro. I ragazzi di Luciano Caramaschi si sono così visti privare di un punto che sarebbe stato più che meritato.

A Beinasco, il Trino ha disputato una gara basata sul contenimento delle azioni offensive che i locali cercavano di impostare senza molto successo. La retroguardia trinese ha saputo cavarsela con autorità sino al quarto d'ora della ripresa, mentre Primizio e Graziano si affacciavano ogni tanto nell'area avversaria. Al 64' il Beinasco segnava il suo primo gol, che l'arbitro convalidava tra le proteste degli azzurri nonostante che al momento del tiro vincente avesse fischiato il fuorigioco di un altro torinese.

Dopo dieci minuti, gli azzurri pareggiavano grazie ad un rigore trasformato da La Loggia per un fallo su Primizio. Quando i giochi sembravano ormai fatti, arrivava all'89' la seconda rete del Beinasco. *(p. g.)*

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Vizi segreti di una giovane signora (Viet. min. 18).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Sheena, la regina della giungla (avventura).
VIOTTI: Uomini veri.

GATTINARA

ITALIA: Ansia erotica (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI

Dallan ex Morelli, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **ufficio di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Cigliano — Oscar Meschino, 31 anni, in soggiorno obbligato a Livorno Ferraris è stato nuovamente arrestato per furto e per essersi allontanato dal domicilio coatto. Ha preso di mira l'abitazione del dottor Felice Vigliano ed è stato poi bloccato dai carabinieri all'altezza del casello di Cigliano.

Vercelli — La rivista musicale rumena «Cronica» ha recensito favorevolmente un concerto tenuto a Iasi, importante centro della Romania, dal pianista vercellese Alessio Averone. Il giovane allievo di Jean Micault e di Maria Barasolo ha eseguito musiche di Bach, Chopin, Mozart e Liszt.

Vercelli — La Camera di commercio ha stanziato 45 milioni per finanziare il miglioramento tecnologico e l'ammodernamento dei laboratori artigianali.

Vercelli — La fotografa vercellese Lella Beretta Veggi ha vinto il concorso indetto della Kodak, a Canale 5, durante la trasmissione «Buona domenica».

ALLE TV

VIDEONORD

- 13,30 Big match (7 giorni di sport in Tv).
- 14,30 Film I masnadieri.
- 16 — Telefilm della serie Selvaggio West.
- 16,45 Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show.
- 18 — Telefilm della serie Selvaggio West.
- 18,50 Speciale riso (rubrica agricola).
- 19,45 Telegiornale.
- 20 — Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show.
- 20,30 Film La pazienza ha un limite... noi no! (comico) con Peter Martell e Sal Borgese.
- 22,15 Telegiornale.
- 22,30 Telefilm della serie Selvaggio West.
- 23,30 Telefilm della serie Ispettore Regan.

TELECITY

- 21,20 Lucky Luciano di F. Rosi con G. M. Volontè — Mafioso allontanato dagli Usa torna in Italia ai traffici di droga (1973).

ECONOMICI

Dopo la presentazione del progetto

Da Roma solo silenzio sulla seconda università

Delegazione di amministratori al ministero? - I problemi dei corsi liberi

VERCELLI — Università in primo piano, oggi, in due incontri promossi dalla Provincia: saranno affrontati i problemi dei 300 studenti che frequentano i corsi liberi di medicina e verranno decise iniziative per sbloccare la procedura per l'istituzione della seconda università piemontese, chiesta dalle Province di Alessandria, Novara e Vercelli.

Il progetto per la realizzazione dell'ateneo del Piemonte orientale sta creando imbarazzo e preoccupazione: le tre città hanno rispettato le scadenze imposte dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci, inviando nella capitale nel dicembre scorso i documenti richiesti, ma dal quel momento sull'iniziativa è calato il silenzio.

Spiega l'assessore provinciale all'istruzione Antonino Pilberti: «I miei colleghi ed io abbiamo preso le cose sul serio, ed in breve tempo siamo stati in grado di fornire al ministro tutta la documentazione necessaria. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e trasmesso al Parlamento per la discussione. Avrebbe dovuto essere inserito nel piano quadriennale per l'istituzione di nuove università. Da dicembre tutto è slittato al mese successivo; ora è necessario che Roma ci dica qualcosa. Non pretendiamo l'approvazione immediata ed i finanziamenti, ma almeno chiediamo di essere informati su quanto sta succedendo».

Non è escluso che il Comitato promotore dell'Università, presieduto da Nereo Croso, decida di recarsi in delegazione a Roma a sollecitare una risposta definitiva.

Il secondo tema riguarda la facoltà vercellese di medicina e chirurgia, staccata da quella torinese. Sul tavolo dei lavori la continuità delle lezioni.

Dal prossimo anno accademico, infatti, la segreteria della facoltà non accetterà più iscritti. Gli studenti hanno chiesto garanzie per poter concludere i corsi e giungere senza intoppi alla laurea. A questo proposito, nell'incontro odierno, saranno decisi interventi per assicurare lo svolgimento regolare delle lezioni: gli studenti hanno chiesto la nomina di un segretario, il mantenimento del quinto e del sesto anno del corso di laurea nella struttura dell'ospedale «Sant'Andrea» e la possibilità di utilizzare materiale didattico.

Agli incontri interverranno due rappresentanti degli studenti, Maria Rita Rigolone e Giovanni Camisasca: parteciperanno anche ai lavori del Comitato promotore del secondo ateneo e potranno seguire direttamente l'evolversi della situazione. Semmai il progetto sarà approvato, medicina e chirurgia passeranno a Novara.

E' stata proprio la notizia dello smantellamento della facoltà a Vercelli (che dovrebbe avere ingegneria) a suscitare il malumore degli studenti e delle loro famiglie. Si consideri che nell'attuale anno accademico gli iscritti sono stati 56: per questi e per gli altri ancora lontani dalla conclusione degli studi, il trasferimento della facoltà a Novara avrebbe provocato notevole disagi. A Vercelli la facoltà di medicina funziona da circa 10 anni, ma negli ultimi tempi problemi di varia natura hanno smorzato l'interesse dell'ateneo torinese per la sede staccata.

Daniele Cabras

Sarà presentato da cinque Comuni

Un ricorso al Tar contro la scelta del sito nucleare

Vogliono essere riconosciuti come «centri interessati»

PALAZZOLO — Cinque Comuni della zona «Po 1» hanno deciso, durante l'ultima riunione dei rispettivi Consigli comunali, di inoltrare un ricorso al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, contro la delibera assunta dalla Regione il 4 gennaio scorso, con la quale si è deciso di localizzare la seconda centrale elettronucleare piemontese (della potenza di 2000 megawatt) nella zona di Leri-Cavour, all'interno dei confini del territorio del Comune di Trino.

Il ricorso, che verrà redatto da un gruppo di legali e presentato entro il 30 marzo, è stato deliberato «per salvaguardare gli interessi dei vari Comuni».

Spiega Caterina Poy, sindaco di Palazzolo e presidente provvisorio del costituendo Consorzio dei Comuni della «Po 1»: «Vogliamo che i nostri Comuni siano a tutti gli effetti riconosciuti come direttamente interessati alla costruzione della centrale elettronucleare. Anche dopo la delibera regionale di gennaio».

E', in poche parole, l'ultimo atto del contrasto sorto fra Trino e gli altri Comuni della «Po 1» che si sono sentiti esautorati dopo il «sì» della Regione a Leri-Cavour.

Secondo le leggi sul nucleare, gran parte dei fondi che lo Stato riserverà alle aree nuclearizzate andranno al Comune che ospiterà l'impianto (cioè a quello di Trino), mentre gli altri centri, pur vicini alla centrale, toccherà solo una parte dei finanziamenti, concordata appunto con Trino.

Di qui la decisione delle cinque amministrazioni comunali di rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale, affinché venga rivisto l'intero iter che ha condotto all'individuazione del sito a Leri-Cavour.

g. g.

Quasi pronto l'elenco dei candidati socialisti alle amministrative

Molte novità nelle liste del psi in Comune, Provincia e Regione

Alle regionali si presenteranno Barberis e Croso - Gli indipendenti

VERCELLI — Anche il psi è al lavoro per la preparazione delle liste elettorali. Sabato sera, l'«attico» del direttivo di federazione si è riunito con i segretari delle sezioni provinciali del partito per un primo esame dei possibili candidati alle prossime amministrative.

Ufficialmente, è stato annunciato ben poco, anche se le prime novità sono senza dubbio di rilievo.

Parliamo della Regione, per la quale si candideranno l'attuale assessore all'Energia del Comune Marco Barberis, giornalista, ex vice sindaco, ed il presidente della Provincia Nereo Croso, imprenditore, figura di spicco della Valsesia.

Oltre a questi nomi, la federazione provinciale proporrà una terza candidatura per le regionali: per ora si sa soltanto che dovrebbe essere una donna.

Per quanto riguarda la Provincia, una novità: la proposta di Giulio Axerio, ex sindaco di Varallo, mentre per gli altri posti si sa solo, a livello ufficiale, della doppia candidatura (in due collegi) del segretario provinciale del partito, Fulvio Bodo.

Bodo sarà, soprattutto, capolista in Comune, dove il psi riproporrà tutti i consiglieri uscenti (sono cinque, dopo l'allontanamento di Vittorio Bausano) con qualche novità. Fra queste ultime, segnaliamo la candidatura di Giovanni Amerio, ex sindacalista, segretario della sezione cittadina «Ferraris», molto attivo sul fronte dei dibattiti per l'arrivo della nuova centrale nucleare.

E' sfumata invece la candidatura di Roberto Scheda. Il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli (e vice presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio) ha declinato l'offerta per i suoi pressanti impegni di lavoro.

Nei prossimi giorni, il direttivo della federazione socialista dovrebbe essere in grado di comunicare altri nomi di candidati.

Spiega Fulvio Bodo: «In modo particolare, è nostra intenzione puntare su un gruppo, altamente qualificato, di indipendenti».

c. d. m.

SERIE C2 - I bianchi sempre più vicini alla vetta della classifica

La Pro supera l'Omegna e pensa all'Ospitaletto

Prezioso 2 a 1 - Un buon risultato con i bergamaschi riaccenderebbe le speranze di promozione

VERCELLI — La Pro non incanta ma va avanti in classifica. A conti fatti i bianchi sono quinti, a tre soli punti dalla seconda piazza disponibile per la C1, e alla conclusione del torneo mancano ancora undici partite.

Sono considerazioni che vanno fatte senza cullare sogni proibiti ma con molto realismo. La Pro vista all'opera con l'Omegna (faticatissimo successo di misura: 2 a 1) è apparsa soprattutto stanca, anche per i continui impegni di Coppa Italia. Eliminata dal torneo, la squadra di Sacco potrà ora concentrarsi sul campionato per chiuderlo in bellezza.

L'ha fatto notare lo stesso allenatore negli spogliatoi del dopo-Omegna. Ha detto Sacco: «Finalmente potremo incominciare la preparazione specifica per i terreni primaverili; sinora non potevamo affrontarla perché eravamo continuamente impegnati in gare ufficiali».

Contro l'Omegna, l'allenatore ha impiegato a tempo pieno Claudio Olivieri, per consentirgli di entrare in condizione proprio sul campo. Il terzino ha ancora bisogno di lavorare molto ma, con il suo pieno recupero, la Pro Vercelli potrà contare su un formidabile propulsore in fascia da affiancare a Re. Quest'ultimo è stato il migliore dei vercellesi: ha marcato benissimo Farina (che è riuscito a segnare solo su rigore) e si è spesso offerto ai disimpegni dei compagni.

Buona anche la prestazione del portiere Bidese, autore di due interventi-miracolo. A centrocampo si è distinto Piccini (non solo per il gran gol messo a segno all'inizio dell'incontro), mentre è apparso affaticato Frigerio, che forse avrebbe bisogno di un po' di riposo.

Gli attaccanti non hanno avuto modo di distinguersi proprio perché le tossine di Coppa hanno pesato sull'economia del gioco.

Domenica prossima la Pro è attesa all'importantissima trasferta di Ospitaletto contro la «leader» della classifica: un risultato positivo in terra bergamasca riaccenderebbe le speranze di promozione.

f. l.

Vercelli. Giovanni Gino calcia il rigore che ha portato il risultato sul 2 a 0 (Foto Greppi)

Molte aziende zootecniche rischiano di chiudere

«Castighi» Cee per gli allevatori

La relazione di Natale Baucero durante l'assemblea provinciale della categoria - Presentata al senato proposta di legge che prevede interventi straordinari

VERCELLI — Natale Baucero, presidente dell'Associazione allevatori della provincia, parlando all'assemblea annuale dei soci ha definito «molto preoccupante» la situazione zootecnica locale e nazionale. Secondo Baucero «preoccupa l'indirizzo suggerito dalla legge per l'abbattimento e la conversione degli allevamenti da latte (per ottemperare ad una direttiva Cee di diminuire la produzione di latte - n.d.r.) in allevamenti da carne, un settore che naviga in acque ben peggiori; preoccupa la decisione, speriamo non definitiva, di abolire il premio alla nascita dei vitelli; preoccupano, inoltre, le altre decisioni della Commissione Cee di non concedere alcun aumento di prezzo sulla carne e solo l'1,5 per cento di aumento sul prezzo del latte, a fronte di aumento dei costi già superiori al 8 per cento nel 1984 in tutti i settori zootecnici».

Aggiunge il presidente degli allevatori: «Se tali proposte verranno accolte e saranno definitive, nessuno sarà più invogliato ad investire nel settore bovino. Si ritiene anzi che si avrà un maggior smantellamento di aziende da latte e anche da carne. Le proposte dell'esecutivo Cee arrivano proprio in un momento in cui la zootecnia stenta a risollevarsi dopo i notevoli danni ricevuti da siccità, maltempo e afta».

Della drammatica situazione in cui versa la zootecnia bovina da carne si è fatto, recentemente, portavoce un gruppo di una ventina di senatori, fra cui il vercellese Ennio Baiardi, proponendo un disegno di legge per interventi straordinari a favore della categoria. Interventi «rapidi e incisivi» per l'abbassamento dei tassi di interesse sui debiti che gli allevatori hanno contratto con gli istituti di credito per l'acquisto del bestiame da allevare.

Secondo il dispositivo di legge proposto, il contributo dovrebbe essere erogato «in rapporto ad una dotazione massima di 60 capi bovini per ogni unità attiva impiegata nell'azienda». Alle cooperative il contributo dovrebbe essere erogato «in rapporto ad una dotazione di 100 capi per ogni socio conferente».

Dice Baiardi: «L'azione deve introdurre elementi di selezione privilegiando gli allevatori di soggetti da carne di produzione nazionale».

Walter Nasi

HOCKEY PISTA

La disfatta dell'Amatori

Battuto 7 a 6 in casa

VERCELLI — Incredibile sconfitta dell'Amatori Maglificio Anna HF Uomo col Roller Monza. I vercellesi sono stati superati 7 a 6 al termine di una gara sconcertante: perdevano addirittura 6 a 1 alla fine del primo tempo; nella ripresa hanno quasi portato a termine una rimonta impossibile ma non ce l'hanno fatta a pareggiare.

Ha commentato il presidente Giuseppe Domenicale: «Nemmeno nei periodi più neri della storia dell'Amatori, quando la squadra era piombata in C, ricordo una 6 a 1 dopo 15 minuti».

Ora l'Amatori è quinto e dovrà lottare per mantenere l'ultimo posto disponibile per l'ingresso diretto ai play-off, senza dover ricorrere agli spareggi con le formazioni di A2.

(f. l.)

PROMOZIONE - Perentorio 6 a 0 dei granata a Strambino

Crescentino, gol a raffica Il Trino beffato nel finale

CRESCENTINO — Il Crescentino Allara Arredamenti è di nuovo capolista nel campionato di Promozione girone B. Gli uomini di Gigi Limberti hanno travolto lo Strambino (6 a 0) ottenendo il successo in trasferta più sostanzioso in undici anni di Promozione.

La profezia del segretario del Crescentino Gigi Barale si è dunque avverata. Dice il dirigente crescentinese: «Ero sicuro che avremmo fatto una grande prestazione. I ragazzi hanno espresso un gioco di altissimo livello».

I granata sono subito andati in vantaggio al 3' minuto con Priora per poi raddoppiare al 9' con uno splendido gol di Boarolo. Poi Biginato e compagni hanno dilagato non perdonando i torinesi che peraltro erano privi di quattro titolari. Al di là del punteggio, quello che ha impressionato è stata la determinazione dei ragazzi del presidente Minoli.

«Mister» Limberti, come nelle previsioni, ha schierato una formazione a trazione anteriore con Vittone al posto di Ceria. Il giovane proveniente dal Livorno Ferraris ha contribuito al successo con dei perfetti «assist» che sono stati concretizzati dagli attaccanti crescentinesi.

(l. p.)

TRINO — Trasferta sfortunata per il Trino Young Club contro il Corsica Beinasco. La rete che ha fissato il risultato sul punteggio di 2 a 1 per i padroni di casa, è stata subita dagli azzurri quando mancavano pochi istanti alla conclusione dell'incontro. I ragazzi di Luciano Caramaschi si sono così visti privare di un punto che sarebbe stato più che meritato.

A Beinasco, il Trino ha disputato una gara basata sul contenimento delle azioni offensive che i locali cercavano di impostare senza molto successo. La retroguardia trinese ha saputo cavarsela con autorità sino al quarto d'ora della ripresa, mentre Primicio e Girardiano si affacciavano ogni tanto nell'area avversaria. Al 64' il Beinasco segnava il suo primo gol, che l'arbitro convalidava tra le proteste degli azzurri nonostante che al momento del tiro vincente avesse fischiato il fuorigioco di un altro torinese.

Dopo dieci minuti, gli azzurri pareggiavano grazie ad un rigore trasformato da La Loggia per un fallo su Primicio. Quando i giochi sembravano ormai fatti, arrivava all'89' la seconda rete del Beinasco.

(g. g.)

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Vizi segreti di una giovane signora (Viet. min. 18).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Sheena, la regina della giungla (avventura).
VIOTTI: Uomini veri.

GATTINARA

ITALIA: Anale erotica (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI
Dallari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEONORD

13,30 Big match (7 giorni di sport in Tv).
14,30 Film I masnadieri
16 — Telefilm della serie Selvaggio West
18,45 Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show.
18 — Telefilm della serie Selvaggio West.
18,50 Speciale Rai (rubrica agricola).
19,45 Telegiornale.
20 — Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show.
20,30 Film La pazienza ha un limite... noi no! (comico) con Peter Martell e Sal Borgese.
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Selvaggio West.
23,30 Telefilm della serie Ispettore Regan.

TELECITY

21,20 Lucky Luciano di F. Rosi con G. M. Volonté — Mafioso allontanato dagli Usa torna in Italia ai traffici di droga (1973).

PANORAMA DEL VERCELLESE

Cigliano — Oscar Moschino, 31 anni, in soggiorno obbligato a Livorno Ferraris è stato nuovamente arrestato per furto e per essersi allontanato dal domicilio coatto. Ha preso di mira l'abitazione del dottor Felice Vigliano ed è stato poi bloccato dai carabinieri all'altezza del casello di Cigliano.

Vercelli — La rivista musicale rumena «Cronica» ha recensito favorevolmente un concerto tenuto a Iasi, importante centro della Romania, dal pianista vercellese Alessio Avverone. Il giovane allievo di Jean Micault e di Mario Barasolo ha eseguito musiche di Bach, Chopin, Mozart e Liszt.

Vercelli — La Camera di commercio ha stanziato 45 milioni per finanziare il miglioramento tecnologico e l'ammodernamento dei laboratori artigianali.

Vercelli — La fotografa vercellese Lella Beretta Veggi ha vinto il concorso indetto della Kodak, a Canale 5, durante la trasmissione «Buona domenica».

ECONOMICI

Due enti contestano la s.p.a della Provincia

I trasporti pubblici ancora nella bufera

Inviato un esposto al Tar - La replica dell'amministrazione

BIELLA — Dal cammino dell'Atap, la nuova società per azioni voluta dall'amministrazione provinciale e che in futuro gestirà i trasporti pubblici sul territorio, si sono presentati nuovi ostacoli. L'Associazione nazionale autoservizi di concessione (Anac) e l'Associazione nazionale esercenti noleggio autobus e servizi turistici (Enat), hanno inviato al Comitato di controllo regionale e al Tribunale amministrativo un esposto di illegittimità.

Con un documento firmato dai rispettivi presidenti delle due associazioni Piergiorgio Gaudino e Nicola Proto, hanno presentato un ricorso contro la deliberazione adottata dal consiglio provinciale, il 28 gennaio, sulla costituzione della società per azioni.

I rilievi mossi dalle due società private parlano di violazione dei principi giuridici per i quali gli enti locali non possono gestire i servizi pubblici di trasporto persone tramite società. Illegittimo sarebbe anche l'oggetto sociale in cui sono stati inseriti l'esercizio del noleggio, la gestione di agenzie di viaggio e turismo, il compimento di operazioni finanziarie, industriali, commerciali, mobiliari e immobiliari.

Nereo Croso

L'iniziativa dell'Anac e dell'Enat non ha scalfito la sicurezza dell'amministrazione provinciale che con un comunicato della giunta ha replicato alle accuse. Se da una parte la Provincia ritiene di avere tutte le carte in regola, dall'altra ha dovuto preoccuparsi un po' dei possibili effetti negativi sulle deliberazioni di adesione alla società che una parte dei Comuni della zona devono ancora adottare.

Sulla legittimità della costituzione di una società per azioni per la gestione del trasporto di persone, la giunta ha subito fatto rilevare nel proprio comunicato che la deliberazione del consiglio provinciale, con allegato lo statuto, è stata approvata dal Comitato di controllo regionale il 19 febbraio. Dovendo però la pratica completare l'iter burocratico (è necessaria ancora l'autorizzazione ministeriale con presentazione di bozza di atto costitutivo e dello statuto, e un formale atto notarile da sottoporsi al tribunale per l'omologazione e l'iscrizione al registro delle imprese), sarà possibile superare e correggere eventuali difetti di legittimità.

La Giunta provinciale, nel comunicato, precisa comunque che la formula di *«s.p.a. a prevalente capitale pubblico»* è già stata adottata da venticinque imprese di pubblici servizi. Infatti questo tipo di associazione è prevista dal documento del consiglio generale Cispel del gennaio dell'84, riguardante la riforma dei servizi pubblici locali. Il testo dice testualmente: *«può essere consentita, ove ricorrano esigenze particolari, la costituzione di società per azioni a partecipazione pubblica locale per la gestione di servizi di carattere sovracomunale»*.

Sulla questione dell'oggetto sociale, l'inserimento di altre possibili attività che potrebbero eventualmente essere intraprese, secondo la giunta, ha lo scopo di consentire una migliore economicità ed efficienza aziendale.

Maurizio Alfisi

E' la media Schiapparelli: 225 studenti sono stati rimandati a casa

Scuola devastata dai vandali Niente lezioni ad Occhieppo

Danni per 50 milioni - I teppisti hanno allagato le aule e distrutto i documenti contabili

Occhieppo. La stanza della presidenza della scuola media è stata messa sottosopra dai vandali

OCCHIEPPO INFERIORE — La scuola media inferiore è stata devastata da vandali che hanno tra l'altro allagato numerose aule. I danni, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a una cinquantina di milioni. Ieri i 225 studenti sono stati rimandati a casa, ma il preside, Guido Tucci, 51 anni, spera di poter riprendere le lezioni già stamane, utilizzando i locali meno danneggiati.

I carabinieri hanno iniziato le indagini, in varie direzioni.

L'edificio scolastico, intitolato alla memoria di Federico Schiapparelli, che fu vicesindaco, è stato costruito una decina di anni fa. Recentemente è stato ampliato e dotato di attrezzature didattiche di concezione modernissima.

E' la terza impresa vandalica, compiuta presumibilmente dagli autori di quelle precedenti, entrambe però di proporzioni notevolmente più modeste. Anche stavolta i vandali sono riusciti ad aprire una determinata finestra, senza forzarla: evidentemente ha un punto debole di cui sono a conoscenza.

«Per evitare che queste imprese si ripetessero, visto che già dopo la prima non si è potuto bloccare la finestra, avevo pregato il Comune di mettere le inferriate. E' ora indispensabile provvedere al più presto», ha detto il preside Tucci.

I vandali hanno poi forzato il vetro dello sportello per il pubblico della segreteria, bloccato dall'interno (la porta era chiusa a chiave), e dopo aver messo a soqquadro il locale hanno sparpagliato sul pavimento tutto quello che hanno trovato nell'attiguo ufficio del preside. I documenti relativi alla contabilità sono stati distrutti.

La scuola è dotata di un laboratorio linguistico, costituito di 28 registratori, con relative cuffie, e numerose «cassette» per l'apprendimento delle lingue straniere. Molti registratori sono stati distrutti, le «cassette» calpestate, i fili strappati.

L'elenco delle cose danneggiate sarebbe lunghissimo. I vandali hanno poi svitato le valvoline di cui sono dotati i radiatori dei termosifoni per lo spurgo dell'aria (altro elemento a sostegno dell'ipotesi che il gesto sia stato compiuto da ragazzi pratici del luogo) e l'acqua è defluita per chissà quante ore.

Non si è potuto accertare se l'atto vandalico sia stato compiuto nella notte di sabato, o nella giornata domenicale. Soltanto ieri mattina la bidella Sandra Bertone, 45 anni, che è stata la prima a giungere a scuola alle 7,30, si è accorta dello scempio e ha avvisato Guido Tucci.

Sui muri sono state scritte frasi volgarmente oltraggiose nei confronti del preside, ma non è da escludere che sia un espediente per sviare le indagini.

p. m.

Occhieppo. Un registratore reso inutilizzabile dai teppisti

E' polemica a Mongrando

La superstrada sul tetto di casa

Una sopraelevata sul Villaggio Villa Romana

MONGRANDO — Il cammino verso la realizzazione della superstrada Biella-Mongrando e relativo innesto sulla Mongrando-Settimo Vittone è irto di nuovi ostacoli. E' il risultato di una strada concepita più di vent'anni fa e che avrebbe dovuto passare dove c'erano meno case.

Da quando l'assessore territoriale alla Viabilità, Natale Picco, ha presentato il progetto definitivo della nuova arteria agli amministratori comunali dei centri interessati sono passati diversi mesi.

Uno degli ultimi ostacoli in ordine di tempo alla Biella-Mongrando è venuto dalla vicinanza del parco della Bessa. Lo svincolo previsto dal progetto tra Mongrando e Zubiena avrebbe interessato questa zona. E' scattato quindi il divieto di transito.

Un altro «siluro» alla strada è partito dagli abitanti del Villaggio Villa Romana di Mongrando, che nei giorni scorsi hanno inviato una lettera al sindaco, Dante Basso, all'Anas e all'assessore Cerutti, chiedendo lo spostamento del tratto di superstrada che passerebbe, secondo il progetto, sopra le loro case.

E' scritto nella lettera: *«Presa visione del tracciato definitivo della costruenda strada, constatato che tale ipotesi di tracciato rappresenta una particolare strozzatura per il Villaggio che verrebbe tagliato in due, per di più con una sede stradale sopraelevata che passerebbe a non più di cinque metri dagli edifici costruiti...»*.

Conclude il documento firmato da 69 abitanti: *«I sottoscritti denunciano con la presente l'assurdità della soluzione proposta, la pericolosità della strada, e si riservano, qualora il tracciato non muti, le opportune forme di lotta a difesa dei propri legittimi interessi»*.

Franco Betassa Cont, uno degli abitanti del Villaggio, aggiunge: *«Quando vent'anni fa fu progettata la strada, sarebbe passata fuori dal Villaggio. Nel costruirci la casa, infatti, abbiamo tenuto presente lo spazio per la nuova arteria, che sarebbe passata vicino. Calcolando una strada di sette metri, il Comune ha lasciato successivamente costruire altre ville ai confini con la Biella-Mongrando. Il progetto parla ora di una sede stradale di oltre 22 metri di larghezza che ci ritroveremmo sopra i tetti delle nostre case»*.

Il problema interessa da vicino un gruppetto di cinque o sei edifici. Dicono gli abitanti: *«A parte il fastidio per il rumore dei mezzi che transiteranno sulla superstrada, se capitasse un incidente e un'auto o un camion cadesse di sotto? Francamente con un dubbio simile non riusciremmo più a vivere tranquillamente in queste case»*. **m. al.**

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti. MAZZINI: Femme publique.

BORGOSESIA

SOCIALE: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

COSSATO

PRIMAVERA: Calde vibrazioni.

PRAY

EXCELSIOR: Femmine golose.

SERRAVALLE

CORSO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Andorno Micca: Mongrando Curanuova; Benna. Ussl 48 - Valdengo: Mosso; Valemosso, Pray. Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Hanno provato l'emozione del primo volo

Un «battesimo» per 149

L'aeroclub di Biella ha offerto un giro sulla città

CERRIONE — In un solo giorno, all'aeroporto di Vergnasco, ieri l'altro 149 persone hanno provato l'emozione del primo volo, resa più piacevole dal fatto che il *«battesimo dell'aria»* era gratuito. Lo ha offerto l'Aeroclub Luigi Sella.

Quindici giorni prima l'emittente privata Radio Piemonte Stereo aveva dedicato al sodalizio una trasmissione, seguita da molti ascoltatori. Rappresentavano l'Aeroclub, il comandante Ugo Vergagni, direttore dell'aeroporto, e Davide Cohen, componente del consiglio direttivo.

Vergagni e Cohen hanno tra l'altro rivolto agli ascoltatori l'invito a salire per la prima volta su uno dei piccoli aerei del campo d'aviazione, per vedere Biella dall'alto. L'adesione è stata superiore alle più rosee previsioni.

L'eccezionale affluenza di persone che volevano provare l'ebbrezza del primo volo ha creato qualche problema organizzativo, tutto però è stato risolto.

Tre «Cherokee» hanno continuato ad alzarsi, a virare su Biella e a atterrare, totalizzando oltre 8 ore di quasi ininterrotta attività.

Al comandante Vergagni si sono affiancati gli istruttori Marcello Cariel e Giacomo Ramella. Le condizioni atmosferiche erano più che soddisfacenti e Biella vista dal cielo costituisce uno splendido colpo d'occhio, soprattutto quando la corona dei monti è bianca di neve come in questi giorni.

Al presidente dell'Aeroclub Peletta sono poi giunti calorosi ringraziamenti.

L'Aeroclub biellese conta 260 soci, tra piloti e simpatizzanti.

p. m.

I granata dopo vent'anni hanno vinto a Grignasco, brutto capitombolo della Cossatese, riscossa del Gattinara

E' proprio un altro Borgo

I giovani di Arrondini si confermano protagonisti - Azzurri deconcentrati con la cenerentola

Grignasco-Borgosesia 0-1. E' proprio un altro Borgo quello che ha iniziato alla grande il girone di ritorno. Sette punti su otto disponibili con tre partite disputate in trasferta (a Verbania, Cerano e Grignasco) e un successo smagliante sulla capolista Gattinara, rappresentano il bottino di questa squadra che in un momento societario difficile e dopo la mezza rivoluzione nella rosa, ha trovato gli stimoli giusti per emergere.

La formazione di Gian Mario Arrondini (nelle due ultime gare il mister squalificato si è avvalso della preziosa collaborazione di Pagani, il competente allenatore della under) è probabilmente in questo momento l'undici più in forma del campionato. La conferma dello stato di grazia dei valsesiani è arrivata nel derby-verità di Grignasco dove il Borgo di Arrondini ha fatto quello che nessun'altra squadra granata aveva fatto da vent'anni a questa parte: espugnare il comunale rossonero.

«I ragazzi sono stati magnifici — affermano in coro Arrondini e Pagani —. *Sul campo hanno mostrato un cuore grosso così. Non era facile giocare contro un Grignasco desideroso di riscatto. Gli ultimi venti minuti del primo tempo sono stati terribili: è lì che abbiamo costruito il nostro successo. I cugini non potevano tenere quel ritmo e al quarto d'ora della ripresa abbiamo siglato la rete del successo»*.

Claudio Feletti (Borgo)

A firmare la preziosa rete è stato Zappella, al suo primo centro stagionale (niente male per un difensore), ma tutta la squadra ha disputato un buon incontro, da capitan Marola a Feletti, tornato ad esprimersi ai suoi migliori livelli, da Barcellari a Zanazzo, a Gallina, a Medana e Trivelli, all'impeccabile Dalmasso.

Adesso il Borgo può compiere un altro passo in avanti aggiudicandosi il recupero di domani sera al campo M.L.B. (inizio alle 20,30) contro l'Indy Gravellona.

Gattinara-Oleggio (3-1). E' tornata alla vittoria l'ex capolista del girone, in una partita facile solo all'apparenza. Avere incamerato i due punti in palio è sintomo di riscossa per l'undici di Bertoletti che dopo il capitombolo di Borgosesia intende rientrare prepotentemente nel giro-promozione.

«Abbiamo rotto il ghiaccio dopo un mese di astinenza — afferma il timoniere della compagine sponsorizzata da Roby Sport —. *Per rimanere in corsa era fondamentale fare nostra la posta in palio. Adesso dovremo sfruttare al meglio lo scontro diretto di domenica tra Borgomanero e Juve Domo»*.

Contro l'Oleggio il Gattinara, pur faticando in avanti per l'assenza del bomber Lanfranchi, ha meritato il successo. La squadra ha messo in mostra un grande carattere e trascinata dai soliti Iaschi, Giorcelli, Francesco Patriarca ha trovato la strada vincente. Buona è stata la prova del centrocampista Pietrobon, rientrato in squadra dopo oltre di lontananza dai terreni erbosi a causa di un grave infortunio.

Arona-Cossatese 3-0. Quel che pochi si attendevano è avvenuto al comunale di Arona, dove la compagine del Lago Maggiore, cenerentola del girone, ha conquistato la prima vittoria stagionale a spese della lanciata Cossatese Autogestione San Maurizio.

E' stato quello degli azzurri un anticipato uovo pasquale offerto dall'undici di Sollier all'ultima della classe. La Cossatese, infatti, è apparsa nettamente superiore ai padroni di casa, ha attaccato in prevalenza ed ha sciupato un buon numero di palle-gol.

Forse però i lanieri hanno peccato inizialmente di un pizzico di presunzione, convinti di continuare la lunga serie positiva. Subito inaspettatamente il primo gol aronese, la Cossatese ha reagito, ma sulla sua strada ha trovato un portiere in vena di prodezze.

Roberto Eynard

Mera ha incoronato le promesse dello sci

Nella stazione invernale della Valsesia conclusi i campionati piemontesi giovanili - I risultati

MERA — Duecento giovani di una quarantina di sci club del Piemonte e una rappresentanza del Principato di Monaco a colorare d'internazionalità la gara, hanno dato vita a Mera, stazione turistica valsesiana, alle finali del Comitato Alpi Occidentali per allievi e ragazzi, maschili e femminile, in pratica i campionati piemontesi di categoria.

Nonostante una gran nevicata (la coltre bianca nella notte tra mercoledì e giovedì ha superato i due metri e mezzo) che ha messo addirittura in forse lo svolgimento della manifestazione (solo la perfetta organizzazione ha consentito il normale svolgimento delle prove) i campionati hanno tenuto fede alle aspettative, toccando un elevato livello tecnico.

Regina indiscussa dei campionati si è rivelata una quindicenne di Sansicario, Roberta Serra, studentessa che tra le allieve si è dimostrata imbattibile sia tra i paletti che tra le porte dello slalom e del supergigante. Tra le promesse oltre a lei un figurone ha fatto Raffaella Pautrè (due primi e un terzo posto) del Gambrinus di Tortona, mentre l'ultimo titolo femminile è andato alla cuneese Simona Mellano.

Ecco i risultati delle singole prove. **Slalom speciale. Ragazze.** 1) Raffaella Pautrè (Gambrinus Tortona) 1'20"37; 2) Simona Mellano (Limone) 1'20"93; 3) Simona Bossi (Pietro Micca Biella) 1'22"74. **Ragazzi.** 1) Giorgio Torelli (Artesina) 1'23"71; 2) Paolo De Florian (Monviso) 1'23"89; 3) Manfredi Tognato (Sansicario) 1'24"12. **Allieve.** 1) Roberta Serra (Sansicario) 1'25"73; 2) Barbara Capra 1'29"34 (Claviere); 3) Monica Martin (Sestriere) 1'29"89. **Allievi.** 1) Alberto Senigagliesi (Melezet) 1'25"28; 2) Gianluca Digiflco (Limone) 1'23"73.

Slalom gigante. Ragazze. 1) Simona Mellano (Limone) 46"21; 2) Barbara Merlin (Melezet) 46"34; 3) Raffaella Pautrè (Gambrinus) 47"15. **Ragazzi.** 1) Manfredi Tognato (Sansicario) 45"85; 2) Massimo Carta (Gambrinus) 47"06; 3) Daniele Tosco (47"25). **Allieve.** Roberta Serra (Sansicario) 1'03"10; 2) Laura Malheoud (Sestriere) 1'03"63;; 3) Elisabetta Angelino (Novels) 1'04"38. **Allievi.** 1) Alberto Senigagliesi (Melezet) 1'01"81; 2) Gianluca Digiflco (Limone) 1'02"33; 3) Angelo Ertola (Gambrinus) 1'02"61.

Supergigante. Ragazze. 1) Raffaella Pautrè (Gambrinus) 1'08"51;; 2) Barbara Merlin (Melezet) 1'09"72; 3) Simona Mellano (Limone) 1'09"81. **Ragazzi.** 1) Manfredi Tognato (Sansicario) 1'07"50; 2) Fabrizio Marrandino (Casale) 1'08"63; 3) Massimo Carta (Gambrinus) 1'09"14. **Allieve.** 1) Roberta Serra (Sansicario) 1'09"68; 2) Monica Martin (Sestriere) 1'11"47; 3) Marina Bianchi (Sestriere) 1'11"56. **Allievi.** 1) Angelo Ertola (Gambrinus) 1'07"74; 2) Alberto Senigagliesi (Melezet) 1'08"11; 3) Gianfranco Martin (Sestriere) 1'08"38.

r. e.